

Aumenti per la guerra
Stangata sui carburanti

PACE/PAGINA 10



IL COMMENTO

L'EFFETTO DONALD TRUMP
SULLE NOSTRE BOLLETTE

MARCO ZATTERIN/PAGINA 10

La chiusura di Hormuz
agevola la Via del Cotone

PAOLO COSTA/PAGINA 11



OMICIDIO A PORCIA. IL CAVALIERE, GIÀ PILOTA DI AUTO DA CORSA E CAMPIONE ITALIANO DI VELOCITÀ SU PISTA, È STATO TROVATO IN CASA PRIVO DI VITA CON PROFONDE FERITE IN TESTA

IMPRENDITORE UCCISO A SPRANGATE

Mario Ruoso, 87 anni, titolare del Garage Venezia, era stato il patron di Telepordenone. «È stata una mattanza»



L'imprenditore Mario Ruoso, 87 anni, ex patron di Telepordenone, e la palazzina in cui risiedeva. Qui, nell'attico, è stato trovato privo di vita con profonde ferite al capo FOTOPETRUSI

Mario Ruoso, 87 anni, era riverso sul pavimento, in un lago di sangue, a un metro dalla porta d'ingresso del suo attico al settimo piano del condominio Brentella in viale Venezia a Porcia, quando il nipote Alessandro lo ha trovato. Il cranio era fracassato. La procura di Pordenone indaga per omicidio. «È stata una morte violenta, aveva botte in testa provocate da un corpo contundente», ha chiarito il procuratore Pietro Montrone, accorso sulla scena del crimine. L'imprenditore era vestito di tutto punto, per andare al lavoro. Con sé aveva ancora il portafogli, i suoi effetti personali e gli occhiali. Chi ha visto la scena parla di «mattanza». ANESE E PURASSANTA/PAGINE 2-5

IL RITRATTO

Da pioniere della tv locale ai guai nelle aule giudiziarie

L'ultimo omaggio dei collaboratori «Non volevamo lasciarlo da solo»

PER ORE AL BUIO E AL FREDDO

L'imprenditore Mario Ruoso, 87 anni, ex patron di Telepordenone, è stato trovato privo di vita con profonde ferite al capo. Qui, nell'attico, è stato trovato privo di vita con profonde ferite al capo. Qui, nell'attico, è stato trovato privo di vita con profonde ferite al capo.

OLIVETI/PAGINA 3

Sono rimasti per ore, in attesa, mentre calavano buio e freddo, a osservare l'andirivieni degli inquirenti, dall'altro lato della strada, dietro i cancelli del suo Garage Venezia, i collaboratori di Mario Ruoso. «Non volevamo lasciarlo qui da solo». / PAGINA 4

IN CRONACA

A TARVISIO

Un mese fa morì Simone
La famiglia vende l'hotel



Simone De Cillia, morto a 33 anni

A un mese dalla morte di Simone De Cillia, inghiottito da una valanga a 33 anni mentre scendeva sulla neve con il suo snowboard, la famiglia ha deciso di mettere in vendita l'albergo Valle Verde. CESCHIA/PAGINA 28

ACCOLTE DUE SOSPENSIVE

Concessioni balneari a Lignano: 2 gare a rischio

Sì a due istanze di sospensione cautelare, no ad altrettante: le gare per le concessioni balneari a Lignano tornano in discussione, la parola fine è tutt'altro che vicina e il futuro incerto. DEL SAL/PAGINA 25

UN ANNO SENZA BRUNO

Bartoletti: «Era Pizzul il maestro»



BRUNO PIZZUL TRA LA GENTE DEL CALCIO

MASSIMO MEROI

Un anno senza Bruno Pizzul. Il 5 marzo del 2025 ci lasciava il più grande giornalista sportivo friulano, un mix quasi perfetto di cultura, professionalità ma anche umanità. Bruno Pizzul era un po' tutto questo. Sapeva stare ovunque, comportarsi nel modo più corretto in qualunque situazione lavorativa e non. Proprio per questo aveva saputo farsi voler bene da tutti. / PAGINE 40 E 41

ABACOVIAGGI

www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077



Istria, Grignana, Montona e Rovigno	3	€ 490	Provenza e la Camargue	6	€ 1.270
Siena, Volterra e i dolci Colli Toscani	3	€ 590	Albania, storia millenaria e mare cristallino	6	€ 1.420
Lago di Como, Lecco e le Ville	3	€ 620	Varsavia e Danzica	6	€ 1.480
Merano e i Giardini di Sissi	3	€ 620	Corsica, sculpita dal vento	6	€ 1.780
Cinque Terre e Lerici	3	€ 660	Gran tour della Puglia	7	€ 1.240
Arezzo, Cortona e La Verna	4	€ 690	Montenegro, paesaggi spettacolari	7	€ 1.380
Isola d'Elba, perla del Tirreno	4	€ 740	Parigi e la Borgogna	7	€ 1.590
Lago di Costanza e le Cascate del Reno	4	€ 790	Salamanca e la Spagna centrale	7	€ 1.980
Budapest e il lago Balaton	4	€ 790	Belfast e l'Irlanda del Nord	7	€ 2.350
Cinque Terre e Portofino	4	€ 860	Salento, il fascino delle masserie	8	€ 1.420
Valencia, riflessi di Mediterraneo	4	€ 1.120	Marocco, viaggio nelle città Imperiali	8	€ 2.060
L'Aquila e Sulmona	5	€ 990	Olanda, Belgio e le Fiandre	8	€ 2.080
Roma, Tivoli e i Castelli Romani	5	€ 1.190	Grecia classica, da Atene alle Meteore	8	€ 2.160
Sicilia Normanna	5	€ 1.320	Fiordi Norvegesi in volo	8	€ 2.930
Amburgo, Brema e Lubecca	5	€ 1.460	Bordeaux e Perigord	9	€ 1.860
Cotswolds e Stonehenge	5	€ 1.680	Romania, fra castelli e monasteri	9	€ 1.960

L'omicidio a Porcia

L'attico del condominio Brentella lungo la Pontebbana, a Porcia, dove abitava Mario Ruoso, trovato morto ieri pomeriggio AMBROSIO/PETRUSI

L'imprenditore Ruoso ucciso nel suo attico a colpi di spranga

Fracassato il cranio: la scoperta sette ore dopo il decesso. Si cerca l'arma
Il procuratore: «Morte violenta, le botte provocate da un corpo contundente»

Edoardo Anese
Ilaria Purassanta / PORCIA

Mario Ruoso, 87 anni, era riverso sul pavimento, in un lago di sangue, a un metro dalla porta d'ingresso del suo attico al settimo piano del condominio Brentella sulla Pontebbana a Porcia, quando il nipote Alessandro lo ha rinvenuto. Il cranio era fracassato. La procura di Pordenone indaga per omicidio. «È stata una morte violenta, aveva botte in testa provocate da un corpo contundente», ha chiarito il procuratore Pietro Montrone, accorso sulla scena del crimine. L'imprenditore era vestito di tutto punto, per andare al lavoro. Con sé aveva ancora il portafogli, i suoi effetti personali e gli occhiali. Ogni mattina attraversava la strada, con la valigetta in pugno, per recarsi al Garage Venezia, di solito fra le 8 e le 8.30. Ieri, però, i suoi collaboratori non lo hanno visto arrivare e così si sono preoccupati.

Sono stati proprio loro a lanciare l'allarme. Hanno



LE INDAGINI
DUE AGENTI DELLA POLIZIA
SETACCIANO L'AREA ATTORNO LA CASA

Il killer ha agito solo
Celle telefoniche
e telecamere
al setaccio
Sentiti in Questura
parenti e conoscenti

provato a telefonare a Ruoso, più volte, temendo un malore: nessuna risposta. A quel punto hanno avvisato il nipote. La porta blindata, uno dei due ingressi dell'attico, era chiusa, ma non a chiave. Il nipote l'ha fatta scardinare. Dopo aver visto lo zio riverso nel sangue, subito ha mobilitato i soccorsi, ma non c'era più nulla da fare. Erano le 14.20. Sul posto è arrivata l'automedica. Visto l'accaduto, i soccorritori si sono limitati a constatare il decesso, per non contaminare la scena del crimine.

Dalla prima ispezione esterna della salma, effettuata nell'appartamento dal medico legale Antonello Cirmelli con la polizia scientifica di Padova e il pm Federica Urban, la morte è stata fatta risalire a ieri mattina fra le 7 e le 8. Chi ha agito, conosceva le sue abitudini. Le lesioni notate sul capo fanno pensare che Ruoso sia stato colpito a sprangate, ripetutamente, per 5 o 6 volte. Non c'erano segni di colluttazione nella stanza.

Gli schizzi di sangue sono

stati proiettati a distanza tutto intorno al corpo, ma sul pavimento non c'erano impronte di suole insanguinate, né sono state rinvenute sulle scale. Chi ha visto parla di una «mattanza». È impensabile che l'assassino non si sia sporcato. Il che fa immaginare che possa aver usato delle protezioni per non macchiarsi, come dei copriscarpe, o che possa essersi cambiato. Gli inquirenti ipotizzano che il killer abbia agito da solo.

Nemmeno il corpo contundente rigido, usato per colpire l'imprenditore, è stato rinvenuto nell'appartamento. Una scena del crimine all'apparenza pulita dalle tracce, che non fa pensare a un omicidio d'impeto, ma piuttosto a un omicidio premeditato. Ieri sera la polizia di Stato con le torce a illuminare l'oscurità ha passato al setaccio i cassonetti, i marciapiedi, l'area retrostante il condominio, i giardini, il parcheggio del Garage Venezia alla ricerca dell'arma del delitto. Sono entrati anche dentro alla lavanderia automati-

ca. Non si sa di che materiale fosse l'oggetto: per appurarlo serviranno ulteriori analisi, qualora siano repertate fibre nelle lesioni.

L'attico è stato posto sotto sequestro: nelle prossime ore saranno disposti ulteriori accertamenti all'interno dell'abitazione per chiarire la dinamica dell'omicidio. Autopsia e tac saranno in tal senso dirimenti.

Dalle immagini delle telecamere pubbliche, lungo la Pontebbana, e private, delle attività commerciali del complesso, potrebbero emergere dettagli utili a portare gli inquirenti sulle tracce dell'assassino. Nella lavanderia automatica al pianoterra, vicino all'ingresso, una telecamera punta verso la vetrata. Gli inquirenti analizzeranno anche le celle telefoniche. Ieri sera in Questura sono stati sentiti familiari, ex dipendenti, collaboratori, per individuare il possibile movente e se vi fosse qualcuno che abbia potuto maturare un simile proposito. —

COSA È SUCCESSO



L'allarme

Mario Ruoso era atteso come ogni mattina al Garage Venezia. Non vedendolo arrivare, i collaboratori hanno provato a telefonargli, senza ottenere risposte. A quel punto hanno avvisato il nipote.



Il ritrovamento

La porta blindata del suo attico era chiusa, non a chiave. Il nipote l'ha fatta scardinare: Ruoso era privo di vita, con schizzi di sangue attorno al corpo.



L'ora del delitto

Dalla prima ispezione esterna della salma, la morte è stata fatta risalire a ieri mattina fra le 7 e le 8.

L'omicidio a Porcia



L'imprenditore Mario Ruoso, si esibisce in un ballo durante la festa per celebrare la fine del 2013 organizzata dal gruppo Media Triveneto



Il procuratore Montrone e dietro di lui il medico legale Cinnelli. Sotto si cerca l'arma



Il "Cavaliere" si definiva «il più vecchio editore della televisione italiana»
Pilota provetto, era un grandissimo appassionato di auto storiche

Personaggio istrionico e pioniere della tv locale Ma fu anche implicato in vicende giudiziarie

Bruno Olivetti / PORCIA

Il Cavaliere, com'era conosciuto un po' da tutti a Porcenne, era un uomo particolare, di certo non una persona banale. Imprenditore di lungo corso, «il più vecchio editore televisivo in Italia, l'unico personalmente alla guida di una tv locale da ben 46 anni», così si definiva un anno e mezzo fa, prima dell'oscuramento e, in seguito, della liquidazione giudiziale di Teleporcenne, il cui procedimento si è aperto un mese fa.

Dal punto di vista giudiziario Ruoso è stato implicato in diverse vicende, accuse di truffa su vendite d'auto, da cui fu proscioltto, nel 2016 la guardia di finanza gli confiscò una Ferrari Gto 250 ritenuta "taroccata": anche qui fu assolto. Con Radio Tpn, nell'agosto 2002, vinse una causa contro un'azienda con cui aveva collaborato. Ci sono state quindi accuse di dissimulazioni di ricavi e di ricettazione, tutte cadute.

Dedito al lavoro, onnipotente nel suo ufficio all'interno del Garage Venezia, amava visceralmente la sua tv. Visionario per certi aspetti, anche se la sua vita non è stata



Mario Ruoso, per tutti il Cavaliere, trovato morto ieri a 87 anni

tutta rose e fiori.

Ma amava molto anche divertirsi. E di passioni ne aveva parecchie: su tutte quella per lo sport e la velocità. Col Garage Venezia aveva trasformato in lavoro il suo amore per le auto, che collezionava – quelle antiche, tra cui "quella appartenuta al re", che si vantava di possedere – e che vendeva. Nel tempo libero le macchine le usava, in particolare quelle da corsa. Era infatti un ottimo pilota e vinceva anche titoli, come quello di campione italiano di velocità su pista. Gareggia-

va pure nelle corse in montagna, come la Verzenis-Sella Chianzutan, sempre con ottimi risultati. È stato per diversi anni sponsor del Rally Piancavallo, ma anche del Calcio Porcia e di squadre ciclistiche.

Sotto la sua guida di Tpn, di cui diventò patron subentrando a un pool di imprenditori che a un certo punto non se la sentirono di finanziare un necessario aumento di capitale, divenne direttore della tv Gigi di Meo, che con lui lavorò dal 23 ottobre 1980 fino al 10 dicembre 2017: 37

anni ricchi di soddisfazioni per l'editore e per lo stesso direttore.

Il Cavaliere nella sua tv voleva spesso avere voce in capitolo. Non dal punto di vista giornalistico, quanto nell'organizzazione degli spazi, degli studi. Anche nella scenografia, che a volte "correggeva" per assicurare le inquadrature migliori. E sceglieva dove e come posizionare gli ospiti del telegiornale e soprattutto nella trasmissione sportiva domenicale.

Un'altra sua grande passione era il ballo. Alle feste di Natale di Teleporcenne, alle cene di gala del Garage Venezia, era sempre il primo ad aprire le danze. Amava lo sva- go, le cene, gli ospiti. Un personaggio istrionico, cui non piacevano i riflettori, però era attento a tutto quello che accadeva. L'indifferenza non era sicuramente una sua caratteristica. Si interessava di tutto, anche in tarda età. Per molti era un punto di riferimento: qualche mese fa, quando tardava l'apertura della nuova rotonda del Garage Venezia, molti si rivolgevano a lui per sapere a che punto fossero i lavori... —

L'omicidio a Porcia

ALESSANDRO BASSO

«Vicinanza»



«Con la scomparsa di Mario Ruoso viene a mancare una figura che, in particolare attraverso le attività del Garage Venezia e di Telepordenone, ha contribuito in modo significativo alla vita economica e informativa del territorio, lasciando un segno profondo nella comunità pordenonese – il pensiero del sindaco di Pordenone, Alessandro Basso –. Alla sua famiglia e ai suoi cari rivolgo il pensiero e la vicinanza dell'amministrazione comunale, della città e mia personale in questo momento di dolore».

VANNIA GAVA

«Visionario»



«Apprendo con grande tristezza la notizia della scomparsa di Mario Ruoso, storico imprenditore pordenonese. La sua lunga carriera, caratterizzata da passione, visione imprenditoriale e impegno per il territorio, lascia un segno profondo. Esprimo le mie più sincere condoglianze alla famiglia». Così il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Vanna Gava, in una nota diramata ieri sera, dopo che si era diffusa la notizia della morte di Ruoso.



I dipendenti di Ruoso fuori dal Garage Venezia. A destra, automedica e polizia sul luogo del delitto AMBROSIO/PETRUSI



I collaboratori commossi «Siamo rimasti qui solo per stargli vicino»

La segretaria per ore in attesa: «Non è venuto al lavoro e ci siamo preoccupati»
Il titolare del kebab è stato forse l'ultimo a vederlo vivo quando è rinchiuso

Edoardo Anese
Ilaria Purassanta / PORCIA

Sono rimasti per ore, in attesa, mentre calavano il buio e un freddo pungente, a osservare l'andirivieni degli inquirenti, dall'altro lato della strada, dietro i cancelli del Garage Venezia, i collaboratori e conoscenti di Mario Ruoso. In silenzio rispettoso e composto.

«Non volevamo lasciarlo qui da solo. È solo per stargli vicino...», ha sussurrato la segreteria dell'imprenditore, con i lucciconi agli occhi, visibilmente commossa per la scomparsa improvvisa del suo titolare. Quando ha visto uscire il feretro,



La salma di Mario Ruoso viene portata in obitorio

trasportato dalle pompe funebri, in tarda serata, è scoppiata in lacrime.

Il giorno prima della sua morte, ha riferito la segreta-

ria, che ha preferito mantenere il suo anonimato, Ruoso era «tranquillo e sereno come al solito».

«La sera chiudeva lui l'at-

tività, la mattina arrivava alle 8-8.30 – ha spiegato la collaboratrice –. Lo abbiamo visto ieri. Oggi non è arrivato al lavoro. Abbiamo iniziato a preoccuparci: è anziano, temevamo che fosse stato colto da un malore. Lui stava bene di testa, lamentava solo un po' di sciatica. Lo abbiamo chiamato varie volte al cellulare, ma senza troppe insistenze per non essere invadenti: a volte capitava che avesse anche degli impegni fuori. Poi, visto che non ci ha mai risposto, abbiamo deciso di avvisare il nipote».

La preoccupazione dei suoi collaboratori era fondata. Il nipote ha mobilitato i

soccorsi, risultati vani: le lesioni erano gravissime e il decesso si era verificato circa sette ore prima. «Per noi è uno choc – ha ammesso la segretaria –. Vorrei solo che si sappia che era una grande persona».

Nel piazzale del condominio in via Del Porto al civico 7 a Porcia per tutto il pomeriggio continuavano ad affluire le auto della polizia di Stato, con la squadra volante, la polizia scientifica da Padova, i vertici della Procura. Un assembramento che ha incuriosito gli automobilisti sulla Pontebbana, tanto che a un certo punto si è verificato pure un tamponamento, quando uno dei

LE VICENDE GIUDIZIARIE

Radiotpn è in liquidazione Assoluzioni e truffe subite

PORDENONE

Lo scorso 20 gennaio è iniziato il procedimento di liquidazione giudiziale di Telepordenone, la storica emittente locale del cavaliere Mario Ruoso. I creditori si erano riuniti nello studio del giudice delegato per la definizione dello stato passivo della società. A fronte delle domande presentate al 20 gennaio dai quindici creditori, tra cui l'Agenzia delle Entrate e al-

cuni ex dipendenti, il debito complessivo maturato negli anni dalla società ammonta a due milioni di euro. Era stato stabilito di utilizzare la vendita dei beni della srl e il patrimonio dell'imprenditore per sanare il passivo, per adempiere in prima battuta alle richieste dei creditori privilegiati, per un totale di 1,4 milioni di euro. Ruoso, a febbraio 2024, era stato prosciolto dall'accusa di truffa per la vendita di un'auto nel

2018. Il cavaliere aveva affrontato il processo. La cliente aveva ritirato la querela dopo essere stata risarcita.

A settembre 2016, su disposizione della guardia di finanza, era stata rottamata la Ferrari Gto 250 taroccata confiscata all'imprenditore, che era stato assolto dall'accusa di introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi. Dal Garage Venezia la macchina – una Nissan dal valore commer-



La sede di Telepordenone

ciale di 41 mila euro (nel 2016 una Ferrari Gto 250 era stata venduta per 35 milioni di euro) non era mai uscita: la guardia di finanza la sequestrò quasi subito con l'accusa di contraffazione (era il 2008). Il ca-

valiere aveva dovuto affrontare il processo che si era concluso con l'assoluzione per i reati ma anche con il pronunciamento sulla distruzione dell'auto.

Nell'aprile del 2003, tre persone erano state condannate in Appello per una truffa sull'importazione di auto ai danni di Ruoso risalente al 1995. Radiotpn, poi, nell'agosto '02, vinse una causa contro un'azienda con cui aveva collaborato, che non poté risarcire la società di Ruoso, chiamata quindi a pagare 10 mila euro di spese legali. Nel maggio del '99, la Corte d'Appello di Trieste aveva cancellato la sentenza del Tribunale di Pordenone nei confronti di Ruoso, pari a un anno di reclusione e al risarcimento danni nei confronti

dell'Amministrazione Finanze dello Stato. I fatti risalivano all'83 e all'84: Ruoso era stato accusato di aver dissimulato determinati ricavi positivi in seno al Garage Venezia. Ruoso, nel gennaio del '99, accusato di ricettazione di vetture e truffa, era stato assolto da entrambe le imputazioni. Doveva rispondere di aver ricettato, nel gennaio '95, dodici macchine di grossa cilindrata rubate conoscendone l'illegittima provenienza e di averne venduta una a due clienti. A marzo '98, per Ruoso un'assoluzione piena dall'accusa di appropriazione indebita per una vicenda, relativa a un commercio di auto, per la quale una persona era stata condannata per truffa. I fatti risalivano al 1992. —

L'omicidio a Porcia



veicoli ha rallentato, probabilmente per guardare

Dalla palazzina è uscita una donna di nazionalità indiana: proprio ieri il fratello, aiutato dagli amici, doveva fare il trasloco, dopo aver comprato uno degli alloggi. I pochi inquilini che si sono avventurati fuori, tutti di nazionalità straniera, hanno detto di non aver visto o sentito nulla.

L'ultimo a vedere vivo Ruoso è stato probabilmente il titolare di un ristorante etnico, situato al pianoterra del complesso, la sera prima del delitto.

«Come al solito – ha raccontato – è uscito dal Garage Venezia in tarda serata, erano circa le 23. Teneva in mano la sua valigetta, ha attraversato la strada ed è entrato in casa».

Ogni giorno sempre la stessa routine, ha raccontato il gestore dell'attività, «entrava la mattina presto e una tardi».

«Non ho mai avuto molto a che fare con lui – prosegue –. Ci siamo salutati di tanto in tanto, ma c'era rispetto reciproco. Sono molto dispiaciuto per quello che è successo, nessuno si merita tutto questo. Quanto accaduto ci ha scosso molto, non eravamo abituati a vivere scene drammatiche come questa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO DELLE ISTITUZIONI E DELLO STORICO DIRETTORE DELL'EMITTENTE LOCALE

«Ruosso ha lasciato un segno nella comunità cittadina»

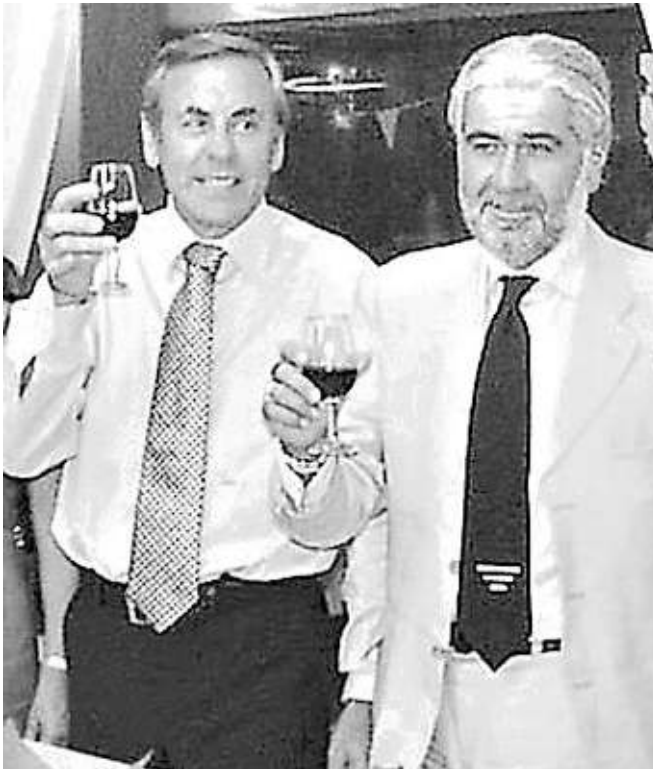
Il cordoglio del sindaco Basso. Di Meo: litigavamo, ma sempre per il bene della tv

Bruno Olivetti / PORCIA

Alla notizia della tragica scomparsa di Mario Ruoso, sono arrivate copiose le testimonianze di cordoglio. Il Cavaliere era una persona conosciuta davvero da tutti i pordenonesi, e non soltanto. Se il Garage Venezia era una vera istituzione in città, Telepordenone lo era un po' in tutta la regione e anche nel Veneto orientale. Il telegiornale diretto da Gigi Di Meo, che nell'emittente ha lavorato per 37 lunghi anni, era infatti visto anche da Udine a Trieste, sino alla costa slovena e istriana. E nelle province di Treviso e Venezia, in particolare nel Portogruarese.

«Apprendo con grande tristezza la notizia della scomparsa di Mario Ruoso, storico imprenditore pordenonese. La sua lunga carriera, caratterizzata da passione, visione imprenditoriale e impegno per il territorio, lascia un segno profondo. Esprimo le mie più sincere condoglianze alla famiglia: questo il messaggio diffuso dal viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Vannia Gava».

«La scomparsa di Mario Ruoso – ha scritto il senatore Marco Dreosto – lascia un segno profondo nella comunità pordenonese. Imprenditore conosciuto e intraprendente, è stato per molti anni una figura attiva nel tessuto economico del territorio, operando con passione nel settore automobilistico e nel mondo dell'informazione televisiva locale. Attraverso le sue attività imprenditoriali ha contribuito allo sviluppo di iniziative economiche e mediatiche che hanno accompagnato



Mario Ruoso brinda con Gigi Di Meo a una di cena di Tpn nel 2004

«Una lunga carriera imprenditoriale caratterizzata da passione e grande impegno per il territorio»

la vita della comunità e del territorio pordenonese, dimostrando spirito di iniziativa e attaccamento alla propria terra. In questo momento di dolore esprimiamo la nostra vicinanza e le più sentite condoglianze alla famiglia, ai collaboratori e a quanti gli hanno voluto bene. Il suo ricordo resterà legato all'impegno imprenditoriale e alla presenza che ha saputo costruire nel panorama economico e mediatico locale».

Persona conosciuta un po' da tutti Il Garage Venezia una vera istituzione Telepordenone vista anche in Veneto

Non poteva mancare la testimonianza accorata del sindaco di Pordenone Alessandro Basso: «Con la scomparsa di Mario Ruoso viene a mancare una figura che, in particolare attraverso le attività del Garage Venezia e di Telepordenone, ha contribuito in modo significativo alla vita economica e informativa del territorio, lasciando un segno profondo nella comunità pordenonese. Alla sua famiglia e ai suoi cari rivolgo il pensiero

e la vicinanza dell'amministrazione comunale, della città e mia personale in questo momento di dolore».

Ma il personaggio illustre che meglio lo conosceva è senza ombra di dubbio Gigi Di Meo, che diventò direttore di Telepordenone quando Ruoso ne assunse la proprietà. «Anche se le nostre strade si erano interrotte ormai parecchio tempo fa, nel 2017 – ricorda l'icona del giornalismo pordenonese – non ho mai smesso di ringraziare il Cavaliere per avermi fatto entrare in questo ambiente e consentito di girare il mondo per lavoro. Con lui ho vissuto un periodo intenso, ricco di gioie dal punto di vista lavorativo e non. Abbiamo discusso molte volte, ci confrontavamo, a volte litigavamo, ma sempre per il bene della tv e lui non ha mai smesso di darmi carta bianca e una fiducia totale».

Nella mente di colui che è una vera icona del giornalismo pordenonese si susseguono i ricordi e gli aneddoti. «Uno di quelli più divertenti – ricorda Gigi Di Meo – riguarda la volta in cui con l'operatore di Tpn andammo a seguire la gara di corsa in montagna Verzegnis-Sella Chianzutan con l'obiettivo di riprendere la performance del nostro capo. Quando passò, tuttavia, arrivò talmente rapido da sorprenderci e non riuscimmo ad avere le immagini che tanto desiderava. Il giorno successivo mi incaricai io di dirglielo, e per difendere l'operatore inventai che in seguito alla sua grande velocità la telecamera riprese soltanto la sua polvere. Orgoglioso, mi credette. Poi quella gara la vinse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCO DREOSTO

«Figura attiva»



«La scomparsa di Mario Ruoso lascia un segno profondo nella comunità pordenonese. Imprenditore conosciuto e intraprendente, Ruoso è stato per molti anni una figura attiva nel tessuto economico del territorio, operando con passione nel settore automobilistico e nel mondo dell'informazione televisiva locale - ha sottolineato il senatore della Lega Marco Dreosto - Attraverso le sue attività imprenditoriali ha contribuito allo sviluppo di iniziative economiche e mediatiche che hanno accompagnato la vita della comunità e del territorio pordenonese».

GIGI DI MEO

«Fiducia»



«Anche se le nostre strade si erano interrotte ormai parecchio tempo fa – ricorda Gigi Di Meo, storico direttore di Telepordenone – non ho mai smesso di ringraziare il Cavaliere per avermi fatto entrare in questo mondo e per avermi consentito di girare il mondo per lavoro. Con lui ho vissuto un periodo intenso, ricco di gioie dal punto di vista lavorativo e non. Abbiamo discusso molte volte, ci confrontavamo, a volte litigavamo, ma sempre per il bene della tv e lui non ha mai smesso di darmi carta bianca e una fiducia totale».

« IN MOLTI PAESI FRIULANI ERANO TANTE E TALI LE RISSE E LE INGIURIE FRA LE DONNE CHE FU DECISO DI MULTARLE DI QUARANTA SOLDI ...»

264 PAGINE
DAL 6 MARZO IN EDICOLA CON IL
Messaggero Veneto



SECONDA PARTE
DAL 20 MARZO
in edicola con
il Messaggero Veneto

PREZZO SPECIALE
15,00€ a volume
più il prezzo del quotidiano

Medio Oriente in fiamme

QUINTO GIORNO DELLA GUERRA

Il conflitto diventa sempre più ampio

Intercettato un missile contro la Turchia

Gli Stati Uniti hanno affondato nave iraniana al largo dello Sri Lanka, almeno 87 morti. Teheran sotto i bombardamenti

Laurence Figà-Talamanca / ROMA

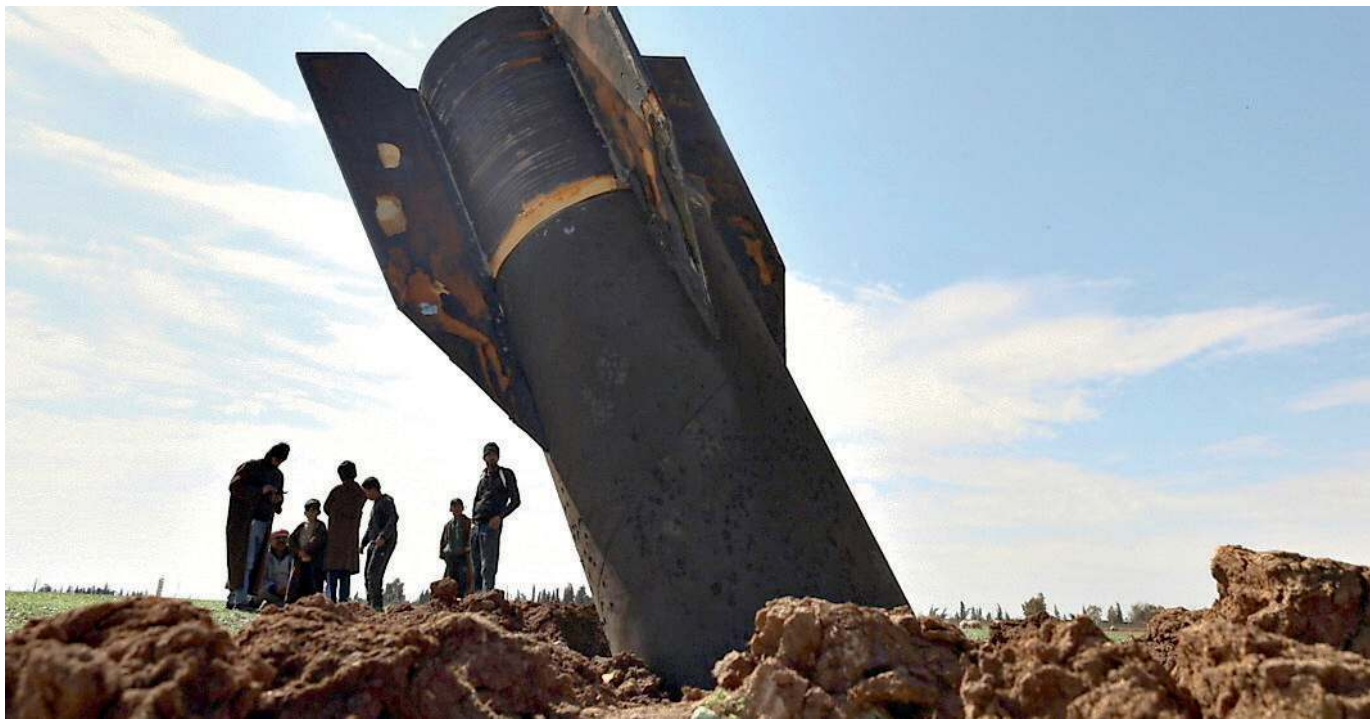
L'epicentro resta l'Iran, ma la guerra scatenata da Stati Uniti e Israele, al suo quinto giorno, si allarga come un'onda, dal Mediterraneo all'Oceano indiano. Un missile balistico di Teheran lanciato verso lo spazio aereo turco è stato abbattuto dai sistemi di difesa della Nato, dopo aver sorvolato la Siria e l'Iraq. Sul versante opposto del Mar Arabico, al largo dello Sri Lanka, un sottomarino americano ha colpito e affondato una fregata iraniana, facendo almeno 87 morti tra i marinai e

Il caso non innescherà l'articolo 5 della Nato che obbliga gli alleati a intervenire

più di trenta dispersi. I Paesi del Golfo continuano a intercettare missili e droni lanciati in rappresaglia dall'Iran, così come Israele che ha, a sua volta, martellato i centri di comando dei pasdaran e dei basij e abbattuto un caccia iraniano nei cieli della capitale della Repubblica islamica. L'Idf prosegue inoltre l'avanzata nel sud del Libano, dove affronta «scontri a distanza ravvicinata» con Hezbollah.

L'AFFONDO USA

«Il regime iraniano è finito», ha sentenziato il capo del Pentagono Pete Hegseth, assicurando che le forze aeree di Stati Uniti e Israele prenderanno «il controllo completo



Un missile iraniano caduto nella campagna di Qamishli, in Siria ANSA

dei cieli iraniani» in meno di una settimana e annunciano l'arrivo di ulteriori rinforzi nel teatro di guerra. Il segretario alla Difesa ha inoltre affermato che il caso del missile iraniano verso la Turchia non innescherà l'articolo 5 della Nato che obbliga gli alleati a intervenire in difesa di un membro sotto attacco.

Il missile intercettato sarebbe caduto nel distretto turco di Dortyol, nel sudest della Turchia, vicino al confine con la Siria.

Fonti di Ankara ritengono però che non fosse diretto al territorio turco, ma verso «una base nella Cipro greca», peraltro già colpita nei giorni scorsi, e che abbia deviato

GIALLO SULLA GUIDA SUPREMA

Rinviati i funerali di Ali Khamenei

Sotto un'incessante pioggia di missili, l'Iran ha deciso di posticipare la processione funebre in programma a Teheran per commemorare Ali Khamenei. La decisione di rimandare l'evento è stata presa a poche ore dall'annuncio del funerale, che si sarebbe dovuto tenere a partire dalle ore serali di ieri e sarebbe dovuto durare per tre giorni. Ufficialmente la cerimonia è stata po-

sticipata per motivi logistici, «in previsione di un'affluenza senza precedenti», si è affrettata a sottolineare la tv di Stato, sostenendo che il funerale è stato semplicemente rimandato. E mentre la capitale iraniana è ancora sotto attacco, la Repubblica islamica non ha ancora una nuova Guida suprema. L'elezione del figlio di Khamenei, Mojtaba non è mai stata confermata. —

la propria rotta. La Turchia ha convocato l'ambasciatore iraniano e intimato a Teheran di «evitare l'espansione del conflitto».

LE REAZIONI

«La nostra capacità di garantire la sicurezza del nostro Paese è ai massimi livelli», ha ammonito il presidente Recep Tayyip Erdogan riferendo di una «stretta consultazione con i nostri alleati della Nato». Secondo fonti dell'Alleanza, sarebbero state le stesse forze armate turche inquadrare nella Nato a intercettare il missile. Sulla stessa traiettoria della Turchia, l'Iraq è piombato nel buio assoluto per un blackout energetico che ha inve-

stito l'intero Paese, prima di ritrovarsi a dover abbattere dei droni vicino all'aeroporto internazionale di Baghdad, dove si trova una base militare che ospita anche una missione diplomatica americana.

L'ambasciata Usa ha invitato i propri connazionali a lasciare il Paese «non appena saranno in grado di farlo in sicurezza» e, nel frattempo, di «rimanere dove sono con scorte di cibo, acqua e medicine». Esplosioni sono state udite anche a Erbil, nel Kurdistan iracheno. Ma è ancora Teheran a subire la maggiore pressione militare. L'esercito israeliano ha dichiarato di aver colpito «un importante complesso militare», che ospita i centri di comando delle Guardie Rivoluzionarie, della Forza d'élite Quds e della forza paramilitare Basij. E di aver lanciato attacchi sui siti di stoccaggio di missili balistici e da crociera a Isfahan e Shiraz. Il portavoce dell'Idf Effie Defrin ha diffuso un video in farsi assicurando agli iraniani che «l'offensiva ha come obiettivo il regime». Ma i fedelissimi dell'ex Guida Suprema insistono, almeno a parole: «Abbiamo una storia e una civiltà che dimostrano che non abbiamo paura della guerra e non abbiamo paura di continuarla», ha detto l'ex vicepresidente e consigliere di Khamenei, Mohammad Mokhber.

Tuttavia, secondo il NYT, l'intelligence iraniana ha fatto arrivare alla Cia un messaggio di disponibilità a trattare. —

I DRONI LANCIATI IN SIMULTANEA CON I MISSILI IRANIANI. IN AZIONE LA CONTRAEREA

Il fuoco di Hezbollah su Tel Aviv

Abbattuto uno Yak-130 iraniano

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Per la prima volta dalla tregua di 15 mesi fa, martedì sera Hezbollah ha attaccato Tel Aviv e le aree centrali del Paese. Mercoledì i droni dal Libano sono stati lanciati sulla città in simultanea con i missili dall'Iran, in un'operazione concordata che prende ancor più di mira il nord di Israele con un martellamento di ordigni su Haifa e la Galilea.

Raffiche di bombe a grappolo hanno centrato Metula, cittadina al confine tra i due Paesi, dove gli artificieri della polizia sono intervenuti per neutralizzare le numerose testate

esplosive sparse sul territorio, mai usate finora dal gruppo filoiraniano durante il conflitto.

Gli allarmi sono scattati di continuo durante la giornata spingendo milioni di persone a rifugiarsi nelle aree protette, anche a Gerusalemme e in Cisgiordania. Gli intercettori israeliani e di tutta la regione hanno lavorato a pieno ritmo, le esplosioni in aria hanno scosso edifici e animi, la polvere nera si è depositata ovunque, le schegge metalliche arroventate cadute a terra hanno provocato danni ma nessuna vittima tra i civili. Mentre l'Idf ha fatto sapere che alcuni



Un aereo F-35 impegnato nell'operazione "Epic Fury" ANSA/AFIP

missili anti-carro sparati dall'organizzazione sciita nel sud del Libano hanno ferito due soldati. I raid si susseguono mentre Israele e gli Usa aggiornano continuamente sugli obiettivi colpiti nella repubblica islamica.

Nonostante il micidiale via vai di testate esplosive nei cieli di Israele, nelle prossime ore è prevista l'apertura graduale dell'aeroporto internazionale Ben Gurion, con la compagnia di bandiera israeliana El Al che ha pubblicato il programma dei voli di soccorso previsti per le successive 24 ore. Il primo, in partenza da Atene, dovrebbe atterrare a Tel Aviv nelle prossime ore. Altri cinque aerei civili dal Nord America e tre da Bangkok sarebbero pronti a decollare. Tra le persone che hanno chiesto di essere rimpatriate anche molti medici che si trovavano all'estero il 28 febbraio, quando sono iniziati gli attacchi israelo-americani in Iran. Il ministe-

ro della Salute di Gerusalemme ha aggiornato le informazioni dopo gli ultimi raid dichiarando che dall'inizio dell'operazione «Il ruggito del Leone», 1.400 persone sono state soccorse e portate negli ospedali, di cui 145 sono ricoverate in terapia intensiva.

In questi giorni in cui la platea internazionale guarda al Medio Oriente con il fiato sospeso e la storia supera di continuo soglie sconosciute in termini militari e strategici, durante la decima ondata di attacchi su Teheran, un F-35I Adir ha abbattuto un aereo da combattimento iraniano Yak-130, di produzione russa. L'Idf lo ha definito il primo abbattimento al mondo di un caccia con equipaggio messo a segno da un F-35, un evento eccezionale non solo perché i combattimenti aerei sono rari, ma anche perché l'aeronautica iraniana evita di confrontarsi con l'Iaf, ritenuta decine di volte più potente. —

Medio Oriente in fiamme

Il premier difende il diritto internazionale e diventa leader dell'anti-trumpismo. Solidarietà dal presidente francese

Sanchez dice «no» alla guerra Sono scintille con la Casa Bianca

Michele Esposito / BRUXELLES

«No alla guerra». Tre parole per candidarsi a leader dell'anti-trumpismo in Europa. Per catalizzare perplessità, malumori, ritrosie sempre più malcelate verso un alleato considerato non più affidabile, poche volte sincere, molto spesso imprevedibile. Pedro Sanchez, nelle retrovie della nuova guerra di Usa e Israele, si è fatto così portavoce di chi non rimpiange l'Ayatollah Khomeini ma, allo stesso tempo, ha sin dall'inizio considerato l'attacco preventivo all'Iran una violazione del diritto internazionale.

LA RISPOSTA DI MADRID

La risposta di Madrid alle parole sferzanti di Trump e all'annunciato attacco commerciale degli Usa a Madrid è arrivata una manciata d'ore dopo. Ed è destinata a spaccare l'Europa. Già, perché l'America di Trump, ancora una volta, divide l'Ue tra i suoi fedelissimi (come Orban), i suoi tradizionali alleati politici (come Meloni), i leader più cauti (a partire da Merz) e i turbo-europeisti che viaggiano sull'asse Parigi-Madrid. Macron è stato tra i pochi capi di Stato e di governo tra i 27 a chiamare Sanchez per esprimergli solidarietà. «L'Ue garantirà sempre la piena tutela degli interessi dei suoi Stati membri. Riaffermiamo il nostro fermo impegno nei confronti dei principi del diritto internazionale e dell'ordine basato sulle regole in tutto il mondo», ha dal canto suo sottolineato il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa a telefono con il primo ministro iberico.

LA SOLIDARIETÀ EUROPEA

Ad esprimere la propria vicinanza è stata pure la presidente Ursula von der Leyen, anche se, in questo caso, a



Il primo ministro spagnolo Pedro Sanchez rilascia una dichiarazione al Palazzo La Moncloa di Madrid

L'AFFONDO DEL CARDINALE PAROLIN

«Le guerre preventive incendiano il mondo»

C'è un diritto internazionale da rispettare, c'è una diplomazia che può risolvere le contese con il dialogo e soprattutto ci sono i popoli prime vittime di ogni guerra. La Santa Sede è preoccupata dall'escalation che dal Medio Oriente rischia di allargarsi su altri teatri. E mentre il Papa ha lanciato anche ieri un nuovo appello per la pace, il cardinale Segretario di Stato vaticano Pietro Parolin critica le cosiddette



Il cardinale Pietro Parolin ANSA

«guerre preventive». Parolin ha anche chiamato il presidente del Libano Joseph Aoun per confermare la vicinanza della Santa Sede al popolo libanese ancora una volta sotto le bombe. Prosegue poi dietro le quinte il lavoro della diplomazia vaticana su ogni tavolo possibile per provare a placare l'allargarsi a macchia d'olio del conflitto.

Parolin entra nello specifico e si pronuncia contro l'attacco all'Iran da parte di Usa e Israele: «Se agli Stati fosse riconosciuto il diritto alla 'guerra preventiva, secondo criteri propri e senza un quadro legale sovranazionale, il mondo intero rischierebbe di trovarsi in fiamme», ha detto ai media vaticani. —

renderlo noto è stata solo Madrid. Palazzo Berlaymont però, è stata rapida nel rispondere agli Usa sul fronte dei dazi.

«La Commissione garantirà la piena tutela degli interessi dell'Ue. Siamo pienamente solidali con tutti gli Stati membri e tutti i loro cittadini e, attraverso la nostra politica commerciale comune, siamo pronti ad agire», ha annunciato un portavoce dell'esecutivo comunitario. Molto meno netta la posizione di Berlino. Le immagini di Merz che, di fianco a Trump, restava inerte di fronte al pre-

Madrid «sorpresa» per il comportamento del cancelliere Merz a Washington

sidente americano che annunciava di voler troncare i rapporti commerciali con Madrid hanno fatto il giro del web. Il ministro spagnolo degli Esteri, José Manuel Albares, ha espresso «sorpresa» alla Germania per la mancata solidarietà del cancelliere. «Le potenze coinvolte in questo conflitto dovrebbero cessare le ostilità. Non possiamo giocare alla roulette russa con il destino di milioni di persone», sono state le parole del leader socialista, diventate subito virali. In serata lo scontro tra Washington e Madrid ha avuto un nuovo sviluppo. La portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, ha annunciato che la Spagna ha deciso di «cooperare» con l'esercito americano. «Lo smentisco categoricamente. Non è cambiata una virgola e non ho la minima idea a cosa si riferisca», ha replicato immediatamente Albares. Lo scontro tra Spagna e Usa può avere risvolti imprevedibili, e non solo sul fronte dei dazi. —

ALLERTA PREZZI



Un uomo fa rifornimento

L'Unione europea frena sul caos energia

«Nessun rischio» immediato per le forniture di gas o di petrolio, almeno per il momento. L'Ue prova a tirare il freno e a rassicurare i cittadini sul caos energia ma non può negare l'allarme sull'aumento dei prezzi di gas e petrolio. Il protrarsi della guerra tra Stati Uniti e Israele contro l'Iran, con la sospensione delle attività degli impianti di Gnl in Qatar e la chiusura dello stretto di Hormuz «rischiano di determinare conseguenze per i mercati europei», hanno avvertito la Commissione e Stati membri riuniti nei due gruppi di coordinamento sul gas e sul petrolio. L'anno scorso l'Ue ha importato l'8% del suo Gnl dal Qatar - circa 11 miliardi di metri cubi - mentre da Hormuz passa il 9% dell'approvvigionamento di petrolio greggio all'Unione e il 40% dei prodotti raffinati. Le riserve di gas sono piene al 30% della capacità e il 70% delle forniture Ue di gas naturale liquefatto arriva da Stati Uniti e Norvegia: Bruxelles, dunque, non teme tagli drastici alle forniture come avvenuto dopo l'invasione russa dell'Ucraina. A preoccupare è l'impennata dei prezzi dell'energia che rischia di far ripiombare il continente in una crisi delle bollette simile al febbraio 2022. —

Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero in due la penisola



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

Medio Oriente in fiamme

«La crisi è grave» Meloni al Colle «Giorni difficili» Tajani sente Rubio

Gli scenari preoccupano: si teme l'allargamento del conflitto
Nel colloquio il quadro attuale e i futuri scenari per l'Europa

Paolo Cappelleri / ROMA

Prima Guido Crosetto, poi Giorgia Meloni. Nell'arco di un'ora il ministro della Difesa e la premier sono saliti ieri al Quirinale da Sergio Mattarella: due incontri a quattro occhi, sugli scenari e le scelte del governo in una situazione di crisi internazionale delicata. «Grave» la definiscono in ambienti del Colle, «il momento più difficile degli ultimi decenni», il pensiero dell'esecutivo. Il tutto avviene ieri in serata, poco dopo il primo contatto diretto tra il governo e Washington dall'inizio del conflitto in Iran, una telefonata fra il ministro degli Esteri Antonio Tajani e il segretario di Stato Marco Rubio. Quanto basta a scatenare una ridda di ipotesi sul via libera all'uso delle basi in territorio italiano anche se, assicurano fonti di governo, la richiesta non è stata formulata dagli Usa. Sullo sfondo gli aiuti militari richiesti a Roma dai Paesi del Golfo.

LE COMUNICAZIONI

Meloni parla alle 8.15 in radio, su Rtl 102.5, anche di referendum, tema che - è il timore diffuso nel centrodestra - rischia di essere offuscato dalle notizie sulla guerra. Poi alla Camera (alle 10) e in Senato (alle 16) si presentano Tajani e Crosetto, per comunicazioni in base alle quali il governo riceverà un mandato parlamentare per avere l'agibilità necessaria ad af-

frontare i prossimi sviluppi della crisi. Gli scenari preoccupano non poco l'esecutivo: si teme un allargamento della crisi, soprattutto dopo il missile balistico lanciato da Teheran verso un alleato Nato come la Turchia. Sono «giorni difficili», ammette Meloni aprendo ieri nel tardo pomeriggio il suo intervento a un convegno sul lavoro in Africa nella sede di Bankitalia. Poco dopo la premier ha ricevuto a Palazzo Chigi il ministro degli Esteri degli Emirati Arabi Uniti, Abdullah bin Zayed Al Nahyan: un appuntamento programmato da prima che esplodesse la nuova guerra del Golfo, che negli ultimi giorni era consi-

Oggi alla Camera e al Senato riferiranno i titolari degli Esteri e della Difesa

derato in bilico, per un'agenda in balia del rapido evolversi degli eventi, e a cui alla fine è stato dato un basso profilo mediatico, senza comunicazioni ufficiali.

Meno di un'ora di incontro, prima di salire al Colle. Lei e Crosetto sono andati separati. Il ministro a definire il quadro tecnico attuale, i possibili scenari e i rischi per l'Europa. Nessun accenno si sarebbe fatto rispetto alle polemiche che hanno investito Crosetto per la sua presenza

a Dubai mentre esplodeva il conflitto. La premier, in un faccia a faccia di oltre mezz'ora, invece ha delineato le valutazioni del governo, anche sulla richiesta di aiuti arrivata da Emirati, Qatar e Kuwait, colpiti dalla reazione militare dell'Iran all'offensiva di Usa e Israele.

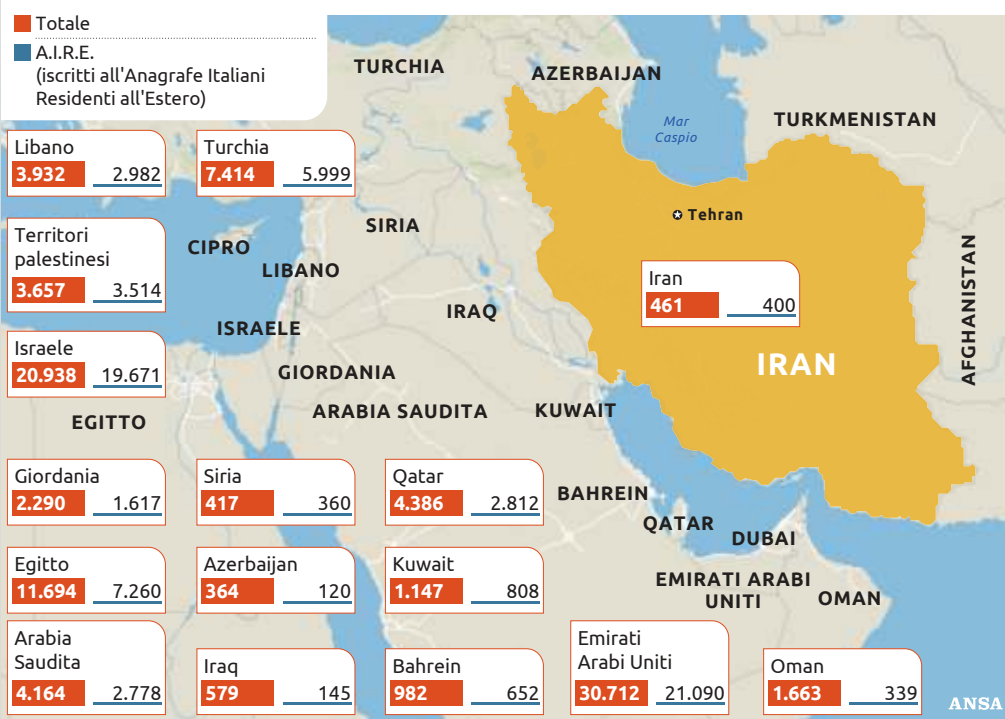
IL VERTICE

È uno dei temi su cui si è concentrato ieri il vertice di governo convocato da Meloni, con i vicepremier Tajani e Matteo Salvini, Crosetto, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, i sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari, e i vertici dell'Intelligence. «Quanti fronti aperti possiamo avere senza che saltino i bilanci di famiglie e imprese?», la domanda lanciata dal vicepremier leghista, che auspica la fine delle sanzioni alla Russia e l'accantonamento del Green Deal.

Nel confronto a Palazzo Chigi di ieri si sarebbe fatto anche il punto sulle basi militari Usa come Camp Darby e Aviano, su cui servirebbe un'autorizzazione per il sorvolo del territorio italiano prima di azioni di guerra, quelle a gestione comune e quelle Nato sulla penisola. Le scorte di missili balistici iraniani (considerate in fase di assottigliamento), i rischi di terrorismo, gli impatti economici del conflitto sono tra i temi affrontati nelle riunioni di governo. —



Gli italiani all'estero nelle zone calde



LA RELAZIONE PRESENTATA IERI ALLA CAMERA

L'allarme degli 007 italiani «Cresce il rischio terrorismo»

La possibilità di un'accelerazione in Medio Oriente era già stata contemplata, già c'era l'attacco a Gaza a soffiare sul fuoco di un «sentimento antiebraico»

ROMA

Dal rischio terrorismo in Italia ed in Europa, che aumenta con la guerra all'Iran, al crescente fenomeno dei minori radicalizzati; dalla minaccia ibrida sem-

pre più pervasiva di Russia e Cina alle proteste di piazza monitorate «con la massima attenzione». «Governare il cambiamento», è il titolo della relazione annuale dell'intelligence presentata ieri alla Camera.

La tecnologia il fil rouge: «è un acceleratore dei processi ma è anche una vulnerabilità», ha detto il direttore del Dis Vittorio Rizzi. In un tempo che registra il maggior numero di conflitti dalla seconda guerra

mondiale (61) e in cui il 72% della popolazione vive in Paesi governati da autocrazie (dal 49% nel 2004).

Con Rizzi c'era l'Autorità delegata alla sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano, i direttori di Aise ed Aisi, Giovanni Caravelli e Bruno Valnesse ed il presidente del Copasir, Lorenzo Guerini. Il giorno scelto, ha sottolineato Mantovano «non è casuale»: è il 21° anniversario della morte del di-



Il direttore del Dis, Vittorio Rizzi ANSA

rigente del Sismi Nicola Calipari a Baghdad.

La Relazione si ferma al 2025, ma la possibilità di un'accelerazione in Iran era già contemplata. In quel caso, si legge, non può escludersi «un innalzamento anche in Europa e in Italia del rischio terrorismo, soprattutto rispetto a target israeliani o statunitensi. In prospettiva, la propaganda jihadista potrebbe, in modo opportunistico, strumentalizzare un eventuale conflitto che coinvolga Teheran, invocando un jihad globale contro il comune nemico occidentale».

E c'era già l'attacco a Gaza a soffiare sul fuoco di un «sentimento antiebraico» che alimenta i principali attentati avvenuti proprio in corrispondenza di festività. —

Medio Oriente in fiamme



La premier Giorgia Meloni e il presidente Sergio Mattarella ANSA

DALL'AUSTRALIA

Padre attende il midollo Figlia riesce a rientrare

PIACENZA

Le bombe sul Medio Oriente hanno messo a rischio una vita anche a più di 5mila chilometri di distanza: un trapianto di midollo osseo è stato ritardato a Piacenza perché l'unica donatrice possibile, la figlia dell'uomo malato di leucemia acuta, era rimasta bloccata a Dubai mentre tentava di raggiungere l'Italia dall'Australia, dove vive con la famiglia.

Ieri mattina, però, la situazione grazie all'assistenza della Farnesina si è sbloccata e la donna è riuscita a prendere un volo che l'ha riportata a Milano, da dove poi ha raggiunto Piacenza. Quella della figlia dell'uomo è solo una delle storie delle decine di migliaia di italiani che si trovano, perché residenti o perché obbligati dall'esplosione della guerra, nella regione del Golfo. A raccontarla è stato il quotidiano «Libertà» nell'edizione di ieri, quando la donna era già in volo per l'Italia. «In questa fase estremamente complicata dal punto di vista della sicurezza la Farnesina - sottolinea una nota - sta necessariamente gestendo l'assistenza ad individuare voli di rientro, dando priorità alle situazioni più fragili, tra cui malati e persone con minori». E quella della donna era sicuramente una priorità. Così, grazie al lavoro del ministero, dell'ambasciata negli Emirati Arabi e del consolato d'Italia a Dubai, si è riusciti a riportare in Italia la giovane. Appena arrivata a Milano, l'Ausl di Piacenza l'ha presa in carico per le valutazioni cliniche necessarie, per programmare la procedura nel rispetto degli standard di sicurezza. —

IL MOVIMENTO 5 STELLE ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE

Il nodo delle basi in Italia Per ora nessuna richiesta «Rispettiamo i Trattati»



Una veduta esterna della base aerea di Sigonella ANSA

Almeno per il momento gli Stati Uniti non intendono utilizzare la postazione in Sicilia come trampolino di lancio per gli attacchi

Lorenzo Attianese / ROMA

Si intensifica il traffico di droni e aerei americani che decollano dalla base Usa di Sigonella in Sicilia. Ma solo per rifornimento, logistica e sorveglianza aerea. Almeno per il momento gli Stati Uniti non intendono utilizzare la postazione come trampolino di lancio per gli attacchi a Teheran e per farlo serve l'ok del governo italiano: finora «non c'è stata richiesta», chiarisce il sottosegretario Alfredo Mantovano.

L'opposizione con M5s ha però annunciato un'interrogazione parlamentare e alcuni comitati chiedono che le basi «non siano in alcun modo coinvolte nel conflitto».

Una prima risposta - in attesa delle comunicazioni alle Camere delle prossime ore prevista con il collega degli Esteri Antonio Tajani - arriva dal ministro della Difesa Guido Crosetto, il quale specifica che «l'utilizzo delle basi militari sul territorio nazionale, specie quelle Usa, avviene in aderenza ad accordi Nato e memoran-

Roma è pronta a valutare l'invio di almeno una fregata per difendere l'area

dum d'intesa»: si tratta di «cornici giuridiche che regolamentano queste attività da decenni e nessun governo ha avvertito l'esigenza di modificarle».

LO SCALO DI SIGONELLA

Sigonella intanto è uno sca-

lo sempre più affollato di velivoli cargo di rifornimento e droni, come il Global Hawk, utilizzato per il pattugliamento, mentre a Nisemi resta attivo - come da routine - il sistema Muos (Mobile user objective system), che monitora anche la situazione in Medioriente attraverso radar e satellite.

Per i parlamentari del Movimento 5 Stelle quelle postazioni «sono già coinvolte nella guerra contro l'Iran», tanto che «un P-8A Poseidon della Us Navy era decollato verso il Mediterraneo orientale già nelle prime ore dell'attacco sabato scorso» e «il centro di comunicazione satellitare Muos, uno dei quattro nodi terrestri globali che garantisce il collegamento tra tutti gli aerei, droni, navi e sottomarini americani, è per definizione coinvolto nelle operazioni militari Usa».

ICHIARIMENTI

Ulteriori chiarimenti arriveranno con le comunicazioni di Crosetto e Tajani, da cui potrebbero emergere anche le prime indicazioni sugli aiuti ai Paesi del Golfo, probabilmente con un decreto legge che dovrebbe poi superare l'esame delle Aule.

Non ci sono soltanto i sistemi anti drone e Samp T tra le ipotesi, visto che oltre al pacchetto l'Italia è pronta a valutare l'invio di almeno una fregata per difendere l'area dei Paesi del Golfo. A fornire un cappello di difesa aerea nella zona di Cipro potrebbe essere - ma è tutto ancora da definire - la nave Schergat impegnata nell'operazione Mediterraneo Sicuro, che tra i suoi compiti ha quello di assicurare la sicurezza. Più difficile sarebbe l'impiego della Virginio Fasan, che è sotto bandiera Nato. —

IL CASO HA COINVOLTO L'INTELLIGENCE

Caso Crosetto, era in ferie «Ministri non monitorati»

ROMA

Il ministro Guido Crosetto era a Dubai «in ferie» e l'intelligence «non monitora i viaggi privati dei ministri».

La puntualizzazione sulla discussa puntata negli Emirati Arabi del titolare della Difesa alla vigilia dell'attacco americano e israeliano all'Iran, arriva dal sottosegretario Alfredo Mantovano, Autorità delegata alla sicurezza della Repubblica. Mentre la polemica politica non si spegne, con l'opposizione che

chiede risposte chiare sul caso.

Il ministro, da parte sua, intervistato dal Corriere, smentisce la freddezza - riportata da alcuni media - della premier Giorgia Meloni nei suoi confronti ed anche chi ha ipotizzato che si trovasse a Dubai per affari: «vacanze. Punto».

L'affaire ha coinvolto anche l'intelligence. Qualcuno si è chiesto infatti: poteva l'Aise non sapere che il ministro della Difesa fosse a Dubai? Poteva eccome, ha risposto Mantovano. —

SONO ATERRATI A MALPENSA

Erano rimasti bloccati a Dubai Rientrati due studenti friulani

UDINE

Prima la conferenza internazionale, poi le sirene e la discesa nel bunker dell'albergo. È il racconto dei due studenti del liceo Magrini Marchetti di Gemona, rientrati martedì a tarda sera in Friuli dopo giorni di incertezza a Dubai, dove il volo di ritorno era stato rinviato a causa dello scoppio della guerra in Medio Oriente.

Ieri i due giovani, un ragazzo e una ragazza, sono andati a salutare i loro compagni a sorpresa. Negli occhi (e nei loro cellulari) avevano le immagini del cielo attraversato dai missili. E nel cuore la voglia di raccontare le tante emozioni di quei giorni vissuti con il fiato sospeso.

Gli studenti avrebbero dovuto rientrare domenica mattina, ma sabato pomeriggio è arrivata la comunicazione



Il dirigente Marco Tommasi

che il volo era posticipato a martedì. Facevano parte di un gruppo di duecento ragazzi coinvolti nel progetto delle Nazioni Unite «Ambasciatori per il futuro». Sabato, quando sono scattati i primi attacchi, stavano partecipando alla conferenza conclusiva insieme a circa 400 studenti provenienti da 60 Paesi. «Sono rimasti sorpresi - racconta il dirigente scolastico, Marco Tommasi -, non si aspettavano di dover restare lì. Erano pronti per partire la domenica mattina, poi nel pomeriggio hanno saputo che il volo era rinviato».

I due, entrambi minorenni, sono stati costantemente in contatto con le famiglie e con la scuola, sempre con il sostegno dell'Unità di crisi

della Farnesina. Il loro volo originario è stato annullato e riprogrammato. Appunto con il supporto delle autorità italiane e dell'ambasciata, è stato organizzato il rientro: da Dubai si sono spostati ad Abu Dhabi e da lì sono partiti per Milano Malpensa.

«Non erano in pericolo im-

Il preside del Magrini: «Siamo sempre rimasti in contatto con le famiglie»

mediato - spiega Tommasi -, ma vedevano i missili intercettati dalla contraerea e ricevevano l'allerta sui telefoni. Ogni volta che scattava l'al-

larne dovevano scendere nel bunker dell'albergo. Non è stato piacevole». Nei messaggi inviati al preside e ai genitori, però, i ragazzi si sono mostrati relativamente sereni. «Mi scrivevano mail abbastanza tranquille».

Al rientro, d'intesa con le famiglie, era stato deciso che potessero restare a casa per riposare. Invece ieri, a metà mattinata, si sono presentati a scuola. «Hanno voluto salutare i compagni - racconta il dirigente -, c'erano abbracci e sorrisi. Mi sono sembrati sereni, anche se di certo hanno vissuto momenti difficili, pur senza trovarsi in una situazione di pericolo immediato per loro». —

A.R.

Medio Oriente in fiamme

I PREZZI DEL CARBURANTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Carburante	Venerdì 27/02		Martedì 03/03		Variazione (centesimi)	
	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo
Benzina	1,605	1,999	1,617	2,038	↑ 1,2	↑ 3,9
Benzina speciale	1,778	2,096	1,794	2,095	↑ 1,6	↓ 0,1
Gasolio	1,677	2,013	1,694	2,086	↑ 1,7	↑ 7,3
Gasolio speciale	1,643	2,153	1,677	2,178	↑ 3,4	↑ 2,5

LA SITUAZIONE IN SLOVENIA
Prezzi aggiornati al 04/03

Carburante	Prezzo minimo	Variazione (centesimi)
Benzina	1,44	↑ 1,48
Benzina speciale	1,69	↑ 2,01
Gasolio	1,46	↑ 0,31
Gasolio speciale	1,72	↑ 0,29

WITHUB



La stangata sui carburanti

La crisi in Iran fa balzare i prezzi: il diesel aumentato fino a 7 centesimi

Valeria Pace

Fare il pieno potrebbe non essere più come prima. Almeno per la durata della nuova guerra che si sta profilando in Medio Oriente: l'attacco degli Usa in Iran segna uno spartiacque, con una fiammata dei prezzi delle materie prime e alla pompa in parte già avvenuta e in parte in arrivo. «Ho già ricevuto segnalazioni da colleghi di Milano sul fatto che alcune compagnie hanno imposto da un giorno all'altro rincari da 10 centesimi sul diesel e da 4-5 centesimi sulla benzina», afferma il presidente nazionale di Confcommercio Figisc, la cate-

goria dei gestori delle pompe di carburanti, Bruno Bearzi. «Se non è ancora avvenuto in regione, l'ondata di rincari arriverà», assicura.

L'effetto guerra inizia già a vedersi: secondo i dati pubblicati sul sito della Regione, confrontando la media dei 10 prezzi più alti in Fvg martedì 3 marzo con quella di venerdì 27 febbraio, il giorno prima dell'inizio dell'offensiva, si nota che il diesel è aumentato già di 7 centesimi al litro. E ci sono anche utenti che segnalano di aver già visto rincari di 20 centesimi al litro in pochi giorni allo stesso distributore. Intanto, stando al sito Nafta.hr, il carbu-

rante in Slovenia non ha ancora subito lo stesso rialzo. Il gasolio costa 20 centesimi in meno rispetto ai prezzi minimi regionali. Certo, chi risiede vicino al confine con la Slovenia, in fascia 0, beneficia di 25 centesimi di sconto regionale per il gasolio e 34 per la benzina.

LE CAUSE

Il nodo riguarda il trasporto delle materie prime, che si devono spostare dai Paesi produttori per raggiungere le raffinerie e poi i consumatori. La guerra ha strozzato lo stretto di Hormuz, quello che separa il golfo Persico da quello di Oman, insomma quel tratto di mare che

separa l'Iran dagli Emirati Arabi Uniti e Dubai. Si tratta di una zona sensibile per le materie prime: da qui passa petrolio estratto da Iraq, Kuwait, Bahrain, Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. Da quello stretto, spiega Bearzi, «transita un quinto del petrolio consumato nel mondo. Questo crea forti tensioni sul mercato petrolifero. Si tratta di prodotto che è diretto per lo più verso mercati dell'Est. Ma le tensioni globali si ripercuotono sui nostri prezzi per la legge della domanda e dell'offerta: se c'è scarsità di prodotto il suo prezzo aumenta». Bearzi prevede anche che la chiusura di Hor-

muz avrà un impatto ancora maggiore sul prezzo del gas: «Da quella zona arriva il 30% del gas... Di buono c'è che andiamo verso la bella stagione».

LE QUOTAZIONI

Secondo le elaborazioni del Centro Studi Figisc Confcommercio, nelle prime 60 ore dall'apertura delle contrattazioni dopo il weekend di guerra si registra già un rincaro del 13,53% per il greggio Brent (passato da 72,87 dollari al barile a oltre 82 dollari) e del 34,29% per il gasolio.

LA FORMAZIONE DEL PREZZO

Certo, la formazione del prez-

zo della benzina ai distributori dipende solo in parte dalle quotazioni del greggio, in quanto nelle auto va il prodotto raffinato che segue altre quotazioni sulla base delle quali le compagnie decidono i loro prezzi tramite uffici dedicati per «la trade area» valutando anche la «concorrenza e mercato internazionale», spiega ancora Bearzi.

«Non c'è, come qualcuno spesso sostiene, una speculazione ma si rispecchia l'andamento reale dello choc petrolifero per le tensioni internazionali. Proprio come era successo all'inizio guerra russo-ucraina, e ancora prima con la guerra in Iraq», afferma Bearzi.

In particolare, il presidente ci tiene a ricordare che «noi gestori siamo il front end della filiera con cui si lamentano i consumatori ma non abbiamo possibilità di incidere sul prezzo. Abbiamo un margine fisso di 3 centesimi al litro sulla parte self, 6 sul servito. Per noi l'aumento dei prezzi è un doppio danno. Acquistando a prezzi più elevati l'esposizione finanziaria è maggiore e va ad abbattere il margine reale».

La Slovenia, invece, aggiorna i prezzi settimanalmente e dunque potrebbero esserci ritardi nelle fiammate: «Ma scontano le stesse nostre dinamiche internazionali. Anche loro comprano il petrolio, non sono

L'ANALISI

EFFETTO TRUMP SULLE NOSTRE BOLLETTE

MARCO ZATTERIN

Eni, Ip, Q8 e le loro sorelle si sono portate avanti col lavoro. A neanche 48 ore dall'attacco all'Iran hanno alzato il prezzo della benzina, prima conseguenza pratica sulle tasche degli europei, dunque degli italiani, della guerra di Trump e Netanyahu. Un litro di super costa già fra i sei e gli otto centesimi più della scorsa settimana, circostanza che anticipa una stretta inevitabile se il greggio resterà sugli 80 dollari il barile nelle prossime settimane, soglia che gli analisti di Allianz legano a una previsione di 0,2 punti di inflazione in più, quasi tutti per ragioni ener-

getiche. Non solo. Il gas ieri quotava sotto i 50 euro per megawattora alla Borsa di Amsterdam, quasi il 60 per cento in più rispetto alla scorsa settimana. L'effetto per ora è limitato ai pochi contratti di fornitura a prezzo indicizzato. Per gli altri arriverà presto, entro giugno con aumento stimato nel trenta per cento. Almeno.

Il governo assicura di monitorare la situazione, e ci mancherebbe il contrario,

ma non ha ancora una nuova strategia. Certo è che una delle prime vittime designate della Furia epica scatenata da Washington contro gli ayatollah, come del Ruggito del leone di Gerusalemme, è il «decreto bollette» approvato due settimane fa. Il team Meloni lo ha varato per tutelare le imprese dal caro-energia, consapevole che da noi si sopporta un maggior esborso del 40% rispetto a francesi e a tedeschi, ancora di più rispetto

agli spagnoli. Tuttavia, pur stanziando 5 miliardi, la norma è stata oggetto di critiche perché rinviava a fine anno la parte più significativa dell'intervento e non aveva una vera natura strutturale: una volta esauriti gli aiuti, ci si sarebbe trovati al punto di partenza.

Il capitolo più controverso del decreto gira sugli Ets, il meccanismo europeo di quote appena riformato che impone a chi inquina di comprare dei permessi prezzati

a livello europeo. Il precetto italiano propone il rimborso ai produttori termoelettrici di una parte dei costi legati alla CO₂ emessa, così che questi non siano incorporati integralmente nelle offerte di mercato. L'idea di fondo è arrivare a una riduzione del prezzo all'ingrosso dell'elettricità che, calcolano i tecnici di Palazzo Chigi, potrebbe consentire un beneficio di 6-9 euro a megawattora. Peccato che, come prevedibile, la Commis-

sione Ue e una buona parte delle capitali - convinte della bontà di tassare chi danneggia il Pianeta - pensino che una simile mossa sia incompatibile con gli impegni presi da tutti, Italia compresa, a Bruxelles.

Ecco allora che, mentre appare necessario correre ai ripari per evitare che l'effetto Trump incendi le nostre bollette, il governo non ha ancora una strategia e tantomeno i soldi. Le bombe su Teheran hanno scatenato la volatilità sui mercati, è facile immaginare un aumento dei tassi, tanto più significativo quanto più lunga sarà la guerra in Medio Oriente. I margini sono stret-

Medio Oriente in fiamme

Via del Cotone alla prova Hormuz blocca i corridoi così Suez ritorna in gioco

Progetto Imec: la nuova rotta dall'India passa dal Levante mediorientale
Ma la crisi iraniana sta già cambiando tutto: la nuova mappa dei traffici

PAOLO COSTA

Dal 2023 India, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Stati Uniti, Italia, Francia, Germania e Unione europea lavorano al progetto Imec, il corridoio economico che dovrebbe collegare l'India all'Europa con una tratta terrestre che attraversa il Levante mediorientale. Alla base dell'iniziativa c'è il crescente protagonismo globale dell'India — un Paese da un miliardo e mezzo di abitanti il cui Pil cresce ormai da tempo stabilmente tra il 7 e l'8% annuo — e l'interesse condiviso, indiano e occidentale, a costruire un'alternativa alla Via della Seta cinese.

L'accelerazione alla costruzione di questa Via del Cotone è venuta soprattutto dalla constatazione che la rotta tradizionale tra Europa e Asia via Mar Rosso e Canale di Suez non era più sicura. Gli attacchi houthi nello stretto di Bab el Mandeb, iniziati nell'ottobre 2023, hanno reso evidente che la "rotta d'oro" di Suez non poteva più essere data per scontata. All'Imec si è lavorato alacremente nella speranza che Emirati, Arabia Saudita e Giordania trovassero il modo di collaborare stabilmente con Israele, Paese geograficamente al centro del corridoio, il cui porto di Haifa ne è il naturale terminale mediterraneo.

Pur non avendo firmato il Memorandum d'intesa originale, Israele è entrata nell'orbita operativa dell'Imec l'8 settembre 2025, con la firma a Nuova Delhi di un trattato bilaterale con l'India, letto dagli analisti come il passo concreto per tenere in vita l'Imec, nonostante le incertezze regionali.

L'Imec non era del resto l'unico progetto di via alternativa a Suez sul tavolo. Da qualche anno si stanno sviluppando tre corridoi di attraversamento del Levante mediorientale: la Development Road turco-irachena, che collega il porto di Grand Faw nel Golfo Persico al porto turco di Mersin sul Mediterraneo; l'Imec stesso, che da Fujairah negli Emirati dovrebbe raggiungere Haifa in Israele via Arabia Saudita e Giordania; e il Blue Corridor saudita, interamente in territorio dell'Arabia Saudita, da Dammam sul Golfo Persico a Gedda sul Mar Rosso.



STRETTO DI HORMUZ
DIVIDE LA PENISOLA ARABICA
DALLE COSTE DELL'IRAN

Che le merci provengano dall'Imec, dalla Development Road o dal Blue Corridor, Trieste resta centrale

Scenario che impone a Roma una strategia multilaterale capace di adattarsi a rotte e alleanze in continua evoluzione

Tre progetti a stadi diversi di maturazione. La Development Road è il corridoio più avanzato: dal primo aprile 2025 il sistema Tir è operativo in Iraq, con test pilota che hanno dimostrato la possibilità di completare il percorso Mersin-Umm Qasr in meno di una settimana. A regime, la capacità prevista è di 3,5 milioni di Teu entro il 2028. Il Blue Corridor, avviato nel 2025, si sviluppa lungo 1.300 chilometri di territorio saudita e che, se parte da Dammam dipendente dall'a-



gibilità degli stretti di Hormuz, ha il vantaggio di sfociare nel Mar Rosso a Nord di Bab el Mandeb, evitando il collo di bottiglia yemenita. L'Imec, il più ambizioso dei tre, è anche il più vulnerabile: il conflitto israelo-palestinese ne ha rallentato drasticamente lo sviluppo, e manca ancora una roadmap finanziaria chiara.

Ora però il quadro si è complicato ulteriormente. Il conflitto tra Stati Uniti-Israele e Iran, con la conseguente chiusura degli stretti di Hor-

muz, mette in crisi l'intera strategia. La Development Road, che parte dal porto di Grand Faw all'estremità settentrionale del Golfo Persico, riceve navi che devono attraversare Hormuz nella sua interezza: con gli stretti bloccati, il corridoio più maturo è di fatto tagliato fuori dai collegamenti con l'Oceano Indiano. L'Imec è in una posizione meno compromessa, perché il terminal di partenza — Fujairah — si trova nel golfo di Oman, a Sud di Hormuz, e resta dunque raggiun-

gibile dall'Oceano Indiano. Il blocco degli stretti gli impedisce però di avvalersi dei porti emiratini del Golfo Persico, limitando le opzioni logistiche del corridoio.

Il Blue Corridor saudita, il cui punto di partenza principale è Dammam nel Golfo Persico, è anch'esso penalizzato dalla crisi di Hormuz, anche se il corridoio è attivabile in alternativa da porti dell'Oman dal golfo omonimo a Sud dello stretto. Di fatto, nella situazione attuale le sole vie pienamente percorribili sono quelle che partono dal golfo di Oman: l'Imec da Fujairah — quando le condizioni politiche lo consentiranno — e il corridoio saudita nella variante che collega i porti omanici con Gedda. Da lì, evitato Bab el Mandeb, si raggiunge il Mediterraneo via Suez.

Una soluzione che, per ironia della storia, riporta in gioco proprio quel Canale di Suez che i corridoi terrestri avrebbero dovuto in parte sostituire. Se la guerra di Gaza ci aveva fatto toccare con mano la criticità di Bab el Mandeb, la crisi iraniana ci fa ora constatare la vulnerabilità di qualsiasi progetto che debba superare Hormuz. Siamo nella situazione poco confortevole nella quale l'alternativa più matura è bloccata, quella più ambiziosa si allontana nel tempo e quella più praticabile nell'immediato è il corridoio saudita verso Gedda che reintroduce Suez nell'equazione.

Per l'Italia, e in particolare per i porti dell'Alto Adriatico — Trieste *in primis* — che, i più vicini al baricentro manifatturiero dell'Ue (idealmente nei dintorni di Praga), si preparano a diventare i più convenienti terminali europei di questi corridoi, la sostanza geoeconomica cambia poco. Che le merci provengano dall'Imec, dalla Development Road o dal Blue Corridor, la portualità altoadriatica resta geograficamente quella che minimizza i costi di trasporto verso il cuore manifatturiero dell'Europa. Ciò che cambia è la tempistica e la necessità di diversificare le alleanze.

Finché la geopolitica continuerà a prevalere sulla geoeconomia — e purtroppo dobbiamo constatare che è così — gli adattamenti progettuali richiederanno una flessibilità che il nostro Paese dovrà saper mettere in campo. Servono interlocuzioni con la Turchia per la Development Road, con l'Arabia Saudita per il Blue Corridor, e il monitoraggio degli sviluppi dell'Imec.

La partita complicata dalla crisi iraniana richiede capacità di reazione diplomatica e visione logistica per far sì che qualunque corridoio di attraversamento del Levante mediorientale prevalga se possano far valere le buone ragioni altoadriatiche nella competizione per il terminale europeo della Via del Cotone. —



GLI IMPIANTI IN REGIONE
UN CLIENTE MENTRE FA RIFORNIMENTO
IN UNA STAZIONE DI SERVIZIO

I timori di Bearzi (Confcommercio Figisc): «Ondata di rincari inevitabile»

In Slovenia per ora non si registrano rialzi ma i costi sono aggiornati solo settimanalmente

produttori», aggiunge Bearzi.

GLI SCENARI

Dunque, come si può arrestare questa escalation dei prezzi? «Possiamo augurarci che la guerra finisca in breve tempo e che porti risultati concreti per l'Iran, così che torni le normali dinamiche degli scambi commerciali tra i diversi Paesi. Nel medio e lungo periodo, tolti gli embarghi al petrolio iraniano (ora acquistato dalla Cina), a fine guerra, la situazione potrebbe essere vantaggiosa per tutti. Speriamo la bufera passi con il minor danno per tutti», conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti dopo che l'Istat ha certificato che il rapporto deficit/Pil è rimasto sopra il tre per cento. E il tempo stringe. Un conflitto di mesi, col blocco dello Stretto di Hormuz, potrebbe infiammare il carovita e portarci in recessione. Occorre visione e un piano solido, meglio se europeo. Subito. L'Unione potrebbe ascoltare, visto che il male è comune e diffuso. La soluzione passa di lì, magari dal disaccoppiamento del prezzo dell'energia fatto in sintonia con Bruxelles. Il resto sono poco più che chiacchiere e distintivo che tutti finiranno per pagare caro. O anche carissimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il referendum

Stefano Ceccanti

«Giusto votare Sì Meloni va battuta ma alle Politiche»

Il costituzionalista fa parte dei riformisti del Pd che condividono la riforma
«Se il giudice è terzo fra le due parti, non ci può essere un Csm unico»

CARLO BERTINI

L'APPUNTAMENTO

A confronto con Borraccetti domani a Padova

«Molti, anche del Pd, voteranno No nel 2016 contro Renzi. Il risultato è che le istituzioni non riformate sono peggiorate, basti vedere come si è ulteriormente involuto il nostro bicameralismo, soppresso di fatto, senza avere un Senato delle Regioni». Stefano Ceccanti è un costituzionalista autorevole, fa parte dell'ala riformista del Pd che si batte per il Sì e non accetta la motivazione di chi vota No per indebolire il governo Meloni, pur essendo d'accordo nel merito della riforma. «I governi e le opposizioni restano, mentre la Costituzione rimane. Pensiamo al bene di lungo termine del Paese e restiamo al merito. Meloni si può giustamente bocciare l'anno prossimo alle politiche, ma bocciare una riforma giusta sarebbe autolesionismo. La Costituzione del resto ci dà due schede diverse per distinguere referendum ed elezioni».

Ma ritiene corretto fare decidere al popolo una riforma che cambia diversi articoli della Costituzione senza una discussione vera in Parlamento?

«Gli articoli modificati sono solo tre, 102, 103 e 105, il resto è coordinamento formale, ma mi consenta di dire che in realtà è un'applicazione, un completamento della riforma condivisa che si fece nel 1999. Allora si scrisse che un processo è giusto quando il giudice è terzo tra le due parti. Ma se è terzo, non ci può essere un Csm unico con l'arbitro terzo e una sola squadra. Per non parlare poi della Corte disciplinare già oggetto della Commissione Paladini e che era nel programma del Pd nel 2022. Si doveva discutere sul come non sul se. Ma la maggioranza ha blindato il come e l'opposizione è tornata indietro rimettendo in discussione il se. Entrambi si sono sottratti al confronto vero, nel merito. A questo punto secondo Costituzione sono gli elettori che decidono. Il testo comunque migliora lo status quo perché fa quelle due scelte giuste e a suo tempo condivise».

«Conoscere per scegliere», questo il titolo dell'appuntamento sul referendum del 22 e 23 marzo, confronto in programma a Padova domattina con inizio alle ore 10, al Crowne Plaza Hotel. Il dibattito sulle ragioni del Sì e del No alla riforma costituzionale sulla Giustizia è promosso dal sindacato Cisl e vedrà protagonisti il professor Stefano Ceccanti, costituzionalista, ex parlamentare, vicepresidente di Libertà Egual e Vittorio Borraccetti, magistrato, già Procuratore capo della Repubblica al Tribunale di Venezia e componente del Consiglio superiore della magistratura.

C'è qualche punto che non va nella riforma anche secondo i sostenitori del Sì?

«Il superamento del Csm unico e l'Alta Corte sono le due innovazioni necessarie per completare il giusto proces-



so, patrimonio di entrambi gli schieramenti, che rinverranno nel 1999 il completamento della riforma ad una fase successiva in cui non vi fosse più lo scontro tra Berlusconi e i Pm di Milano. Ci sa-

rebbero state scelte più convincenti del sorteggio, come l'elezione in collegi uninominali, ma l'Anm si è opposta; allora il sorteggio è sempre meglio dei sistemi elettorali che abbiamo avuto, che hanno

trasformato le correnti dei magistrati in cordate».

Ritiene che il clima di tensione possa influire sulla campagna referendaria, passata in secondo piano rispetto alla guerra in Medio Oriente? Al di là del merito, ci può essere un riflesso sul voto?

«A priori non saprei fare previsioni e neanche francamente mi interessano, perché la campagna elettorale che facciamo noi di 'Libertà Egual-Sinistra del Sì' è sul testo della riforma, quello che è destinato a durare, mentre il contesto cambia continuamente».

Lo scontro verte più sul Csm nominato a sorte che sulle carriere separate. Giusto fare una riforma contro il volere di una categoria che non si vuole far giudicare dal primo che capita?

«L'Anm era anche contro la riforma dell'articolo 111 della Costituzione nel 1999, perché era contraria a che il termine 'Parte' usato per gli avvocati fosse usato senza problemi anche per i pm. Ma allora tutte le forze politiche, pur ascoltando, decisero poi in senso diverso. Il sostantivo 'Parti' fu mantenuto per entrambi e nessun aggettivo diverso sminuisce questo elemento comune. Ascolto sì, accettare veti no. Anche il Pci voleva esercitare un potere di veto sulla scala mobile nel 1985 ma fu sconfitto da un vasto schieramento, a partire dalla Cisl di Carniti».

Creare un super Pm non porterà giocoforza a limitarne il potere ponendolo nel tempo sotto il controllo della politica?

«Premesso che la critica sul Pm coi superpoteri è opposta a quella della dipendenza dal Governo, in realtà non c'è né l'una né l'altra. C'è un Csm a maggioranza dei magistrati requirenti, che potrà decidere sulle loro carriere, ma non più anche su quella dei giudici, che ne avranno uno loro. Ciò consentirà maggiore pluralismo ed equilibrio nell'ordine giudiziario, consentendo in particolare a gip e gup di poter dire dei no ai Pm in totale serenità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO

“

AUTOLESIONISMO

Molti, anche dem, voteranno No nel 2016 contro Renzi. E le istituzioni sono peggiorate

IL CSM

Il sorteggio non è il massimo ma meglio dei sistemi elettorali che hanno creato cordate

Il professor Stefano Ceccanti

OGGI ALLE 20 A UDINE

La Lega e le ragioni del Sì
Confronto Fedriga-Matone

Spiegare le ragioni del perché sarà importante votare Sì al referendum del 22 e 23 marzo. È l'obiettivo della Lega che ha organizzato un incontro stasera alle 20, a palazzo Kechler in Piazza XX Settembre a Udine. A introdurre la serata aperta a tutti sarà il deputato della Lega Graziano Pizzimenti, che darà il via a un confronto diretto e senza filtri. Interverranno poi due figure di spicco: il presidente della Regione Massi-



Simonetta Matone



Graziano Pizzimenti

miliano Fedriga e la deputata leghista Simonetta Matone, ex magistrato. A moderare l'incontro sarà Paolo Mosanghi-

ni, condirettore del Messaggero Veneto.

Il referendum non prevede quorum quindi, come ricorda spesso il vicepremier e segretario della Lega, Matteo Salvini, «chi vota vince, chi non vota aiuta il no». Salvini sottolinea inoltre che «la riforma prevede che, come per tutti gli altri lavoratori e le altre lavoratrici, anche i giudici possono essere valutati e se sbagliano, essere sanzionati e rimossi». —

APPUNTAMENTI DOMANI A UDINE

Dibattito con Costa e Conte
Casson e Nunin a Cussignacco

Il comitato "Cittadini per il Sì" e Forza Italia promuovono "Le ragioni del Sì - Referendum giustizia 2026". L'evento si terrà domani alle 16 al salone centrale di Palazzo Kechler, in piazza XX Settembre a Udine. A dibattere, moderati dall'avvocata e giornalista Alessia Sialino, saranno Enrico Costa, deputato ed ex viceministro della Giustizia, e Raffaele Conte, avvocato, già presidente della Camera



Enrico Costa



Felice Casson

penale friulana.

Felice Casson, invece, domani sarà a Udine per un incontro dell'Anpi Città di Udi-

ne in collaborazione coi comitati "Giusto dire No" e "Vota No". Già magistrato e senatore, Casson sarà alle 17.30 nella sala Criscuolo di Cussignacco, in via Veneto 164. Dopo le parole del presidente della sezione Anpi cittadina Stefano Pol, si aprirà il dibattito, introdotto e moderato da Roberta Nunin, docente di giurisprudenza all'Università di Trieste e componente dell'Anpi provinciale di Udine. —

La tragedia tra Bolzano e Napoli

Palloncini e lettere per Domenico Meloni: «È diventato figlio di tutti»

A Nola i funerali del bimbo morto a 2 anni dopo il trapianto di cuore fallito. La premier alle esequie

Alfonso Pirozzi / NAPOLI

Per la città di Nola ieri è stato il giorno del pianto e del lutto. In migliaia hanno affollato la cattedrale per dare l'ultimo saluto a Domenico Caliendo, il bimbo di due anni e quattro mesi morto dopo un trapianto fallito di cuore. E tra i tanti arrivati a dare l'addio al bimbo, «figlio di tutti noi», anche la premier Giorgia Meloni.

La presidente del Consiglio è arrivata una decina di minuti prima dell'inizio della funzione religiosa, che è stata presieduta dal vescovo della diocesi nolana, Francesco Marino.

Accolta dal prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha raggiunto i primi banchi per abbracciare il papà e la mamma di Domenico, Patrizia. Una donna che ha avuto la forza per gridare nei giorni scorsi in maniera composta e dignitosa il suo dolore, per chiedere che sia fatta luce sulla tragica vicenda del suo bambino. Con il vescovo di

Nola, che ha presieduto il rito, c'era sull'altare anche il cardinale Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli, che è stato accanto alla famiglia negli ultimi giorni di vita del piccolo paziente e gli ha amministrato l'estrema unzione. A monsignor Marino il compito di dare voce al dolore di tutti: «Domenico è diventato il figlio di tutti noi. Come si dice a Napoli, "i figli so piezz è core" e il nostro cuore si è spezzato in questa tragedia».

In piazza, uno striscione continuava a chiedere "giustizia" per il piccolo. Profonda commozione quando il feretro è uscito dalla chiesa.

La piccola bara bianca è stata salutata da un lunghissimo applauso mentre qualcuno dalla folla ha urlato: «Giustizia per Domenico» e veniva cantata la canzone "Guerriero" di Marco Mengoni. Patrizia così per circa due mesi ha chiamato il suo piccolo; un "piccolo guerriero" che come è stato



La premier Giorgia Meloni con la mamma di Domenico. A destra, l'uscita del feretro dalla cattedrale di Nola



La commozione della mamma: «Vi siete mossi tutti, vi ringrazio»

scritto su uno delle centinaia di palloncini bianchi fatti volare in cielo «non doveva diventare una notizia ma doveva diventare grande».

Parole di conforto dal presule per la famiglia del piccolo Domenico ed in particolar mo-

do per i suoi fratellini ma anche parole di vicinanza per un'altra mamma che è ad un migliaio di chilometri da Nola: quella del piccolo di Bolzano che aveva deciso di donare il cuore del suo bimbo. Poi ha lanciato un appello: ad inco-

raggiare la cultura della donazione degli organi come gesto di generosità ma anche a «continuare a credere nella buona medicina».

Il lungo addio a Domenico, spentosi al Monaldi sabato 21 febbraio, ha coinvolto tantissimi bambini, come quello che ha deposto una lettera sulla bara scrivendogli «ti voglio bene, troverai tanti angeli a giocare con te». A rendere omaggio a Domenico è giunta a Nola anche Anna Iervolino, la direttrice generale dell'Azienda ospedaliera dei Colli dalla quale dipende l'ospedale Monaldi di Napoli che vede sette suoi sanitari indagati per omicidio colposo. Un colloquio di alcuni minuti culminato con un forte abbraccio.

Al termine della funzione mamma Patrizia ha voluto ringraziare quanti le sono stati vicini. Dalla premier Meloni al prefetto di Napoli, per la «particolare vicinanza», dall'amministrazione locale alla Regione Campania alle autorità religiose. Con la voce rotta dall'emozione e con le lacrime che le solcavano il viso ha detto: «Vi siete mossi tutti, grazie». Alla funzione hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Giunta regionale, Roberto Fico, quello del Consiglio regionale, Massimiliano Manfredi, e il sindaco della città metropolitana di Napoli, Gaetano Manfredi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'AUTOPSIA

Il consulente udinese Livi: «Quattro mesi per la perizia»

Marco Ballico / UDINE

Tre ore di esame, venticinque tra periti e consulenti attorno al tavolo anatomico del Policlinico di Napoli, 120 giorni di tempo per la relazione finale. L'autopsia sul corpo del piccolo Domenico Caliendo, morto lo scorso 21 febbraio dopo il trapianto a fine dicembre di un cuore danneggiato dal ghiaccio secco utilizzato nel trasporto da Bolzano, segna l'avvio di un accertamento che si annuncia lungo e com-

UGOLINO LIVI
IL CARDIOCHIRURGO UDINESE
TRA GLI ESPERTI NOMINATI DAL GIP

plesso. A quanto affermato dal medico legale della famiglia, Luca Scognamiglio, non sarebbero emerse lesioni macroscopiche ed evidenti del muscolo cardiaco né la lesione al ventricolo sinistro di cui avevano parlato alcuni testimoni, ma si parla, al momento, solo di un primo riscontro visivo.

Nel collegio degli esperti, come da indicazione del gip del Tribunale di Napoli Mariano Sorrentino, siede Ugo Livi, già ordinario di Cardiocirurgia all'Univer-

sità di Udine e per anni direttore della Cardiocirurgia del Santa Maria della Misericordia, uno dei nomi più autorevoli nel campo dei trapianti. «Sapete che non posso parlare», premette. Ma sui tempi è chiaro: «Da ieri abbiamo quattro mesi per le conclusioni, e ce li prenderemo tutti». L'incarico a Livi e ai colleghi Luca Lorini, direttore del Dipartimento di Emergenza del Papa Giovanni XXIII di Bergamo, e Biagio Solarino, professore associato di Medicina legale all'Università di Bari, è stato conferito da Sorrentino due giorni fa al termine di un incidente probatorio definito dall'avvocato della famiglia, Francesco Petruzzi, «un'apertura sul dibattito molto ampia, non il solito incidente probatorio». I quesiti affidati al collegio perita-



Patrizia Mercolino tiene tra le mani una foto del figlio Domenico ANSA

le coprono l'intera sequenza clinica: dalle cause effettive del decesso alla ricostruzione delle tempistiche dell'intervento, fino alla verifica di eventuali alterazioni del muscolo cardiaco. Livi non commenta le prime rivelazioni dell'avvocato Scognami-

glio; si limita a confermare che il legale «era presente». Quanto alla complessità del lavoro da fare, il luminare che ha fatto la storia della cardiocirurgia friulana parla di «lavoro complesso, molto complesso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aprendo l'anno giudiziario aveva detto: «Troppa politica nelle decisioni»

Anm contro il presidente del Tar
«Offesa la figura dei magistrati»

Le parole pronunciate all'apertura dell'anno giudiziario del Tar del Friuli Venezia Giulia su diritti, politica e giustizia dal suo presidente, Carlo Modica de Mohac di Grisi, fanno ancora rumore. Per la Sezione esecutiva dell'Anm regionale è stata «messa in dubbio l'equità dei magistrati ordinari italiani» e pure sono

stati espressi da lui giudizi che «offendono la funzione giudiziaria e ledono il prestigio e l'autorevolezza della magistratura ordinaria». E dunque «si stigmatizza con fermezza l'espressione da parte del rappresentante di un organo dello Stato, e nel corso di un evento istituzionale, di giudizi del tutto impropri oltre

che generici».

Dopo quasi una settimana dal discorso di Modica de Mohac di Grisi, arriva una dura nota a firma di Lucia Baldo- vin, presidente della Giunta esecutiva dell'Anm di Trieste, in cui si esprime «profondo stupore e fermo disappunto per le dichiarazioni rilasciate dal presidente del Tar. Nel



Carlo Modica de Mohac di Grisi

mirino del sindacato delle toghe le frasi di Modica de Mohac di Grisi sull'intrusione degli orientamenti politici dei magistrati nelle loro decisio-

ni e poi quelle in cui afferma che al giorno d'oggi «tutti vantano, più o meno a ragione, diritti: i migranti, i delinquenti, gli zingari, gli animali. Ma pochi si ricordano di avere doveri e soprattutto oneri». Nel suo discorso aveva poi richiamato l'attenzione sulla necessità di «depoliticizzare la magistratura» e di porsi domande sulla questione dell'«imparzialità». L'Anm non ci sta: «Il presidente avrebbe accusato la magistratura ordinaria di parzialità, sostenendo che le decisioni dei giudici sarebbero orientate da pregiudizi di natura ideologica e politica. Sono affermazioni gravi, viene messa in dubbio l'equità dei magistrati ordinari ita-

liani». E ancora. «Il presidente è arrivato a mettere in discussione che "migranti, delinquenti e zingari", addirittura accostati per tale aspetto agli "animali", possano essere titolari di diritti. Parole che contrastano apertamente con i principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale, con la tutela dei diritti inviolabili della persona e con il principio di uguaglianza sanciti dagli articoli 2 e 3 della Costituzione». Va registrato che il presidente del Tar Fvg, parlando con i giornalisti, aveva sostenuto le ragioni del Sì al referendum sulla Giustizia. L'Anm è impegnata in una campagna per il No. —

V.P.

Domani all'Arena di Verona

Paralimpiadi al via senza le bandiere La scelta è politica

Il comitato internazionale: sfilata inaugurale senza vessilli
L'effetto delle proteste per la presenza di Russia e Bielorussia

C'è un momento, nelle cerimonie inaugurali, in cui lo sport smette di essere sudore e diventa simbolo. È l'istante in cui entra la bandiera. Non è un pezzo di stoffa: è un'idea cucita a colori. Domani, all'Arena di Verona, quell'idea non sfilerà. Per decisione del Comitato Paralimpico Internazionale, nessun atleta farà da portabandiera alla cerimonia di apertura delle Paralimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026. Al loro posto, volontari. Motivazione ufficiale: la distanza tra Verona e i campi di gara di Milano, Cortina e Tesero, con competizioni già all'alba del giorno dopo. Motivazione reale: il mondo.

Perché il mondo, oggi, è una cartina spiegazzata sul tavolo della diplomazia. Nove Paesi –

dall'Ucraina alla Germania, passando per Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Polonia, Paesi Bassi e Repubblica Ceca – avevano annunciato il boicottaggio della sfilata dopo la decisione dell'Ipc di ammettere Russia e Bielorussia con bandiera e inno. Non più atleti neutrali, come alle Olimpiadi di febbraio, ma atleti con patria al seguito. È bastato questo a far tremare il protocollo.

L'Ipc assicura che «era tutto previsto». Ma previsto non era. Tant'è che le immagini dei portabandiera sono state registrate nei giorni scorsi e andranno in onda in televisione. La realtà non sfilava, si proietta. È il tempo in cui la politica entra dallo spioncino e lo sport fa finta di non vederla.

Il presidente del Consiglio re-

gionale del Veneto, Luca Zaia, parla di inclusione, di barriere abbattute, di un'Arena resa accessibile con oltre venti milioni di investimenti. Ha ragione: l'anfiteatro romano, che fu di gladiatori e di tenori, oggi è un monumento all'accessibilità. Ma le barriere architettoniche sono più semplici da demolire di quelle morali. Le prime cadono con i martelli pneumatici; le seconde con le scelte. E ogni scelta, in tempo di guerra, ha un prezzo. Zaia propone un calendario integrato tra Olimpiadi e Paralimpiadi, gare olimpiche e paralimpiche nelle stesse giornate. Un'idea generosa, forse anche giusta. Lo sport unito sotto i cinque cerchi, senza gerarchie. Ma mentre si discute di calendari, c'è chi conta i confini.



Il braciere olimpico acceso ieri in piazza San Marco a Venezia

La fiamma intanto viaggia: Ieri Treviso e Venezia, oggi Padova, infine Verona. Il presidente del Comitato paralimpico italiano, Marco Giunio De Sanctis, invita a pensare alle medaglie, a «non pensare a quello che accade nel mondo». È un auspicio nobile e impossibile. Perché il mondo accade comunque. E quando accade, bussa anche agli stadi. Giovanni Malagò, presidente della Fondazione Milano Cortina 2026, ha ricordato a Sanremo che le Paralimpiadi sono un valore aggiunto, un segnale culturale. Dice che lo sport può essere più forte di tutto. Forse. Ma non sempre è più forte della storia. La storia è un avversario scorretto: non rispetta le corsie. C'è poi l'ombra lunga del confronto con le Olimpiadi

appena concluse. A febbraio, russi e bielorussi gareggiavano come atleti individuali neutrali. Oggi tornano con bandiera e inno. Una divergenza che Kiev non ha digerito, chiedendo invano al governo italiano di intervenire. Lo sport mondiale naviga a vista, tra sanzioni selettive e indignazioni intermittenti. Si punisce qui, si tollera là. La coerenza è merce rara, più rara dell'oro.

Eppure, mentre i governi discutono, a Cortina si gioca. Il wheelchair curling ha già aperto le danze, con l'Italia di Orietta Bertò e Paolo Ioriatti contro la Corea del Sud. È il bello e il paradosso di questi Giochi: l'umanità migliore scende sul ghiaccio mentre quella peggiore resta nei bollettini.

L'assenza dei portabandiera

è un gesto che pesa più di quanto sembri. Ricorda Mosca 1980, quando le bandiere furono ammainate per altri boicottaggi, altre guerre, altre verità gridate e taciute. Cambiano i nomi, non le dinamiche. Lo sport vorrebbe essere un'isola; finisce sempre per essere un ponte. E i ponti, si sa, sono i primi a tremare quando passa la storia. Forse domani sera l'Arena sarà bellissima, illuminata come una promessa. I volontari porteranno i vessilli con la dignità silenziosa di chi sa di sostituire qualcuno. In tv scorrono immagini registrate degli atleti con le loro bandiere. Sarà tutto perfetto, e insieme imperfetto. Perché lo sport, quando è vero, non cancella la guerra. La sfida. La sublima. Gli atleti paralimpici, più di altri, conoscono la parola limite e la sua negazione. Hanno trasformato ferite in partenze. Sarebbe ingiusto caricarli di un peso che non è il loro. Ma è inevitabile che lo sentano. Alla fine, le medaglie si conteranno, i record cadranno, le cronache celebreranno. Resterà però l'immagine di un'Arena senza portabandiera, in un'Europa che torna a dividersi sui simboli. E forse la lezione è tutta qui: le bandiere non sono soltanto stoffa. Sono memoria, appartenenza, talvolta orgoglio, talvolta ostinazione. Decidere chi le porta – o chi non le porta – è già politica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scuola di Musica della Carnia



Scuola Musica AMC

RASSEGNA CONCERTISTICA GIOVANNI CANCIANI 2026

IV^o edizione
Direzione artistica: **Francesco Gioia**
– Ingresso gratuito a tutti gli eventi –

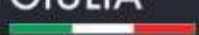
Sabato 7 marzo – ore 20:30 Museo Gortani – Tolmezzo* Tamari Kupatadze – pianoforte Domenica 8 marzo – ore 18:00 Scuola di Musica Via XXV Aprile 27 – Tolmezzo Stefano Nardini Cannetta – flauto Francesco Gioia – clavicembalo&piano Sabato 14 marzo – ore 20:30 Auditorium Via Roma 37 – Paularo Quintetto Arecacee Domenica 15 marzo – ore 18:00 Scuola di Musica Via XXV Aprile 27 – Tolmezzo Pablo Despeyroux – chitarra/citola/vihuela	Sabato 21 marzo – ore 20:30 Palazzo Comunale – Venzone Carlo Teodoro – violoncello Domenica 22 marzo – ore 18:00 Museo Gortani – Tolmezzo* Eleonora De Poi – viola Sabato 28 marzo – ore 20:30 Teatro Candoni – Tolmezzo Domenica 29 marzo – ore 18:00 Museo Gortani – Tolmezzo* Luca Rasca – pianoforte
---	--




Concerto sinfonico
Coro FL Ensemble
Orchestra AUDiMuS
Francesco Gioia – direttore

*Per gli eventi al Museo Gortani è obbligatoria la prenotazione, scrivendo una email a amc.tolmezzo@gmail.com

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA





Comunità di montagna della **CARNIA**



PrimaCassa



Rotary Friuli Nord



Museo Carnico delle Arti popolari 'Michele Gortani'

Con il contributo del



FIM

Con il sostegno della



FONDAZIONE FRIULI

Con il patrocinio di



Città di Tolmezzo



Comune di Paularo



Comune di Venzone

La rassegna concertistica
"Giovanni Canciani",
organizzata dall'associazione AMC Tolmezzo,
giunge quest'anno alla sua quarta edizione.

Dedicata al compositore ed erudito carnico,
autore dell'inno al FVG "Decima Regio",
la kermesse ha ospitato in ogni edizione
concertisti di profilo nazionale e
internazionale, offrendo al territorio dell'Alto
Friuli eventi di notevole livello artistico a
ingresso rigorosamente gratuito.

Sotto la direzione artistica di **Francesco Gioia**,
la rassegna prevede 8 appuntamenti
nei 4 weekend di marzo, dislocati tra
Tolmezzo, Paularo e Venzone.

Ospiti di questa edizione saranno i pianisti
Luca Rasca e **Tamari Kupatadze**, la violista
Eleonora De Poi, il violoncellista **Carlo**
Teodoro, il flautista **Stefano Nardini**
Cannetta, il chitarrista **Pablo Despeyroux**, il
giovane quintetto **Arecacee** e l'orchestra
AUDiMuS assieme al coro **FL Ensemble**
diretti da **Francesco Gioia**.

Per info:

email - amc.tolmezzo@gmail.com
whatsapp - 3394857667

PARALIMPIADI
CORTINA 2026Le stelle Fvg
puntano
al podio

RICCARDO TOSQUES



Sci alpino femminile - Visually impaired

Martina sulla neve
con gli occhi di Ylenia
«Vogliamo godercela»

Sarà ancora una volta l'atleta più giovane della spedizione paralimpica azzurra dello sci alpino. Ma questa volta ci sarà tanto più tifo a supportare lei e la sua fidata guida.

La 21enne ipovedente begliane Martina Vozza e la 30enne guida tarvisiana Ylenia Sabidussi, gli occhi di Martina, saranno il faro del Friuli Venezia Giulia alle imminenti Paralimpiadi di Cortina.

Le due tesserate della SportXAll Hans Erlacher Team di Monfalcone, dopo aver bagnato il debutto ai Giochi paralimpici nel 2022 a Pechino, sono pronte per presentarsi al cancelletto dell'Olympia delle Tofane più agguerrite che mai nella categoria Visually Impaired-classe AS2.

L'ALBINISMO E GLI INFORTUNI

Martina Vozza è affetta da albinismo. L'assenza di melanina nel corpo le ha provocato dei problemi nello sviluppo del sistema ottico rendendola ipovedente: quando indossa gli sci ai piedi, sulla neve riesce a distinguere solamente delle macchie. E, quando scia, la sagoma di chi solitamente sta davanti a lei, ossia la sua guida, Ylenia Sabidussi. Guida che tramite un interfono, simile a quelli utilizzati dai motociclisti, dà i comandi a Martina sul come orientarsi in pista. Un "hop" indica l'inizio di una curva. Poi, le altre fondamentali comunicazioni: quando ci sono dossi, cambi di pendenza e soprattutto cambi di luce che per Martina sono una insidia costante e il pericolo più grande da superare quando sfreccia sulla neve.

Vozza ha già subito due gravi infortuni nella sua giovane carriera. Nel febbraio del 2023 la rottura del crociato anteriore e del collaterale mediale del ginocchio sinistro; stesso identico infortunio nel febbraio del 2025.

LA FRECCIA MARTINA

«Un'Olimpiade in casa? È qualcosa di indubitabilmente speciale: gareggiare davanti alla famiglia, agli amici e al pubblico italiano sarà tutt'altra esperienza rispetto a Pechino. Ci sarà più calore attorno a noi. E io sarò quattro anni più grande rispetto al debutto cinese».

Martina Vozza è carica. L'atleta di Begliano, frazione del comune di San Canzian d'Isonzo, dopo aver recuperato dall'ultimo infortunio al crociato, da mesi ha messo da parte i libri di Scienze motorie per concentrarsi al massimo sull'appuntamento sportivo (e non solo) più importante degli ultimi quattro anni.

«Tornerò a studiare tra qualche settimana, in questo periodo ero davvero presa dalla preparazione



Martina Vozza compirà 22 anni il 3 aprile. In alto Vozza assieme a Ylenia Sabidussi

– racconta la sciatrice bisiaca – di questo importantissimo evento. In seguito all'infortunio abbiamo lavorato giorno dopo giorno per tornare al top. Un grande aiuto me lo sta fornendo anche il mio mental coach, il pordenonese Andrea Appierto. Con la mia guida Ylenia Sabidussi il nostro rapporto di odio-amore prosegue (Martina ride, ndr). In realtà in pista siamo sempre più in sintonia. Poi ne ripareremo quando inizieranno le gare».

Vozza svela anche che non tutta la sua famiglia sarà presente a Cor-

tina. Per scelta.

«Mia mamma Silvia ha già preso i biglietti da tempo e affittato l'appartamento in cui risiederà in attesa delle gare. Papà Francesco, invece, non ci sarà, una scelta dettata dalla sua paura di vedermi sugli sci... Già prima degli infortuni non viveva bene il fatto di sapermi sugli sci. Quando poi mi sono rotta i due legamenti, il discorso si è automaticamente chiuso. Vorrei tanto che a Cortina ci fosse anche il mio barboncino Pepito. Spero di trovare qualche amico che possa portarlo magari in giornata.

Ad ogni modo – conclude Vozza – confido davvero di vivere quest'avventura al meglio, in tutti i sensi: a Pechino ho sofferto parecchio emotivamente. Spero di godermela di più questa Olimpiade, magari con un pizzico di spensieratezza che certo non guasta mai».

LA GUIDA YLENIA

«Quando giochi in casa le pressioni sono maggiori. Sappiamo tutti che Martina è un'atleta che ha le credenziali per poter fare qualcosa di bello, ma l'infortunio ha tar-



Martina Vozza in azione sugli sci

IL CURRICULUM

Dall'argento mondiale
allo storico debutto
ai Giochi di Pechino

Nata a Monfalcone il 3 aprile 2004 Martina Vozza ha iniziato a sciare a 7 anni con il club monfalconese della SportXAll Hans Erlacher Team, ma solo verso i 14 è passata dalla fase della neve come divertimento alla pratica agonistica.

Una sportiva a 360 gradi la giovane di Begliano: da piccola ha praticato nuoto, basket (sulla scia del fratello Gabriel), break dance, ed è un'appassionata di arrampicata oltre ad amare il mare.

Ma è sulla neve che affronterà la sua seconda avventura ai Giochi.

Tra i suoi risultati di spicco la medaglia di bronzo ai Mondiali di Lillehammer del 2021 e le due medaglie d'argento ai Mondiali di Esport nel 2023. Ai Giochi di Pechino 2022 è giunta 8ª nello slalom gigante.

La sua guida è Ylenia Sabidussi, nata a Trieste il 15 giugno 1995, residente a Camporosso, maestra di sci, anche lei prossima alla sua seconda esperienza alle Paralimpiadi invernali. —

dato di molto la sua preparazione. Le aspettative, dunque, devono essere più ragionevoli: se non sarà questa, l'Olimpiade giusta per Martina sarà la prossima. Comunque siamo ottimiste. E poi, è ovvio: come tutti gli atleti gareggeremo con l'obiettivo di vincere o, quanto meno, di portare a casa una medaglia».

Ylenia Sabidussi, ex tesserata dello Sci Cai XXX Ottobre con nonno triestino, è pronta a godersi i suoi secondi Giochi da coprotagonista con l'incognita però di quanto possano aver pesato, a livello mentale, i due infortuni patiti da Martina.

«Assieme a mio padre Ivano, nuovo allenatore di Martina, ci siamo preparati sulle nevi di Tarvisio. Le prime sciate le abbiamo fatte ad ottobre, sicuramente in ritardo rispetto a tutte le altre atlete. Posso dire che da un punto di vista fisico Martina sta bene. Il ginocchio regge e vedo che si fanno costantemente dei progressi. Il grande lavoro da svolgere in vista di Cortina è stato a livello mentale. Dopo essersi rotta due volte il crociato, in Martina è salita la componente della paura. Ho cercato di esserle molto vicina nei momenti più critici. Non è semplice. Ma sento che siamo sulla strada giusta».

IL CALENDARIO

Martina Vozza e la guida Ylenia Sabidussi faranno il loro esordio ai Giochi di Cortina il 7 marzo con la prova di discesa libera. Il 9 sarà la volta del SuperG. Il giorno dopo spazio alla SuperCombinata. Poi il 12 ci sarà lo slalom gigante e dulcis in fundo, il 14 marzo, lo slalom. —

La rassegna

Oggi l'apertura della due-giorni di lavori di Open Dialogues for the Future. L'evento della Cciaa Pn-Ud proporrà un focus sulla crisi mediorientale

Il conflitto iraniano e le sfide dell'economia Udine diventa capitale dell'analisi geopolitica

L'APPUNTAMENTO

SARA PALLUELLO

Dallo scenario geopolitico e geoeconomico, tra vecchi e nuovi conflitti, alla prova della difesa europea, all'attualità della situazione mediorientale; dai focus su States e Cina alle trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale. Sono questi i temi principali al centro della quarta edizione di Open Dialogues for the Future 2026, il forum promosso dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine in programma oggi (l'inizio alle 10) e domani a Udine nella chiesa di San



VALI NASR
L'ACCADEMICO IRANIANO-AMERICANO
PARLERÀ OGGI A OPEN DIALOGUES

Francesco, in collaborazione con The European House – Ambrosetti e con la direzione scientifica del giornalista Federico Rampini; il sostegno di Regione, Comune di Udine e Fondazione Friuli e il patrocinio di Unioncamere e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Il forum prevede anche importanti videocollegamenti: oggi pomeriggio un'analisi in diretta sul conflitto in corso da sabato in Iran, con Vali Nasr, accademico iraniano-americano che aiuterà il pubblico a capire meglio il mondo persiano e, a seguire, l'intervento di due relatrici saudite Emon Shakoore e Ghadah Amer Alhamoud, mentre in chiusura del-

IL PROGRAMMA DI OGGI

10:00 | Saluti di benvenuto

Giovanni Da Pozzo, Alberto Felice De Toni, Bruno Malattia, Michelangelo Agrusti, Andrea Prete, Sergio Emidio Bini

10:35 | Intervento istituzionale

• Videomessaggio di Raffaele Fitto – Vicepresidente esecutivo Commissione europea

• Matteo Zoppas – Presidente ICE (in collegamento video)

11:05 | Il mondo che cambia: lo scenario geopolitico e geoeconomico tra vecchi e nuovi conflitti

• Panoramica iniziale: Federico Rampini

• Panel geopolitico: Greta Cristini, Gilles Gressani, Arduino Paniccia

• Panel geoeconomico: Veronica De Romanis, Markus Kerber (video collegamento), Luigi Buttiglione

14:30 | Tra ambizione e realismo: la difesa europea alla prova dei fatti

• Videomessaggio: Giuseppe Cavo Dragone – Presidente Comitato Militare NATO

• Panel: Dominik P. Jankowski, Jan Techau

• Conversazione con: Stefano Pontecorvo, Federico Rampini

16:00 | La "grande strategia dell'Iran" sotto attacco

• Conversazione con: Vali R. Nasr (video collegamento)

16:20 | A Window on Saudi Arabia – Vision 2030 as Inspiring Model

• Conversazione con: Emon Shakoore (video collegamento), Ghadah Amer Alhamoud (video collegamento)

17:00 | Il ruolo dell'intelligenza artificiale e dell'innovazione per il presente e il futuro

• Panel: Alessandro Melis, Marco Pavone (video collegamento)

• Focus: Federico Rampini, Tai Ming Cheung (video collegamento)

WITHUB

la mattinata di domani Iryna Terekh, fondatrice e ceo della più importante azienda ucraina nella produzione di droni. Complessivamente saranno chiamati a raccolta una trentina fra analisti, studiosi e protagonisti del mondo economico e istituzionale per mettere a fuoco tutto ciò che sta cambiando e come questo incida sull'Europa e sull'Italia nonché influenzi i sistemi produttivi regionali.

Attesi in presenza Greta Cri-

stini (analista geopolitica, reporter e scrittrice), Gilles Gressani (direttore Le Grand Continent), Arduino Paniccia (presidente Asce Venezia), Veronica De Romanis (professoressa di Economia europea, Stanford University Firenze), Luigi Buttiglione (ad Lb Macro), Dominik P. Jankowski (Deputy Secretary general for Policy and Outreach Assemblea Parlamentare Nato), Jan Techau (director of Eurasia Group's Europe team), Stefano Pontecorvo

(presidente Leonardo), Alessandro Melis (Idc Foundation Endowed Chair; Architecture, New York Tech), Gerard Baker (Editor-At-Large Wall Street Journal), Elizabeth Truss (già primo ministro e ministro degli Esteri del Regno Unito), Nile Gardiner (direttore Margaret Thatcher Center for Freedom and Bernard and Barbara Lomas Fellow, The Heritage Foundation) e Sandra Borda (professoressa associata Universidad de los Andes). In videocollegamento interverranno Matteo Zoppas (presidente Agenzia Ice), Markus Kerber (già direttore generale Federation of German Industries, Bdi); Marco Pavone (associate professor of aeronautics and astronautics, Stanford University; director of Autonomous Vehicle Research, Nvidia) e Tai Ming Cheung (direttore Uc Institute on Global Conflict and Cooperation).

Saranno trasmessi anche i videomessaggi di Raffaele Fitto (vicepresidente esecutivo per la Coesione e le riforme, Commissione europea) e Giuseppe Cavo Dragone (Ammiraglio di Squadra della Marina militare e presidente Comitato militare Nato). Gli interventi in programma potranno essere seguiti in diretta streaming sul sito ufficiale e sul canale YouTube della Cciaa Pn-Ud. Tutte le informazioni sono aggiornate su www.opendialogues.eu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE
TASSO FISSO FINITO.

**Cercare casa
è un'incognita?
Con noi, puoi avere
un tasso certo.**



MUTUI CASA



Sottoscrivi un mutuo a tasso fisso finito entro il 15 marzo.

Non avrai sorprese: l'importo della rata sarà definito subito, già al momento della richiesta, e rimarrà invariato nel tempo. Inquadra il QR Code e calcola la rata.

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Mutuo Tasso Fisso Finito è un prodotto del gruppo Banco BPM. Le condizioni economiche illustrate sono valide esclusivamente per richieste di mutuo per acquisto casa. Prima della sottoscrizione, si prega di far riferimento alle Informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori presenti sul sito www.bancobpm.it alla sezione trasparenza. Esempio di calcolo al 03/02/2026 per un mutuo di 150.000 euro finalizzato all'acquisto prima casa, con percentuale finanziata pari all'80% del valore dell'immobile e durata 30 anni: TAN 3,350% TAEG 3,787% rata 661,07 euro, costo totale del credito 95.058,00 euro, importo totale dovuto dal consumatore 245.058,00 euro. Per l'esempio riportato sono stati considerati i seguenti oneri: interessi, istruttoria 1.000,00, perizia 320,00 euro, incasso rata 2,00 euro, premio polizza casa collocata dalla Banca 4.657,80 euro, imposta sostitutiva 375,00 euro. La presente offerta è valida per tutte le richieste di mutuo sottoscritte dal 05/02/2026 al 15/03/2026 e stipulate entro il 30/05/2026. La richiesta di mutuo è soggetta a valutazione e approvazione da parte della Banca. Il finanziamento è garantito da ipoteca di primo grado sull'immobile oggetto del mutuo.

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

«Cavaliere, allora!». «Ma lei è il grande comandante Lovaglio? Come sta?». «Molto bene! Abbiamo fatto una bella operazione». La voce è quella di Luigi Lovaglio, amministratore delegato del Monte dei Paschi di Siena. Dall'altra parte del telefono Francesco Gaetano Caltagirone. Il dialogo prosegue con un tono quasi cameratesco. «Il vero ingegnere è stato lei», dice il banchiere, «Io ho eseguito solo l'incarico... godiamoci questa cosa, ha ingegnato una cosa perfetta». È il 18 aprile 2025, il giorno successivo all'assemblea con cui i soci di Mps approvano la scalata a Mediobanca attraverso un'offerta pubblica di scambio. Quella conversazione, trascritta e poi depositata nell'istanza di sequestro che sta alla base dell'indagine della Procura di Milano sul presunto concerto nella conquista di Piazzetta Cuccia, restituisce l'immagine di un'alleanza solida tra il manager che aveva appena completato il risanamento della banca senese e uno dei

La decisione nel comitato nomine rappresenta una svolta inattesa

grandi azionisti privati che stavano ridisegnando gli equilibri della finanza italiana. Sembra passato un attimo. In realtà sono trascorsi dieci mesi. E ieri quello stesso «grande comandante» è stato messo fuori dalla lista del consiglio di amministrazione per il rinnovo del board di Mps. Il consiglio che lui stesso guida ha approvato la lista dei candidati senza il suo nome. Lovaglio non è stato ricandidato. Un epilogo che, ripensando a quella telefonata di undici mesi fa, appare quasi paradossale. Eppure, sotto la superficie, qualcosa covava da tempo. A chi osservava da vicino le dinamiche della banca era ormai chiaro che la corsa del manager che aveva salvato Siena rischiava di infrangersi proprio nel mo-

Il manager escluso dai candidati per il nuovo consiglio dopo le tensioni con Caltagirone
La Bce ha dato il via libera alla modifica dello statuto per il recepimento della Legge Capitali

Fine corsa per Lovaglio Il cda di Mps approva la lista per il rinnovo

mento del massimo protagonista.

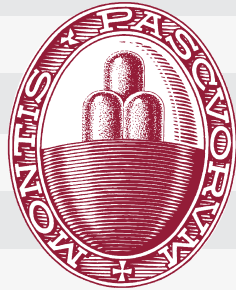
La decisione è maturata nella tarda serata di martedì all'interno del comitato nomine e rappresenta una svolta inattesa per la banca più antica del mondo, proprio mentre il Monte è tornato al centro del rischio bancario italiano. Il comitato ha elaborato una rosa di venti nomi dal consiglio. Per l'approvazione della lista serviranno almeno dieci voti su quattordici. Contestualmente il board dovrebbe anche indicare il possibile successore di Lovaglio, aprendo formalmente la partita sulla futura guida dell'istituto. La lista verrà trasmessa alla Banca centrale europea.

Francoforte ha dato ieri il suo verde per la modifica dello statuto che prevede il recepimento della Legge Capitali. Nella lista approvata dal board Nicola Maione è segnalato per la conferma a presidente. Mentre sono stati indicati come candidati a prendere il posto di amministratore delegato l'ex ministro e banchiere Corrado Passera, l'amministratore delegato di Acea Fabrizio Palermo, già alla guida della Cassa Depositi e Prestiti, e Carlo Vivaldi, ex responsabile dell'Europa orientale di UniCredit. Sono nomi che saranno sottoposti al vaglio dei soci nell'assemblea del 15 aprile e che raccontano quanto la scelta del nuovo vertice sia considerata cruciale per il futuro della banca senese.

Il paradosso è che la caduta di Lovaglio arriva proprio do-

I PRIMI DIECI AZIONISTI DI MONTE DEI PASCHI DI SIENA

1	Delfin Sarl	17,53%
2	Francesco Gaetano Caltagirone Group	10,26%
3	BlackRock	5,02%
4	Ministero del Tesoro	4,86%
5	Banco BPM SpA	3,74%
6	Vanguard Group	3,25%
7	Norges Bank	2,98%
8	Goldman Sachs Group	2,52%
9	Anima Holding SpA	1,66%
10	Girondi Giorgio	1,24%



WITHUB



Luigi Lovaglio, ad di Mps

-1,20%
La perdita del titolo Mps ieri in Borsa, a fronte di un rialzo dell'1,95% del Ftse Mib

po il successo della sua missione originaria. Quando si insediò alla guida del Monte, la banca era reduce da anni di crisi, ricapitalizzazioni e interventi pubblici. Il piano di ristrutturazione ha riportato l'istituto in utile, migliorando

gli indici patrimoniali e restituendo credibilità alla banca sui mercati. Dopo il via libera alla fusione di Mediobanca e dopo la presentazione al mercato di un piano industriale che promette al 2030 cedole complessive per 16 miliardi. Un piano che intende anche portare a regime le sinergie promesse pari a 700 milioni di euro.

Ma la rottura tra Lovaglio e una parte dei soci, uno in particolare, sarebbe arrivata all'inizio del 2026. Un articolo del *Financial Times* di gennaio aveva portato alla luce le tensioni crescenti tra Lovaglio e Caltagirone sulla fusione con Mediobanca e sulla gestione della partecipazione in Generali. Le smentite ufficiali non sono bastate a dissipare la sensazione che il rapporto fiduciario tra i due si fosse ormai incrinato.

Il consiglio di amministrazione del Monte si è così ritrovato progressivamente diviso. Da una parte il management sosteneva la necessità di garantire continuità operativa per completare il progetto di integrazione entro la fine del 2026. Dall'altra una parte del

Indicati come candidati per la guida della banca: Vivaldi, Palermo e Passera

board, sensibile alle preoccupazioni dei soci privati e ai suggerimenti dei consulenti legali, iniziava a considerare la rimozione di Lovaglio come una scelta necessaria per proteggere la banca dai rischi legati all'inchiesta.

In questo quadro Delfin, holding della famiglia Del vecchio, primo azionista di Mps con 17,3%, che ha sempre manifestato il proprio appoggio a Lovaglio, nel nuovo quadro delineato tenderebbe a non schierarsi e a non entrare in dinamiche di governance. Preservando il proprio ruolo di investitore finanziario, così come stabilito dagli accordi con Bce al momento dell'ingresso in Mediobanca e successivamente del Monte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture e servizi IT

Digital workplace e AI

Cybersecurity e Data Protection

Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

AIUTO ALLO STUDIO

Prestito di Civibank per gli universitari

CIVIDALE

CiviBank, istituto di credito friulano appartenente al gruppo Sparkasse, sostiene gli studenti nel loro percorso accademico con un nuovo finanziamento a condizioni favorevoli, grazie alla garanzia offerta dal Fondo statale per il credito ai giovani. Con il "Prestito studio spark" il gruppo intende contribuire alla crescita dei giovani stu-

denti, consentendo loro di affrontare con serenità gli studi. Il prestito si adatta alle esigenze specifiche di ogni studente e del percorso formativo con erogazioni annuali fino a un massimo di 15 mila euro per anno del ciclo di studi, fino a un importo massimo di 50 mila euro per corsi di studio in Italia e di 70 mila all'estero, autorizzati dal Ministero dell'università e della ricerca. —

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

Cala l'export di vino verso gli Usa Pesano i dazi e il dollaro debole

Il Wine Monitor di Nomisma: indispensabile cercare mercati alternativi per compensare le perdite

Maurizio Cescon

Finita la stagione degli ordini di vino italiano prima dell'introduzione dei dazi negli Stati Uniti, il comparto oggi deve fare i conti con gli effetti delle tariffe e del dollaro debole. Due fattori che hanno inciso, dal secondo semestre 2025 in poi, su volumi e ricavi, entrambi in calo. La flessione è stata del quasi -12% a valore, con il mercato che si è attestato intorno ai 5,5 miliardi di euro. L'indebolimento del dollaro e l'applicazione dei dazi hanno portato i nodi al pettine di una situazione che già subiva i contraccolpi negativi del calo dei consumi di vino in essere già da alcuni anni e che l'euforia post-Covid aveva tenuto nascosta. Secondo l'ultima rilevazione di Wine Monitor - l'osservatorio di Nomisma dedicato al mercato del vino, che fornisce aggiornamenti continuativi sulle dinamiche del mercato - «solo la presa in carico di una quota dei dazi imposti dall'amministrazione Trump a scapito della propria marginalità da parte di

produttori e importatori ha permesso di evitare un crollo dal lato dei volumi».

In questo scenario, per quanto riguarda le esportazioni di vini italiani Dop, quelli più pregiati, negli Usa, i volumi spediti fino a novembre 2025 si attestavano a 2,37 milioni di ettolitri per un valore pari a 1,3 miliardi di euro, evidenziando una contrazione rispettivamente del -2,6% e del -6,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le vendite di Prosecco oltreoceano si mantengono in territorio positivo sul fronte dei volumi (+1,3%) malgrado il piccolo calo a valore (-2%). Va peggio per il segmento dei rossi Dop, dove toscani, piemontesi e veneti hanno lasciato sul campo una riduzione a valore superiore al 7%.

«Negli Usa, l'introduzione dei dazi sulle importazioni di vino ha generato forti turbolenze lungo tutta la filiera - commenta il responsabile di Wine Monitor Nomisma, Denis Pantini - : dopo una fase di stoccaggio preventivo per evitare le nuove tariffe, si è as-



PROSECCO DOP
LE BOLLICINE DEL NORD EST
RIESCONO AD ATTUARE IL COLPO

Flessioni anche in Regno Unito e Cina, ma il Brasile promette crescite future

sistito a una riduzione delle spedizioni anche a causa di un mercato interno in contrazione, che non è riuscito ad assorbire il surplus di offerta. La necessità di mitigare l'ag-

L'AZIENDA DELLA VALPOLICELLA

Masi Agricola: ricavi a 64,4 milioni «Cambiata l'attitudine verso il vino»

Nel 2025 Masi Agricola ha registrato ricavi netti consolidati a 64,4 milioni contro i 66,8 del 2024 (-3,7% a cambi correnti), con un risultato del periodo negativo di 1,4 milioni (-1,1 l'anno precedente). Il margine operativo lordo adjusted è di 7,1 milioni, in crescita rispetto ai 6,7 milioni del 2024. L'indebitamento finanziario netto è a 28,5 milioni (27,2 milioni di al 31 dicembre 2024).

«Al di là di molteplici fattori geopolitici, di cambiamento climatico e socio-economici ostativi - commenta Sandro Boscaini, presidente di Masi Agricola - il 2025

ci ha confermato che l'attitudine generale dei consumatori verso il vino in pochissimo tempo è cambiata: non basta più viverlo e proporlo nella sua mera espressione di prodotto, pertanto è compito del settore valorizzarlo in forme nuove, e tra esse quella di essere emblema di un territorio». Anche nel 2025 Masi, seguendo la linea strategica precisa della Masi Wine Experience, ha realizzato due nuove aperture, ovvero l'hub polifunzionale Monteleone21 in Valpolicella e il più recente Masi wine bar & restaurant all'aeroporto di Verona.

gravio fiscale per mantenere competitivi i prezzi al consumo ha spinto i produttori verso una riduzione dei prezzi medi sostanzialmente in tutte le categorie, così come evi-

denziato dal calo del valore complessivo delle esportazioni. Questo sta obbligando i produttori italiani sia a incrementare il posizionamento negli altri Paesi, nonché a cer-

care nuove destinazioni che, fortunatamente, non sembrano mancare a partire dai paesi dell'Est Europa - come Polonia e Repubblica Ceca - a quelli del Sud-Est Asiatico come Vietnam e Thailandia».

Urgente dunque cercare sbocchi diversi per compensare le perdite negli Stati Uniti. La Cina, però, ha evidenziato una flessione delle importazioni totali di vino, attestandosi su volumi di poco superiori ai 2 milioni di ettolitri e un valore complessivo pari a circa 1,3 miliardi di euro. Nel dettaglio, le quantità importate e il valore registrano un calo significativo su base annua. Le riduzioni coinvolgono tutte le categorie di prodotto con la sola eccezione degli spumanti. Contrazioni più o meno rilevanti anche nel Regno Unito, Svizzera, Giappone, mentre la Corea del Sud è in controtendenza. Buoni segnali, infine, arrivano dal Brasile, le cui importazioni di vino nel 2025 hanno registrato una crescita sia nei volumi (+3,5%) che nei valori (+1,9%) rispetto al 2024. Questo incremento è riconducibile in particolare alla positiva performance dei vini fermi e frizzanti imbottigliati, con i bianchi del Veneto che trainano la crescita a volume. Secondo le rilevazioni Wine Monitor, le esportazioni di vini italiani Dop verso il principale mercato sudamericano registrano una crescita promettente che potrebbe continuare, anche grazie all'accordo Ue-Mercosur. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BTP Valore

**TORNA BTP VALORE
UN GRANDE SUCCESSO
PER I TUOI RISPARMI**

Comprali dal **2 al 6 marzo***

*salvo chiusura anticipata

RENDIMENTO GARANTITO 2,5% 1° - 2° ANNO	CEDOLE TRIMESTRALI CRESCENTI 2,8% 3° - 4° ANNO	PREMIO EXTRA FINALE 3,5% 5° - 6° ANNO
---	---	--

Home Banking | Banca | Posta

mef.gov.it

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento per l'informazione e l'editoria

Confagricoltura contesta l'articolo 5 del Decreto bollette del governo
«Il Fvg non può rinunciare a un'importante produzione rinnovabile»

Stretta sugli incentivi: a rischio più di 100 impianti a biogas

IL CASO

RICCARDO DE TOMA

Sono oltre 100 gli impianti di biogas e biometano messi a rischio in Friuli Venezia Giulia dalla stretta sugli incentivi alle rinnovabili prevista dall'articolo 5 del decreto bollette. A denunciarlo è Confagricoltura, che rilancia il grido d'allarme lanciato dalla confederazione in sede di audizione alla Commissione Attività produttive della Camera. «L'Italia - si legge in una nota - non può rinunciare a un'importante produzione elettrica rinnovabile, al 100% nazionale, il cui utilizzo ha forte valenza ambientale e garantisce una parte di rilievo dell'economia agricola e delle aree interne. A maggior ragione in un quadro geopolitico che sta producendo forti aumenti dei prezzi del gas, in grado di limitare gli impatti positivi della riduzione dei costi in bolletta previsti dalla misura». Confagricoltura non contesta la necessità di trovare soluzioni per diminuire il costo dell'energia, ma chiede gradualità, «intervendo a più livelli e tenendo anche conto che l'investimento nelle rinnovabili ha effetti tangibili sulla decarbonizza-



Un impianto a biogas

zione e sulla sostenibilità».

La confederazione sottolinea che il biogas e le biomasse contribuiscono per circa l'11% alla produzione elettrica, che in Fvg sono attivi circa 90 impianti a biogas, con taglia media di 700 kW, e 15 a biometano. «La maggior parte degli impianti - spiega Confagricoltura - viene alimentata con un misto di reflui zootecnici e insilati di cereali. Nel corso degli ultimi anni i processi di digestione anaerobica hanno avuto un notevole sviluppo e numerose sono state le esperienze di utilizzo di differenti biomasse: liquami

zootecnici, biomasse da colture dedicate, fanghi di depurazione, frazione organica dei rifiuti urbani, residui agricoli e rifiuti dell'industria agroalimentare». Una produzione, in sintesi, nel segno dell'economia circolare, che valorizza le risorse locali e contribuisce all'autosufficienza energetica, sia pure gravando sulle bollette con il peso degli incentivi.

In direzione opposta, per Confagricoltura, il contestato articolo 5, che prevede la riduzione progressiva dei prezzi minimi garantiti (Pmg) per la generazione elettrica a biogas, biomasse e bioliquidi a partire dal 2026, fino a un azzeramento dal 2031. «Il decalogo dei Pmg introdotto dal decreto - si legge nella nota - cancella tutto il faticoso lavoro, anche da parte delle stesse amministrazioni pubbliche centrali, a tutela delle filiere agro-energetiche, che hanno assunto un valore strategico per l'economia dei territori, per la gestione sostenibile dei residui agricoli e forestali e per il rispetto alle normative ambientali sulla qualità delle acque, del suolo e dell'aria». Da qui, conclude Confagricoltura, la necessità di «una profonda riflessione su quanto previsto, non escludendo neanche il posticipo alla sua applicazione». —

No comment di Friulia dopo la notizia dell'aumento di capitale da 7 milioni con Invitalia e il fondo di DeA Capital

Snaidero: lunedì primo faccia a faccia tra i sindacati e la proprietà pubblica

IL PUNTO

Nuovo assetto societario per la Snaidero di Majano, storico e prestigioso marchio di cucine. Dopo la notizia dell'aumento di capitale da 7 milioni di euro, con i soci pubblici Invitalia e Friulia che detengono adesso circa il 64% delle quote (il restante 35,5% è in mano al fondo CCR di DeA Capital, mentre Edi Snaidero, uno dei figli del fondatore, scende allo 0,5%), è il momento di mettere al loro posto tutti i tasselli del puzzle.

Se dalla finanziaria regionale non ci sono commenti ufficiali sui motivi che hanno portato all'operazione e quindi al controllo su Snaidero, le parti sociali si stanno muovendo. I rappresentanti dei sindacati di categoria, infatti, si ritroveranno lunedì prossimo, 9 marzo, in un incontro faccia a faccia con i vertici aziendali. Della delegazione della proprietà, al momento, dovrebbe sempre fare parte il neo nominato Coo Dante Giacomelli, al quale i sindacalisti chiederan-

Attesa dal ministero del Lavoro l'approvazione del contratto di solidarietà per un anno per i 275 addetti

Minen (Feneal Uil): l'iniezione di capitali freschi dà garanzie di solidità, adesso chiederemo dettagli sulle strategie

no delucidazioni su quanto sta avvenendo in seno alla società. Altro nodo da sciogliere è quello dell'approvazione, da parte del ministero del Lavoro, del contratto di solidarietà per un anno (è scattato già il 17 febbraio e durerà fino al 16 febbraio 2027) che riguarda tutti i 275 lavoratori dello stabilimento majanese,



La protesta dei sindacati Snaidero davanti alla Regione a Udine, lo scorso dicembre

dopo che nelle scorse settimane, in seguito alla mobilitazione dei lavoratori e alle pressioni della Regione, era stata scongiurata la chiusura del reparto verniciatura, che avrebbe significato il licenziamento di almeno una ventina di addetti. «Stiamo attendendo il via libera da Roma - conferma Massimo Minen, segreta-

rio regionale di Feneal Uil - per la solidarietà. Sappiamo che ci sono tempi tecnici, tutto dovrebbe risolversi entro breve, non penso ci siano intoppi di sorta su questo fronte».

Minen guarda con ottimismo l'ingresso di due attori pubblici come Friulia e Invitalia in maggioranza. «A mio av-

viso è una cosa positiva - spiega il sindacalista - che ci sia stata un'iniezione di capitali freschi, ciò dà solidità al percorso aziendale e tranquillità alle maestranze, che vengono da un periodo di forti tensioni. Per noi conterà molto l'incontro di lunedì prossimo, vedremo di comprendere i dettagli dell'operazione che ha

coinvolto Friulia e Invitalia, di capire se ci saranno cambiamenti rispetto al management, o altre ricadute. Da parte nostra riteniamo, sia con il contratto di solidarietà che con i nuovi capitali in azienda, di aver messo in sicurezza i posti di lavoro e la continuità produttiva. Cercheremo anche di sapere se, da parte della nuova Snaidero, cambieranno le strategie di mercato o se ci saranno investimenti nella produzione per riguadagnare la competitività che purtroppo è andata perduta negli ultimi anni».

Snaidero esce da un 2025 caratterizzato da difficoltà, durante il quale la produzione è stata a singhiozzo e gli operai hanno lavorato una media di appena due giorni alla settimana. In attesa dei conti ufficiali dell'anno passato, già dando un'occhiata a quelli del 2024, si evidenziavano alcuni scricchiolii: la società di Majano aveva chiuso l'anno con 49,2 milioni di ricavi contro i 52 del 2023, con un risultato ante imposte negativo per -6,3 milioni (leggermente migliorato rispetto ai -9,9 milioni dell'anno precedente) e un'ultima riga ancora negativa per 6,8 milioni (erano 10,8 nel 2023). Conti che avevano impattato sulla performance del gruppo che aveva mandato in archivio il 2024 con 93,5 milioni (contro 109 milioni), con un risultato ante imposte negativo per 7,7 milioni (contro -10,7) e una perdita netta di 8,5 milioni. —

M.C.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGNI GIORNO PER TUTTE LE DONNE DEL MONDO.

ogni giorno è l'

MARZO



Per essere più forti sempre!

famila
supermercati & superstore

e MISFERO
I PERMERCATI

MEGA
PREZZI BASSI TUTTI I GIORNI

SUPER A&O

sostengono

UNA
NESSUNA
CENTOMILA
FONDAZIONE

PUOI CONTRIBUIRE ANCHE TU DAL 2 ALL'8 MARZO 2026
CON UNA DONAZIONE IN CASSA

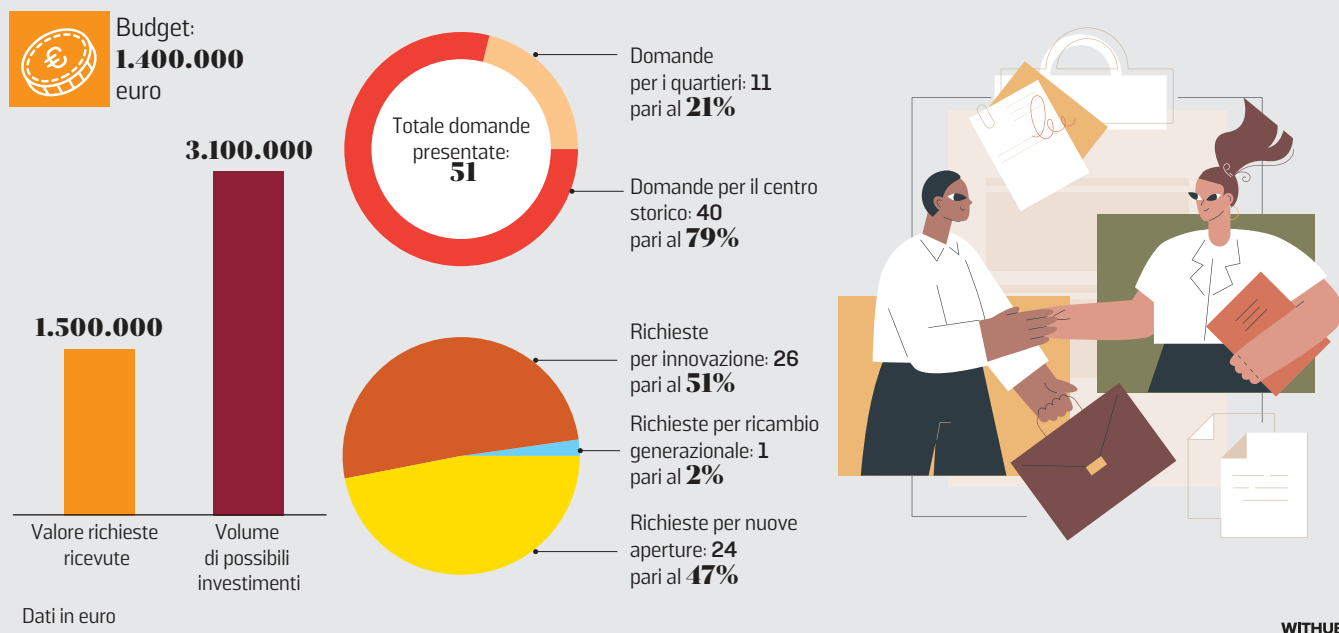
UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.37
e tramonta alle 18.01
La Luna Sorge alle 20.29
e tramonta alle 7.31
Il Santo Sant'Adriano di Cesarea
Il Proverbio
Ognidun al è fi des sòs azions.

**Via Stazione 71
Manzano (UD)**
T. 0432 754992

Attività produttive

IL BANDO PER IL RILANCIO DEL COMMERCIO UDINESE



Rilancio del commercio

Previste 24 aperture entro la fine di ottobre

Chiuso il bando del Comune: in totale sono arrivate 51 richieste di contributo Giro d'affari da 3 milioni, la maggior parte dei negozi interessati è in centro

Chiara Dalmasso

Non è utopia. Presto il centro e i quartieri si animeranno con nuove insegne, o rivitalizzeranno quelle già esistenti, grazie ai contributi del bando per il rilancio economico, giunto alla conclusione della prima fase. Sono 51 le domande presentate da imprese del commercio e dell'artigianato cittadino, per un volume com-

lessivo di investimenti di oltre 3 milioni e 100 mila euro, più del doppio rispetto alla dotazione iniziale. La spesa presentata equivale infatti al 224 per cento del fondo disponibile, mentre il contributo richiesto - pari a oltre 1 milione e 500 mila euro - raggiunge il 110 per cento delle risorse stanziare. Ora si apre la seconda fase, quella dell'istruttoria tecnica, che porterà alla

definizione della graduatoria e all'assegnazione dei contributi a fondo perduto, per una misura che complessivamente vale un milione e 400 mila euro. L'iter si potrà ritenere concluso il 31 ottobre di quest'anno, con le nuove aperture e le ristrutturazioni che avverranno, quindi, nelle settimane successive, per arrivare a vedere dei risultati concreti sul territorio soltanto al

la fine del 2026.

TRA CENTRO E QUARTIERI

Delle 51 domande presentate, 40 provengono dal centro storico (78 per cento) e 11 dai quartieri (21 per cento). Nel dettaglio, le nuove aperture sono 24 e rappresentano il 47 per cento del totale delle richieste: 19 nel centro storico e 5 nei quartieri. Ancora più numerose le domande per in-

novazione e ammodernamento, che raggiungono quota 26 (51 per cento del totale), di cui 20 nel centro e 6 nei quartieri. Più contenuto il dato relativo al passaggio generazionale, con una sola domanda, presentata nel centro storico. Nel complesso, il bando ha intercettato soprattutto due esigenze prioritarie: l'avvio di nuove attività e il rafforzamento competitivo di quelle esistenti.

GLI INVESTIMENTI

Il centro storico concentra oltre 2 milioni e 450 mila euro di investimenti, pari al 78 per cento del totale, mentre nei quartieri si registrano oltre 690 mila euro, corrispondenti al 22 per cento. La voce più rilevante è quella delle nuove aperture, che attivano un milione e 900 mila euro di spesa, pari al 61 per cento del totale. Di questi, quasi un milione e 600 mila euro si concentrano nel centro storico e 335 mila euro nei quartieri. L'innovazione e l'ammodernamento valgono complessivamente più di un milione e 100 mila euro (il 37,7 per cen-

to), con una distribuzione più equilibrata: 830 mila euro nel centro e oltre 350 mila euro nei quartieri, dove questa misura rappresenta la quota prevalente degli investimenti locali. La distribuzione dei contributi richiesti ricalca sostanzialmente quella degli investimenti: un milione e 200 mila euro arrivano dal centro storico (78,6 per cento) e 330 mila euro dai quartieri (21,4 per cento).

LA STRATEGIA

Il bando rappresenta il passaggio più tangibile di un percorso costruito nel tempo dall'amministrazione comunale insieme alle categorie economiche e agli stakeholder del territorio. Dal summit S.U.C.C.O. al protocollo condiviso con le associazioni di categoria, la Camera di Commercio e l'università di Udine per l'analisi scientifica delle dinamiche commerciali cittadine, fino al progetto Udine Retail, il Comune ha inteso strutturare una strategia che punta a essere organica e non episodica. Numerosi e di-

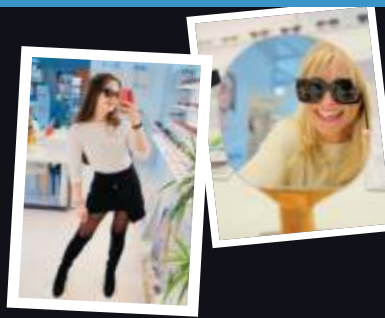


TI ASPETTIAMO IN NEGOZIO

📍 Via della Stazione, 71
Manzano (UD)

📞 0432 754992 SEGUICI SU

BENESSERE IN VISTA



DOMANI E SABATO DALLE 11 ALLE 19

Vintage a peso e musica live Kilopiglia allo spazio Villalta

Jeans, giacche in pelle, trench, magliette da calcio, camicie e maglioni di qualità e una vasta selezione di capi a 30 euro al chilo. In città è una novità assoluta: il format "Kilopiglia" sbarca a Udine, domani e sabato, nello Spazio Villalta. L'ingresso è libero, dalle 11 alle 19.

A firmare l'evento, la commerciante udinese Ester Mansutti: «L'iniziativa nasce con l'idea di avvicinare le persone

al mondo del vintage in modo semplice e accessibile» spiega. «In un momento storico in cui il commercio vive una fase complessa e cresce l'attenzione verso sostenibilità e consumo responsabile, vogliamo proporre un'esperienza che unisca qualità, convenienza e divertimento».

Le due giornate, infatti, saranno arricchite da musica e convivialità, con dj set e food corner. È previsto inoltre un

accesso esclusivo dalle 10 alle 11 per chi desidera «saltare la fila e assicurarsi i pezzi migliori prima dell'apertura ufficiale» precisa Mansutti, che guarda già al futuro: «L'intenzione è di creare il prossimo anno un appuntamento che dia valore aggiunto alla regione, integrando talk sulla sostenibilità, incontri sulla storia della moda e workshop di riutilizzo creativo».

AUTOBUS

Sciopero il 13 marzo

Nuovo sciopero del trasporto pubblico locale all'orizzonte: come annunciato dal sindacato Asi-Au, il prossimo venerdì nero sarà il 13 marzo. Insoddisfatti dalle risposte dell'amministratore delegato di Arriva, Diego Regazzo, in audizione in

Comune, gli autisti hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per quella giornata. «Auspichiamo che la direzione di Arriva Udine apra finalmente un confronto serio e costruttivo, migliorando in modo significativo le condizioni economi-

che e normative degli autisti, sia per il personale attualmente in servizio sia per i futuri nuovi assunti» scrivono in un comunicato i segretari Marco Vatri ed Enrico Marcuzzi. «Dopo più di un anno l'azienda, nonostante manchino almeno 70

autisti, ha deciso di distribuire a singhiozzo, circa ogni 3 mesi, il denaro che la regione ha dedicato per incentivare le assunzioni» proseguono, citando, tra le ragioni dello sciopero, anche l'aumento continuo delle aggressioni al personale di bordo. —

Attività produttive



Poco più della metà delle domande depositate servono a ottenere fondi per l'ammodernamento di esercizi esistenti

Meno efficace si è dimostrato il canale di contribuzione per stimolare il ricambio generazionale con solo un interessato

distribuiti nel tempo, cioè, sono stati i momenti di confronto con i cittadini e gli addetti ai lavori, per definire i contorni di un bando che mira a ridurre – se è impossibile invertire del tutto quel trend di flessione del commercio di prossimità relativo a tutte le città italiane – le serrande abbassate nelle diverse zone della città.

L'OBIETTIVO

In un clima di perdita di vivacità generale della vendita al dettaglio, con centri commerciali e acquisti online che fanno la parte del leone, mentre i negozi di quartiere vengono fagocitati dai grandi magazzini, l'obiettivo che l'amministrazione si è posta con quest'iniziativa è stato fin dall'inizio quello di sostenere in modo strutturale sia il centro storico sia i quartieri, intervenendo sulle criticità del commercio con strumenti concreti e risorse economiche significative. La speranza è che questi risultati contribuiscano davvero a restituire fiducia a un settore in crisi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore al Commercio parla di «scelta politica coraggiosa»
«Creiamo un effetto volano di sviluppo economico e lavorativo»

Venanzi è soddisfatto «Gli imprenditori hanno premiato la nostra strategia»

IL RISULTATO

Un percorso strutturato, basato su diverse tappe, per arrivare a raggiungere – e addirittura superare – l'obiettivo prefissato. Alessandro Venanzi, vicesindaco e assessore comunale al Commercio e alle Attività produttive, confida che i risultati del bando del commercio potranno tradursi in un rinnovamento dell'offerta di negozi in città e contribuire alla rinascita di una certa fiducia nel settore.

Venanzi, l'obiettivo era di arrivare a stimolare 15 nuove aperture, i risultati del bando parlano di 24: è soddisfatto?

«Decisamente. Questi numeri certificano il successo di una scelta politica precisa e coraggiosa, la fiducia in un progetto che è un unicum a Nord-Est. Abbiamo deciso di investire risorse importanti sul commercio e sull'artigianato, costruendo uno strumento su misura per Udine, e la risposta della città ci dà ragione. Superare il 224 per cento del fondo disponibile significa che gli imprenditori hanno creduto nella visione dell'amministrazione, generando un giro d'affari

di 3 milioni e 200 mila euro. In questo modo si crea un effetto volano di sviluppo economico e occupazionale, rendendo i negozi di nuovo competitivi rispetto alle grandi catene o all'online».

Un milione di euro era destinato alle periferie:



Alessandro Venanzi, vicesindaco e assessore al Commercio

«Il bando è l'atto finale di un percorso che comprende Succo, il patto sulla rigenerazione urbana e Udine Retail»

che risposta c'è stata e in base a quali criteri sono stati scelti i quartieri da coinvolgere?

«11 delle 51 domande presentate – di grande eterogeneità, aspetto positivo – arrivano dai quartieri, dato che conferma la partecipazione

attiva dei borghi cittadini. Per la scelta, ci siamo basati sull'analisi delle fragilità (abitative, economiche e demografiche) e sulle percentuali di depauperamento commerciale, che non sono uguali in tutti i quartieri».

Il bando punta al sostegno dei giovani e al ricambio generazionale: che riscontro avete avuto su questo punto?

«L'introduzione di elementi come continuità e ricambio generazionale è stato un esperimento politico da non sottovalutare: l'intento è quello di proteggere brand storici e di ristrutturare i negozi prima del passaggio di testimone. Al momento, da ciò che so, ci sarà un imprenditore under 40 investirà e riqualificherà un esercizio commerciale, proseguendo la tradizione».

Prima di arrivare al bando, quali sono stati i passaggi intermedi?

«Abbiamo prima avviato un confronto con la città e con i portatori di interesse, attraverso il summit S.U.C.C.O; poi, abbiamo rinnovato il patto di rigenerazione urbana con la Camera di Commercio, Confcommercio e l'università per avere una fotografia in continuo movimento dei locali sfitti in città, in modo da condizionare gli investimenti. Infine, con l'evento Udine Retail, abbiamo fatto incontrare imprenditori locali, investitori e proprietari di brand e immobili, per delineare le priorità e impostare il bando».

Quando vedremo i nuovi negozi aperti? E Lush e Contarena?

«Il 31 ottobre l'iter dovrebbe essere concluso. Da quel momento, vedremo alzarsi nuove saracinesche in tutta la città. Per quanto riguarda Lush e Contarena, entro l'inizio dell'estate anche le vetrine sotto palazzo D'Aronco torneranno a essere illuminate».

C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOMINE

Manager del distretto udinese Caufin vicino alla riconferma

Tra i deus ex machina del bando per il rilancio del commercio, da due anni al lavoro a fianco del Comune, c'è il manager del distretto Guido Caufin. Siamo agli sgoccioli: la sua carica è in scadenza ad aprile, ma, secondo quanto trapela da fonti vicine a palazzo D'Aronco, verrà riconfermato per altri due anni.

Friulano di 56 anni con alle spalle una lunga carriera nel mondo del retail, Caufin, scel-

to tra altri 13 candidati, ha avuto il compito di mettere in atto una strategia multisettoriale per valorizzare la città dal punto di vista turistico e commerciale. Il manager del distretto, in virtù del contratto biennale con l'amministrazione – che prevedeva un compenso annuo da 50 mila euro – si è concentrato in particolare sui negozi sfitti, sollecitando una serie di cambiamenti e ragionamenti che hanno porta-

to, appunto, alla diffusione del bando.

Convinto che «la pedonalizzazione aiuti gli acquisti – diceva in occasione della sua prima nomina – perché più si sta in un luogo e più si è portati a comprare», Caufin in questi due anni ha più volte ribadito che per rilanciare il commercio in città serva, prima di tutto, «un cambio di mentalità». Non pensare più, quindi, di arrivare in auto davanti al nego-



Il manager Guido Caufin

zio destinatario degli acquisti, ma trascorrere del tempo camminando per le vie del centro. Preoccupato più dal prolife-

È stato scelto per quel ruolo nel marzo del 2024 battendo la concorrenza di altri 13 candidati in corsa per il posto

Nel contratto in vigore con l'amministrazione è stato compreso un accordo biennale e un compenso annuo da 50 mila euro

rare dei centri commerciali che dall'invasività del digitale, Caufin, dati di Unioncamere alla mano, è altresì convin-

to che il processo di desertificazione del centro storico, almeno per quanto riguarda Udine, stia decelerando. Eppure, stando a una recente indagine di Confcommercio, tra 2012 e 2024, il cuore della città ha perso 128 negozi. Tanti, con una media di quasi un'attività al mese. Se è pacifico che il trend, comune a tutte le città italiane, non possa essere invertito, l'impegno di Caufin – prorogato ai prossimi due anni – si concentra interamente sull'elaborazione di strategie per frenare ulteriori chiusure e creare le migliori condizioni possibili affinché nuove insegne spuntino tra centro e quartieri. La riuscita del bando è di per sé un buon biglietto da visita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA VIA BALDASSERIA BASSA E VIA MARSALA

Cementificato il canale del Ledra Legambiente protesta: pericoloso

Il referente Visintini: «Adesso l'acqua correrà più veloce e non verrà assorbita dal terreno»

Simone Narduzzi

Cemento che appiana i ricordi, oltre che le sponde e il fondale del canale di Trivignano (meglio noto come del Ledra), solco sempre più artificiale che dalla città porta al paese omonimo, passando per Pradamano e Pavia di Udine. Il tratto urbano è quello che fende via Balsasseria Bassa tagliando, in perpendicolare, via Marsala, là dove un tempo l'acqua scorreva in sinergia con l'uomo. «Qui c'era il lavatoio, ci venivo con mio fratello più grande a giocare e lui ci faceva il bagno. Mio padre, invece, metteva l'anguria dentro un sacco che poi immergeva nel canale per rinfrescarla: poi ci ritrovavamo tutti sul bordo e la mangiavamo». Bucolico scenario, anacronistico – ormai – quadretto descritto con dovizia di particolari da Valentina Cossaro, una delle persone che ieri hanno preso parte al sit-in di protesta organizzato dal Circolo Legambiente di Udine contro la cementificazione del canale ad opera del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, il cui scopo finale è quello di migliorare la gestione della risorsa idrica.

L'opera, stando a quanto rilevato dal gruppetto di pacifici manifestanti accorso all'appuntamento, minaccia non solo la tradizione, la storia dei luoghi solcati dal canale, ma anche lo stesso ambiente. A spiegarlo nei dettagli è stato il referente, Marino Visintini: «Gli sbancamenti delle sponde a Udine e nei Comuni contermini stanno modificando la morfologia dell'ambiente, portando a un grave pericolo di annegamento, per la fauna selvatica che, soprattutto nel-



In alto, Visintini indica il tratto di canale che taglia perpendicolarmente via Marsala. In basso, il tratto che corre lungo via Baldasseria Bassa

le ore notturne, si muovono per la pianura, ma anche per le persone. Non vi è infatti nessuna forma di risalita e ci risulta che non siano previste delle recinzioni. Un'altra opera simile attraversa la Fiera di Udine – l'esempio portato a fondamento della tesi –: lì perdono la vita almeno dieci caprioli all'anno».

Da qui la denuncia, di fatto una richiesta per interventi che tengano maggiormente in considerazione la salvaguardia dell'ambiente circostante: «L'approccio impiegato qui – le parole di Visintini – mi ricor-

da tanto quello che si faceva trenta, quaranta anni fa, quando si buttava cemento ovunque. Già da un po' di tempo, ormai, si parla di tutela della biodiversità e si stanno anche cercando di eliminare quelle opere in cemento costruite in passato, anche per ridare vita ai canali, che altrimenti diventano semplici canali di scolo. Senza contare che adesso l'acqua scorrerà più velocemente, senza venire assorbita dal terreno, costituendo quindi una potenziale minaccia. Mi stupisco che certi esponenti politici non si siano interessati alla vi-

cenda».

Fra i partecipanti alla protesta, c'era anche Giorgio Ganis, simpatizzante di Legambiente: «Quest'opera migliorerà le risorse idriche, ma peggiorerà la gestione dell'ambiente». Della serie: il gioco vale davvero la candela? Per il manifestante, no. Né tantomeno per la signora Cossaro, un tempo residente nella zona del Gervasutta: «In passato mia mamma e le vicine, il lunedì, venivano qui a fare il bucato, era un momento di ritrovo. Si andava poi in bici sull'argine, mentre i cani venivano mandati a fare

il bagno. Anche più di recente, venivano organizzate le passeggiate di inizio primavera per raccogliere le violette».

Ora, al posto dei fiori a trovare spazio è, per l'appunto, il cemento. Anche in via Baldasseria Bassa, dove i lavori procedono a vista d'occhio. Qui, la cementificazione è in atto proprio in questi giorni: operai e macchinari agiscono scavando, ripulendo. Sistemando ma anche estirpando, stando al pensiero di chi ieri ha voluto mettere la propria voce al servizio dell'ambiente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORGIO GANIS

«Uno spreco»



«Con quest'opera si vogliono migliorare le risorse idriche – il pensiero espresso da Giorgio Ganis –, ma al contempo si va a peggiorare la situazione ambientale, il che genera una contraddizione non da poco». Altre poi le argomentazioni mosse dal cittadino udinese: «Quanta acqua si sta sprecando per questi lavori? Quanto inquinamento si sta generando? Con i muretti di sassi di prima, una riparazione era cosa da poco. Ma se ora si crea un buco nel cemento, che cosa si fa?».

VALENTINA COSSARO

«Luogo perso»



Fa leva sui propri ricordi, Valentina Cossaro, nel rimarcare la sua contrarietà all'opera di cementificazione della roggia in via Marsala: «Qui un tempo si veniva per farsi il bagno, per stendere i panni. Era un luogo di ritrovo per giovani e adulti. Quando giocavamo a pallone, se questo cadeva in acqua c'era una rete che ci permetteva di recuperarlo. Era bello anche passeggiare ai lati del canale, sui prati in fiore, cosa che ora, di certo, non sarà più così affascinante».

SAN DOMENICO

Anziana senza acqua calda L'Ater: «Arrivati i ricambi Il problema è stato risolto»

Si è conclusa con un lieto fine la vicenda che ha visto coinvolta la signora Lidia Mauro, 92enne residente di un appartamento Ater in via Reconquista, a San Domenico: l'anziana donna, dal 10 di febbraio viveva senza acqua calda né riscaldamento a causa di un malfunzionamento della caldaia installata in casa sua. La risoluzione della vicenda – poi confermata dalla figlia della malcapitata protagonista – arriva direttamente dall'Ater di Udine.

«Siamo lieti di poter confermare che la caldaia della signora Lidia Mauro è stata nuovamente messa in funzione già

nella mattinata di lunedì 2 marzo. Della programmazione dell'intervento era stata data comunicazione alla figlia della signora qualche giorno prima della pubblicazione dell'articolo – si puntualizza –, dopo aver avuto la certezza che tutti i pezzi di ricambio necessari a ripristinare il funzionamento della caldaia, ovvero valvola tre vie, vaso di espansione e botticella di sfiato, sarebbero stati, in quella data, nella disponibilità della ditta incaricata da Ater il 17 febbraio».

Tutti gli interventi sugli impianti termici sono gestiti da Ater come «prioritari nei mesi

invernali», chiarisce l'azienda. Questo «per garantire che non ci siano disagi possibili per gli inquilini. In questo caso, il posticipo delle attività è avvenuto soltanto per ragioni di reperimento dei materiali».

Ater, quindi, specifica di essere stata portata a conoscenza del guasto «solo l'11 febbraio, mentre la documentazione presentata riguardo il malfunzionamento dell'impianto, datata 31 gennaio, quindi oltre 10 giorni prima, era purtroppo carente. Di conseguenza si è potuto prendere in carico la manutenzione solo il 17 febbraio, a seguito delle integrazioni richieste. Quel giorno



La palazzina dell'Ater in via Reconquista a San Domenico dove vive la signora anziana / FOTO PETRUSSI

stesso Ater ha affidato l'intervento alla ditta esterna. La figlia della signora Mauro – aggiunge inoltre l'azienda –, è stata tenuta aggiornata telefonicamente dai nostri uffici sull'evoluzione della pratica il 23 e il 24 febbraio, prima di essere avvisata della programazio-

ne dell'intervento risolutivo».

Riguardo a precedenti problemi associati alla caldaia in oggetto, Ater sostiene come non vi siano «evidenze che tale circostanza sia stata portata in precedenza a conoscenza dell'Azienda. Consapevoli di aver provveduto nel più breve

tempo possibile al ripristino dell'impianto – la chiosa –, analizzeremo quanto accaduto per valutare la possibilità di migliorare ulteriormente il flusso delle comunicazioni tra Ater e tutti gli altri soggetti». —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'iniziativa della
**COMUNITÀ DI
MONTAGNA DELLE
PREALPI FRIULANE
ORIENTALI**

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**

CIELO TERRA ACQUA

Prealpi FVG

TREKKING

8 marzo
Sequals-Spilimbergo
22 marzo
Clauzetto e Vito d'Asio

MOUNTAIN BIKE

11 aprile
Vito d'Asio
9 maggio
Castelnovo del Friuli

**ESCURSIONI
A CAVALLO
E IN CARROZZA**

14 e 28 marzo
Vivaro

RAFTING

18 aprile
Vito d'Asio
Pinzano al Tagliamento

**PARAPENDIO
DELTAPLANO**

21 marzo
Travesio e Meduno

ARRAMPICATA

3 maggio
Vito d'Asio

STAND UP PADDLE

10 maggio
Pinzano al Tagliamento

CICLOTURISMO

29 marzo
Montereale Valcellina
Pinzano al Tagliamento

CANYONING

31 maggio
Clauzetto

**OUTDOOR
DAYS 2026**

pfo.comunitafvg.it

Dall'8 marzo al 31 maggio 2026 scegli l'attività che preferisci: inquadra il QR code e prenota la tua esperienza gratuita con istruttori qualificati. **Scopri nuovi modi per vivere la bellezza dei nostri territori!**

Prenota qui



Eva DiSilve • Susy Vedovato

**Robert
Doisneau**

**GRANDE
SUCCESSO
DI PUBBLICO** **UNA MOSTRA
DA NON PERDERE**



**Pordenone
Galleria
Harry Bertolia**

**22.11.2025 –
06.04.2026**

©Atelier Robert Doisneau

LA MANIFESTAZIONE

Olimpiadi europee dei giovani La mascotte disegnata dal Sello

I ragazzi del liceo artistico produrranno il simbolo degli Eyof 2027 di Lignano
ProgettoAutismoFvg donerà un gadget a tutti i 4 mila partecipanti all'evento

Simone Narduzzi

Gli armellini Tina e Milo, il loro segno ai Giochi di Milano e Cortina l'han già lasciato. Nell'estate 2027, quindi, a prendersi la scena sarà la nuova mascotte ideata dagli studenti del liceo artistico Sello per il prossimo European youth olympic festival (Eyof) in programma a Lignano Sabbiadoro dal 24 luglio al 1° agosto del prossimo anno. Non ha ancora un nome, né tantomeno un volto, per il momento. Agli alunni coinvolti, circa un centinaio, per il momento è stato chiesto di realizzare una serie di bozze per la creazione del personaggio che rappresenterà l'importante evento: la scelta definitiva sarà poi presa nel corso dei prossimi giorni.

Ieri, intanto, studenti e insegnanti di quattro classi della scuola udinese si sono recati a Ronchi dei Legionari per assistere alla presentazione di quello che è il più importante evento sportivo multisport giovanile europeo, una manifestazione dedicata ad atleti di età compresa fra i 14 e i 18 anni. Per l'occasione, ad accogliere la delegazione del Sello è stata la friulana Mara Navarria, vicepresidente di Eyof Lignano 2027, campionessa olimpica e mondiale nella spada, insieme al presidente del comitato esecutivo, Giorgio Brandolin.

«Questo incontro – ha sottolineato la dirigente scolastica, Rossella Rizzatto – ha rappresentato per i nostri studenti un momento di grande valore educativo in cui hanno potuto comprendere come eventi sportivi internazionali di questa portata siano anche occasioni di crescita culturale, civile e creativa. Per il nostro liceo, la possibilità di partecipare alla progettazione della mascotte ufficiale di Eyof 2027 costituisce un'opportunità straordinaria perché significa mettere in cam-



In alto, gli studenti del Sello all'incontro di Ronchi dei Legionari; in basso, a sinistra, Bulfone, a destra, Rizzatto

po competenze artistiche, progettuali e comunicative per contribuire all'identità visiva di un evento che coinvolgerà migliaia di giovani provenienti da tutta Europa. La nostra scuola crede fortemente in queste esperienze che uniscono arte, sport e cittadinanza europea, perché consentono agli studenti di sentirsi parte attiva di un progetto reale e di confrontarsi con sfide creative autentiche».

Preludio a questo appuntamento è stato, il 18 febbraio, l'incontro – anch'esso di avvicinamento al festival – con

cui si è annunciata un'altra importante iniziativa che, in questo caso, andrà a valorizzare il lavoro dei ragazzi della Fondazione ProgettoAutismoFvg di Feletto Umberto. Tutti i quattromila partecipanti agli Eyof, infatti, riceveranno un gadget personalizzato raffigurante uno dei 15 sport inseriti nel programma dell'evento.

Per la presidente della Fondazione, Elena Bulfone, questa sarà un'ottima occasione per la crescita dei ragazzi che si sentiranno, pure loro, partecipi di questo grande even-

to sportivo dedicato agli adolescenti. L'importanza della collaborazione con ProgettoAutismoFvg è stata sottolineata dal presidente Brandolin: «Una delle nostre missioni è quella di ampliare la platea degli attori in campo, cercando di coinvolgere molte realtà regionali in questa grande festa dello sport giovanile. Le iniziative che metteremo in atto si focalizzeranno soprattutto sull'inclusione, il rispetto e l'amicizia, valorizzando i principi sani dello sport». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

«Il Messaggero Veneto un ponte con il Friuli anche oltre confine»



Kristina Peres legge il Messaggero Veneto a casa sua

Sara Palluello

Il Messaggero Veneto non è soltanto un giornale locale, è un legame affettivo, culturale e identitario che attraversa generazioni, lingue e paesi diversi d'Europa. Questa, in estrema sintesi, la storia di Kristina Peres, 46 anni, residente a Moruzzo ma originaria di Fagagna. Linguista (parla sei lingue) e specializzata nella scolarizzazione dei ragazzi, relazioni tra docenti e studenti, gestione del carico scolastico, sviluppo linguistico. Il primo ricordo legato al giornale riguarda la sua infanzia.

«La dimensione bilingue – racconta –, scorre nel sangue». La sua è una famiglia da generazioni abituata a vivere tra più lingue e culture. La madre – straniera, nata a Praga – seduta al tavolo di casa ogni mattina leggeva il Messaggero Veneto. Kristina tornava con lei dalla spesa in paese. «L'odore del giornale aperto, grande, sul tavolo. Noi che mangiavamo pane croccante e latte insieme», è la prima memoria che conserva. Nel 1998, Kristina parte per l'estero. Per vent'anni vive in diverse città europee. Il Friuli resta lontano, ma il legame non si interrompe. All'epoca, leggere il giornale significava cercarlo online, quando l'informazione

digitale era ancora quasi una novità. Quando scopre la possibilità di abbonarsi alla versione digitale del Messaggero Veneto non ha dubbi e lo fa. Da allora la lettura quotidiana diventa parte integrante della sua vita.

«Essere linguista significa leggere ogni giorno molte fonti – dice –: prima i siti internazionali in inglese, poi un quotidiano di Praga, quindi il Messaggero Veneto. Dedico un'ora della mia giornata alla selezione delle notizie». Il giornale friulano ha però una funzione specifica: raccontare il territorio. «È una fonte preziosa – spiega –. Dal punto di vista politico, culturale e sociale». Le serve per comprendere i cambiamenti della regione. Le notizie locali diventano materiale per la comunicazione, l'educazione e la progettazione.

Il Messaggero Veneto entra anche nella vita familiare, diventa una guida per organizzare i fine settimana: concerti, iniziative culturali varie. Suo figlio Robert, 16 anni, studente a Londra, segue lo sport con passione: rugby, calcio, cricket, sci. Dal Messaggero Veneto cerca le notizie sull'Udinese e sui campionati regionali, mantenendo così un ponte quotidiano con il Friuli anche dall'estero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE IN TANGENZIALE

Dopo il tamponamento si ribalta una delle auto Soccorse due persone

Incidente stradale nel primo pomeriggio di ieri lungo la Tangenziale Ovest. Intorno alle 14, nel tratto in direzione Sud compreso tra l'uscita «Parco del Cormôr» e quella per Fagagna/Spilimbergo, si è verificato un tamponamento che ha coinvolto due veicoli. Per cause in corso di accertamento, uno dei mezzi, dopo l'impatto, si è ribaltato finendo la propria corsa appoggia-

to sul tettuccio lungo la corsia di sorpasso. L'incidente ha provocato forti rallentamenti alla circolazione, si sono formate code.

Sul posto sono intervenuti in breve tempo i soccorsi sanitari inviati dalla Sores: un'ambulanza ha prestato assistenza ai conducenti dei due veicoli, entrambi rimasti feriti in modo non grave. Presenti anche i vigili del fuoco, impegna-



Dopo il tamponamento una delle due auto è finita ruote all'aria

ti nella messa in sicurezza dell'area e dei mezzi incidentati. Per i rilievi e la gestione della viabilità sono intervenute una pattuglia della polizia

locale e una volante della Questura, che hanno regolato il traffico fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVIETO DI AVVICINAMENTO

Non può vedere la ex Lei va a casa sua, assolto

Il giudice gli aveva imposto di non avere più contatti con la ex, ma un 36enne originario dell'Asia e residente in città se l'era ritrovata a casa: la donna ci era andata per prendere gli effetti personali, senza sapere che così lo avrebbe poi messo nei guai. Per l'uomo, ora in carcere per altra causa, nel giugno del 2025, era scattato ugualmente l'arresto per violazione del divieto di avvicinamento, così come previsto dalla normativa.

Nel corso del processo per direttissima, il giudice aveva convalidato l'arresto senza però applicare misure cautelari. Il clima tra i due, infatti, era sereno. Il suo legale, l'avvocato Lara Comini, aveva richiesto per il suo assistito il rito abbreviato, condizionato all'esame della ex. E ieri il giudice monocratico Carla Misera ha assolto il 36enne per particolare tenuità del fatto, accogliendo la richiesta della difesa. —

Sorj Chalandon
DE—DICA
 —'26
 Pordenone
 14–21 marzo

DIREZIONI / VENETO

MUSEO DELLA GEOGRAFIA (PADOVA)

Nel regno
 di globi e mappe
 per capire meglio
 il futuro

GRASSO / PAGINA VI

DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

CENTROSTORICO

Memorie e arredi,
 stampe e libri:
 il respiro europeo
 del Ghetto di Trieste

REGUITTI / APAG. VII

Sorj Chalandon
DE—DICA
 —'26
 Pordenone
 14–21 marzo

TEMPI LIBERI

Quei dieci anni di silenzio di un esploratore delle culture

FABRIZIO BRANCOLI

Sono passati dieci anni dalla morte di Umberto Eco (febbraio 2016). Dieci anni esatti, come aveva chiesto lui. Un tempo di decantazione. Solo a partire da questi dieci anni trascorsi, scriveva nel suo testamento, sarebbe stato possibile tornare a parlarne pubblicamente, organizzare convegni, celebrare l'opera. Un intervallo pensato per sottrarre il pensiero alla fretta e alla prevedibilità del rito.

Eco conosceva bene il destino dei maestri. Sapeva che l'ammirazione tende a semplificare. Aveva compreso che l'eccesso di esposizione trasforma le idee in superficie. Quando un pensiero circola ovunque, perde profondità.

Dieci anni dopo, le sue riflessioni sono vivissime. Parlano di linguaggio, di pubblico, di verità. Parlano di come le parole costruiscono mondi e di come quei mondi richiedano attenzione. Eco osservava la cultura di massa con curiosità vigile: Dylan Dog, 007, le veline, ma anche Mike Bongiorno e Charlie Brown. Oggetti popolari, l'apparenza indagata nel profondo, quasi improvvisamente, inaspettatamente.

Viviamo immersi in una comunicazione continua. Tutti parlano. Tutto circola. Orientarsi richiede tempo, metodo, competenza. Eco però invitava a rallentare. A distinguere. A esercitare il dubbio come forma di responsabilità.

Forse per questo aveva chiesto distanza. Il pensiero ha bisogno di tempo per sedimentare. Dieci anni aiutano a capire se un maestro continua a interrogarci, dalla sua storia. Nel caso di Eco, le domande resteranno. Continueranno ad arrivare a noi come suoni spaziali, da corpi distanti, con voce ferma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Otto marzo Geografie di libertà

La Festa della Donna in un Nordest da attraversare: luoghi, esperienze e incontri che si trasformano in pratiche concrete di autonomia, piacere, scoperta

AVIANI / PAGINE IVE V

il Nordest Weekend

GIOVEDÌ 5 MARZO

SEGNI PARTICOLARI / La rubrica

La colonna sonora di un mondo fuori tempo

ODETTE COPAT

Finito il tormentone di Sanremo, aumenta il tormento per uno scenario internazionale infuocato, nelle mani di anziani guerrafondai. Dentro, il nostro cervello è bombardato di canzonette; fuori, la primavera imminente prepara la prossima detonazione di gemme e boccioli. Alle spalle, il diritto internazionale, per quanto imperfetto; davanti, la legge del più forte, per quanto ingiusta. Musica e boati, show e tragedia, canto e pianto. Tutto insieme. In ciò, colpisce la vicenda dei 200 studenti italiani, per fortuna rientrati in Italia sani e salvi dopo che a febbraio erano partiti per una simulazione diplomatica internazionale alla volta di Dubai. Un episodio metaforicamente e drammaticamente perfetto. / APAG. VI

INCANTI / Capolavori in Cadore

Così Tiziano raccontava la Serenissima

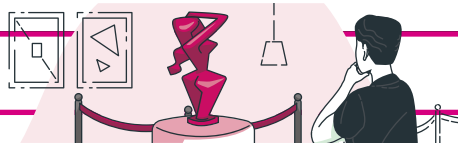


A Pieve di Cadore il confronto tra la "Pala Gozzi" e la "Sommersione dell'esercito del Faraone" di Tiziano Vecellio rilegge la crisi della Lega di Cambrai come allegoria biblica e politica: Venezia assediata, le sconfitte, l'angoscia, poi la svolta diplomatica e la rinascita sotto una nuova luce, tra fede e orgoglio civile. TOSATTO / APAG. II

Verso
 Capitale
 italiana
 della
 Cultura
 2027

Pordenone
 14–21 marzo '26
DEDICA FESTIVAL a SORJ CHALANDON
 libri_incontri_cinema_musica_teatro_mostre
 32ª edizione dedicafestival.it

Incanti



Un confronto tra giganti, fino al 29 marzo



"Titiano e il paesaggio. Dal Cadore alla Laguna: la Pala Gozzi e la Sommersione del Faraone", è il titolo della mostra in programma fino al 29 marzo nel Palazzo della Magnifica Comunità a Pieve di Cadore. Due grandi opere a confronto: la monumentale Pala Gozzi

(1520), unica opera firmata con orgoglio "Titianus Cadorinus"; e l'imponente (circa 120 x 220 cm) xilografia che raffigura la Sommersione dell'esercito del Faraone nel Mar Rosso, incisa su un disegno di Tiziano del 1515 e impressa nel 1549.

Curatori, orari, biglietti



Curata da Bernard Aikema e Thomas Dalla Costa, la mostra dedicata a Tiziano Vecellio e allestita nel Palazzo della Magnifica Comunità a Pieve di Cadore è aperta tutti i giorni, fino al 29 marzo, con orario 10-12.30 e 15.30-19. Il biglietto permette l'ingresso alla

mostra, alla Casa natale di Tiziano e al Museo archeologico cadornino: intero 10 euro, ridotto 7, ridotto residenti in Cadore e scolaresche 5 euro (gratuito per le scuole cadornine), biglietto famiglia 25. Per ulteriori info: 0435 32262.

Filippo Tosatto

La catastrofe incombente. Il tempo della rinascita. Venezia che resiste e sopravvive nell'ora più buia. Corpi, flutti, cieli, terra: a Pieve di Cadore, l'inedito raffronto tra l'olio su tavola "Pala Gozzi" e la xilografia "Sommersione dell'esercito del Faraone nel Mar Rosso", le maestose opere di Tiziano in mostra, consente ai curatori di cogliere un'allegoria storica e politica fortemente suggestiva.

Così, nella rivisitazione di Bernard Aikema e Thomas Dalla Costa, l'epos biblico della "Sommersione" (incisa a metà del secolo su un disegno del Vecellio del 1515) evoca l'angoscia della Repubblica, aggredita dalle maggiori potenze europee. Il Sacro Romano Impero, la Francia, la Spagna, il Regno Pontificio, le signorie alleate, coalizzate nella Lega di Cambrai. Per compiere "una giusta vendetta e ispegnere la insaziabile cupidigia dei Veneziani" (Massimiliano I d'Asburgo). Per spartire i territori e le ricchezze del Dogado. Per ridurre gli sconfitti "a miseri piscatori siccome essi furono" (Giulio II). Una minaccia terribile, che diventa dramma dopo le disfatte di Agnadello e Polesella (1509) e l'irrompere dei nemici sulle "ripe salse" in prossimità dell'estuario.

Eccoli, gli imperiali e i francesi - richiamati dalla città con gurgie e tratti nordeuropei sullo sfondo dell'incisio-

Capolavori Tiziano, la Bibbia e l'angoscia della Repubblica



La sommersione del faraone nel Mar Rosso (1549) e un dettaglio della Pala Gozzi, i capolavori di Tiziano esposti a Pieve di Cadore

netizianesca - eredi dei persecutori di Mosè e del popolo ebraico, inghiottiti dalle onde di un mare che si fa laguna. Poderosi gruppi di figure in movimento perché immane è stata la battaglia: "Sul campo

non vedi che cielo e ossa di morti", lo sgomento del Ruzante, vate plebeo dei contadini-soldati; umiliante la cattura del "capitan de Vinegia" Bartolomeo d'Alviano, disarmato e ferito; disastrosa la

rotta dei superstiti. Respinta dalle "città amiche", timorose di rappresaglie e saccheggi, l'armata di San Marco trova infine rifugio nel castello di Mestre, la "Fidelissima", dove il popolo minuto affian-

ca i veterani nell'estrema resistenza.

Tutto sembra perduto ma la fortuna volge. Padova e Treviso, assediato, reagiscono con orgoglio indomabile, ricacciando i nemici. Luigi

XII, pago delle conquiste lombarde, arresta a sorpresa la sua marcia. Soprattutto, l'accresciuta potenza francese infiamma il Papa, lesto ad abbandonare la Lega per allearsi - il coupe de theatre - con

A Pieve di Cadore, confronto tra l'opera del 1515 e la xilografia cinquecentesca

Venezia. Che respira e festeggia, rivolgendo uno sberleffo agli invasori, irriverente quanto il dettaglio del cane sorpreso a defecare verso i vinti egizi. È l'alba di una nuova stagione e il primo sole perfora le nubi illuminando la Madonna, il Bambino, gli angeli, i santi Francesco e Biagio, nonché il donatore della meravigliosa Pala, Alvise Gozzi.

Revocata la scomunica che la isolava dal mondo cristiano, caduto l'embargo commerciale decretato durante le ostilità, la città riprende i traffici nell'Adriatico, linfa dell'aristocrazia per nascita e per denaro che domina il Maggior Consiglio. E se l'apogeo coloniale è alle spalle, la grande paura è svanita: liberata dalle tenebre, la Serenissima riscopre il primato del colore e della luce, i canoni del pittore Tiziano, esteta del Rinascimento in Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FEEL SLOVENIA



@GORISKABRDA
@GORISKA_BRDA

FESTIVAL GASTRONOMICO
DEL
MAIALEDALLA CODA
ALLA TESTA

14.-15. 3. 2026

CASTELLO DI DOBROVO GORIŠKA BRDA
(SLOVENIA)

Vedere / Ascoltare



Prati, la vita attraverso la letteratura



“Cantami d’amore” è il primo spettacolo di Edoardo Prati, studente che traduce la vita attraverso i classici della letteratura. Dopo aver conquistato più generazioni sui social, Prati porta sul palco la naturalezza del racconto intraprendendo un viaggio tra let-

teratura e note: la serata di mercoledì 18 marzo, ospitata dal Teatro Goldoni di Venezia, mescolerà la sua visione alle pagine più belle della classicità e della musica, da Tasso a Battiato. Dalle ore 19, biglietti su teatrostabileveneto.it.

Lapo e gli altri: inimitabile Pantani



Con “Inimitabile”, Ubaldo Pantani, mattatore della comicità televisiva, arriva al Teatro Toniolo di Mestre con il suo mondo di personaggi. Dalle celebrità (l’immane Lapo Elkann tra gli altri) alle persone comuni, incontrate nei contesti più disparati: il benzi-

naio, il protocollista comunale o l’uomo dei preventivi. Figure reali che, nella loro quotidianità, sabato 14 marzo si riveleranno al pubblico mestrino come un’umanità esilarante e imprevedibile. Dalle ore 21, biglietti disponibili su Vivaticket.

A teatro

L’ipermercato, specchio rivelatore della società

Tommaso Miele

C’è un (non) luogo che appartiene a tutti, e a nessuno. L’ipermercato: quello spazio neutrale dove vige una parità silente, il tempio del consumismo che trasforma ognuno in un pozzo senza fondo di desideri e che lascia, di quando in quando, briciole d’umanità sparse lungo le corsie e sugli scaffali.

Al Teatro Rossetti di Trieste martedì 17 e mercoledì 18 marzo (e al Teatro Remondini di Bassano del Grappa martedì 24 e mercoledì 25 marzo) Silvia Gallerano e Valeria Solarino tornano in scena con “Guarda le luci, amore mio”, un intenso progetto teatrale diretto da Michela Cescon e tratto dal libro omonimo di Annie Ernaux, vincitrice del Premio Nobel per la Letteratura 2022.

Prodotto dal Teatro Stabile di Bolzano e dal Teatro Stabile di Torino-Teatro Nazionale, il nuovo lavoro di Cescon, regista, attrice e sceneggiatrice, realizza un piccolo sogno; l’interprete David di Donatello come Mi-



Gallerano e Solarino al Rossetti di Trieste il 17-18 marzo, dal libro di Annie Ernaux

glior attrice non protagonista nel ruolo di Licia Pinelli in “Romanzo di una strage”, ama infatti da sempre l’opera di Ernaux, e più volte ha immaginato di portarla a teatro, da regista. Lo realizza ora con uno spettacolo che «... ha durezza e dolcezza come le parole del testo, e prediligerà, come è mio solito, il corpo e le relazioni»,

sottolinea la poliedrica artista trevigiana. «In scena ci saranno Valeria Solarino e Silvia Gallerano, due attrici di grande qualità con percorsi diversi ma con la stessa forte personalità nel costruire la loro carriera artistica e una presenza costante nel panorama attoriale italiano: ho chiesto proprio a loro di accettare la sfida, perché sento la necessità di provare strade nuove che hanno bisogno di abilità e bravura».

Solarino è impegnata in cinema e teatro, oltre al mestiere di attrice di punta del panorama recitativo italia-

no, porta avanti una serie di attività solidali con Amnesty International Italia. Lei e Gallerano, come anime alla ricerca di un senso, si ritroveranno forse riunite nei pressi delle testate di gondola, sull’estremità delle “aisles”, per ricavare uno spazio altro di dialogo; apparentemente privo di poesia, nelle mani della scrittrice francese il fulcro della grande distribuzione (sovrapposibile per tanti versi alle catene magnum dell’e-commerce mondiale) diventa un formidabile specchio della società contemporanea.

Per un anno intero, infatti, Ernaux ha annotato le sue visite all’Auchan di Cergy, alle porte di Parigi, osservando dinamiche sociali, comportamenti, disuguaglianze e gesti d’ordinaria umanità tra le lunghe autostrade di prodotti, i carrelli e le casse automatiche, gli scontrini chilometrici e le interazioni inaspettate.

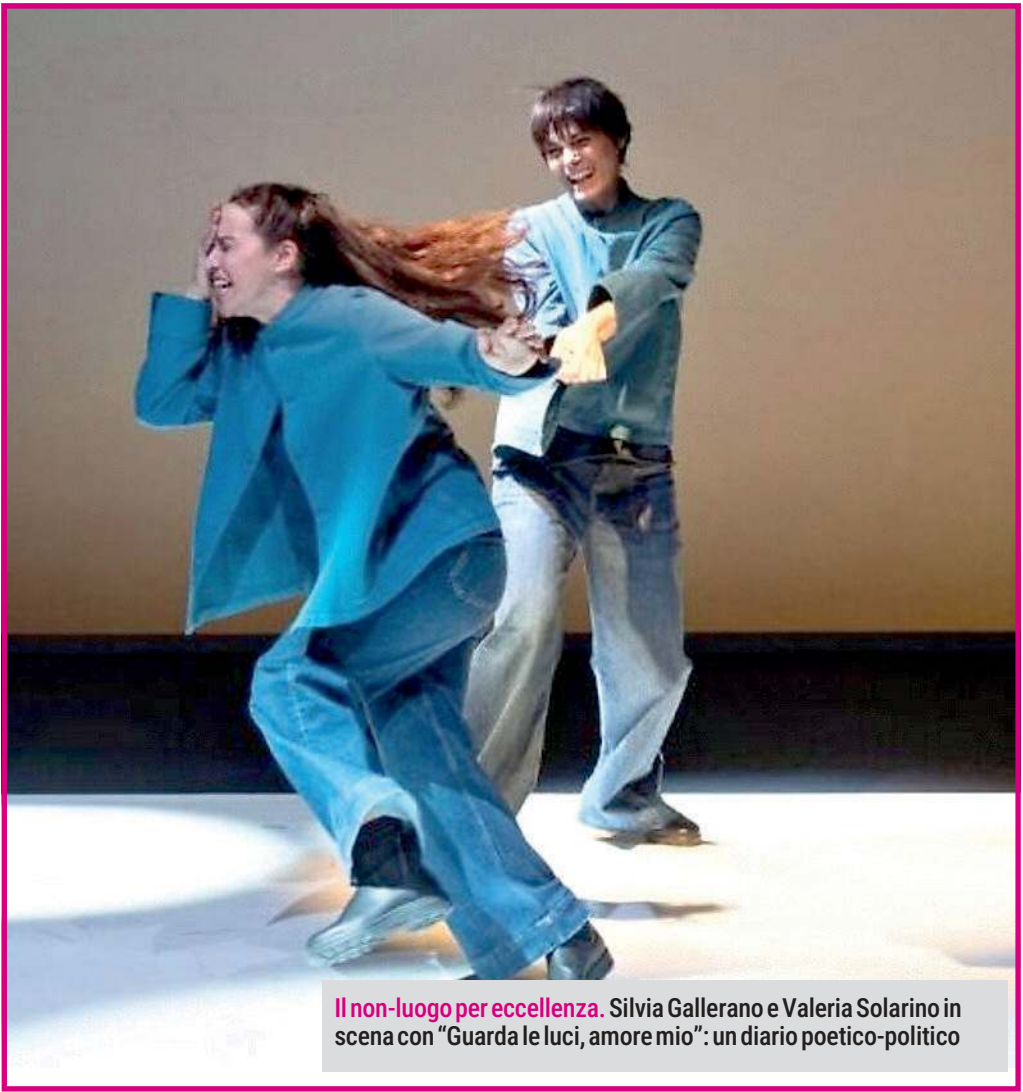
Ne è nato un diario al contempo poetico e poi politico all’interno del quale la lista della spesa si è tramutata in un gesto narrativo, con il supermercato, l’iper, il centro commerciale e il discount divenuti così teatri dell’agi-

re quotidiano e luoghi perfetti in cui si riflette l’invisibile circostante: le classi sociali, il potere abnorme esercitato dalla pubblicità e la schiavitù indotta dal consumismo. Accanto alla solitudine, a tratti, ma anche alla dolcezza inattesa della comunanza.

Gli orari degli spettacoli: martedì 17 marzo alle ore 20.30 e mercoledì 18 marzo alle 16 (Trieste), martedì 24 marzo e mercoledì 25 marzo alle 21 (Bassano).

Biglietti disponibili sui circuiti Ticketone e Vivaticket. —

Il non-luogo per eccellenza. Silvia Gallerano e Valeria Solarino in scena con “Guarda le luci, amore mio”: un diario poetico-politico



MIRS

MUSEO INTERATTIVO DELLA RADIO E DELLA SOCIETÀ PASIANO DI PORDENONE

OLTRE 400 RADIO STORICHE / PERCORSI INTERATTIVI
ESPERIENZE MULTIMEDIALI / POSTAZIONI SPERIMENTALI
SALE IMMERSIVE / LABORATORI EDUCATIONAL

SABATO 14.00/18.00 | DOMENICA 10.30/13.00 - 14.00/18.00

Comune di Pasiano di Pordenone

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

MIRS VISITE GUIDATE
**SABATO 7
DOMENICA 8**
ORE 16.00

RADIO DESIGN, SOCIETÀ

FORME, MATERIALI, SUPPORTI:
OLTRE CENTO ANNI DI EVOLUZIONE
ESTETICA DELLA RADIO, SPESSO
ESPRESSIONE DI DESIGN ICONICO.

A cura di Eupolis Studio Associato.
info e prenotazioni: MIRSMUSEO.IT

ARTE, FOTO
E MEMORIA

Tre mostre a Pordenone, Udine e Trieste

A Porcia, in provincia di Pordenone, la 18ª edizione dell'evento Donne Protagoniste – promosso dall'assessorato comunale alla cultura e dalla Fondazione Giovanni Santin – propone fino al 22 del

meze, al Casello di Guardia, la mostra d'arte contemporanea "Soglia o confine: viaggi nel contemporaneo". A Udine, invece, alla Galleria FARè in corso la rassegna "Donne che raccontano donne", al-



lestimento fotografico al femminile: un inno alla libertà e un canto in "rosa", nato dalla volontà di varie fotografe di dare forma alle proprie sensazioni e storie attraverso l'arte dello scatto.

La Sala Sbisà del Magazzino 26, nel Porto Vecchio di Trieste, ospita l'esposi-

zione "Volti di donna. Nella Trieste della Belle Époque", che si protrarrà fino al 15 marzo; vi si possono ammirare 70 immagini che ritraggono le donne triestine tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, esplorando il loro ruolo nel contesto sociale e urbano del tempo. L.A.

Imperdibile



Otto marzo

Storie di donne note, battelli, piante

Itinerario narrativo a Vicenza, visita guidata all'Orto Botanico di Padova, Venezia e laguna in navigazione, cucina d'autrice ad Aquileia, incontri a Cividale

LUCIA AVIANI

“La donna è come una bustina di tè. Non si può dire quanto è forte fino a che non la si mette nell'acqua bollente”, dixit Eleanor Roosevelt, first lady d'America. L'8 marzo celebra in tutto il mondo questa potenza o almeno potenzialità, simboleggiata da un fiore profumatissimo e bellissimo, la mimosa, delicata ma dalle radici profonde, capace di attecchire, crescere e prosperare in terre aride. Un emblema di lotta e resistenza, proprio come quella delle operaie di San Pietroburgo in sciopero l'8 marzo del 1917 – da qui la data della ricorrenza – per chiedere “pane e pace”.

Di conquiste ne sono state fatte, da allora, ma la celebrazione della Giornata internazionale della donna non ha ancora nulla dell'evento nostalgico e prettamente commemorativo: resta una necessi-

Come trascorrere la domenica abbinata alla Festa della Donna: musica a Castelfranco e tributo ai Coldplay nel Pordenonese la proposta è un happening in fattoria tra equitazione, menu e mosaici

LA SCHEDA

Numeri di telefono e siti web
per prenotazioni e informazioni

Ecco i riferimenti per le proposte di queste pagine. **1)** Storie di Donne a Vicenza: Ci si prenota su italia-intour.com. **2)** Visita speciale all'Orto Botanico di Padova: Centro prenotazioni, tel. 049 8273939. **3)** Tour in battello da Portograndi: navigazione-stefanato.it/eventi. **4)** Party in Pink a Castelfranco Veneto: arenaevents.it/evento/together-party-in-pink. **5)** Tributo Coldplay al Mama L'Oca di Vicenza: tel. 0444 041949. **6)** Festa in Fattoria, Gelindo dei Magredi: tel. 0427 97037. **7)** Aquileia, Le Donne nell'Arte del Flambé: informazioni su amira-italia.it.

tà, perché il traguardo dell'effettiva parità di genere continua a richiedere impegno. E dunque festa sia: di riflessione, certo, ma anche di svago, meritatissimo.

Il Nordest sventaglia le sue proposte, tra arte e natura, occasioni nel segno del gusto, conferenze e visite d'arte (per la ricorrenza l'ingresso a musei, parchi archeologici, castelli e luoghi di cultura stata-

li sarà gratuito). Partiamo da Vicenza, patria di donne che hanno lasciato un segno profondo nella storia cittadina, per i loro amori, per la sfida alle convenzioni, per la capacità di creare, innovare, resistere. «Alcune hanno saputo imporsi con intelligenza e determinazione, altre sono rimaste vittime del destino, della propria condizione o, perfino, di una civetteria mal gestita».



La figura della donna al centro di arte, ambiente, cultura e bellezza

Domenica 8 marzo si potranno scoprire – dalle 12 alle 13.30, con ritrovo di fronte alla chiesa di Lorenzo – le loro storie, in un itinerario che intreccia passione, coraggio e scandalo, per raccontare volti femminili dimenticati o leggendari, tra avventure d'amore, di potere e libertà. Dal cortile del Teatro Olimpico ci si dirigerà verso Palazzo Chiericati e Corso Palladio, toccan-

do luoghi iconici quali i palazzi Garzadori, Loschi Zileri e Repeta.

A Padova, invece, è in programma una speciale visita guidata gratuita al celebre Orto Botanico, il più antico orto universitario del mondo (fondato nel 1545) e dal 1997 patrimonio Unesco. Nato per lo studio delle piante medicinali, unisce a 4 secoli e mezzo di storia una dimensione mo-



ProPordenone

PROCESSO E ROGO DE LA VECIA

DE MEXA QUARESIMA DE L'ANO 2026

54ª EDISSION DE L'ERA NAONIANA
DE LA VECIA TRAMPISTA

Piazza XX Settembre giovedì 12 marzo 2026
ore 20.00

Spettacolo a ingresso libero



NEL
VERDE

Mossa: in bicicletta tra vigneti e ville

Festa sui pedali, dunque in salute. Per domenica 8 è in programma (partenza da Mossa, in provincia di Gorizia) "Happy", ciclo-escursione guidata che si svilupperà su un itinerario ad anello di circa

30 km tra vigneti, boschi e storia, con momento conviviale conclusivo. Ci si addenterà nella piana del Preval e nel Collio, area dalle grandi ricchezze paesaggistiche e costellata di vigneti. Il dislivello



complessivo è di 210 metri, alla portata anche di chi – in mountain bike o in e-bike – non vanta un particolare allenamento. Un tracciato tra boschi, sterrato e strade a basso traffico, per un'esperienza immersiva tra filari di viti e scorci d'impatto, come quello su villa Russiz. Al ter-

mine, pranzo in compagnia, per celebrare insieme la Giornata della donna. Tel. 324 8787629. A Primulacco di Povoletto, invece, l'8 marzo si terrà la prima edizione di Passi di parità, camminata che intende onorare la ricorrenza con un messaggio di condivisione. L. A.



Una visita guidata nell'Orto Botanico di Padova, patrimonio Unesco



Escursioni a cavallo a Vivaro di Pordenone

Potere, desiderio e trasgressione nelle vite protagoniste di un tour: amaro troppo... o troppo poco, sfidando le convenzioni

Una bellissima gita in laguna partirà da Portograndi e toccherà Torcello, Mazzorbo, Murano, Burano e ovviamente Venezia



Le Donne nell'Arte del Flambé: il Maria Luisa Speri Challenge ad Aquileia

derma e sostenibile. Il tour permetterà di ammirare alberi secolari, piante medicinali e velenose, fossili viventi e gli straordinari adattamenti delle piante acquatiche e insettivore. Doppio orario: 11 e 15. Il ritrovo dei partecipanti è previsto per le 10, al cancello d'ingresso: l'esperienza, della durata di un'ora e mezza, si tiene anche in caso di maltempo. La visita è a pagamento; l'8 marzo l'ingresso all'Orto

Botanico è gratuito per tutte le donne. Tra le tante opportunità di scelta (numerosi gli input degli operatori privati: uno su tutti, una giornata fra l'elegante Villa Selvatico e il suo parco, a Battaglia Terme, e il Castello del Catajo, monumentale nella sua poderosa e sontuosa architettura) ce ne sono anche di lagunari, per vivere l'8 marzo sulle acque che attorniano la Serenissima. Da Por-

tegrandi, per esempio, partirà un'escursione in battello fra natura, storia e arte: si navigherà accanto alla zona archeologica di Altino, raggiungendo poi Torcello e Mazzorbo e arrivando fino a Murano, dov'è prevista una tappa per ammirare dal vivo l'antica e affascinante arte del vetro, con una visita guidata gratuita in fornace. Avanti poi verso Venezia, costeggiando l'Arsenale e il Lido, fino al Bacino di

San Marco, con una veduta impagabile su San Giorgio Maggiore, Palazzo Ducale, il ponte dei Sospiri. Esperte guide narreranno vicende e aneddoti su grandi personalità femminili che hanno reso celebre Venezia nel mondo. Ultima tappa a Burano, l'isola colorata, patria del merletto. Cambiando del tutto genere: sabato 7 marzo l'Arena Events di Castelfranco Veneto si tingerà di rosa in una sera-

ta di musica e divertimento, con dinner show dalle 20.30; all'indomani, poi, al Mamaloca di Vicenza live degli Up&Play con un tributo ai Coldplay, dalle 21. In Friuli Venezia Giulia, adesso. Festa in Fattoria a Vivaro di Pordenone: Gelindo dei Magredi proporrà, domenica 8 marzo, un'intera giornata di intrattenimenti, fra laboratori di mosaico, workshop, esperienze a cavallo e menu dedicati, in un "cartellone" flessibile, da comporre a piacimento. Alta cucina protagonista, invece, ad Aquileia, in lieve posticipo sulla data dedicata alle donne: il 10 e l'11 marzo la città romana ospiterà la nona edizione della competizione internazionale "Le Donne nell'Arte del Flambé" – Maria Luisa Speri Challenge –, che celebra il talento femminile nel mondo dell'ospitalità e della ristorazione d'eccellenza. Unico nel suo genere, l'evento è appunto dedicato alla

valorizzazione del sapere, della competenza e del ruolo professionale delle donne nella sfera dell'alta accoglienza: protagonista la tecnica del flambé, intesa come espressione di leadership. Cultura letteraria a Cividale, dove l'8 marzo – alle 18, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti – verrà presentato il libro di Paola Jacobbi "Luisa", dedicato all'avanguardista Luisa Spagnoli, imprenditrice geniale, volitiva e controcorrente, che ha impresso un segno forte nelle politiche per il femminile. Per il pomeriggio del 20 marzo è poi in programma, in biblioteca, una conferenza di Alessia Stano sul tema "Le donne che hanno fatto la storia della scienza", un omaggio a cervelli straordinari – Marie Curie, Mileva Marić, Hedy Lamarr – che hanno realizzato scoperte grandiose senza, però, ricevere i giusti riconoscimenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutto il sapore del Friuli Venezia-Giulia in un boccale
Birrificio Asprom, filiera certificata e a km0 per prodotti locali d'eccellenza
GLUTEN FREE



Informazioni commerciali:
☎ +39 **0432 777156**
Informazioni tecniche:
☎ +39 **335 7681860**
asprom@asprom.it

Birrificio Asprom GP srl

Vendita malto pilsner per home brewers

Organizziamo stage gratuiti per home brewers
Birre personalizzate: il tuo marchio, il tuo sapore
Non è solo una birra. **È un segno distintivo che parla di te.**
Per un progetto dedicato al tuo locale contattaci!

Direzioni



Vicino al Santo e all'Orto Botanico



Il Museo di Geografia si trova in via del Santo a Padova, a pochi passi dalla Basilica e dall'Orto Botanico. È regolarmente aperto la domenica (14.30-18.30) e il martedì (15-18), e su prenotazione anche negli altri giorni o in occasione di in-

contri, mostre temporanee e laboratori per pubblici di tutte le età. Ingresso: tre euro, gratuito per under 12. Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito internet www.geografia.musei.unipd.it.

Terre da orsi, acquerelli in mostra



Domani (venerdì 6 marzo) alle 17.30 al Museo di Geografia è previsto un appuntamento dinamico e attuale al tempo stesso. "Terre da Orsi. Acquerelli sul respiro della foresta", visita guidata alla mostra di Massimo Vettorazzi, un natu-

ralista impegnato da oltre vent'anni nel monitoraggio dell'orso bruno in Trentino. Acquerelli, testi e taccuini, tra osservazione scientifica e ricerca artistica, saranno esposti anche domenica 8 marzo e martedì 10 marzo.

L'atlante del futuro

Il Museo di Geografia dell'Università di Padova: globi, mappe e interattività per raccontare clima, esplorazioni e Antropocene

Marina Grasso

Esplora, misura, racconta: sono le parole guida del Museo di Geografia dell'Università di Padova, che ne organizzano gli spazi e suggeriscono un modo di guardare il mondo. Il primo museo italiano, e uno dei pochi al mondo dedicati alla geografia, nasce da una tradizione accademica che risale al 1872, quando a Giuseppe Dalla Vedova fu affidata la cattedra di Geografia, tra le prime dell'Italia unita.

La sede è Palazzo Wollemborg, edificio ottocentesco sede del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità dell'Università di Padova: 150 anni di ricerca e didattica vi hanno lasciato in eredità globi celesti e terrestri tra '600 e '900, plastici, carte murali, strumenti scientifici, documenti e foto: un sapere che intreccia osservazione e rappresentazione del mondo. Ma anche del mondo che sarà, come suggerisce la mappa dell'Italia dell'Antropocene,



LA SEDE. 150 ANNI DI RICERCA E DIDATTICA IN UN ELEGANTE EDIFICIO OTTOCENTESCO

che immagina nei secoli futuri una penisola trasformata dall'innalzamento dei mari.

Alle dimensioni dell'esplorare, del misurare e del raccontare corrispondono tre sale dedicate ad altrettante figure della scuola geografica padovana. Nella prima, intitolata a Giuseppe Morandini, l'esplorazione ritrova la sua dimensione

concreta nel Novecento. Strumenti di campo, taccuini, schizzi, macchine fotografiche di spedizione e le immagini della missione nella Terra del Fuoco degli anni '50 raccontano il lavoro sul terreno dei geografi patavini, che si può approfondire anche attraverso un mosaico interattivo dedicato alle loro ricerche e alle loro storie. In quella dedicata a Luigi De Marchi, geografo e studioso del clima, presidente della prima Commissione internazionale sui cambiamenti climatici, il percorso entra nella misura. Al centro della sala un grande globo digitale introduce al tema, affiancato da strumenti, manoscritti e dispositivi interattivi che raccontano la storia degli studi climatico-meteorologici. Lo sguardo arriva fino al plastico della Marmolada, realizzato con stampa 3D e rivestito da un'immagine satellitare, che mostra il regresso del ghiacciaio dall'inizio del '900 e la previsione della sua scomparsa nel 2030.

La sala intitolata a Giuseppe Dalla Vedova, figura centrale



Quattro dettagli del museo di Palazzo Wollemborg (FOTO G.C. MUSEO DI GEOGRAFIA UNIPD)

Nel percorso anche il plastico della Marmolada, un mondo con il sud in alto e... il Paradiso terrestre

della geografia italiana a cavallo tra Otto e Novecento, affronta la dimensione del racconto attraverso i concetti di luogo, territorio e paesaggio. Luci, immagini, filmati, suoni e profumi punteggiano le forme con cui la geografia ha rappresentato il mondo. Il Mappamondo Borgiano - incisione del 1797 da un originale quattrocente-

sco - mostra un mondo con il sud in alto, le Alpi attraversate dagli elefanti di Annibale, oceani popolati da animali fantastici e persino un angolo dedicato al Paradiso Terrestre; il grande plastico delle Alpi Svizzere di fine '800, ispirato al Gran Globe di Élisée Reclus che scelse di non disegnare i confini, invita invece a interrogarsi su come lo spazio si legge e si rappresenta.

Grandi riproduzioni di mappe storiche e antichi globi punteggiano la Sala della Musica, destinata alle mostre temporanee; nella biblioteca a scaffale aperto è conservato il nucleo dei plastici storici, e altre sale ospitano laboratori e incontri pubblici. Il museo, che conti-

nua ad arricchirsi grazie alle donazioni di studiosi e ricercatori che affidano qui le proprie raccolte, nel 2022 ha visto incrementare le già oltre trentamila carte con circa tremila tavole delle serie dell'Istituto Geografico Militare: alcune hanno completato la collezione scientifica, mentre altre sono diventate la base di MAP-PArti, progetto che chiama gli artisti contemporanei a rielaborare le mappe, a reinterpretarne i simboli e a stratificare nuovi segni. Le opere così realizzate entrano nel patrimonio del museo, aggiungendo nuovi livelli di lettura a un archivio che non smette di interrogare le mappe. E, attraverso di esse, il mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGGNI PARTICOLARI

La colonna sonora di un mondo fuori tempo



ODETTE COPAT

Finito il tormentone di Sanremo, aumenta il tormento per uno scenario internazionale infuocato, nelle mani di anziani guerrafondai. Dentro, il nostro cervello è bombardato di canzonette; fuori, la primavera imminente prepara la prossima detonazione di gemme e boccioli. Alle spalle, il diritto internazionale,

per quanto imperfetto; davanti, la legge del più forte, per quanto ingiusta.

Musica e boati, show e tragedia, canto e pianto. Tutto insieme.

In ciò, colpisce la vicenda dei 200 studenti italiani, per fortuna rientrati in Italia sani e salvi dopo che a febbraio erano partiti per una simulazione diplomatica internazionale alla volta di Dubai. Un episodio metaforicamente e drammaticamente perfetto per mettere in luce la crisi della diplomazia e l'assedio al fu-

turo delle nuove generazioni.

"Vinciamo la paura dei missili con il karaoke", ha detto Giacomo Aicardi, uno dei tutor, raccontando di come abbia cercato di tenere alto il morale dei ragazzi nei bunker dell'hotel.

Nel mentre, un video da Black mirror pubblicato dalla Casa Bianca mostrava i missili dell'operazione Epic fury in azione con la colonna sonora della Macarena.

Qualche anno fa Stephen King, capace di descrivere la

società americana e di raccontare il Male come nessun altro, scrisse in un post, credo sull'allora Twitter (vado a memoria), che la canzone che risuonerebbe nell'ascensore per l'inferno, per lui, sarebbe "Season in the sun", di Terry Jacks (nei commenti, diversi proposero in alternativa "Baby Shark").

Per la maggioranza dei votanti di Sanremo è diventata "Per sempre sì", di Sal Da Vinci.

Per voi? Qual è la musica che sentite risuonare in testa

mentre il Titanic affonda?

Ammesso che non si preferisca mollare il violino e provare a invertire la rotta (Maracaibo, mare forza nove. Fuggire sì, ma dove? Zazà!), sperando magari nella distrazione di quella "Stupida sfortunata" cantata da Fulminacci (che nella mia testa è ogni volta Fibonacci, e via a immagini di spirali di girasoli, conchiglie, broccoli e carciofi, semafori e cantieri, pianeti e buchi neri).

La musica, insomma, a volte racconta chi siamo meglio

di molti trattati. Come un Festival che — nonostante abbia cercato di non indispettare nessun potente, scansando l'attualità dal palinsesto e facendo della genericità un manifesto — dall'attualità si è visto infine bussare alla porta con prepotenza.

Del resto saranno solo canzonette, come intonava Edoardo Bennato, ma cavoli se ce le suonano.

In soccorso: La musica è finita (Ornella Vanoni). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direzioni



Il mercatino della terza domenica



Ogni terza domenica del mese, dal mattino presto fino al tramonto, si svolge in largo Granatieri e nelle vie limitrofe del Ghetto lo storico mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca. Un vera caverna di Ali Babà per appassionati e

curiosi a caccia eleganti di mobili Biedermeier, stilosi cristalli di Boemia, porcellane viennesi ed un'infinità di cimeli dell'Impero asburgico, libri, cartoline e i più fantasiosi e disparati oggetti.

Dodici imprenditori con le loro storie



Dino Faraguna, pediatra-scrittore, nel suo delizioso volume "Omini e loghi" (Battello stampatore) ci fa entrare nella vita di 12 imprenditori triestini andando alla scoperta del puzzle di luoghi, storie e lingue che sono l'unicità di questo

porto di mare e culture. Il primo protagonista è Vittorio Di Pinto, Toio del Ghetto per tutti. Regalatevi il piacere di un viaggio attraverso esistenze avventurose e sorprendenti come le favole.

Margherita Reguitti

Nel Ghetto di Trieste il poeta Umberto Saba trovava l'autenticità e la profondità della vita: "Qui tra la gente che viene che va/ dall'osteria alla casa o al lupanare,/ dove son merci ed uomini il detrito/ di un gran porto di mare,/ io ritrovo, passando, l'infinito" (da "Città vecchia", raccolta "Trieste e una donna").

Questa porzione della città vecchia è una bolla di poesia che permane nelle vie profonde fra le alte case del quartiere ebraico istituito nel 1697, stretto fra il Teatro Romano e la luminosità del mare irradiata sulle facciate dei palazzi di piazza Unità. Una mappa di strade pedonali, di avventurosi incontri e sguardi, sorpresi dalla bellezza di oggetti offerti senza alterigia, dal pezzo antico agli "strafanici" per dirla alla triestina. Da piazza della Borsa attraverso un portale decorato da un panduro dalla doppia sembianza, umana e felina, immette in un buio corridoio che conduce a via delle Beccherie. Nel Ghetto oggi sono cinque le botteghe di rigattieri-antiquari, spesso gestite da generazioni della stessa famiglia. Sono storie di passione, di amore per un mestiere che fa delle relazioni personali l'essenza ma non rifiuta la tecnologia che permette di avere un affaccio sul mondo.

Al 6b La Clessidra di Lulu Jacini, antiquaria cremonese approdata a Trieste per amore. Con lei, esperta di pittura e oggetti antichi, Guido Rumiz, collezionista ed esperto di arte e design del '900. Si entra nel locale mignon attraverso un arco di gelsomino plumbago che in maggio si colora di azzurro-lilla. All'interno dai quadri fiamminghi ai vetri di Venini, lampadari degli anni '40 prodotti da de Rupel a pezzi di

Un angolo di poesia

Nel Ghetto di Trieste, dove Saba trovava l'essenza della vita, oggi ci si perde tra botteghe antiquarie e storie senza tempo



Orologi antichi in vendita in un rigattiere-antiquario



Una delle strade del Ghetto di Trieste, stretto tra il Teatro Romano e piazza Unità. A destra Lulu Jacini e Guido Rumiz davanti alla loro Clessidra



design di Mazza e Gismondi per Artemide. Pochi passi e si incontra all'8a la bottega di Paolo Pison, antica famiglia di commercianti del Ghetto e della firma de Il Piccolo, Giorgio Pison, decano dei giornalisti recentemente scomparso. Graziose statuine, vetri colorati e oggetti in argento lanciano dalle vetrine i loro richiami Al civico 10 Michele Tagliente,

radici pugliesi trapiantate in città negli anni '60, specializzato nella vendita e acquisto di mobili, quadri, oggetti e curiosità varie. Francesco, cugino di Michele, ha la sua attività nella vicina via del Ponte 7/a. Sono antri zeppi di tante vite queste botteghe e accade che con la bella stagione il contenuto tracimi allegramente in strada.

Toio è il signore del Ghetto, all'anagrafe Vittorio Di Pinto. La sua storia è tanto vera quanto incredibile. Dal 1952 vende libri antichi e vecchi all'aperto, seduto a ridosso delle 4 bancarelle di fianco alla chiesa della Beata Vergine del Rosario. Con il sole o con la bora sempre al suo posto. I suoi clienti rappresentano l'umanità tutta, dal ricco allo studente,

dal giovane all'uomo maturo, signore comprese. Nacque nel 1934 in Crimea ma con sangue anche lui pugliese. Arrivò profugo, fuggito dall'assimilazione russa nel 1938. Il nonno Giovanni avviò il commercio oggi alla terza generazione. La moglie Adele, i figli e i nipoti infatti gestiscono La Rigattiera di via Malcanton 12. Un labirinto ordinatissimo con mi-

Dai quadri fiamminghi ai libri antichi: nei piccoli negozi, spesso gestiti da generazioni della stessa famiglia, si trova di tutto

lioni di oggetti, dagli ingombranti armadi ai minnoli minuscoli. In piazza Vecchia la storica libreria Achille aperta da Nicola Misan negli anni '30. All'interno un mondo di carta e di sapere ma anche meravigliose stampe antiche.

Nel Ghetto di vende e si compra, un fluire continuo di oggetti che passano di mano e continuano a vivere. Non si tratta solo di commercio, si ascoltano storie, si condividono i patrimoni culturali di chi conosce ogni pezzo che espone. Si instaura un rapporto intimo fra chi offre e chi cerca, che può diventare duratura amicizia. Oggi nel Ghetto sono arrivati anche altri protagonisti, una panetteria, una deliziosa gastronomia, ristoranti e enoteche. Ma questa è un'altra storia tutta da scoprire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



R. Tubaro

INTONARE LA REALTÀ

La pittura affresco il disegno
nel centenario della nascita
1925 - 2002

Villa Manin di Passariano di Codroipo / Ud
ospita le sezioni dipinti e disegni

Altri itinerari tra le chiese del territorio
permettono di scoprire gli affreschi.

25.10.25
15.03.26

www.villamanin.it



Per maggiori
informazioni



NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE
e ORO DA INVESTIMENTI**

UDINE - VIA DEL GELSO, 31

UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110

CHIOGGIA - VIA S. MARCO, 1933

CODROIPO - PIAZZA G. GARIBALDI, 95

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C

TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

La partita delle balneari

LE CONCESSIONI

concessioni confermate

concessioni non confermate

Numero 211

a Mela Gaya di Maffei Enrico e Luca snc (unico concorrente ammesso a gara)

Numero 207

(stabilimento balneare Il Giardino) alla società Il Giardino di Paschetto Guerrino, Neri Roberto & C. sas (unica concorrente)

Numero 190

Lido City alla società Code Beach srl

Numero 206

Stabilimento "Ausonia" alla società Pietro Ceiner snc di Pietro Ceiner e C.

Numero 201

a Somewhere Tours di Baldo Stefano (unico soggetto economico ad aver presentato un'offerta)

Numero 134

Bagno Italia alla società Pregi srl

Numero 210

Bagno Lignano alla società Bagni di Lignano di Marin Augusto Angelo & c. sas

Concessione demaniale marittima in via Lungomare Marin, allo scopo di renderla idonea e riservarla ai cani al seguito dei proprietari o accompagnatori, alla società Doggy Beach srl (unica concorrente)

Numero 180

alla Lignano Sabbiadoro Gestioni spa (unica concorrente)

Numero 186

La Sacca alla società Giardini srl (unica concorrente)

Numero 196

(bar Frece Tricolori) alla società Fuel srl

Numero 184

(ristorante La Sacca) alla società Le Dune srl (unica concorrente)

Numero 188

Stabilimento "Portofino" alla società Fast Eat Italy srl

Numero 197

(bar Punta Faro) alla società Bar Punta Faro srl

Numero 189

Lido del Sole alla società Battiston MD srl

Numero 219

Stabilimento "Gabbiano" alla società Jesolo Beach Service sas di Terzaroli Roberto & C.

Lo stabilimento Lido City a Lignano

Concessioni, sospensive accolte
In due casi la gara potrebbe saltare

Per Lido City accolta la domanda cautelare degli uscenti (Eredi Sapienza e l'ex assessora Pasquin)

Sara Del Sal / LIGNANO

Due istanze di sospensione cautelare accolte e altrettante respinte: la parola fine sull'assegnazione delle concessioni demaniali è tutt'altro che vicina e il futuro di alcune nuove concessioni non è certo.

IRICORSI

Che la partita delle concessioni non fosse facile era noto sin dall'inizio, così come era altamente probabile che non si sarebbe conclusa con l'assegnazione formulata dalla giuria. Sono numerosi infatti i ricorsi depositati al Tribunale amministrativo regionale in seguito ai bandi pubblicati dal Comune di Lignano Sabbiadoro per l'assegnazione delle 16 concessioni demaniali scadute e c'è ancora tempo affinché continuino ad aumentare. A depositare gli atti, infatti, possono essere sia i concessionari uscenti, che hanno perso i bandi ma anche i concorrenti che speravano di entrare a operare in spiaggia.

FRECE TRICOLORI

Il primo pronunciamento del Tar è stato a favore del Comune con il respingimento dell'istanza di cautelare in merito al bar "Frece Tricolori" fissando inoltre l'udienza pubblica per il prossimo 15 luglio. In questo caso, quindi, i concessionari uscenti non hanno ottenuto la sospensione nei confronti del nuovo concessionario che potrà quindi aprire il bar, visto che in questo particolare lotto non c'era uno stabilimento balneare comprensivo di ombrelloni.

BAGNO ITALIA

Anche in questo caso il ricorso è stato proposto dalla società uscente, contro il provvedimento con cui il Comune ha disposto l'affidamento della concessione demaniale marittima relativa all'ufficio spiaggia "Bagno Italia" alla società Pregi srl. Anche in questo caso il concessionario uscente,

attraverso l'avvocato, ha chiesto l'annullamento dell'aggiudicazione, nonché la sospensione cautelare dell'efficacia del provvedimento impugnato.

All'udienza camerale del 24 febbraio, il Tar ha ascoltato le difese della parte ricorrente, rappresentata dall'avvocato Simonetta Rottin, non-

ché quelle della Pregi, difesa dai legali Andrea Cernich e Giovanni Stellato, e del Comune di Lignano Sabbiadoro, rappresentato dall'avvocato

Alessandro Tudor, riservandosi la decisione. Con ordinanza del 2 marzo, il Tribunale ha respinto l'istanza cautelare proposta dalla ricorren-

te, disponendo contestualmente la prosecuzione del giudizio di merito e fissando la relativa udienza per il mese di novembre 2026. Gli avvocati Cernich e Stellato hanno accolto con soddisfazione il rigetto della misura cautelare: «Tale pronuncia, pur nei fisiologici limiti della deliberazione interinale – hanno commentato –, offre un primo e significativo riscontro alla correttezza dell'operato dell'amministrazione comunale e alla linearità dell'iter procedimentale che ha condotto all'aggiudicazione in favore di Pregi. Si tratta di un esito – hanno aggiunto i legali – che, ferma restando la piena apertura del giudizio nel merito, tutela in concretamente l'interesse pubblico alla tempestiva e regolare gestione dell'ufficio spiaggia, tanto più rilevante in vista dell'imminente avvio della stagione estiva».

LIDO CITY

Ben diversa invece la decisione del Tar in merito allo stabilimento "Lido city": è stata accolta la domanda cautelare e sono stati sospesi i provvedimenti impugnati fino alla camera di consiglio fissata per la trattazione collegiale della questione il prossimo 24 marzo. La richiesta è stata depositata dall'avvocato Alessandra Stella che rappresenta l'azienda Sast, degli Eredi Sapienza e Pasquin Donatella, concessionari uscenti dello stabilimento che era stato assegnato alla azienda Code Beach srl.

PORTOFINO

Anche per lo stabilimento "Portofino" è stata accolta la domanda cautelare con la sospensione dei provvedimenti impugnati e si attende la camera di consiglio sempre il 24 marzo. In questo caso la richiesta depositata dagli avvocati Massimo e Alessia Carlin per la società Meotto Giuseppe srl è stata quindi accolta. L'avvocato Massimo Carlin spiega che «sono stati impugnati gli esiti della gara anche perché erano stati emessi dei provvedimenti con la richiesta di restituzione del bene demaniale. La richiesta prevedeva la liberazione dell'arenile sia dai materiali da spiaggia sia dalle strutture non incamerate dallo Stato. Il 24 marzo – conclude l'avvocato – chiederemo la conferma del provvedimento attendendo l'udienza finale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI

100 ANNI 1922 2022

NUOVA PROPOSTA FORMATIVA

Corso biennale per:

TECNICO DEL RESTAURO

DEI BENI CULTURALI

settore dei materiali lapidei, musivi e derivati

da aprile 2026 a dicembre 2027

1.320 ore di pratica e teoria

880 ore di stage in cantieri archeologici

Destinatari:

maggioresenni, domiciliati in regione Friuli Venezia Giulia, in possesso di diploma di Liceo Artistico o diploma di Maestro d'Arte Applicata o titolo di Maestro Mosaicista o diploma di Accademia di Belle Arti o diplomi di laurea nell'ambito dei beni culturali o titoli ITS Academy.

Sede:

Scuola Mosaicisti del Friuli, via Corridoni, 6 Spilimbergo (Pn)

Per informazioni:

Scuola Mosaicisti del Friuli, tel. 0427 2077

info@scuolamosaicistifriuli.it

Fondazione OSF di Pordenone tel. 0434 361470 (int. 358)

infocorsi@fondazioneosf.it

Progetto finanziato da:

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Con la collaborazione di:

FONDAZIONE OSF

FONDAZIONE AQUILEIA

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

Iscrizioni aperte
corsi rinnovo CQC
dal 25/03/26 LAUZACCO serale
dal 06/06/26 BASALDELLA di sabato

Corsi di recupero Punti
Corsi conseguimento Pat BE

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA

CHIAMA IL
348.2260312

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

2B Padel Club Udine

GIOCA DIVERTITI RESTA IN FORMA!

PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA
Scrivici all'e-mail: club@2bpadel.it

Via Stiria 36
UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

f i

www.2bpadel.it

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO CQC DAL 28 APRILE

CORSO RINNOVO CQC DAL 17 MARZO (mar-gio-sab)

CORSO CONSEGUIMENTO ABILITAZIONE INSEGNANTI /ISTRUTTORI SCUOLA GUIDA - DAL 28 MARZO
Per info 328.5939714

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio FURGONI PULMINI AUTO

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

ORZAN AUTO

RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
NOLEGGIO AUTO E VESPA
OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
RIVENDITA ACCESSORI
SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service **SEAT Service** **SKODA** **Veicoli Commerciali**

30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA MULTIMARCA
centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RECUPERO PUNTI
dal 4 Marzo serale - sede di MARTIGNACCO

CORSO RINNOVO CQC
dal 9 Marzo serale - sede di NIMIS

CORSO RINNOVO CQC
dal 21 Marzo sabati - sede di FAGAGNA

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

RAGGIRI COMPIUTI A RIGOLATO, PESARIIS, SAN LEONARDO E TORREANO

Si fingeva carabiniere per truffare gli anziani

L'uomo, che era già in cella a Belluno, è stato ritenuto l'autore anche di altri quattro colpi in varie località del Friuli

RIGOLATO

Al telefono, si approcciava alle vittime prescelte dicendo di essere un carabiniere e le convinceva a consegnare, a chi si sarebbe poi presentato alla loro porta, denaro e gioielli utilizzando le più svariate scuse. Ma l'autore delle truffe, un 25enne di nazionalità polacca, è stato smascherato. I carabinieri delle Compagnie di Tolmezzo e Cividale del Friuli hanno notificato una nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere all'uomo, già arrestato a dicembre a Belluno, per una truffa ai danni di un anziano con la tecnica, appunto, del "finto carabiniere".

Le indagini, coordinate dalla Procura hanno consentito di attribuire all'indagato altre quattro truffe consumate nel dicembre scorso nei comuni di Torreano, San Leonardo, Rigolato e Pesariis, oltre a un tentativo sempre a Rigolato.

A conclusione di un'articolata attività d'indagine, che è durata circa un paio di mesi, gli investigatori hanno approfondito le condotte dello straniero ricostruendo tutto il periodo trascorso in Italia, dal giorno del suo ingresso fino a quello dell'arresto.

Gli accertamenti, condotti attraverso l'analisi di tutto il materiale sequestrato, come ad esempio telefoni cellulari, gioielli in oro, appunti scritti a mano, le testimonianze delle anziane vittime, i filmati delle varie telecamere presenti sul percorso effettuato dal 25enne nell'intera provincia hanno appunto permesso di attribuire al cittadino polacco altri quattro raggiri, tutti risalenti al periodo di fine anno nei territori del medio e dell'alto Friuli, oltre a un ulteriore tentativo di truffa commesso a Rigolato.

Grazie quindi alla totalità degli elementi raccolti, condividendo l'ipotesi investigativa formulata dai carabinieri, il pubblico ministero

ha richiesto ed ottenuto dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine l'emissione dell'ordinanza della misura cautelare personale della custodia in carcere, eseguita nella mattinata di martedì nella casa circondariale di Belluno, dove il presunto truffatore si trova ristretto dallo scorso dicembre.

I militari sono riusciti a chiudere il cerchio grazie anche alla fondamentale collaborazione dei cittadini che si sono rivolti all'Arma, per denunciare quanto subito e fornendo dettagli preziosi.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Premi agli impiegati del gruppo Marelli Sciopero di due ore

Fim-Fiom-Uilm e la Rsu Marelli Automotive Lighting hanno proclamato 2 ore di sciopero domani, venerdì, allo stabilimento di Tolmezzo nelle ultime due ore di ogni turno all'insegna della protesta "No alla divisione tra lavoratori. Unità dignità, rispetto". In questi giorni la direzione del Gruppo Marelli, infatti, ha informato il personale im-

piegatzio dell'intenzione di riconoscere un premio economico aggiuntivo deciso autonomamente dall'azienda e riservato esclusivamente a quella parte dei lavoratori. Una scelta che le Rsu considerano profondamente sbagliata.

«Creare differenze arbitrarie significa alimentare divisioni. E le divisioni indeboliscono tutti» commentano. «Più grave - aggiungono - è l'assenza di un confronto preventivo con la rappresentanza sindacale, soprattutto in una fase in cui servirebbero trasparenza e rassicurazioni sulle prospettive e occupazionali».

SAPPADA

La sommellier Brovedani nella lista di Forbes Italia

Monica Bertarelli / SAPPADA

La sommellier sappadina Elena Brovedani, anima della sala del ristorante stellato Laite di Sappada, è stata insignita ieri di un prestigioso riconoscimento: l'inserimento della sua figura nella lista dei 25 migliori sommellier italiani stilata da Forbes Italia.

Un traguardo che premia competenza, sensibilità nella scelta dei vini e la capacità di raccontare il territorio attraverso una carta enologica ricercata e coerente con l'identità della cucina.

Figlia d'arte, Elena porta avanti con passione l'eredità del padre Roberto Brovedani, compianto protagonista della ristorazione italiana, maître e sommellier di grande visione, scomparso prematuramente nel 2021 dopo aver contribuito a rendere il Laite uno dei ristoranti più apprezzati del panorama gastronomico nazionale. Oggi Elena conduce il ristorante insieme alla madre Fabrizia Meroi, chef stellata Michelin, formando una coppia affiatata che continua a valorizzare la tradizione e i prodotti della montagna con uno sguardo contemporaneo nel silenzio di un'incantevole antica borgata di Sappada.



Elena Brovedani

La notizia del riconoscimento si è diffusa rapidamente sui social, dove è stata condivisa con entusiasmo da tanti appassionati di gastronomia. Un'ondata di messaggi e congratulazioni che testimonia l'orgoglio di un'intera comunità per un traguardo che porta il nome di Sappada e del Friuli Venezia Giulia tra le eccellenze dell'enologia italiana.

ALL'HOTEL GALLES

Diritto alla casa nelle Terre alte Evento a Paluzza

Il diritto alla casa e le politiche per l'attrattività delle aree montane saranno al centro, venerdì alle 18 all'Hotel Galles di Paluzza, dell'incontro "Abitare la montagna - Il diritto alla casa come sfida per il futuro della Carnia e del Friuli Venezia Giulia", promosso dal PD. Sarà l'occasione per discutere di politiche abitative, rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, incentivi per giovani e famiglie, infrastrutture e servizi per contrastare lo spopolamento e favorire la residenzialità sul territorio. Interverranno Mariagrazia Santoro, già assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio e ora responsabile Infrastrutture del Pd Fvg, Luca Scrignarò, sindaco di Paluzza, Massimo Mentil, consigliere regionale. Introdurrà l'incontro Marco Craighero, responsabile Montagna del Pd Fvg.

T.A.

TOLMEZZO

L'impronta del terremoto in un'esposizione open air

Tanja Ariis / TOLMEZZO

I quattro Comuni della Conca Tolmezzina si preparano ad allestire in piazza XX Settembre a Tolmezzo una grande mostra fotografica all'aperto sul terremoto e sulla ricostruzione. «Faremo - anticipa il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini - questa importantissima esposizione open air. Come Comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis, abbiamo dato l'incarico al Circolo fotografico della Carnia. Verrà realizzato un percorso su disegno stilizzato che raffigura una scossa su tubi innocenti di una volta e coi pannelli fotografici. La mostra resterà in piazza due mesi: giugno e luglio». Mentre si avvicina l'anniversario del mezzo secolo dall'evento sismico che ha segnato la storia del Friuli, tante iniziative prendono corpo anche in Carnia. In particolare i Comuni della Conca Tolmezzina con le loro comunità ri-

L'iniziativa avviata per l'anniversario dai quattro Comuni della Conca

percorreranno, attraverso i loro ricordi e le immagini, i tragici momenti del 1976, le vittime del terremoto e documenteranno l'impegno profuso nella ricostruzione. Per questo l'amministrazione comunale di Tolmezzo chiede ai cittadini di mettere a disposizione del Comune foto riguardanti l'emergenza di 50 anni fa e come fu gestita a Tolmezzo. Auspica un positivo riscontro alla richiesta ringraziando i cittadini che si attiveranno per condividere il ricordo delle vittime, la memoria di quei mesi e la determinazione dimostrata per ricostruire quanto era stato distrutto. Viene chiesto ai cittadini di consegnare le immagini, accompagnate da una sintetica descrizione,

allo Sportello del cittadino possibilmente entro il 20 marzo. Il materiale sarà digitalizzato, conservato dal Comune o tramite terzi autorizzati e restituito a conclusione degli eventi commemorativi. Se la documentazione è in formato digitale, può essere inviata tramite piattaforme online per l'invio e la condivisione di file di grandi dimensioni comunicando tale modalità via e-mail. Alla consegna delle fotografie ai cittadini sarà richiesto di autorizzarne la gestione con l'apposito modulo. Intanto, il Geoparco delle Alpi Carniche ha allestito a Palazzo Frisacco la mostra "Acqua, aria, terra, ghiaccio/quando l'evento naturale diventa disastro", aperta fino al 17 maggio per ricordare e riflettere sulla convivenza con le fragilità di questo territorio, a 50 anni dal sisma del 1976 e sei decenni dall'alluvione del 1966, cui si sono sommate la tempesta Vaia e i dissesti idrogeologici.

Un **MANUALE** per rendere felice **il tuo gatto**

9,90 €

oltre al prezzo del quotidiano



Non chiederti che cosa il tuo gatto può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo gatto.



nord/est multimedia
In collaborazione con
L'Espresso

Dal 17 febbraio in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

L'annuncio a Tarvisio

In vendita l'albergo Valle Verde a un mese dalla morte di Simone

La famiglia De Cillia: ora le priorità sono cambiate. Il complesso comprende il bar e il ristorante

Alessandra Ceschia / TARVISIO

All'Albergo Valle Verde di Tarvisio le camere hanno i nomi dei fiori. C'è la stanza del giglio, quella del mughetto. Ciascuna di esse è arredata con cura sapiente, con amore, e profuma di passione e di tenacia.

Come quella che la famiglia De Cillia ha coltivato con la determinazione di chi vuole costruire un patrimonio di tradizioni e professionalità per tramandarlo ai figli e farlo prosperare è un'eredità solida.

Un mese fa, con la scomparsa di Simone, inghiottito da una valanga che se l'è portato via a soli 33 anni il pomeriggio del 4 febbraio mentre scendeva sulla neve con il suo snowboard tra il Monte Lussari e il Monte Priesnig, tutto questo si è svuotato di ogni senso.

E allora la famiglia ha deciso di mettere in vendita l'albergo, il ristorante e il bar nel quale Simone ha lasciato un'impronta profonda con la propria operosa presenza e con il suo sorriso e nel quale continuare a lavorare per chi ha il cuore spezzato diventa sempre più difficile.

«Questo albergo è stato tirato su dal niente nel 1969 e poi è stato ristrutturato cinque volte, quindi è in perfetto stato – racconta il padre di Simone, Gianni De Cillia –. È stato fondato da mia madre Flavia Craighero ed è diventato un'attività di famiglia alla quale ci siamo dedicati tutti noi con passione e impegno».



L'albergo Valle Verde di Tarvisio che è stato messo in vendita. Sotto, accanto a un interno, il ritratto del 33enne Simone De Cillia

L'attività, dal 22 marzo e fino a giugno proseguirà solo con il pernottamento e le colazioni

Un complesso grazioso che, alle murature linde e ai preziosi incastri di pietra a vista affianca superfici di legno scuro che d'estate si punteggia del rosso e del viola dipinto dalle cascate di gerani e petunie e domina con la sua sagoma disposta su tre piani un'area centrale di Tarvisio.

Il ristorante impegna una

decina di persone, un team affiatato e apprezzato dalla clientela.

Ci sono 140 posti che si aggiungono al bar oltre a una dozzina di stanze e un appartamento, ciascuno dei quali ha un arredo particolare, diverso dagli altri. Molti di questi alloggi sono dotati di una terrazza che si affaccia sul

Il prezzo fissato ammonta a 1 milione e mezzo di euro ma la famiglia prevede un margine di trattabilità

Mangart.

E poi c'è l'ampio parcheggio a disposizione dei clienti, la vicinanza con le piste da sci, con la piazza e con il campo da golf, che dista solo 300 metri. Insomma, una posizione centrale eppure tranquilla, lontana dal trambusto.

Meta di una clientela affezionata che conta numerosi turisti provenienti anche dall'estero, il locale non ha mai conosciuto battute d'arresto e tuttora, assicurano i titolari, registra una lunga serie di prenotazioni.

«Ma le priorità dopo la morte di Simone sono cambiate – confessa De Cillia – questo è il solco che avevano tracciato per le future generazioni. Ora, nostra figlia intende proseguire con l'attività di noleggio e noi l'aiuteremo finché potremo, mentre abbiamo deciso di vendere l'albergo con il ristorante e il bar».

Il prezzo stabilito ammonterà a un milione e mezzo, anche se i titolari ammettono di prendere in considerazione un margine di trattabilità.

Una scelta, dunque, sofferta e adottata a malincuore, benché la famiglia in questo mese difficile e doloroso, abbia continuato a lavorare facendo fronte alle prenotazioni.

L'attività nei prossimi mesi, annuncia il proprietario, proseguirà a regime ridotto: l'albergo infatti resterà aperto, ma unicamente con pernottamento e la colazione, il ristorante invece sarà operativo fino al 22 marzo per poi riaprire a giugno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALBORGHETTO-VALBRUNA

Cena con due grandi chef all'Hammerack restaurant I fondi per i bimbi malati

MALBORGHETTO-VALBRUNA

L'Hammerack Hotel, prestigiosa struttura 5 stelle di Malborghetto presenta Borderless: una cena a 4 mani con gli chef Ana Roš e Raffaello Mazzolini, che si terrà mercoledì 18 marzo alle 20 all'Hammerack Restaurant interno all'hotel. L'appuntamento inaugura una serie di eventi esclusivi dedicati all'eccellenza culinaria, offrendo agli ospiti un percorso gastronomico d'autore in cui tecnica, creatività e valorizzazione della materia prima si fondono in un'esperienza sensoriale di alto profilo. La serata rappresenta un incontro tra visioni gastronomiche complementari, accomunate da rigore, identità e ricerca.

Al lavoro Ana Roš – Patron del Hiša Franko, insignito di Tre Stelle Michelin. Nominata nel 2017 World's Best Female Chef da The World's 50 Best Restaurants, riferimento della cucina contemporanea internazionale, è riconosciuta per l'approccio innovativo, il legame con il territorio e l'attenzione alla sostenibilità. E poi Raffaello Mazzolini – chef dell'Hammerack Restaurant, già chef e sous chef di ristoranti stellati, guida la proposta gastronomica della struttura con una cucina elegante e identitaria, capace di reinterpretare la tradizione italiana in chiave contemporanea, valorizzando i prodotti locali. L'intero ricavato della serata sarà devoluto all'Associazione Bambini del Danu-



L'Hammerack Hotel, struttura 5 stelle di Malborghetto

bio, fondata a Trieste nel 2004 con l'obiettivo di garantire cure mediche a bambini gravemente malati provenienti da famiglie non abbienti. Nata per sostenere minori dell'area danubiana-balcanica, l'Associazione ha ampliato il raggio d'azione a Paesi dell'Africa, del Sudamerica, dell'Asia e del Medio Oriente. L'attività comprende il finanziamento di interventi chirurgici complessi, terapie, trapianti di midollo osseo, cure per leucemie, talassemie, tumori solidi, patologie chirurgiche malformative e ortopediche, malattie croniche e rare. L'Associazione affianca i

pazienti dal primo contatto alla risoluzione del problema sanitario, sostenendo costi medici, spese di viaggio, vitto, alloggio e assistenza per il familiare accompagnatore. Fornisce farmaci, presidi sanitari domiciliari e organizza visite di controllo. Oltre 300 i bambini presi in carico, con un tasso di sopravvivenza superiore al 90%.

«Ringrazio l'Hotel Hammerack per aver scelto la nostra organizzazione nel lanciare questa bella iniziativa che abbina eccellenza gastronomica e solidarietà» commenta Sergio Balbinot, presidente dell'associazione. —

IN BREVE

Tarvisio Lavori sulla A23 Previste chiusure

Sulla A23 Udine-Tarvisio, per consentire lavori di pavimentazione, dalle 22 di oggi alle 4 di domani sarà chiuso il tratto compreso tra Pontebba e Tarvisio nord, in direzione del confine di Stato. Di conseguenza, non sarà raggiungibile l'area di servizio "Fella est". L'area di parcheggio "La Foresta est" sarà chiusa dalle 12 di oggi alle 4 di domani. In alternativa, i veicoli leggeri, dopo l'uscita obbligatoria a Pontebba, potranno percorrere la SS13 Pontebbana verso l'Austria, attraversare l'abitato di Tarvisio e rientrare in A23 a Tarvisio nord. I veicoli pesanti, dopo l'uscita obbligatoria a Pontebba, dovranno sostare presso il Piazzale Interporto di Pontebba, fino alla riapertura del tratto.

Cavazzo Carnico La sequenza sismica incontro con gli esperti

Il Comune di Cavazzo Carnico organizza per venerdì alle 20.30, nella Sala consiliare del Municipio, un incontro pubblico dal titolo: "La sequenza sismica del 1976 - Caratteristiche fisiche e geologiche. Tipologia di danni a edifici e chiese". L'iniziativa intende offrire alla cittadinanza un momento di approfondimento scientifico e di memoria storica dedicato agli eventi sismici che nel 1976 colpirono il Friuli. Nel corso della serata interverranno Gianni Bressan, sismologo ed ex direttore del Centro di Ricerche Sismologiche dell'OGS, e Alberto Moretti, ingegnere strutturista. Un'occasione importante per comprendere le caratteristiche geologiche del nostro territorio e le lezioni apprese dalla ricostruzione post-sisma.

Le elezioni a Cividale

L'ex sindaco del centrodestra si dice pronto a correre per il municipio «Non posso esprimere un giudizio positivo sul mandato di Bernardi»

Vuga scopre le carte: «Io a disposizione Tanto lavoro da fare»

L'INTERVISTA

LUCIA AVIANI

L'ex sindaco Attilio Vuga rompe finalmente il silenzio, ad oltre un mese dallo scoppio della crisi nel centrodestra, e si rimette a disposizione di Cividale a 15 anni di distanza dal termine del suo secondo mandato, conclusosi nel 2010.

«Su chi poter contare? Prediligo la qualità dei candidati al numero delle liste»

«Credo che alla Lega locale attuale gioverebbe molto un rinnovo dei vertici»

Si è fatto desiderare, Vuga, mantenendo a lungo la linea del no comment: il motivo di questa attesa, prima di comunicare la sua posizione?

«È vero, ho aspettato alcune settimane prima di intervenire nel dibattito relativo alle prossime amministrative, che mi ha ripetutamente chiamato in causa. Il punto è che non

ho mai manifestato, in passato, l'intendimento o l'aspirazione di ricandidarmi alla carica di primo cittadino di Cividale: da anni vado ripetendo ai tanti che me lo chiedono che non sono alla ricerca di incarichi. Non mi sono mai mancate le cose da fare e in varie circostanze, anche recenti, ho ritenuto di rinunciare a proposte formulate. Detto questo, prendo atto che una parte della coalizione che ha sostenuto correttamente la sindaca Daniela Bernardi nell'ultimo quinquennio ha espresso, in vista delle ormai imminenti elezioni, valutazioni non favorevoli ad una ricandidatura della stessa».

Condivide le perplessità di chi invoca cambiamento?

«Anch'io ho votato e aiutato Daniela Bernardi nel 2020, ma devo ammettere che non posso esprimere un giudizio positivo sul mandato da lei condotto e in particolare su alcune scelte compiute».

Una presa di distanza netta e diretta. I motivi di questa bocciatura?

«Non mi sono espresso in termini di bocciatura, ma di un giudizio complessivo non positivo. In altri termini l'amministrazione guidata da Bernardi non è riuscita, a mio parere, a raggiungere un livello di qualità adeguato al ruolo che una città come Cividale

deve (e ripeto: deve) esprimere. E in questi casi la responsabilità, piaccia o no, ricade sul vertice».

Cosa l'ha convinta a prendere in considerazione l'ipotesi di tornare alla guida del municipio?

«La percezione – la cosa forse più significativa – di un diffuso malcontento fra i cividalesi, che viene esplicitato nei modi più vari. Il più volte citato Comitato, di cui non faccio parte, ha reso manifesta tale condizione. In un contesto del genere, i numerosi e insistenti inviti da parte di cittadini e di esponenti di forze politiche a mettermi a disposizione per assumere di nuovo la guida di Cividale hanno fatto breccia. Se ciò è ritenuto utile per la città, mi metto a disposizione».

Pone delle condizioni?

«Sì. È necessario condividere un programma di alto livello, ambizioso, che consenta di riportare Cividale al ruolo che le spetta, con una coalizione che garantisca compattezza, rinnovamento e spirito di servizio per il solo fine del bene pubblico, anche considerando l'ipotesi di promuovere una lista civica a sostegno. Verificherò a breve se tali condizioni sussistono. Il lavoro da fare è tanto e non semplice».

Adesso, dunque, vanno fatti i conti in casa centrodestra, o meglio sul fronte della Lega. Il Carroccio è rima-



Attilio Vuga, è stato sindaco di Cividale dal 2000 al 2010

sto schierato al fianco del sindaco Daniela Bernardi, rigettando "operazioni nostalgiche". Cosa risponde?

«Non entro nelle faccende altrui, ma poiché mi viene rivolta la domanda rispondo che durante i miei dieci anni da sindaco ho avuto ottimi rapporti con la Lega, e che nel 2020 ho votato e sostenuto, come detto prima, Daniela Bernardi. Credo tuttavia che alla Lega cividalese attuale gioverebbe molto un rinnovo dei vertici. In ogni contesto, se manca il ricambio prima o poi si manifesta un inevitabile declino».

Su quante liste confida di poter contare? L'appoggio di Forza Italia e Fratelli d'Italia è ormai assodato e lo stesso si può verosimilmente dire per Noi Moderati.

«A breve sarà noto il tutto. Prediligo la qualità dei candi-

dati al numero delle liste».

Quali priorità individua per la città? Come provvedere al rilancio auspicato da chi chiede una svolta amministrativa?

«Non sono riassumibili in poche righe, perché sono molte ed è necessario affrontarle con una visione complessiva e volta a un futuro di crescita. Dalla riorganizzazione funzionale dell'apparato interno alle tante e necessarie azioni in ambito comunale, fino al rapporto con il territorio, c'è un grande e, ribadisco, non facile lavoro da svolgere. In questo senso non ho mai temuto le sfide difficili».

Cosa pensa dello stallo della minoranza nella scelta del candidato?

«Ritengo che pure per loro sarà maturo il tempo di manifestarla».

GLI ALTRI FRONTI



Fabio Manzini

Ancora attesa per un nome che guidi l'opposizione

CIVIDALE

Cosa farà il centrosinistra, adesso che il fronte antagonista ha scoperto le carte? La dichiarazione di disponibilità dell'ex sindaco Attilio Vuga era verosimilmente quello che gli attuali gruppi d'opposizione attendevano prima di procedere alla scelta del proprio candidato, a tutt'oggi un'incognita. Come comunicato lunedì dal capogruppo della lista Prospettiva Civica e leader dell'intera opposizione, Fabio Manzini, le decisioni non è stata presa (o quanto meno non la si vuole comunicare). Due giorni fa, però, il panorama nel centrodestra appariva ancora congelato, mentre l'accelerazione impressa dall'intervento di Vuga potrebbe stimolare i competitor a fare altrettanto, svelando l'identità del portabandiera della coalizione. Le uniche informazioni fornite fino a questo momento hanno a che fare con il metodo: si sta lavorando, ha detto la minoranza in più occasioni, ad un allargamento della compagine, pronta ad accogliere tutti coloro che sono rimasti delusi dalle politiche del centrodestra. —

L.A.

BUTTRIO

Il valore della memoria nei lavori degli studenti L'omaggio a Pezzarini

BUTTRIO

Consegnati i premi intitolati ad Angelo Pezzarini, iniziati a riservare alle scuole medie e alle classi quarte e quinte delle primarie dell'Istituto comprensivo di Pavia di Udine. Il tema scelto per questa edizione, «Ricordare per andare oltre l'indifferenza», ha guidato gli studenti in un percorso di riflessione profonda su passato e presente.

La primaria di Buttrio ha ottenuto il primo premio per la sezione grafica, presentando un elaborato collettivo nato dal lavoro congiunto delle classi quarte e quinte. Il progetto, costruito come un diario, è il risultato di un percorso che ha intrecciato la figura



La premiazione del concorso

di Anne Frank, la lettura dell'albo illustrato La valigia di Angelo Ruta e un lavoro di analisi sulle parole legate all'indifferenza e ai modi per contrastarla. La commissione ha premiato l'elaborato «per aver trasformato la memoria e l'attualità in un elabo-

rato collettivo ricco di speranza, consapevolezza e piccoli gesti che possono cambiare il mondo, contro l'indifferenza. Un lavoro che testimonia sensibilità, impegno e senso civico».

Per la sezione testi, il primo premio è stato assegnato a un alunno della scuola media di Pavia di Udine, autore di un racconto sull'Olocausto rivisitato attraverso la voce di una nonna che narra la propria esperienza di bambina. La commissione ha sottolineato: «L'autore ha saputo cogliere la consapevolezza che l'indifferenza è l'arma più potente. Combatterla è il primo passo per fare la differenza».

Alla consegna del premio hanno presenziato il sindaco Eliano Bassi e l'assessore all'Istruzione Valter Pezzarini, che si sono complimentati con gli studenti e le insegnanti per il percorso svolto. «Questo concorso – commenta Pezzarini, figlio di Angelo – ha dimostrato quanto i nostri ragazzi sappiano affrontare temi complessi con maturità e sensibilità». —

IN BREVE

Cividale

Finestra nell'ex tribunale Trovati piccioni morti

A qualche settimana di distanza dalla segnalazione della presenza di una finestra aperta nel palazzo dell'ex tribunale, in disuso ormai da parecchi anni e di proprietà statale, l'avvocato Carlo Monai ha chiamato i vigili del fuoco. «Sono intervenuti tempestivamente – informa – e hanno provveduto a risolvere il problema, chiudendo la finestra, che continuava a sbattere e che rappresentava anche un potenziale pericolo per i passanti o le auto in sosta, in caso di cedimento e caduta. All'interno della stanza, però, sono rimasti dei piccioni morti, che se non verranno rimossi aggraveranno le condizioni di degrado del bene. Nel cortile, fra l'altro, stanno crescendo piante fra le mattonelle». (l.a.)

Povoletto

Sabato il gruppo alpini presenta il libro Albajulia

Sabato 7 marzo il gruppo alpini di Povoletto presenterà in sala Degano – alle 18 – il libro «Albajulia. Sulle orme degli alpini e del tenente Marchi sui monti di Grecia e Albania», scritto da Guido Aviani Fulvio e Ilario Merlin. L'opera ripercorre le vicende delle penne nere della Divisione Julia nella campagna di Grecia e i «pellegrinaggi» degli alpini in congedo su quei campi di battaglia. Ad una sezione storica, incentrata sulle fasi principali della campagna di Grecia, seguono pagine dedicate appunto alle trasferte compiute – a partire dai primi anni Duemila – per visitare le località in territorio ellenico e albanese teatro di guerra per la Brigata Julia. (l.a.)

Faedis

La ribolla gialla a bollicine in vetrina alle Olimpiadi

Specialissima vetrina per la ribolla gialla spumante prodotta dall'azienda vinicola Colle Villano di Faedis, di proprietà dell'imprenditore Francesco Bertossi: il vino è stato infatti uno dei simboli dell'accoglienza alle recenti Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, tenendo alto il nome del Friuli Venezia Giulia e delle Valli del Torre. «Dalle nostre vigne al cuore dello straordinario evento sportivo – commenta l'imprenditore enoico Bertossi –, per accompagnare i momenti di pausa e i festeggiamenti dei grandi protagonisti dei giochi. Siamo davvero entusiasti di aver potuto contribuire a celebrare l'unione tra i popoli e l'eccellenza del made in Italy», conclude. (l.a.)

BASILIANO

Ferito al torace da un frammento di metallo

L'infortunio sul lavoro alla Clampco Sistemi. L'uomo ha riportato un trauma ed è stato ricoverato all'ospedale di Udine

Laura Pigani / BASILIANO

Un operaio è rimasto ferito, in maniera lieve, nella mattinata di ieri, alla Clampco Sistemi srl di Basiliano, un'azienda specializzata nella produzione di sistemi di segnalazione degli ostacoli al volo, nei settori di gas e petrolio, telecomunicazioni, eliporti e costruzioni. L'uomo, di circa 30 anni, è stato colpito al torace da un utensile ed è stato accompagnato all'ospedale di Udine.

L'infortunio sul lavoro si è verificato attorno alle 8. Il dipendente della Clampco ha riportato un leggero trauma al torace, colpito da un frammento metallico che è partito da un macchinario, ma le verifiche sono in corso. L'uomo è stato

subito soccorso dal personale sanitario inviato dalla Sores e portato per accertamenti all'ospedale udinese Santa Maria della Misericordia. Le sue ferite, come detto, non sono gravi.

Sul posto, in via Arturo Malignani, sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri, oltre ai tecnici dell'Azienda sanitaria che dovranno compiere tutti gli accertamenti necessari ad appurare se, all'interno dell'azienda, sono state rispettate tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa relativa ai luoghi di lavoro e se anche il lavoratore aveva assunto le adeguate precauzioni.

«Pur essendo una regione in cui si è fatto molto sotto diversi punti di vista – commenta Cristiano Pizzo, segretario re-

gionale con delega alla sicurezza della Cisl –, a partire dagli investimenti fino alla formazione, i numeri sugli infortuni ci stanno dicendo che non è ancora abbastanza. In Fvg nel 2025 sono stati registrati circa 16 mila infortuni all'anno e 19 mortali, cifre inaccettabili, così come le malattie professionali (che toccano quota 2.310). Ciò che viene insegnato a imprenditori e lavoratori non viene messo in pratica. È necessario aumentare il numero degli ispettori e la vigilanza nei luoghi di lavoro. C'è necessità di un continuo investimento sulla formazione, a partire dalle scuole. Gli attori che vivono l'ambiente di lavoro non hanno sempre la giusta percezione del rischio che corrono». —



La Clampco Sistemi che si trova a Basiliano, in via Arturo Malignani. FOTO PETRUSSI

RIVIGNANO TEOR



Mattiussi (a sinistra) e Bordin (al centro) consegnano il sigillo

Sigillo del Consiglio al vivaio Odorico «Simbolo di lavoro»

Monia Andri / RIVIGNANO TEOR

Tradizione, innovazione e sostenibilità come motore di crescita. È questo il modello della Floricoltura Odorico, storica azienda florovivaistica fondata nel 1982, che ha ricevuto la visita del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, accompagnato dal sindaco di Rivignano Teor Fabrizio Mattiussi e dalla sua vice Sara Betuzzi.

Nel corso dell'incontro, il

presidente ha consegnato alla titolare Alessandra Pighin il sigillo del Consiglio regionale, riconoscimento attribuito per l'impegno e l'eccellenza imprenditoriale, ma anche per il prestigioso traguardo raggiunto a Bruxelles con il premio speciale del Copa Cogeca Innovation Award for Women Farmers, promosso da Copa-Cogeca.

«La Floricoltura Odorico è un esempio concreto di come tradizione e innovazione pos-

sano generare valore per l'intero territorio regionale – ha dichiarato Bordin –. Qui si respira cultura del lavoro, competenza e una visione imprenditoriale capace di guardare oltre i confini nazionali, portando il nome del Friuli Venezia Giulia in Europa».

Oggi guidata da Alessandra Pighin e Luca Odorico, l'azienda ogni anno realizza circa 40 milioni di piantine da orto e 60 milioni di piante fiorite. L'organico conta stabilmente una decina di dipendenti, che superano le 30 unità durante l'alta stagione. Una struttura solida, capace di consolidare la propria presenza anche sui mercati esteri, in particolare Austria e Slovenia, puntando su qualità, ricerca e gestione efficiente delle risorse.

Per il primo cittadino, questa realtà ha «dimostrato un progressivo miglioramento, con una prestazione costante e in crescita. Ha saputo valorizzare le maestranze locali e quindi coltivare un amore per il territorio». Inoltre prosegue Mattiussi, «questa realtà fa emergere anche la nostra comunità, per cui grande soddisfazione per questo riconoscimento che la Regione ha voluto attribuire all'azienda sita in Sivigliano di Rivignano Teor». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIOVANNI AL NATISONE

«Debiti quasi a zero» Opere da 10 milioni

La giunta vuole chiudere ogni mutuo entro fine mandato Il sindaco Pali: «Ampi investimenti sui servizi scolastici»

Timothy Dissegna

/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Meno debito per le casse comunali e più risorse da destinare alla comunità. Su questo doppio binario corre il Comune di San Giovanni al Natisone. Di fatto già una sorta di eredità del secondo mandato da sindaco di Carlo Pali, che sull'equilibrio dei conti pubblici ha costruito una strategia chiara e riconoscibile.

«La nostra prospettiva è chiara, vogliamo azzerare i debiti entro fine mandato – dichiara Pali –. Stiamo proseguendo una strategia virtuosa di riduzione, tanto che in passato abbiamo utilizzato parte dell'avanzo per estinguere anticipatamente alcuni mutui. Nel 2025 e 2026 non sono previste nuove accensioni di prestiti e continueremo a ridurre quelli residui esistenti». Per quest'anno, il valore complessivo delle spese in conto capitale supera i 10 milioni di euro, grazie a un'ampia capacità di attrarre risorse. «Abbiamo tante opere pubbliche in programmazione – spiega Pali – su un totale di 10,2 milioni di spese in conto capitale previste per il 2026, ben 7,8 milioni arrivano da contributi esterni, tra cui fondi nazionali, regionali e Pnrr. Significa che grazie al supporto indispensabile dei nostri uffici riusciamo a programmare e realizzare molti interventi, riducendo in maniera importante l'impatto diretto sul nostro bilancio».

Accanto ai grandi cantieri, l'attenzione resta sui servizi alla persona e alle famiglie. «Investiamo in maniera signi-

BILANCIO SAN GIOVANNI AL NATISONE



10,2 milioni di euro

Spese in conto capitale previste per il 2026



7,8 milioni di euro

Contributi esterni (PNRR, fondi regionali e nazionali) che finanziano gli investimenti



225.000 euro

Stanziamiento annuale per servizi a domanda individuale (mensa, trasporto scolastico, pre-accoglienza)



130.000 euro

Sostegno indiretto annuale alle associazioni per l'utilizzo degli impianti sportivi



70.000 euro

Investimenti annuali in cultura e turismo



50.000 euro

Fondi destinati ai centri estivi per ragazzi

WITHUB

PAGNACCO

Un incontro con Andos tra cucina e prevenzione

PAGNACCO

Un pomeriggio dedicato al benessere, alla prevenzione e alla condivisione. In occasione della Festa della Donna, il Comune di Pagnacco propone un'iniziativa speciale aperta alla cittadinanza: «Prendersi cura è un gesto d'amore», in programma sabato alle 17.30 alla Baita degli alpini.

L'evento unirà il piacere della cucina alla cultura del-

la prevenzione, con un corso dimostrativo curato dalla foodblogger e autrice Chiara Selenati, che guiderà il pubblico nella preparazione di ricette pensate all'insegna del gusto e dell'attenzione alla salute. Al termine è prevista una degustazione finale per i partecipanti.

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'Associazione nazionale donne operate al seno (Andos), comitato di Udine, e sarà arricchita da

un momento informativo dedicato al tema della prevenzione. Interverrà la presidente Mariangela Fantin, che offrirà un approfondimento sull'importanza della diagnosi precoce.

L'appuntamento vuole essere non solo un'occasione di incontro e condivisione, ma anche un momento di sensibilizzazione e consapevolezza, valorizzando il ruolo dell'informazione e della solidarietà sul territorio.

Il corso è gratuito, con prenotazione obbligatoria fino a esaurimento dei posti disponibili. Le iscrizioni dovranno pervenire entro domani alle 12, scrivendo un'email all'indirizzo segreteria@comune.pagnacco.ud.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ficativa sui servizi a domanda individuale come il servizio mensa, il trasporto scolastico e la pre-accoglienza sono fondamentali: ogni anno il Comune stanziava circa 225 mila euro per coprire gran parte di questi costi, a cui si aggiungono altri 40 mila euro per le attività del doposcuola integrato al servizio scolastico».

Di rilievo anche il sostegno al mondo associativo e sportivo, vero motore della vita sociale del paese. «Sosteniamo indirettamente con circa 130 mila euro all'anno le associazioni che utilizzano gli impianti sportivi comunali – prosegue –. A questi importi si ag-

giungono circa 40 mila euro messi a disposizione per le associazioni che andranno a gestire il velodromo, i campi da calcio ed i campi da tennis. Senza dimenticare i 50 mila euro destinati ai centri estivi per i ragazzi e altri 60 mila euro di contributi ordinari e per investimento direttamente messi a disposizione delle nostre associazioni. Infine non dimentichiamo gli investimenti nella cultura e turismo che quest'anno sfioreranno i 70 mila euro per le tante iniziative durante tutto l'anno, che sono molto seguite ed apprezzate», conclude Pali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO COMUNALE A CODROIPO



A sinistra, l'intervento del sindaco Guido Nardini in apertura del consiglio comunale a Codroipo; a destra, in alto, l'ingresso dell'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, invitato dal primo cittadino per relazionare in merito alla carenza dei medici di medicina generale e sull'attuale situazione dell'Asp Moro e, in basso, il pubblico presente FOTO PETRUSSI

Carenza di medici e Asp Riccardi: stagione difficile

Sono 1.700 le persone nella cittadina del Medio Friuli rimaste senza un dottore
L'assessore regionale: «Gli atti del commissario Guarnieri sono legittimi»

Timothy Dissegna / CODROIPO

Una panoramica sulla sanità a tutto tondo, dalla carenza dei medici di base alle turbolenze nella gestione dell'Asp Moro. Ieri sera, la presenza in consiglio comunale dell'assessore regionale Riccardo Riccardi è stata l'occasione per avvolgere ancora una volta il nastro sulle tematiche più incombenti non solo per la comunità codroipese, ma per l'Italia intera, in particolare per quanto riguarda il vuoto di professionisti nella medicina generale. Invitato dal sindaco Guido Nardini a riferire, Riccardi ha affrontato per circa

un'ora i nodi critici del sistema sanitario locale e regionale. Il tutto nato da una mozione dell'opposizione, poi ritirata al termine del confronto, per tastare il polso della situazione.

IL CONFRONTO IN AULA

«La materia della salute è piuttosto complicata e non ha soluzioni alternative – ha esordito l'esponente della giunta Fedriga –. Stiamo attraversando la stagione più difficile del sistema sanitario regionale. Non è un problema di Codroipo o del Medio Friuli, ma dell'intero Paese: abbiamo ereditato errori strutturali di

programmazione decennali e oggi il sistema presenta il conto». In apertura, Thierry Snaidero (Codroipo al centro) aveva evidenziato la mancata informazione sui tavoli di confronto tra i sindaci dell'Ambito, segnalando il disagio tra i cittadini per le lunghe code agli sportelli e i continui cambi di medico: «Sta diventando un circo».

I NUMERI DELLA CARENZA

L'assessore ha rilevato come, a febbraio 2026, si registra una carenza di copertura per 2.469 cittadini di cui 1.700 solo a Codroipo. Per far fronte all'emergenza, la Regione ha

attivato ambulatori distrettuali di cure primarie già nel 2025, ha richiamato medici in pensione e introdotto incentivi economici per dieci ore settimanali aggiuntive nelle Case di comunità. Misure che si aggiungono alla possibilità, introdotta di recente, di ridurre il numero di pazienti per le giovani dottoresse, per consentire loro di conciliare la professione con la maternità. «Il nodo centrale – così Riccardi – è il rapporto fiduciario tra medico e paziente, eroso da carichi di lavoro insostenibili e da una burocrazia asfissiante. Oggi otto cittadini su dieci entrano in pronto

soccorso con codici non coerenti perché non trovano risposte altrove. Dobbiamo lavorare per rendere la professione più attrattiva, anche attraverso una formazione adeguata che non consideri la medicina generale una specialità di serie B».

LA LUCE IN FONDO AL TUNNEL

Il secondo fronte ha riguardato la complessa vicenda dell'Asp Moro, da anni al centro di procedimenti amministrativi e sotto l'occhio della magistratura. Su stimolo del primo cittadino, Riccardi ha risposto sull'incompatibilità della nomina a commissario dell'ente di Salvatore Guarnieri, espressa dall'Anac e confermata dal Consiglio di Stato all'inizio di quest'anno: «Non do giudizi sulle sentenze. Consideriamo comunque legittimi atti e provvedimenti adottati dal commissario nominato dalla Regione», elogiando il lavoro fatto dallo stesso Guarnieri. E ripercorrendo l'annosa vicenda della struttura, è stato ribadito che l'intera attività commissariale risulta efficace. Il percorso intrapreso ha già prodotto risultati significativi, a partire

dal raggiungimento dell'utile di bilancio e dall'adesione alla società Socialteam. «Non siamo ancora usciti dal tunnel, ma stiamo vedendo la luce. La nostra bussola sono sempre stati gli ospiti, le famiglie, il personale e i fornitori». Quindi un'ulteriore criticità: «Questa zona è carente anche per quanto riguarda i posti letto per persone non autosufficienti. Dobbiamo recuperare il gap, perché la curva della domanda sarà esponenziale nei prossimi anni».

IL RESTO DELLA SEDUTA

Tra gli altri temi discussi in apertura, ci sono state le dimissioni per motivi personali da consigliera di Aisha-Cassandra Clark, eletta con Fratelli d'Italia. Via libera successivamente ad alcuni provvedimenti amministrativi: prelievi dal fondo di riserva, modifica delle commissioni comunali, variazione di bilancio, approvazione della variante 105, una servitù di passaggio per un nuovo accesso carraio e l'ampliamento della sede della Video Systems srl all'interno dell'area artigianale Pip piccola di Moro 2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RETE TRA SEDEGLIANO, MERETO DI TOMBA E BASILIANO

Come cambia il servizio sociale Partono le novità in tre comuni

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Il Servizio sociale nei Comuni di Sedegliano, Mereto di Tomba e Basiliano è stato riorganizzato da inizio marzo per offrire servizi più efficaci e adeguati ai bisogni delle persone. L'obiettivo è migliorare la qualità degli interventi, rafforzare la presa in carico dei cittadini e garantire risposte più rapide e personalizzate. Questa evoluzione nasce da

un indirizzo dell'Assemblea dei sindaci del Medio Friuli, che ha rinnovato la delega per la gestione del Servizio sociale all'Asp Moro, per valorizzare le competenze degli operatori e sviluppare un'organizzazione più specializzata. Il nuovo modello prevede un'unica area territoriale: le équipe saranno organizzate per ambiti di intervento, così da garantire una maggiore specializzazione nella presa in carico di per-

sone con disabilità, anziane o non autosufficienti, adulti in situazione di fragilità e famiglie con figli minori.

Le tre amministrazioni locali assicurano un monitoraggio costante della nuova organizzazione, anche attraverso momenti di confronto con operatori e cittadini, per migliorarne progressivamente il funzionamento. «Una scelta questa strategica e lungimirante per il nostro territorio – commenta

il sindaco di Sedegliano, Debora Donati – non si tratta soltanto di una modifica organizzativa, ma di un investimento concreto sulla qualità dei servizi e sulla capacità delle istituzioni di essere vicine alle persone. L'integrazione in un'unica area territoriale, ci consentirà di valorizzare le competenze degli operatori e di garantire una presa in carico più specialistica e personalizzata. Come amministrazione, monitoreremo con attenzione l'avvio del nuovo assetto organizzativo, mantenendo un dialogo costante con operatori e comunità, affinché il Servizio sociale continui a migliorare e a rappresentare un punto di riferimento per tutti».

«Come amministrazione – dichiara il primo cittadino di

Mereto di Tomba, Sandro Burlone – abbiamo scelto di rafforzare e innovare l'organizzazione del Servizio sociale puntando su una gestione più integrata e capace di rispondere in modo concreto ai bisogni delle persone, il servizio sarà strutturato in quattro aree perché crediamo che la qualità passi dal-

Il nuovo modello prevede un'unica area territoriale per migliorare l'attività

la competenza. Crediamo che la collaborazione dei tre Comuni sia la chiave per offrire servizi più equi, più omogenei e più vicini ai cittadini. Fare rete si-

gnifica condividere risorse, esperienze e responsabilità, con un unico obiettivo: garantire risposte più tempestive ed efficaci alle situazioni di fragilità della nostra comunità». Per l'omologo di Basiliano, Marco Olivo, questo «è un nuovo modello organizzativo capace di far fronte alla crescente domanda di servizi sempre più professionali, che garantirà un innalzamento della qualità delle prestazioni e nei casi più complessi un'adeguata risposta, frutto di un importante lavoro di équipe multidisciplinare».

I cittadini potranno quindi contattare le assistenti sociali al seguente recapito e-mail: servizi.sociali.at2@ambitocodroipo.aspmoro.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO DI NOGARO

Colpito da un carico di 20 quintali, operaio ferito

L'infortunio alla Mavra Officine meccaniche. L'uomo ha riportato un trauma alle gambe ed è stato ricoverato a Udine



I carabinieri intervenuti nell'azienda Mavra di San Giorgio di Nogaro dopo un infortunio sul lavoro FOTO PETRUSSI

SAN GIORGIO DI NOGARO

Mentre stava lavorando è stato colpito da un carico di metallo di circa due tonnellate in quel momento in movimentazione. L'operaio, che fortunatamente non è stato schiacciato dal materiale, è stato ferito alle gambe e accompagnato all'ospedale di Udine in codice giallo, vale a dire secondo un protocollo di urgenza media seguito per i pazienti che hanno bisogno di essere visitati rapidamente, ma che in quel momento non appaiono in pericolo di vita.

L'infortunio sul lavoro si è verificato ieri a San Giorgio di Nogaro, poco prima delle 11, all'azienda Mavra Officine meccaniche di San Gior-

gio di Nogaro, lungo la strada provinciale 80 (che in quel tratto prende il nome di via Palmanova), che opera principalmente nel settore della siderurgia, costruendo macchine o parti di esse facenti parte di impianti per la lavorazione.

L'operaio, di una trentina d'anni stava movimentando un carro ponte quando, forse per una manovra errata (ma è tutto da accertare), è stato urtato da un pezzo di metallo di circa 20 quintali senza esserne fortunatamente schiacciato.

La persona ferita, che ha riportato un trauma agli arti inferiori, è stata soccorsa dal personale sanitario, inviato dalla centrale della Sores, e

trasportata al Santa Maria della Misericordia di Udine con l'elicottero regionale. Stando ai primi accertamenti, l'operaio non risulta in pericolo di vita.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri, oltre ai tecnici dell'Azienda sanitaria che dovranno compiere tutti gli accertamenti necessari ad appurare se, all'interno dell'azienda, sono state rispettate tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa relativa ai luoghi di lavoro.

Soltanto qualche ora prima, un altro infortunio sul lavoro aveva interessato un'altra azienda della provincia, la Clampco di Basiliano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Nuova stagione al via Due fine settimana con la Festa delle cape

Sara Del Sal / LIGNANO

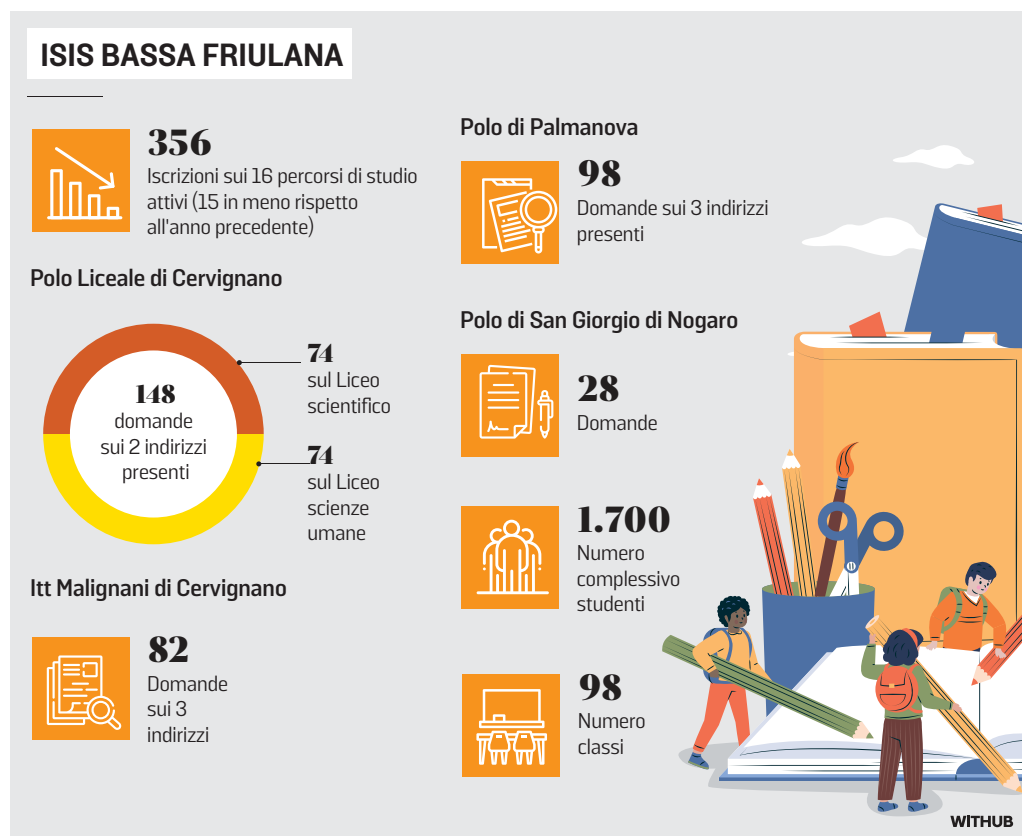
Si apre ufficialmente la stagione turistica di Pineta con la Festa delle cape che animerà piazza Marcello D'Olivio con la sua 41ª edizione, per due fine settimana consecutivi. Sabato 7 marzo quindi si potrà passare una giornata vicino al mare nel segno della tradizione marinara, della musica e della beneficenza. Nata nel 1984 da un'idea dei pescatori locali, la manifestazione è diventata negli anni uno degli eventi enogastronomici più attesi dell'Alto Adriatico.

«Siamo pronti – spiega il presidente dell'associazione pescatori “Al Mare” Amerigo Pozzатello – anche se il brutto tempo di questo periodo ci ha portato ad allungare i tempi di allestimento. Avremo un tendone nuovo quest'anno, parecchi tavoli in più e abbiamo anche ricevuto la disponibilità di alcune persone che si uniranno al gruppo di

volontari che operano per preparare le proposte culinarie». Protagonista, come sempre, il pescato locale con tante specialità che raccontano il mare e la sua cultura. Tornerà anche quest'anno il chiosco dedicato al dessert con gelato e crostate. L'edizione 2026 si arricchisce inoltre della collaborazione di Lignano Sabbiadoro Gestioni, che fornirà le caratteristiche casette in legno per l'allestimento dell'Enoteca. «Uno spazio che è stato attivato lo scorso anno – spiega Pozzатello – e ha riscosso grande successo: tornerà quindi a proporre una selezione di vini del territorio, valorizzando l'incontro tra sapori del mare e produzioni vinicole dell'entroterra».

L'evento, organizzato dall'Associazione pescatori “Al Mare” in collaborazione con la Società Lignano Pineta mantiene la propria vocazione solidale devolvendo il ricavato in beneficenza. —

NELLE TRE SEDI DI CERVIGNANO, PALMANOVA E SAN GIORGIO DI NOGARO



Solo 15 iscrizioni in meno L'Isis Bassa friulana si conferma attrattivo

Francesca Artico / CERVIGNANO

L'Isis della Bassa friulana, con le tre sedi di Cervignano, Palmanova e San Giorgio di Nogaro, si conferma una scuola attrattiva: per l'anno scolastico 2026/2027 ha fatto registrare 356 domande di iscrizione: il secondo miglior risultato nella storia dell'istituto. Non si è verificata la temuta flessione delle iscrizioni a causa di quello che ormai viene definito inverno demografico: rispetto all'anno scolastico 2025/2026 ci sono state solo 15 iscrizioni in meno, anche se il numero potrebbe calare con quelle dell'ultima ora che si protraggono fino a inizio settembre. Come spiega il dirigente

scolastico Matteo Segatto, «a fare da traino sono i licei con 179 domande di iscrizione (fra liceo scientifico, liceo delle scienze umane e liceo linguistico di Palmanova). A seguire i percorsi dell'Istruzione tecnica con 152 domande di iscrizione fra le tre sedi (Palmanova, San Giorgio di Nogaro e Cervignano). Infine, il settore professionale con 28 domande di iscrizione, destinate – come da tradizione – comunque ad aumentare nelle prossime settimane e mesi (iscrizioni tardive)».

Il Polo liceale di Cervignano ha ottenuto 148 domande sui 2 indirizzi presenti (74 sul liceo scientifico e 74 sul liceo delle scienze umane);

l'Itt Malignani di Cervignano ha avuto 82 domande sui 3 indirizzi presenti; il Polo di Palmanova ha avuto 98 domande sui 3 indirizzi presenti (con un'ottima performance dell'indirizzo Amministrazione finanza e marketing); il Polo di San Giorgio di Nogaro si attesta sulle 28 domande.

«Il dato complessivo, 356 iscrizioni sui 16 percorsi di studio attivi, testimonia il trend positivo dell'Isis della Bassa friulana a conferma della preferenza che il territorio conferma all'Istituto, anche a fronte del calo demografico che comincia a far sentire i suoi effetti – afferma Segatto –. Sebbene in leggerissimo calo rispetto al dato dello

scorso anno scolastico, la storia pluriennale dell'Istituto induce a pensare che quel dato sarà raggiunto e forse pure superato in relazione alle numerose iscrizioni tardive che di qui a settembre perverranno all'Istituto. In tal modo, considerando il numero di studenti in uscita (classi V) e il numero di studenti in entrata (future classi I), l'Isis della Bassa friulana il prossimo anno scolastico supererà i 1.700 studenti e incrementerà il numero di classi presenti (ipoteticamente dalle 93 attuali si potrebbe passare a 98), con la necessità di assicurare a tutti gli studenti spazi

Il dirigente Segatto: «A fare da traino sono i licei con 179 domande; il calo demografico non ha riguardato noi»

adeguati nelle strutture esistenti (sul punto ci siamo attivati sin dall'inizio dell'anno scolastico con l'Edr per assicurare eventuali spazi e aule aggiuntive)».

Segatto rimarca che il dato complessivo, «di cui sono personalmente molto soddisfatto: testimonia non soltanto la qualità dell'offerta formativa dell'Istituto ma anche la capacità della scuola di rispondere ai bisogni del suo territorio, introducendo forme di innovazione didattica che sono state evidentemente apprezzate (è il caso della settimana corta che prenderà avvio il prossimo anno scolastico con la contestuale ridefinizione degli orari di tutto il sistema del trasporto pubblico a supporto di questa piccola “rivoluzione”), grazie anche ad un serio lavoro di orientamento in entrata che fra open day, mini-stage e interventi presso le scuole del primo ciclo ha visto impegnarsi con passione i numerosi docenti dell'Istituto, a cui va il mio più sentito ringraziamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO A PALMANOVA

Danza contemporanea e teatro fisico al Modena

PALMANOVA

Danza contemporanea e teatro fisico sono le componenti del concept artistico A. mBitio che debutterà sabato alle 20.30 al teatro Modena. Si tratta di un percorso coreografico sulla nascita della personalità, che avrà come interpreti 10 danzatori e 2 Drag Queen, per la produzione di MoveLab Stellite. Il progetto debutta sotto la direzione artistica e coreografica di Erika

Mocellin e Simone Tirelli. A. mBitio è una creazione scenica in due atti sul tema dell'ambizione come forza e conflitto interiore, attraverso il linguaggio del corpo e del movimento. I danzatori di A. mBitio formano un organismo unico, corpi in formazione attraversati da slanci e fragilità, da desiderio e incertezza. A completare la dimensione performativa intervengono le Drag Queen guest. — F.A.

Il rischio idrogeologico

Esondazioni e sporcizia Investiti 750 mila euro per ripulire il canale Ara

La Regione ha finanziato l'opera del Consorzio di bonifica a Terzo di Aquileia
Il sindaco Quaini: oltre ai problemi idraulici, bisogna risolvere anche quelli sanitari

Francesca Artico
/ TERZO DI AQUILEIA

Uno stanziamento regionale di 750 mila euro metterà insicurezza il canale Ara a Terzo di Aquileia, dando una risposta alle problematiche legate al corso d'acqua soprattutto nel tratto finale del Borgo di San Martino, dove in caso di grandi piogge, c'è il pericolo di esondazione. Infatti con la piena, non riuscendo a scaricare nel canale Terzo, il corso d'acqua si ingrossa ed esce dagli argini, cosa che avviene anche nelle campagne che attraversa. Le risorse sono state assegnate al Consorzio di bonifica della pianura friulana, che interverrà nella progettazione e nell'esecuzione dei lavori.

Il sindaco di Terzo d'Aquileia, Giosualdo Quaini, esprime soddisfazione: «Dopo tanti anni si da finalmente una risposta a tanti cittadini e alle loro legittime richieste. Adesso, con le giuste risorse, sarà mia cura attenzionare in maniera adeguata il Consorzio bonifica pianura friulana affinché si faccia carico di partire con la progettazione e quindi la concretizzazione dell'opera, perché oltre a problemi di carattere idrogeologico risolva un problema di carattere igienico sanitario».

Ad annunciare l'avvenuto



LA SITUAZIONE
DUE PUNTI DEL CANALE ARA
A TERZO DI AQUILEIA

Il consigliere regionale Martines: «Da anni si denuncia uno stato di degrado e inquinamento»



© RIPRODUZIONE RISERVATA

stanziamento è il consigliere regionale Francesco Martines, che ha sostenuto in Regione la richiesta attraverso un ordine del giorno. L'intervento è stato inserito insieme ad altri progetti nella cabina di regia regionale, creata appositamente per la gestione del rischio idrogeologico e finalizzata alla programmazione, al finanziamento e alla realizzazione di opere di difesa del territorio a tutela dell'incolumità delle persone.

«Le problematiche che da anni affliggono le abitazioni di Terzo d'Aquileia – dice Martines –, a causa dei problemi idraulici di un tratto del canale Ara denominato Canale collettore 1, troveranno risposta grazie allo stanziamento regionale che la giunta ha inserito nella cabina di regia contro il rischio idrogeologico a seguito dell'accoglimento di un mio ordine del giorno. Sono anni che il Comune e privati cittadini denunciano un elevato stato di degrado e inquinamento del citato canale a ridosso proprio delle abitazioni di via Verdi, e molta è stata la corrispondenza tra il sindaco Giosualdo Quaini, Consorzio, direzioni regionali interessate, Caf spa, per prevedere un intervento risolutivo che permettesse un corretto smaltimento delle acque reflue domestiche e operare una corretta manutenzione».

Conseguentemente a questo ordine del giorno, continua l'esponente del Pd, «l'assessorato alla Difesa dell'ambiente ha deciso di destinare recentemente la somma di 750 mila euro per la progettazione e realizzazione dei lavori tali da avviare a una risoluzione del problema citato e per questo si ringrazia l'assessore Scoccimarro per aver raccolto prontamente la richiesta». E conclude auspicando con il Consorzio «intervenga nei tempi dettati dalla concessione del contributo, avviando quanto prima la progettazione per poi procedere alla realizzazione dell'opera».

L'IPOTESI A GRADO

Mini Mose allo studio contro l'acqua alta

GRADO

Il sindaco Giuseppe Corbatto ha rivelato che «è allo studio la realizzazione di un mini Mose all'imboccatura del porto che deve essere affiancato da tutta una serie di opere a partire dal rifacimento del Molo torpediniere».

Il tema è quello delle piogge e degli allagamenti nei campi di Fossaloni e Boscat e il ripetersi del fenomeno dell'acqua alta a Grado. Il Consorzio di bonifica pianura friulana assieme al Comune (l'invito è firmato rispettivamente dal presidente Rosanna Clocchiatti e dal sindaco Corbatto) ha indetto un'assemblea pubblica che è stata programmata per giovedì 12 marzo alle 17.30 nella sala parrocchiale di Fossaloni. L'evento intende illustrare il quadro delle tematiche irrigue e idrauliche che riguardano il territorio comunale, descrivendo i programmi, le attività e le risorse utilizzate dal Consorzio.

In particolare saranno analizzati due aspetti. Per quanto riguarda le frazioni agricole la manutenzione dei canali e dei fossi nell'area di Fossaloni e Boscat con le relative problematiche e le possibili soluzioni. In riferimento invece a Grado si fa appunto riferimento alla «ipotesi di mitigazione dell'allagamento del centro storico», come ha inteso spiegare lo stesso sindaco Giuseppe Corbatto parlando di mini Mose. —

L'ABI HA DIFFUSO L'ORDINANZA DEL CAPO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Maltempo, le banche sospendono le rate dei mutui agli alluvionati

Marco Silvestri

Una misura di sospensione del pagamento delle rate dei mutui, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati il 16 e il 17 novembre 2025 nel territorio della Provincia di Gorizia e di quella di Udine.

È il nuovo intervento preso a sostegno dei cittadini dei Comuni che ne sono rimasti colpiti. L'Associazione bancaria italiana (Abi) lo segnala a tutti gli associati. Tale decisione è stata adottata con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale di un'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile. L'ordinanza recepisce i contenuti dell'accordo sottoscritto da Abi, Protezio-



I danni all'interno di un locale semi-interrato di una casa a Viscone nel novembre scorso

ne civile e dalle Associazioni dei consumatori per assicurare tempestività degli interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità.

Le banche, su indicazione dell'Abi, sospendono i pagamenti dopo le ordinanze della Protezione civile, attivando moratorie per mutui sulla casa o attività economiche danneggiate.

Si tratta di uno strumento già previsto nei protocolli di intervento in caso di emergenze, pensato per alleggerire il peso economico sulle famiglie e sulle attività produttive colpite dai danni del maltempo. Le modalità operative per accedere alla sospensione dei mutui vengono gestite direttamente dagli istituti di credito aderenti, ai quali i cittadini interessati possono rivolgersi per presentare la richiesta e verificare i requisiti previsti dall'ordinanza.

La decisione arriva dopo che il Consiglio dei Ministri ha ufficializzato lo stato di emergenza nazionale per il territorio del Friuli Venezia Giulia rimasto colpito fino al

20 gennaio 2027, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici del 16 e del 17 novembre e ha anche destinato un fondo iniziale di 8,5 milioni euro per gli interventi più urgenti. In queste due date si sono registrati due tra i più gravi eventi storici di questi ultimi decenni: la frana di Brazzano di Cormons che ha causato la morte di due persone con l'evacuazione dal paese di numerose famiglie e l'alluvione a Versa (in comune di Romans d'Isonzo) con il paese completamente finito sotto acqua. Altre gravi situazioni si sono verificate nella zona di Palmanova, Trivignano Udinese, Manzano, Dogliana, Chiopris Viscone e nell'area del Cividalese.

I paesi colpiti in regione sono stati 32 e di recente il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha anche approvato il disegno di legge 73, un provvedimento con cui stanziare un milione 490 mila euro per sostenere i territori colpiti dalle alluvioni e dare un sostegno immediato ai sindaci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancato all'affetto dei suoi cari



ROBERTO MATTIUSSI
di 68 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Gabriele, Alessandro con Alessia, i nipoti Anna e Nicolò, il fratello Moreno con Michela, Matteo e Marta e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 6 marzo alle ore 11:00 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18:00.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasian di Prato, 5 marzo 2026

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio - Faugnacco - Pasian di Prato

Partecipano al lutto:
- Famiglie Venir

A

ROBERTO

"Ci sono amori che durano per sempre,
anche se non si baciano,
anche se non si toccano,
anche se non si vedono."
La tua Maura.

Pasian di Prato, 5 marzo 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio - Faugnacco - Pasian di Prato

È mancata all'affetto dei suoi cari



MARIA GOBESSI ved. ROSSO
di 92 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Sergio con Giuliana, Ivano con Anna, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì 5 marzo alle ore 16:00 nella chiesa parrocchiale di Passons, giungendo dalla Residenza Zaffiro di Martignacco.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Passons, 5 marzo 2026

*O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato*

È mancato all'affetto dei suoi cari



MARIO MONINO
di 95 anni.

Ne danno il triste annuncio la moglie Silvana, i figli Marisa con Andrea, Roberta con Daniele, Alessandro con Simonetta, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 6 marzo alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita del Guagno, giungendo dal cimitero di Martignacco.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Torreano di Martignacco, 5 marzo 2026

*O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato*

Improvvisamente ci ha lasciati



RENATO TENTOR
di anni 81

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 6 marzo alle ore 15.00 nel Duomo di Palmanova, partendo dall'abitazione.

Palmanova, 5 marzo 2026

O.F. Gori Palmanova - Castions di Strada - Mortegliano Tel. 0432 768201

È mancata



ESTER ZANIN
di 67 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, il fratello, le famiglie Zanin e Ricciardo, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo Venerdì 6 Marzo alle ore 15.30 nella Chiesa del Bearzi di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato Giovedì 5 Marzo alle ore 19.00 nella stessa Parrocchiale.
Seguirà tumulazione nel cimitero di Flambro.

Flambro - Udine, 5 marzo 2026

*O.F. MICHELE di Cattivello Michele
Talmassons - Rivignano Teor
tel 3489914827 - 3204774605
www.onoranzefunebrimichele.it*

Mandi



ENNIO POTOCCO
di 75 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.
Sarà possibile salutare il caro Ennio presso le camere mortuarie dell'ospedale di Udine dalle ore 8 alle ore 17 di giovedì 5 marzo e dalle ore 8 alle ore 10 di venerdì 6 marzo.
Seguirà cremazione.

Un ringraziamento al personale del Reparto di Nefrologia dell'ospedale di Udine, alla dott.ssa Lavaroni e agli amici Claudio, Mauro, Roberto e Franco.

Corno di Rosazzo, 5 marzo 2026

*O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natissone
Tel. 0432 - 759050*

Lo SPI CGIL Provincia di Udine con le Leghe Medio, Alto e Bassa Friulana, sono vicini alla Famiglia per la perdita del caro

ENNIO

Ricordiamo il suo impegno e la passione con cui ha combattuto per i diritti delle persone nel lavoro e nel sociale.

Udine, 05 marzo 2026

*O.F.Bernardis
Tel. 0432 - 759050*

È mancato all'affetto dei suoi cari



RIGO ALBERTO
di anni 91

Ne da' l'annuncio con profonda tristezza la famiglia.
I funerali avranno luogo venerdì 6 marzo ore 10:30 nella chiesa del cimitero di S.Vito, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne il ricordo.

Udine, 5 marzo 2026

*O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/127277 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it*

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Ciao mamma



RITA ZANNONI ved. COLOSETTI
di 90 anni

Ti salutano Anna con Giuseppe e Alice, Leonardo con Tatiana e Aurora.
I funerali avranno luogo venerdì 6 marzo alle 15.00 nella Chiesa di Mortegliano, partenza casa riposo Mortegliano.
Seguirà cremazione.

Mortegliano, 5 marzo 2026

*O.F. Gori Mortegliano
Castions di Strada - Palmanova
Tel. 0432 768201*

ANNIVERSARIO

5 marzo 2016 5 marzo 2026



MARIA GRAZIA LUCCA

Nessuno muore sulla terra finchè vive nel cuore di chi resta.
Andrea e Marica con Leo e Maxi.

Palmanova, 5 marzo 2026

*Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

ANNIVERSARIO

5-3-2018 5-3-2026



MARIO VITTORIO TRELEANI

Ti ricordiamo con immenso affetto.
La moglie, la figlia, parenti e amici tutti.

Collosomano di Buja, 5 marzo 2026

Of Sordo - Casa funeraria Memoria

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI
nord/est multimedia

L'intervento

NOI, LA COSTITUZIONE L'ISLAME ALTRI CULTI

ARRIGO DE PAULI

Come si rapporta il nostro ordinamento con le religioni che non ci appartengono? Generosamente ma con qualche complicazione.

La prima domanda da porsi è se il nostro sia uno Stato laico. La prima risposta è positiva, uguale ad altre successive, tutte all'insegna del "sì, certamente, però".

Sì, siamo laici, però alla religione cattolica sembra essere comunque riservato un trattamento preferenziale, non solo per ragioni storiche e culturali, ma perché le si dedica un apposito articolo, il 7, in cui si fa richiamo ai Patti Lateranensi che fanno a loro volta riferimento allo Statuto albertino, che per parte sua consacrava solennemente la religione cattolica, apostolica e romana come sola religione dello Stato. La Corte costituzionale si è affrettata ad avvertirci che quel richiamo è venuto meno, desumendosi la laicità dello Stato da un bel pacchetto di norme della Carta Costituzionale e dovendosi considerare la laicità come principio fondamentale del nostro ordinamento.

L'atteggiamento da tenere nei confronti dei culti religiosi deve avere preoccupato non poco i Padri costituenti, che hanno dedicato alla materia due norme, in parte sovrapponibili, in quanto laicità non significa indifferenza. Innanzitutto si pone il principio di uguaglianza di tutte confessioni religiose davanti alla legge, con libertà di organizzarsi secondi propri statuti, che non possono tuttavia porsi in contrasto con l'ordinamento giuridico italiano. Si prevede inoltre che apposite leggi recepiscono le intese da ciascuna stipulate con lo Stato (articolo 8) ; si riconosce inoltre il diritto di professare e di fare propaganda della propria fede in forma individuale o associata e di esercitarne il culto, purché i riti non siano contrari al buon costume (articolo 19).

Ma la nostra Costituzione non si ferma qui: l'articolo 20 si affretta generosamente a bandire qualsiasi limitazione o aggravio fiscale a carico di associazioni o istituzioni con fini religiosi e di culto.

Tiriamo le somme: libertà di organizzarsi, compatibilmente con il nostro ordinamento, libertà di praticare il proprio culto, compatibilmente con il buon costume.

Due domande. Che succede se non ci sono intese? Cosa si affretta per buon costume?

Se non ci sono intese non è una tragedia. Lo Stato non è tenuto a concluderle, ma non può nemmeno arbitrariamente negarsi, mentre le confessioni non potranno beneficiare di norme specifiche (si pensi all'otto per mille, ad agevolazioni fiscali, al riconoscimento automatico dei

matrimoni celebrati dai propri ministri, all'insegnamento scolastico). Va da sé che anche in mancanza di intese valgono comunque le libertà dell'articolo 19. Se invece intese ci sono, bisogna che una legge le recepisca, ed è quello che è avvenuto ad esempio per la Tavola valdese, l'Unione della comunità ebraica, la Chiesa evangelica, la Sacra Arcidiocesi ortodossa, l'Unione buddista e quella induista e via dicendo. I riti non possono essere in contrasto con il buon costume, concetto elastico che non si limita alla sfera sessuale, ma coinvolge principi e valori etici e sociali ben più rilevanti.

E con l'Islam come siamo messi? Una prima anomalia è data dalla mancanza di un'intesa, e di una legge che la recepisca, proprio con la confessione religiosa extracattolica più diffusa in Italia. Ciò sembra dovuto alla frammentazione delle comunità islamiche non sempre in armonia tra loro. Risulta in realtà sottoscritto un Patto nazionale per un Islam italiano, ma si tratta di un tavolo collaborativo di confronto e dialogo, abbastanza lontano da un'intesa.

I rapporti sono complicati dalla necessità di distinguere la professione religiosa dal fondamentalismo etico - politico.

Quanto alla prima non solo libertà di professione e propaganda, ma rispetto ed assenza di qualsiasi discriminazione e limitazione. Erigere moschee rientra nella previsione costituzionale. Salvo naturalmente che le prediche degli imam si trasformino in istigazioni all'odio ed al delinquere. Quanto al fondamentalismo, no grazie: siamo democratici e ci teniamo ben stretti i nostri valori e le nostre libere istituzioni. Quanto alla diversità di costumi, mentalità, condotte e credenze nessun problema di massima, padroni, ma sia chiaro che se l'incompatibilità si fa inconciliabile scattano le sanzioni più gravi, quelle penali che costituiscono la reazione più pesante da parte del nostro ordinamento di fronte a comportamenti difformi che il legislatore sancisce delittuosi. E ciò vale per i maltrattamenti alla moglie, per noi testardamente solo una, perché non si sottomette del tutto, per i sequestri in casa della figlia perché vuole uscire con le amiche, per la costrizione al velo che costituisce violenza privata, per la forzatura ad un matrimonio combinato, per le atroci ed emetiche macellazioni rituali senza stordimento degli animali: sono tutti delitti, anche gravi, che segnano da confine alla tolleranza, costituendo un argine invalicabile contro le penetrazioni di valori non solo estranei, ma antitetici. Semplice, no? —

CONTIS DRETISE LEDROSIS

FRANCESCO SABUCCO

Si dîs che nol è un vêr amì chel che al dîs simpri di sì

A jerin za uns dôs zornadis che no lu sintive, ven a dî di cuant che a vevin cuistionât cualchi di indaûr. In chês ocasion Vielm nol veve podût fâ altri che dimostrâi dut il so dispjet, par chel che l'amî i veve spiât di volê fâ. Si bon, daspò e jere svolade ancje cualchi peraulute un tic fuarte ma si sa, cuant che la discussion e cjape fûc, dispès la foghe dal moment e fâs çavariâ e la logjiche e la fleme a van a trai, soredut cuant che si â a ce fâ cuntune persone che si vûl ben. Vielm no si jere pintût di ce

che i veve dit ma istès al varès vût miôr di rivâ a cusî la lenghe. Cussì no jere lade, nancje pal as di cope e, in plui che cridâ il so amî pesielte matucele, a Vielm in chel moment a jerin passadis denant dai vôi dutis chês balis che tai agns al veve scugnûd dî, juste par dâ seont aes mil matetâts che il so amî al jere un mestri di prime rie a tirâ fûr ogni tierç moment. Si bon e jere vere, il so copari no lu veve mai obleât ni a zurâ il fals, ni a secondâlu ma lui, dut câs, lu veve simpri fat, parcè che al crodeva che al fos il so dovê



Cuant che al covente, al covente...

prin di amî. Cetant che si sbaliave! In graciis di chês rebeccade Vielm si jere inacuart che se al fos stât un fregul plui onest cul amî in cuistion, biacemai lu varès judât di plui di ce che al veve fat stant cidin, o piês, disintji simpri di sì. E cuissà, ancje la cussience di Vielm e varès vuadagnât alc di plui e di miôr ma, cul savê dal di dopo a son duçj mestris di prime rie. Vielm al saveve benon che nol podeve fâ nuie par chel che al jere stât fintremai îr l'altri ma ben al jere content di vê cambiade vele e cjatade une strade diferen-

te par mostrâ a chel can da la ue là, chês amicizie che den tri si se al voleve risiervâi. Cence tirâle masse in dilunc, Vielm al veve cjapât in man il telefonut e lu veve clamât. Cu la calme al varès volût spiegâi che lui al jere simpri il so amî miôr, ancje se nol jere dacuardi cun chêsielte matanice di volê scjampâ vie di scuindon cun chês fantate che e veve la metât dai siei agns, cence dî ni ceu ni beu ae femine ma, soredut, svuedant il cont corint che, fintremai chês zornade li, al veve condividût e insiorât in graciis e insiemi ae sô

spose. L'amî no i veve nancje rispuindût. Cuissà, forsit par pôre, par vergogne, o parcè che al crodeva di sei stât tradît. Ce robe strambe: la int e je simpri svelte a pretindi la sinceritât di chei altris e, cuant che chês sinceritât no i poche masse, si ofint. Tornant a meti vie il telefonut te sachete des braghessis, Vielm si jere sigurât che chel tramai al ves il volum de sunarie al massim, in câs che il so amî si fos ricrodût, o ancje che al ves il dibisugn di alc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

A Cussignacco
Tre dossi in 150 metri
Firme per toglierli

Gentile direttore, in via Veneto a Cussignacco ci sono tre dossi artificiali in circa 150 metri, uno in cemento e due in materiale plastico. I due in materiale plastico sono posizionati prima e dopo una curva/strettoia in cui c'è un senso unico alternato, per cui, a mio avviso, questi due dossi rallentatori non servono a nulla in quanto gli automobilisti sono già costretti a fermarsi a causa dello stesso senso alternato. Sono troppo alti (anche se a norma) e la loro conformazione provoca sicuramente un aumento dell'inquinamento acustico al passaggio di auto e furgoni, un aumento di vibrazioni sul terreno a causa dei salti dei veicoli, un aumento di emissioni nocive dato il frenare, accelerare e ripartire dei mezzi costretti a fermarsi per non rovinare le sospensioni dei mezzi stessi. So che è in corso una raccolta firme per contestare il loro posizionamento, ma l'assessore ai Lavori pubblici ha dichiarato invece che molti abitanti sono favorevoli, ma a me piacerebbe fare un referendum per contare quanti sono i favorevoli e quanti i contrari. Ma la chicca è la risposta data all'interpellanza urgente di sei consiglieri di opposizione nella seduta del consiglio comunale del 23 febbraio: «Questi dossi sono stati scelti apposta perché sono gli unici che costringono gli automobilisti a rispettare il limite dei 30 chilometri orari». Ecco, a parte il fatto che se li fai a 30 chilometri orari distruggi l'auto, in questa risposta mi ha colpito la coerenza dell'assessore in questione perché dai cartelli posti in ogni via d'accesso di Cussignacco si evince che

tutta la frazione è zona 30 (e Cussignacco non è piccola), ma di dossi simili ne ho visti solo due, come mai? Perché solo in quel tratto di via Veneto è necessario rispettare i limiti? Come diceva qualcuno «ai posteri l'ardua sentenza». Grazie da un firmatario contro i dossi.

Andrea Vicedomini
Udine

Riforma della giustizia
Un civile progresso
con il Sì al referendum

Gentile direttore, il signor (non solo "postalettore" come sono stato graziosamente etichettato) Livio Braidà sottolinea in termini ridondanti che il comune cittadino non è in grado di comprendere le finalità del prossimo referendum sulla giustizia. Esso si prefigge solo di rendere la magistratura indipendente dalla politica che, oggi, permea l'organo di autotutela (Consiglio superiore della magistratura) attraverso il sindacato dei magistrati (Anm) e delle correnti che lo compongono. Da ciò la proposta separazione delle carriere tra pubblici ministeri e giudici, doppio Consiglio superiore con sorteggio dei componenti, attualmente nominati dagli stessi magistrati. Nulla di più: l'impianto fondamentale con i lati negativi evidenziati dal signor Braidà permane, in quanto connaturato alla fallace natura umana. Esimio Braidà, ho messo piede nelle aule di un Tribunale e non ne ho tratta la convinzione che, come scrive, «la legge è uguale per tutti coloro che hanno un buon conto in banca». Se così fosse, sarebbe da buttare tutta al macero. Una disegualianza tra chi può permettersi una difesa costosa (non sempre vincente) e chi no, nasce dal-

la struttura economica del Paese. A questo punto, per porre i cittadini sullo stesso piano di fronte al giudice, non resta altra soluzione che rendere tutti ricchi o tutti poveri. Nel frattempo, procediamo a piccoli passi verso un civile progresso, come propone il Sì al referendum.

Andrea Picco
Udine

CANTIERI NELLE SCUOLE

Invitalia: «Noi solo a Campoformido e non a Cordenons»

In merito ai cantieri finanziati dal Pnrr e bloccati per la costruzione di scuole medie in regione, Invitalia precisa che, «diversamente da quanto riportato» martedì, la gara per la scuola del Comune di Cordenons con fondi Pnrr «non è stata gestita da Invitalia». L'agenzia è stata coinvolta solo per le medie di Campoformido, dove però «l'operatore citato negli articoli (la ditta Penzi, ndr) non risulta l'unico in graduatoria. Il Comune di Campoformido, il 2 ottobre 2025, ha informato Invitalia di aver risolto il contratto a settembre. Nonostante la disponibilità di supporto offerta da Invitalia anche dopo la risoluzione del contratto, il Comune ha scelto di non avvalersene». «Negli altri quattro Comuni del Fvg per i quali Invitalia ha curato le procedure di gara per l'affidamento dei lavori, a Monfalcone e ad Azzano Decimo i lavori sono già stati completati, a Gemona del Friuli sono in fase di conclusione e a Gradi-sca sono in corso e non sono state comunicate criticità», conclude la nota.

LE FOTO DEI LETTORI



Giro da Fagagna con le bici in acciaio anni '70-'80

Le immagini, inviate da Nelson Venier, immortalano il ritrovo, domenica primo marzo, di venti ciclisti con la passione per le biciclette in acciaio anni Settanta-Ottanta. Il giro ciclistico, ben organizzato, ha visto la partenza da Fagagna, in direzione Osoppo, la salita al forte di Osoppo e il rientro a Fagagna. A fine giro il gruppo si è concesso il pranzo a base di bollito misto.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Memorie

La magia della musica dopo la paura

La Fvg Orchestra ricorda il dramma del terremoto con l'opera 55 secondi
Il titolo richiama la durata del sisma che squarciò il Friuli. La prima il 6 maggio

IL PROGETTO

MARTINA DELPICCOLO

È stata presentata ieri, a Udine, nella sede della Regione, la nuova produzione Fvg Orchestra. Il titolo, "55 secondi", richiama alla memoria quel "quasi un minuto" di cinquanta anni fa che sembrò un'eternità. Si tratta di un'opera musical inedita, che andrà in scena in prima assoluta mercoledì 6 maggio alle 20.30 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, firmata da quattro nomi internazionali: il compositore Cristian Carra, autore delle musiche, il direttore d'orchestra Paolo Paroni, il regista Ivan Stefanutti e l'ideatrice e curatrice Fiorenza Cedolins, autrice del libretto.

«A nome di tutta la Regione non posso che elogiare la "follia" racchiusa in un progetto

così grande e inedito – ha commentato il vicepresidente e assessore alla cultura della Regione Mario Anzil –. Ogni produzione culturale ha lo scopo di divertire, commuovere, emozionare e far sognare, ma accanto a questa funzione ne ha una altrettanto nobile che è di lasciare un messaggio. In questo caso, è la parola ricostruzione, parola che ha un significato unico in Fvg, un territorio che in pochi anni è stato ricostruito dopo la devastazione del '76. È stato possibile grazie a tanti fattori, ma in primis grazie allo spirito di un popolo».

Paolo Petziol, presidente di Fvg Orchestra, ha ricordato il percorso di rinascita e di affermazione dell'orchestra negli ultimi sei anni, che culmina in questa produzione: «Sono davvero orgoglioso che la sinfonica regionale sia in grado di mettere in scena un progetto così ambizioso e, allo stesso tempo, simbolico per il territorio». Fiorenza Ce-



MARIO ANZIL
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE
E ASSESSORE ALLA CULTURA

«Non posso che elogiare la "follia" racchiusa in un'operazione così grande e inedita che lascerà il segno»

dolins, soprano, docente e direttrice artistica per l'Opera, l'Operetta e la Danza al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ha spiegato: «55 secondi è un'opera musical, definizione che ho scelto per una forma teatrale melodrammatica contemporanea, con ampie sezioni musicali interpretate da cantanti lirici, che si alternano a dialoghi parlati, dove il ritmo della narrazione è agile e coinvolgente per l'ampio pubblico, attraverso la fusione dello stile dell'opera italiana e del musical anglosassone, per gli amanti della lirica e del musical. È quindi uno spettacolo popolare nel senso più alto del termine, uno spettacolo dei friulani per i friulani che, attraverso un linguaggio favolistico universale, racconta la nostra capacità di risorgere dalla difficile epoca del terremoto». Cedolins, autrice del libretto, ha sottolineato inoltre: «I testi sono in lingua italiana. Ma non ho rinunciato al friulano, al triesti-



no e al pordenonese. Non mancano citazioni di due grandi della cultura friulana, Pier Paolo Pasolini e padre David Maria Turollo, dal cui celebre articolo deriva il titolo dell'opera musical». Potenti e commoventi ritornano infatti, a cinquant'anni di distanza, le parole di Turollo: «La terra è ferita a morte, spaccata da una fessura fonda e nera come se l'inferno avesse cercato una via d'usc-

ta proprio tra queste dolcissime colline: in quella maledetta notte di luna del 6 di maggio! E tutto nello spazio di 55 secondi: un tempo meno di un minuto... Un uomo mi ha detto: "ora sappiamo cosa è l'eternità, mai pensato che un minuto fosse così eterno!».

Il compositore Cristian Carra ha parlato dei tre atti che compongono l'opera musical come di «un viaggio nel tempo, sia nella storia che nella

AL VIA DA OGGI LA SESTA EDIZIONE DEL FESTIVAL

I Tiepolo e il '700 in Europa tra arte, musica e divulgazione

Prende il via oggi il programma della sesta edizione del "Festival dei Tiepolo e del Settecento in Europa", manifestazione organizzata da Itineraria e unica nel suo genere per l'impianto multidisciplinare: ricerca e divulgazione, istruzione ed economia tra arte, musica, artigianato, enogastronomia e turismo culturale. Nel mese di nascita e morte di Giambatti-

sta Tiepolo, si concentra il primo ampio ventaglio di eventi, con la direzione artistica della presidente Maria Paola Frattolin e il sostegno di partner di rilievo, tra cui Regione, Julius-Maximilians-Universität Würzburg e Franklin University Switzerland.

Fino a domenica concerti, convegni ed incontri di storia e arte all'insegna del motto kantiano "Sapere aude!",

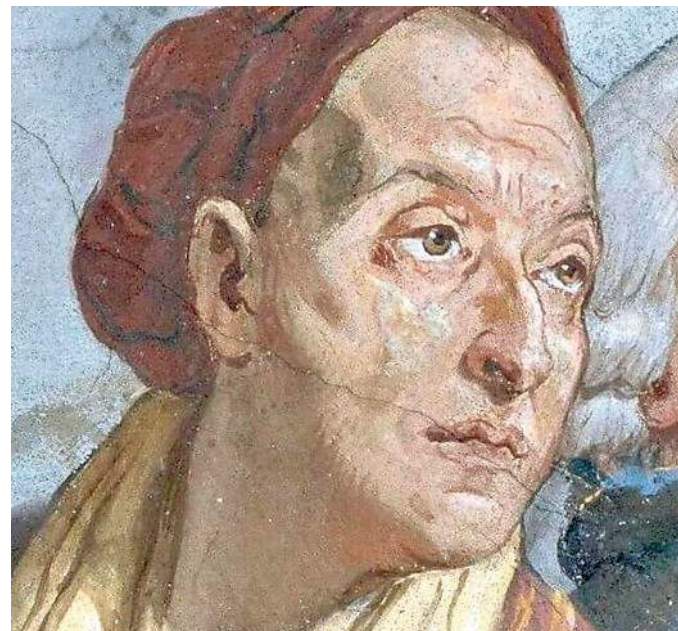
"osa sapere", con studiosi, formazioni musicali ed esperti invitati a restituire, da prospettive diverse, un secolo d'oro della conoscenza.

L'inaugurazione è prevista per questa sera alle 20 nel Salone del Parlamento del Castello di Udine, con il concerto dell'Orchestra d'Archi del Conservatorio Tartini di Trieste, coordinata dal professor Paolo Ciociola, in un programma con Mozart, Vi-

valdi, Corelli e Tartini.

Domani alle 17, nella sede della Fondazione Friuli in via Gemoni 1, sarà ospite Federico Rampini, firma di primo piano del giornalismo italiano con consolidata esperienza internazionale, per un incontro di storia e geopolitica dal titolo "Il Settecento dimenticato e tradito dall'Occidente: che cosa ne rimane oggi?". Rampini muoverà da una tesi netta: il Settecento segna l'avvio di quelle rivoluzioni scientifiche, tecnologiche e industriali, poi anche politiche, che hanno cambiato il mondo. Un'eredità che oggi proprio in Occidente sembra incontrare diffidenza, se non aperta ostilità.

Sabato, a Palazzo Antoni-



Un ritratto di Giovanni Battista Tiepolo

FATTI
& PERSONE

Il tributo di Barbra Streisand a Robert Redford

Barbra Streisand potrebbe cantare agli Oscar in un commovente tributo a Robert Redford (nella foto), la sua co-star in *Come Eravamo*. Barbra Streisand e Robert Redford sono lega-

ti da uno dei tributi più iconici della storia degli Oscar, avvenuto nel 2002, quando la Streisand consegnò a Redford l'Oscar onorario alla carriera. La diva, secondo quando riportato da



New York Post, starebbe infatti discutendo su un suo possibile contributo musicale durante la sezione degli Oscar intitolato "In Memoriam" che viene dedicata alle personalità di Hollywood scomparse nel corso del 2025. Redford è morto a settembre a

89 anni. I particolari del contributo della Streisand sono ancora in discussione e non è stato ancora deciso se interverrà da sola o assieme ad altri artisti. La cerimonia degli Oscar è in programma il 15 marzo in diretta sulla Abc e Hulu dal Dolby Theatre di Hollywood.



Dall'alto Gemona distrutta dal sisma in una foto di Elio Ciol, l'orologio scelto come simbolo dell'opera 55 secondi e la Fvg Orchestra

musica: un'aria ricorda Bellini, un'altra rimanda allo stile anglosassone, un'altra ancora si avvicina al pop, e poi c'è il suono-rumore del terremoto. Tutto in un linguaggio continuativo, sinfonico, con la presenza dal vivo di orchestra e coro». Il maestro Ivan Stefanutti ha sottolineato «la ricchezza del team e la complessità dello spettacolo, dovuta a diversi fattori: per la sua natura varia, per il nume-

ro di persone coinvolte e per la diversità delle figure professionali». Lo spettacolo unisce infatti tutte le forme d'arte scenica: musica con orchestra e coro, solisti, canto lirico e pop contemporaneo, recitazione e danza moderna. È un piccolo compendio del territorio e dei suoi talenti, per un totale di oltre cento persone coinvolte. Accanto ai musicisti della sinfonica regionale, tutte le generazioni sali-

ranno sul palco: i bambini del coro di voci bianche "I Pueri Cantores" del Duomo di Udine, i giovani ballerini della scuola di danza Axis Danza, il Coro del Fvg e i solisti interpreti, giovanissimi talentuosi o artisti di comprovata esperienza. Il progetto è realizzato grazie al sostegno della Regione e di due sponsor, aziende di riferimento sul territorio, Amil Holding e Danieli Group. —

ni Belgrado di Udine, dalle 9.30, si terrà il convegno "Tra leggerezza e gravità al tempo dei Tiepolo", con in apertura l'attore e regista Giorgio Monte e a seguire gli interventi di Flavia Saba (Conservatorio Tartini), Johanna Fassl (Franklin University), dei ricercatori Alessio Screm e Andrea Piaia, di Massimo Degrassi (Università di Trieste), Luca Baroni (Università Ca' Foscari Venezia) e della direttrice Maria Paola Frattolin.

Domenica alle 10, a Palazzo Piccolomini di Cordovado, prenderà il via la serie degli "Incontri di Storia e d'Arte" con "Lo sviluppo settecentesco del castello e il Palazzo dei conti Freschi Piccolomini". Alle 15, appunta-

mento alla Biblioteca del Seminario Diocesano di Pordenone sulla storia della prestigiosa istituzione.

Ma il festival proseguirà fino alla fine del mese con ulteriori tappe a Udine, San Vito al Tagliamento, Trieste, Cormons, Gorizia e Gradisca d'Isonzo. Tra gli eventi principali, sabato 14 marzo, alle 18 nella Chiesa della Presentazione di Maria al Tempio nella Casa Secolare delle Zitelle a Udine, ci sarà l'esecuzione integrale dei "Quartetti per flauto ed archi" di Mozart con l'ensemble Artemisia Classica. Momento culminante degli eventi di marzo, venerdì 27 alle ore 20.30 nel Duomo di Udine, l'esecuzione del capolavoro mozartiano, il "Requiem in re mino-

re", con il Coro del Friuli Venezia Giulia, solisti d'eccezione e la Fvg Orchestra diretti da Paolo Paroni. Durante il festival, per un'iniziativa nata col sostegno dell'assessorato regionale all'istruzione, gli studenti del "D'Aronco" di Gemona, "Ceconi" di Udine e "Cossar" di Gorizia, indosseranno abiti da loro stesso creati, protagonisti del progetto promosso da Itineraria per la formazione sul costume del Settecento tra tradizione e innovazione, manufatti in mostra dal 14 marzo fino al 20 maggio presso l'istituto scolastico gemonese.

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero e le informazioni dettagliate sul sito itinerariafvg.it. —

LA COLLANA

Dalle monache alle spose
L'affresco sorprendente
dell'universo femminile

Domani con il Messaggero il primo volume di Friulane
Storie di figlie della Piccola patria al di là degli stereotipi

PAGINE

CRISTINA SAVI



Due libri, un viaggio nei secoli, un solo filo rosso: le donne friulane. Madri e monache, spose e serve, litigiose e innamorate, amministratrici accorte e ribelli silenziose. In queste pagine la "Piccola Patria" si specchia nel volto delle sue figlie, restituite alla storia con vivacità narrativa e sorprendente modernità.

Esce domani il primo volume di "Friulane. Son qui narate le figlie della Piccola Patria", seguito il 20 marzo dal secondo, entrambi distribuiti in abbinamento con il Messaggero Veneto. L'opera, riproposta nella collana "Storie" del pordenonese Giovanni Santarossa Editore, riprende il titolo originale "Donne e Monache - Quindi secoli di vita friulana tra cronaca e storia", pubblicato nel 1884 a Firenze da Giuseppe Marcotti. L'autore, figlio della borghesia udinese, fu giornalista di primo piano, corrispondente di guerra e collaboratore di testate come *Corriere della Sera* e *La Nazione*. Segretario della Società Dante Alighieri, dedicò anni allo studio delle usanze friulane.

L'editore Giovanni Santarossa non ha dubbi: «È il più grande affresco sull'universo femminile friulano che io abbia letto. Sfido chiunque a trovare un'opera capace di far capire chi siano state, come abbiano vissuto e quali battaglie abbiano combattuto». L'opera è «intrigante, sapida, strapiena di informazioni» e smentisce l'immagine di un Friuli femminile solo «triste e povero»: «Qui c'è gioia di vivere, ironia, capacità di reagire».

La genesi del libro è essa stessa un romanzo. Marcotti, concluso un lavoro che gli costò anni di ricerche, lo



Un gruppo di donne friulane nell'Ottocento

proposò a tre stampatori udinesi. Ricevette risposte ufficiose ma nette: troppi capitoli sulla vita quotidiana nei monasteri friulani, troppe pagine capaci di creare tensioni con l'autorità ecclesiastica. «Se lo pubblichiamo perdiamo la committenza della Chiesa», gli fu fatto capire. Marcotti si irritò e portò il manoscritto a Firenze, affidandolo a Barbera, editore ebreo in rapporti non semplici con le gerarchie ecclesiastiche. Il volume arrivò comunque nelle librerie friulane, ma fu sequestrato. Tuttavia alcune donne riuscirono a procurarselo e ne fecero una lettura quasi riservata. Fra loro anche Caterina Percoto, che scrisse a Marcotti ringraziandolo: in un momento triste della sua vita, quelle pagine le avevano restituito il sorriso.

E che pagine. Nel primo volume, anno 1596, il monastero maggiore di Cividale è in subbuglio: giovani monache denunciano uomini sul tetto in corrispondenza del fumaio della cella di suor Domicilla. La badessa «trova un lampo di genio militare»: fa murare il fumaio mentre «nella cella si celebrano i misteri d'amore», intrappolando peccato e peccatori. Scoperto «nientemeno che il segretario del provveditor generale di Palma», l'uomo si difende inventando una storia di mezzane e gentildonne. La monaca, con «cinismo esemplare», ammette di aver accettato il mercato perché non poteva

«cavar danaro dai suoi parenti dei minuti piaceri». Altrove emergono le risse tra donne nei paesi friulani, punite con quaranta soldi di multa o con l'umiliazione pubblica della «botaficolo», una grossa pietra appesa al collo da esibire in piazza nel giorno di mercato. Non solo disciplina sociale, ma termometro di comunità vive, conflittuali, tutt'altro che mute.

Nel secondo volume c'è anche la corrispondenza fra il notaio udinese Bellone e il prete veneziano della figlia, il professor Robortello. È una trattativa economica serrata, una vera «vendita» mediata dal linguaggio dell'onore. Il padre ammonisce: «Se le condizioni non ti dispiacciono, vieni subito da me: vedrai mia figlia, che è già matura e stabilita di forme e sta bene di salute». E ancora: «Sepoi credi di esigere maggior dote, non ti occupare più di mia figlia». Denaro, reputazione, calcolo affettivo si intrecciano in un carteggio che illumina il sistema dotale e la mercificazione matrimoniale.

Dalle serve di casa alle prostitute, dalle contesse che difendono castelli alle monache che lottano per i propri diritti, dalle cucine alle celle conventuali, l'affresco parte da Aquileia e arriva a fine Ottocento. «È un libro che svela - conclude Santarossa - e che restituisce alle friulane la loro voce». Oggi, finalmente, senza sequestri. —

UDINE

Lungo le vie del grano tra geopolitica e finanza

L'incontro con Fumian



Carlo Fumian, docente di Storia contemporanea a Padova

Un viaggio dalle “vie del grano” ottocentesche alle tensioni economiche di oggi, già finalista del premio Friuli Storia. La storia del grano è tornata di stringente attualità negli ultimi anni, con la guerra in Ucraina e la minaccia russa di bloccare le navi in partenza dal porto di Odessa, mettendo a rischio l’approvvigionamento europeo di una materia prima fondamentale. Ma alle spalle di questa cronaca c’è un percorso più lungo: quello di una rivoluzione commerciale che, a metà Ottocento, trasformò un bene scarso e deperibile in una merce capace di viaggiare e di essere scambiata in quantità immense.

È questa la vicenda che rivivrà oggi, giovedì, alle 18.30 alla libreria Tarantola di Udine e domani alle 18.30, al molino Moras di Trivignano. Il doppio incontro, organizzato dal Circolo della Storia, avrà come protagonista Carlo Fumian, professore di Storia contemporanea all’Università di Padova, finalista all’ultima edizione del Premio Friuli Storia con il libro Pane quotidiano, dedicato a questo tema. L’iniziativa rientra nel ciclo di appuntamenti promossi dal Circolo della Storia, progettato per riunire appassionati e studiosi in tutta Italia. Sul sito circolodellastoria.it si può consultare il calendario comple-

to degli incontri, iscriversi alla newsletter di approfondimento e leggere articoli di divulgazione storica.

Gli “Appuntamenti con la storia” stanno toccando tutte le province della regione. L’apertura delle “vie del grano” tra Otto e Novecento si riflette nella geopolitica di allora, così come in quella di oggi. Un movimento che parte dalle cucine di campagna e arriva ai giganteschi stabilimenti di Minneapolis; attraversa le aule parlamentari degli Stati Uniti e le nascenti borse merci. Attorno al mercato del grano nascono sia le prime grandi multinazionali moderne sia il mercato dei derivati finanziari: quei contratti future diventati, negli ultimi decenni, protagonisti della scena finanziaria globale, ma concepiti originariamente come strumenti di tutela contro le oscillazioni del prezzo del grano nella Chicago di metà Ottocento.

In altre parole, l’incontro con Fumian offrirà strumenti utili per comprendere meglio anche il presente: dal sistema finanziario, con le sue fragilità, ai commerci messi in pericolo dalle guerre militari e commerciali. La storia, in questo senso, è una cassetta degli attrezzi: serve a leggere con maggiore consapevolezza le dinamiche che si dispiegano davanti ai nostri occhi, stimolando curiosità e voglia di approfondire. —

AL TEATRO SAN GIORGIO

Passi nel Tamil fra arte e spiritualità



Il Teatro San Giorgio di Udine ospiterà sabato 7 alle 20 Passi nel Tamil – Durga, spettacolo di beneficenza che intreccia arte, spiritualità e solidarietà ideato per celebrare la millenaria tradizione culturale indiana e riflettere sul ruolo centrale della donna nella società contemporanea. L’evento, organizzato dalla ODV WomenInternational con il Patrocinio del Comune di Udine – Servizio Istruzione e Cultura, trae ispirazione dalla figura di Durga, simbolo di forza, protezione e resilienza, per diffondere il fascino della cultura indiana e sensibilizzare il pubblico sul dialogo interculturale e sulle pari opportunità. L’ingresso è gratuito e vuole essere un invito alla cittadinanza per condividere un momento di consapevolezza sociale. Sarà possibile sostenere i progetti della ODV WomenInternational con un contributo libero: il ricavato delle offerte sarà destinato ai progetti formativi e di pari opportunità che l’associazione porta avanti in India. Lo spettacolo rappresenta il culmine di un percorso avviato sul territorio friulano e indiano per creare un ponte tra culture diverse con lo sviluppo di progettualità condivise. WomenInternational, con sede a Udine è impegnata in India con progetti a favore delle comunità vulnerabili, con attenzione all’accesso all’istruzione e all’empowerment femminile.

LA PRESENTAZIONE DEL VOLUME

I toscani in Friuli nel Medioevo



La storia della comunità toscana e di quella friulana si intrecciano nelle pagine del nuovo volume finanziato dall’Associazione dei Toscani in Friuli, pubblicato per i tipi di Forum, con il sostegno della Regione FVG. “La presenza toscana in Friuli nel Medioevo” a cura di Bruno Figliuolo, già docente di Storia medievale all’Ateneo udinese, raccoglie saggi di giovani studiosi, ricercatori e professori che si sono occupati di censire e schedare gli operatori commerciali toscani rintracciabili nella documentazione, conservata negli archivi di tutto il Friuli e di reperire gli uomini di affari attivi in Friuli attestati nella documentazione fiorentina. Uno sforzo che mira a ricostruire non soltanto la storia di questa regione ma anche a restituire la rilevanza che i Toscani, e in particolare i Fiorentini, ebbero nello sviluppo economico in età medievale. La presentazione oggi alle 20.30 nella sala del teatro della chiesa di Santo Spirito a Ospedaletto di Gemona, sabato 7 alle 17.30 nella sede della Fondazione Friuli e mercoledì 11 alle 18 a all’auditorium comunale di Spilimbergo, quindi al museo archeologico nazionale di Cividale venerdì 13 alle 17.30 e il ciclo si concluderà sabato 21, alle 17, nella biblioteca del seminario di Pordenone. Nella foto Bruno Figliuolo, Elisabetta Scarton e Davide Monai. (m.b.)



UDINE

Ulderica Da Pozzo e i giorni strappati

Schegge di vita dentro al carcere

Al Castello l’opera dell’artista friulana
Foto dell’ex-femminile di via Spalato in mostra

Esiste un legame profondo tra la dignità della persona e lo spazio che la circonda, un confine sottile che il progetto fotografico di Ulderica Da Pozzo esplora all’interno della Casa Circondariale di via Spalato. L’iniziativa nasce da una scommessa civile e umana avviata nel 2021, quando l’impegno del Garante delle persone private della libertà del Comune di Udine si è posto l’obiettivo di cambiare il volto della struttura. L’idea portante del progetto risiede nella convinzione che il recupero e la ristrutturazione di spazi abbandonati possano offrire un nuovo disegno alla quotidianità dei re-

clusi, trasformando l’ambiente fisico per dare sostanza ai principi di dignità e al dettato dell’articolo 27 della Costituzione.

Oggi, i primi traguardi di questo percorso sono visibili e concreti. Dopo l’inaugurazione della nuova sede della semilibertà nel gennaio 2024 e della ex sezione femminile nel luglio 2025, il 2026 segna il completamento del secondo lotto, destinato a ospitare un teatro e sale per i colloqui familiari, luoghi cruciali per il mantenimento dei legami affettivi. Testimoniare questa transizione richiedeva uno sguardo capace di non semplificare la complessità del vissuto.

CINEMA

UDINE		
CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33	0432/227798	
Un bel giorno	14.20-16.15-21.25	
Orcolat	18.10	
Nouvelle Vague	17.05	
Rental Family - Nelle vite degli altri	19.15	
Nouvelle Vague V.O.	20.00 (sott.it.)	
La sposa!	16.40-19.05	
Cime tempestose	14.30	
L'elezione	14.30-19.10	
Chopin, notturno a Parigi	15.00	
Jumpers - Un salto tra gli animali	15.00-17.05	
Hamnet. Nel nome del figlio V.O.	21.20	
Epic - Elvis Presley in Concert V.O.	21.30	
Il suono di una caduta V.O.	20.30	
GEMONA DEL FRIULI		
SOCIALE via XX Settembre 5	348/8525373	
Orcolat	18.30	
La tenerezza (L'attachement)	20.30	
LIGNANO SABBIAADORO		
CINECITY Via Arcobaleno, 12	0431/71120	
Riposo		
PONTEBBA		
ITALIA Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065	
Riposo		
PRADAMANO		
THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6		
Un bel giorno	16.00-17.00-19.15-21.30-22.50	
La sposa!	16.40-22.20	
Enhypen - Walk the line summer edition V.O.	18.00	
La sposa! V.O.	18.50	
Cime tempestose	16.25-18.30-21.20	
Una battaglia dopo l'altra	17.00	
Rental Family - Nelle vite degli altri	19.40-21.05	
Hamnet. Nel nome del figlio	20.35	
Scream 7	19.35-22.20	
I peccatori VM14	17.30	
Missione Shelter		20.50
Il mago del Cremlino		
Le origini di Putin		17.40
Jumpers - Un salto tra gli animali		16.10-17.15-18.40-20.00-21.00-21.55
Epic - Elvis Presley in Concert V.O.		16.00-20.40-22.40
L'elezione		16.10-18.10-21.40
SAN DANIELE DEL FRIULI		
SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8		
Riposo		
TORREANO DI MARTIGNACCO		
CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4	199199991	
Agata Christian - Delitto sulle nevi		15.30-18.00-20.45
Goat: sogna in grande		15.00-16.00
Jumpers - Un salto tra gli animali		15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
L'elezione		15.30-18.00-20.30
La sposa!		15.00-17.15-18.15-20.45
Rental Family - Nelle vite degli altri		15.00-20.30
Scream 7		15.30-18.00-21.00
Un bel giorno		15.30-18.00-21.00
Un bel giorno		15.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00
Cime tempestose		15.00-18.00-20.30
Epic - Elvis Presley in Concert		18.30-21.00
GORIZIA		
MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41	0481/530263	
Jumpers - Un salto tra gli animali		17.30
L'elezione		17.30
Hamnet. Nel nome del figlio		20.15
Nouvelle Vague		17.30-20.20
MONFALCONE		
MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50	0481/712020	
Jumpers - Un salto tra gli animali		16.50-18.45
Epic - Elvis Presley in Concert V.O.		17.00-20.45
La sposa!		17.45-21.15
Rental Family - Nelle vite degli altri		18.45
Scream 7		21.15
Un bel giorno		16.50-18.30-21.15
Il mago del Cremlino		
Le origini di Putin		17.30-21.00
VILLESSE		
UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranz, 2		
Jumpers - Un salto tra gli animali V.O.		17.30
Epic - Elvis Presley in Concert		18.15
Agata Christian - Delitto sulle nevi		20.20
Scream 7		21.00
Rental Family - Nelle vite degli altri		17.45
Jumpers - Un salto tra gli animali		16.00-17.15-18.30-20.10
La sposa!		17.00-20.45
Cime tempestose		20.30
Un bel giorno		16.30-19.00-20.00-21.15
PORDENONE		
CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527	
Un bel giorno		17.00-21.00
Orcolat		18.45
Rental Family - Nelle vite degli altri		17.15-19.15
Nouvelle Vague		16.45-21.15
Hamnet. Nel nome del figlio		18.45
Chopin, notturno a Parigi		18.30
Il suono di una caduta		21.00
DON BOSCO V.le Grigoletti, 3	0434/383411	
Riposo		
FIUME VENETO		
UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51		
Jumpers - Un salto tra gli animali V.O.		17.00
Agata Christian - Delitto sulle nevi		20.30
Cime tempestose		16.30-18.00-21.00
Goat: sogna in grande		16.20
Epic - Elvis Presley in Concert		20.00
Jumpers - Un salto tra gli animali		16.40-17.20-19.10
La sposa!		19.50-21.50-22.40
La sposa! V.O.		19.30
Missione Shelter		22.30
Scream 7		17.50-19.00-20.40-22.00
Un bel giorno		16.50-18.10-19.20-21.40-22.20



Per questo la scelta è ricaduta su Ulderica Da Pozzo, fotografa dalla grande sensibilità che da anni indaga la memoria custodita nelle “stanze abbandonate”. Entrata per la prima volta nelle celle nel 2021, Ulderica Da Pozzo si è mossa con un rispetto che trascende la mera documentazione, catturando l’anima di spazi carichi di memoria.

Attraverso il suo obiettivo, la fotografa dialoga con i corridoi e le celle, interpretando i segni del tempo e trasformando luoghi di costrizione in spazi di riflessione. Le sue fotografie fissano dettagli carichi di forza emotiva come strappi sulla carta da parati, frasi incise e strati di pittura che, come sedimenti geologici, raccontano il passare dei giorni. Cinque anni dopo l’inizio del progetto, Ulderica Da Pozzo è tornata negli stessi luoghi trovandoli mutati. La mostra mette a confronto due tempi: se il lavoro sul passato è fondamentale per non perdere le tracce di chi ha vissuto in quegli spazi, la narrazione della trasformazione sottolinea come la cura degli ambienti possa cambiare la prospettiva di chi resta, rimettendo al centro le relazioni umane.

«Ulderica Da Pozzo racconta il territorio nelle sue pieghe più intime. In questa mostra il suo sguardo ci accompagna nella sezione femminile della Casa circondariale di Udine come appariva prima

della ristrutturazione e trasformazione: tracce di vita, attese e silenzi, frammenti di quotidianità sospese restituiti con rispetto e misura» commenta l’assessore alla Cultura Federico Pirone. Le immagini fermano la riflessione sui molteplici significati dei luoghi di reclusione, sul rapporto tra spazio e dignità. «L’opera di Da Pozzo non giudica né spettacolarizza, ma osserva, testimonia e conserva, con un gesto di grande valore civile. Ma “I giorni strappati. Il tempo vuoto nel carcere” è un omaggio al passaggio che sta compiendo la città con la riqualificazione della struttura di via Spalato» conclude Pirone. Per il Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Udine «solo una grande artista poteva riuscire a interpretare in maniera tanto efficace il nostro bisogno di comunicare non solo una testimonianza del passato, ma anche la rappresentazione dei sentimenti di chi ha vissuto luoghi di sofferenza e costrizione a chi userà questi spazi per il riscatto e la speranza».

La mostra, organizzata e prodotta dai Civici Musei di Udine e dal Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, in collaborazione con La Società della ragione e Associazione Icaro volontariato giustizia Odv, sarà inaugurata venerdì alle 18 e sarà aperta al pubblico dal 7 marzo al 31 maggio.

FONTANAFREDDA

Viaggio live degli España Circo Este



Parte da Fontanafredda il nuovo viaggio live degli España Circo Este: domani, alle 21, l’Astro Club ospita la prima data del tour 2026, segnando un ritorno atteso per una delle formazioni più rappresentative della scena indipendente italiana. Nati nel 2013, gli España Circo Este hanno costruito un’identità sonora inconfondibile, un impasto di indie rock, reggae, suggestioni latinoamericane e world music che la stessa band ama definire tango-punk. Il tour arriva dopo l’uscita del nuovo singolo “Anni di M...a”, brano che segue “Boicotta il Palazzetto” e ne prosegue lo spirito critico. Se il precedente pezzo metteva nel mirino un sistema musicale concentrato sui grandi numeri e poco attento ai live club, il nuovo lavoro allarga lo sguardo al clima politico e sociale contemporaneo. La band si interroga sul presente, sulla crisi delle rappresentanze e sull’avanzare dei populismi, trasformando il disagio generazionale in un canto collettivo fra rabbia e desiderio di bellezza. È dal vivo che il gruppo si esprime al meglio e dunque l’appuntamento all’Astro Club si annuncia come una festa sonora ad alta intensità, capace di unire impegno e leggerezza, ballo e riflessione, nel segno di una musica che vuole ancora fare comunità. (c.s.)

PORDENONE

Irlanda del Nord fra guerra e pace



Riflettori accesi su “Irlanda del Nord: la guerra più lunga d’Europa e la pace possibile”, oggi, a Pordenone, alle 18, in biblioteca civica, con la conversazione condotta dal giornalista (Avvenire, Focus, Venerdì di Repubblica) e saggista Riccardo Michelucci, fra i maggiori esperti italiani di politica e cultura irlandese e Cristiano Riva L’incontro – penultimo del percorso di Anteprima Dedicata 2026 – ricostruisce la storia di un conflitto che affonda le radici nei secoli e costituisce un osservatorio privilegiato per comprendere le dinamiche del colonialismo, della propaganda e della costruzione delle identità contrapposte. La vicenda nordirlandese dimostra come le guerre percepite come “interminabili” possano approdare a una pace stabile, offrendo strumenti di lettura utili per interpretare le crisi contemporanee. Un tema connesso all’opera di Sorj Chalandon, al centro della prossima edizione di Dedicata. Inviato speciale di «Libération» per oltre trent’anni, Chalandon ha seguito in prima linea il conflitto nordirlandese, documentandone snodi politici e ricadute umane. Il dialogo con Cristiano Riva, studioso di geopolitica e geostoria delle regioni di confine, offrirà una chiave di lettura fra storia, memoria e attualità. (c.s.)

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Da Gaza fino all’Iran
Storie di sofferenza
al Pordenone Docs Fest



Una scena del film “The Life that Remains”

CRISTINA SAVI

Intrecciano attualità internazionale, memoria e musica gli appuntamenti di oggi. Il fulcro è la serata a Cinemazero, alle 20.45, anteprima della 19ª edizione del Pordenone Docs Fest. In un momento storico segnato dai conflitti in Medio Oriente, dalla guerra a Gaza alle tensioni che attraversano l’area fino all’Iran, il festival sceglie di accendere i riflettori sulle storie individuali che compongono le tragedie collettive. “The Life that Remains” racconta la fuga di una famiglia palestinese con otto figli, costretta a lasciare Gaza tre mesi dopo l’inizio della guerra. Tra loro Nadine, giovane madre di due gemelle nate dopo anni di attesa, simbolo di una vita che resiste. La perdita della casa e degli affetti, la chiave stretta in mano come ultimo legame, il sogno del ritorno coltivato in Egitto mentre la distruzione incombe come una nuova Nakba: il documentario intreccia immagini d’archivio e testimonianze dirette per restituire un racconto intimo e politico insieme. A seguire, l’incontro Il destino parallelo delle donne nel Medio Oriente, in collaborazione con l’Associazione NedaDay, approfondirà il ruolo femminile nei contesti di con-

flitto e trasformazione sociale. Interverranno la ricercatrice e attivista israeliana Noga Kadman, la scrittrice italo-palestinese Sarah Mustafa e l’attivista per i diritti umani di origine iraniana Baharak Darvishi. La città offre però anche altri percorsi culturali. Al Teatro Verdi Pordenone torna alle 20.30 la rassegna Contrappunti 2026 con il Signum Saxophone Quartet, fra le formazioni più carismatiche della scena internazionale. Dvořák, Gershwin e Bernstein compongono un itinerario nell’America musicale del Novecento, dove il sassofono si fa orchestra, capace di fondere energia sinfonica e ritmo jazz.

A Caneva, a Villa Fropa, alle 20.45, Elide Da Ros presenta “Quando è finito il mio medioevo” e “Dal Piave al Meschio”, due libri che restituiscono un “piccolo mondo antico” fatto di tradizioni, relazioni di paese e svolte sociali, offrendo uno spaccato prezioso della storia recente friulana.

Nella sede del Cai di Pordenone, spazio alla presentazione del “Cammino delle 44 Chiesette votive”: 184 chilometri ad anello nelle Valli del Natisone, fra arte sacra, natura e spiritualità, un patrimonio poco conosciuto che racconta l’identità di una terra di confine. —

il PICCOLO GRANDE LIBRO dei
GIOCHI 60 ATTIVITÀ
PER DIVERTIRSI



nord/est
multimedia

Dal 21 febbraio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

MASSIMO MEROI

Un anno senza Bruno Pizzul. Il 5 marzo del 2025 ci lasciava il più grande giornalista sportivo friulano, un mix quasi perfetto di cultura, professionalità ma anche umanità. Bruno Pizzul era un po' tutto di questo. Sapeva stare ovunque, comportarsi nel modo più corretto in qualunque situazione lavorativa e non. Proprio per questo si è fatto voler bene da tutti.

«In un mondo divisivo come il calcio, Bruno riusciva sempre a riunire tutti sotto la stessa bandiera: un'impresa», disse di lui Marino Bartoletti il giorno del suo funerale. Ed è proprio al collega e amico di una vita che ci siamo rivolti per rendere omaggio – lui da lassù magari farà un sobbalzo, ma poi siamo certi che ci comprenderà – al professor Bruno Pizzul da Cormons.

Bartoletti, se lo ricorda il primo incontro con Bruno Pizzul?

«A Milano nel 1971, io ero appena arrivato al Guerin Sportivo, lui era già un affermato telecronista. C'è stato subito un grande feeling tra noi, siamo diventati amici. Quando nacque la mia secondogenita Caterina, Bruno e la moglie Maria furono i primi che arrivarono in ospedale. Ho tanti ricordi che si mescolano tra di loro».

E che riguardano altre persone, magari che arrivavano dalle sue parti.

«Sì, certo. Per esempio Zoff. Un giorno venne a Milano e io e Bruno lo invitammo a pranzo al circolo della stampa. Quando andammo a pagare scoprimmo di essere senza contanti e toccò a Dino pagare il conto. Non bene direi...».

Quanti anni avete trascorso assieme in Rai?

«Io ci arrivai dopo l'esperienza al Giorno. La cosa più strana, e che ancora oggi mi fa sorridere, è che una dozzina di anni dopo mi ritrovai a fare il direttore di Bruno, ma anche di Poltronieri e De Zan che erano stati i miei miti».

A "Quelli che il calcio" non avete mai fatto coppia?

«No, io ci ho lavorato dal 1993 al 2001 con Sassi. Carlo andò in pensione e io me ne andai per incompatibilità con Simona Ventura e al nostro posto arrivarono Bruno e Caputi. Ci siamo ritrovati in qualche occasione a fare coppia alle Olimpiadi di Atlanta, dove in qualità di direttore presentavo il telecronista che stava per commentare l'avvenimento».

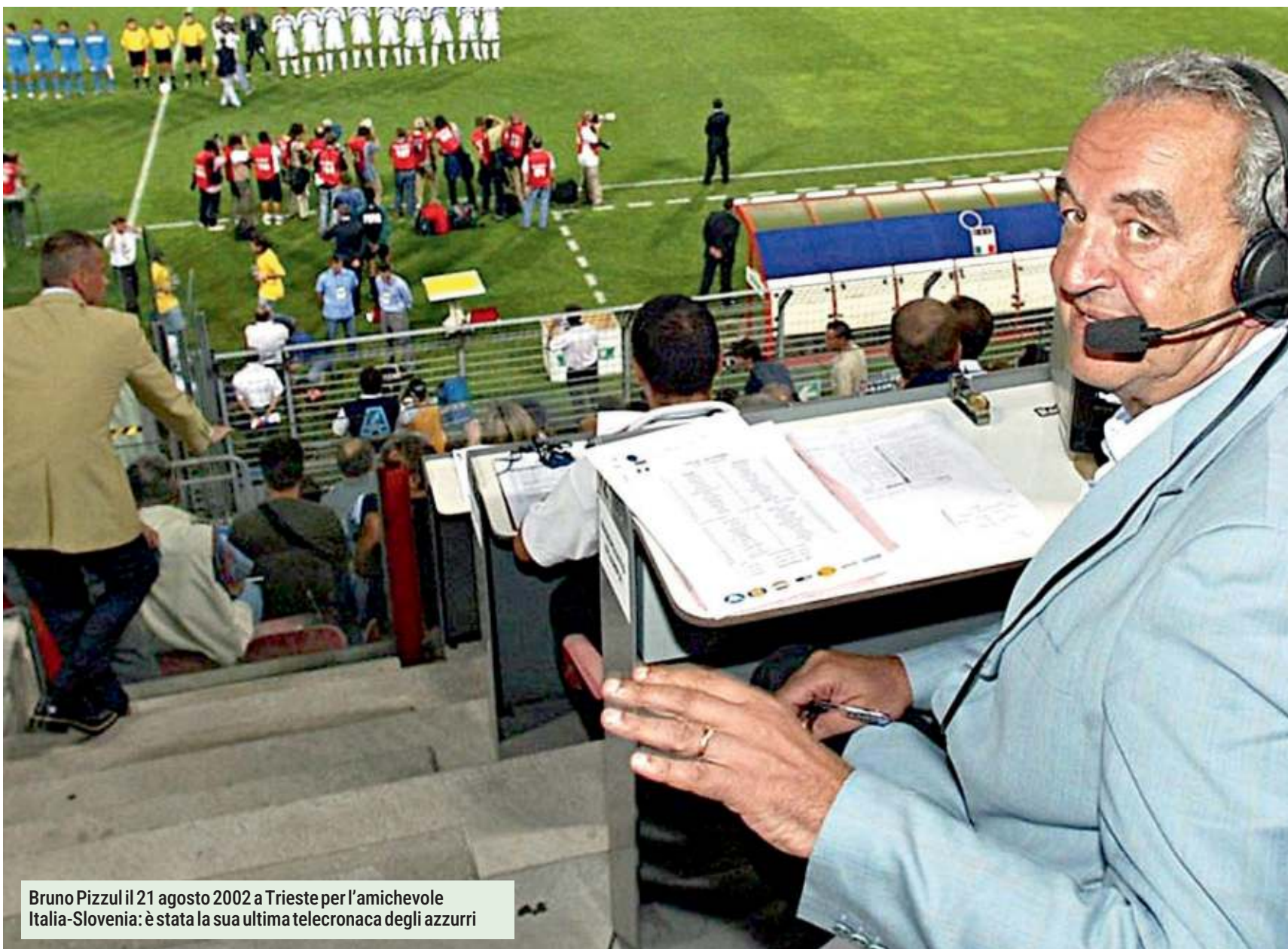
La sua arte oratoria era accattivante e faceva intendere che aveva fatto gli studi classici. Concorde?

«Assolutamente sì anche se ogni tanto si permetteva qualche concessione un po' vintage».

Pizzul era uno dei pochi telecronisti che non aveva bisogno della seconda voce.

«Anche questo è vero. Ricordo che all'Europeo del 1996 ci fu il primo esperimento con due telecronisti. A fine partita mi telefonò dicendomi: "Se mi vuoi bene lasciami da solo". E siccome gli volevo bene...».

Tutti ricordano Carlo Sassi come il moviolista per eccellenza, ma nella storica puntata della Domenica Sportiva quando l'arbitro Lo Bello ammise l'errore in uno Juventus-Milan il moviolista era Pizzul.



Bruno Pizzul il 21 agosto 2002 a Trieste per l'amichevole Italia-Slovenia: è stata la sua ultima telecronaca degli azzurri

Un anno senza Bruno

Oggi è l'anniversario della scomparsa di Pizzul, Bartoletti lo ricorda così:
«Sono stato suo direttore, ma il vero professore era lui, era nato imparato»



Marino Bartoletti a Cormons il giorno del funerale di Bruno Pizzul

«Vero. Il primo a farla fu lui, poi per quelli che potremmo chiamare equilibri redazionali cominciarono ad alternarsi lui e Sassi».

Ci indica una grande qualità del Bruno Pizzul giornalista?

«Quella di adeguarsi all'evento. Diciamo che era uno imparato, poteva esserci l'occasione in cui doveva improvvisare, ma nessuno davanti alla televisione se ne accorgeva. Oggi i giovani telecronisti non hanno il suo background, arrivano documentati, snocciolano numeri e statistiche che possono risultare noiosi, Bruno aveva la cultura dalla sua che lo faceva sempre stare

avanti».

Una vita a Milano, poi nel momento della pensione il ritorno della sua Cormons. Lui alle sue radici non ha mai rinunciato.

«Più volte all'anno lui e la signora Maria tornavano in Friuli e questo dice molto dell'uomo. Ma ce lo aveva sempre detto. Anche negli anni milanesi non rinunciò alla vita di provincia: aveva il suo bar come riferimento, gli amici per la partita a carte. Abitava a 300 metri dalla Rai e, mentre i colleghi perdevano tempo a trovare parcheggio, la sua unica preoccupazione era quella di chiudere il lucchetto della bici-

cletta. Ci dicevamo sempre che lo status di provinciali era un privilegio perché ci faceva restare attaccati alle origini e a essere attrezzati ad andare ma anche a tornare».

Sul Messaggero Veneto Pizzul ha scritto per anni una rubrica "Area di rigore" per commentare le gesta dell'Udinese. Ma è vero che la sua prima squadra era il Torino?

«Essendo un classe '38 aveva sicuramente ottimi ricordi del Grande Torino scomparso nel '49 nella tragedia di Superga, ma per quanto ne so io la sua squadra del cuore era l'Udinese».

È vero che quando era al seguito della Nazionale e incontrava Bearzot e Zoff si mettevano a parlare tra loro in friulano?

«Assolutamente sì e tutti quelli che erano attorno a loro non capivano nulla. Bruno dei tre era sicuramente quello che lo parlava meglio e faceva un po' da trascinatore. Al Mondiale del '78 in Argentina Bruno era ospite fisso dei Fogolars Furlans e spesso mi trascinava con sé come ospite».

Negli anni della pensione nelle occasioni in cui veniva invitato a qualche iniziativa colpiva la sua grande capacità di relazio-

IL RICORDO
DEGLI AMICI

Zoff: «Alle feste di Mariano lui c'era sempre»

È un album dei ricordi infinito quello che lega Dino Zoff a Bruno Pizzul: «Non ci siamo affrontati in un Marianese-Cormonese solo per una questione di età – racconta Di-

no – ma poi ci siamo ritrovati in giro per l'Italia e per il mondo con la Nazionale. I ricordi più belli, però, sono le feste di paese a Mariano dove Bruno non mancava mai».



Reja: «La sua straordinaria umiltà ci manca»

«Bruno ci manca, era una persona vera». Edy Reja, mister di Lucinico sull'amico: «Da quando era tornato a vivere a Cormons ci vedevamo sempre. Raccontava in

modo unico, aveva una grande umiltà. E naturalmente mi correggeva sempre per quel Cormons che mi ostinavo a pronunciare con l'accento sulla prima o».



narsi con i giovani. Qual era il segreto?

«Semplicemente era il retaggio del suo trascorso da docente che non ha mai rinnegato. L'ho detto prima: io ero il suo direttore, ma il vero professore era Pizzul».

Parliamo un attimo della tragedia dell'Hysel. Trentotto tifosi della Juve morti nel pre-partita e Pizzul al microfono per due ore prima di poter cominciare a raccontare una partita che si giocò solo per motivi di ordine pubblico. Bruno non amava che si dicesse questo di lui, ma quella sera diede una lezione di giornalismo...

«Lui era incatenato davanti al microfono e le notizie gli arrivavano frammentarie. Io ero a Bruxelles per il Guerin Sportivo e non avevo la necessità impellente di scrivere il pezzo. Vidi i morti all'esterno dello stadio, assieme a Marco Bernardini di Tuttosport arrivammo an-

In azzurro

«Lui, Bearzot e Zoff parlavano in friulano e quelli attorno a loro non capivano nulla»

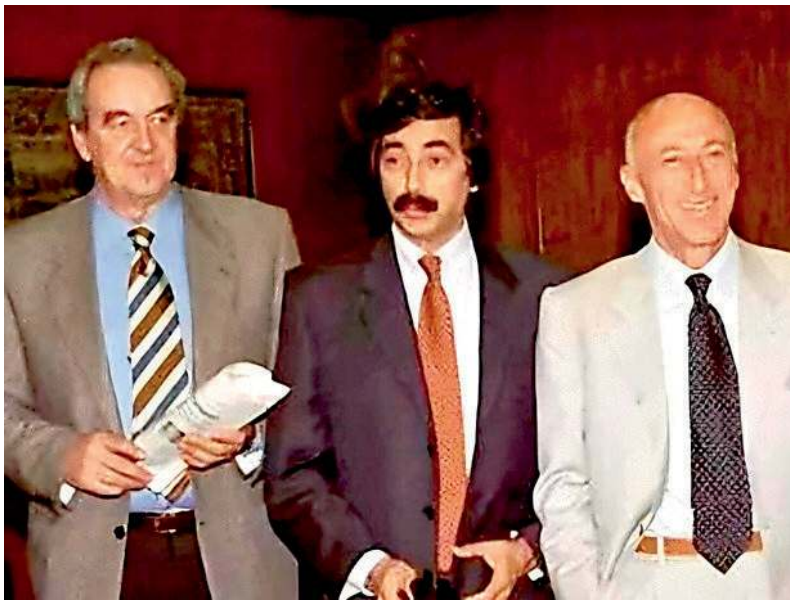
che allo spogliatoio della Juve. I giocatori sono stati eccessivamente attaccati per il comportamento che ebbero poi in campo: loro avevano visto arrivare in spogliatoio solo i tifosi feriti, chi con un braccio rotto, chi con una escoriazione. Quella sera per fortuna che al microfono c'era lui: fu lucido nella narrazione. Certo, dal suo tono di voce traspariva la sofferenza, poteva dire e non dire, ma non sbagliò una virgola».

La sua ultima telecronaca fu ad agosto 2002 Italia-Slovenia al Rocco di Trieste con gara sospesa per i fumogeni lanciati in campo. Meritava un finale migliore, non trova?

«Sì. La Nazionale gli ha procurato qualche dolore. Gli è mancata la conquista di un titolo, anche se non può essere quello a renderlo "immortale". Si è rifatto commentando qualche vittoria in Coppa dei Campioni».

Però, diciamolo, il Mondiale di Italia '90 rimane il suo grande rammarico, decisamente superiore a Usa '94.

«Probabilmente sì, anche perché



Dall'alto Pizzul con Marino Bartoletti a Gianfranco De Laurentiis; al centro mentre con Beppe Viola e Bartoletti (senza baffi) intervista Gianni Rivera; qui sopra, con il suo grande amico Dino Zoff in un incontro di qualche anno fa

Bruno aveva un grande rapporto con Azeglio Vicini. Ma Bruno credo sia stato il confidente di Bearzot per le critiche che ricevette prima del Mondiale ad Argentina '78 e soprattutto a Spagna '82. Non ce l'ha mai confessato, ma sono abbastanza convinto che il ct lo chiamasse per sfogarsi per tutto quello che veniva detto sul suo conto».

Nel 2021, in occasione della finale dell'Europeo tra Inghilterra e Italia, a Pizzul fu chiesto di fare la telecronaca nella sua Cormons. Lui che non amava le esibizioni poteva dire di sì solo alla sua gente, non trova?

«Rispondo in maniera molto sintetica: beato chi l'ha ascoltata quella telecronaca».

Bartoletti ci permetta la domanda un po' spigolosa: ma Pizzul come avrebbe commentato la pessima telecronaca del direttore di Rai Sport in occasione dell'inaugurazione delle Olim-

A Milano

«Invitammo Zoff a pranzo eravamo senza soldi e alla fine il conto dovette pagarlo Dino»

piadi?

«Non avrebbe detto nulla pubblicamente, perché Bruno era lontano dai giochi di potere, dalla vanità e dalla superbia che hanno portato qualcuno a prendersi il diritto di andare a fare qualcosa per cui non era portato. Per Pizzul lo sport aveva una sacralità per cui non si può mettere alla direzione di Rai Sport, considerandola un bidone dell'immondizia, il primo che passa di lì e che di sport non sa assolutamente nulla. Al sottoscritto o a Pizzul se avessero proposto la direzione del Sole 24 Ore avremmo detto no grazie, non ne siamo degni».

Un'ultima domanda: se ora lo avesse davanti cosa gli direbbe?

«Mi scuserei per essere stato astemio, cosa che solo l'amicizia gli ha consentito di perdonarmi, gli direi che mi dispiace aver declinato tutti gli inviti che mi aveva fatto per venire a trovarlo nella sua Cormons ma gli ricorderei che il giorno del suo funerale sono arrivato prestissimo per stare il più a lungo possibile con lui. Glielo dovevo. E ce lo dovevamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giovani

«Sapeva stare con loro era il retaggio del suo trascorso da docente che non ha mai rinnegato»

Gli direi...

«Scusa per essere stato astemio e per aver declinato i tanti suoi inviti a Cormons»

Spettacolo teatrale della voce Rai il 24 aprile: «Ci vediamo alla Radio»

Repice ritorna a Cormons per celebrare il "maestro"

L'APPUNTAMENTO

PIETRO OLEOTTO

«Ci vediamo alla Radio». Ci vediamo a Cormons.

Perché Francesco Repice, la voce del calcio della Rai in modulazione di frequenza, ha vo-

luto rendere omaggio a Bruno Pizzul proponendo il suo spettacolo teatrale anche sotto il Quarin, così caro al "maestro" che ci ha lasciato un anno fa. Appuntamento dunque al teatro comunale il 24 aprile, alle 21, per quella che si annuncia una serata all'insegna dei ricordi, delle parole che ci hanno fatto compagnia durante tanti giorni scolpiti nella

memoria. Perché è vero che i giorni spesso passano pigri, tutti uguali, tranne quando c'è una ricorrenza di famiglia, ma anche una finale, un derby, un trofeo alzato al cielo e una delusione calcistica cocente. Così tutti si ricordano, per esempio, dove erano l'11 luglio 2021, quando l'Italia di Mancini si laureò campione d'Europa. Centinaia anche a

Cormons, in piazza, davanti a un maxischermo, mentre Bruno Pizzul dava vita a una telecronaca live per la sua gente che si abbeverava per l'ultima volta di calcio «tutto molto bello».

«Un viaggio emozionante tra parole, suoni e voci che hanno segnato la storia dello sport italiano – racconta Francesco Repice sul profilo Facebook annunciando la tappa friulana del proprio spettacolo teatrale –, una celebrazione dei grandi cronisti che, con il solo potere della voce, ci hanno fatto vivere imprese indimenticabili. Da Sandro Cioti a Bruno Pizzul, da Galeazzi a Paolo Valenti, passando per emozioni, musica e aneddoti



mai raccontati prima».

D'altra parte Repice, romano, pescatore tra le onde del mare di Tropea prima che giornalista – come si definisce scherzando sulla propria passione –, è un autentico scrigno ricco di racconti e anche un

grande amico di Cormons e della nostra terra, dove è spesso passato per parlare di calcio, chiamato dall'assessore comunale allo Sport, Massimo Falato, sfruttando il palco della Festa dell'Uva, per esempio. Un assaggio di quello che succederà di nuovo venerdì 24 aprile, quando poi non si fermerà neppure dopo lo spettacolo. Come è successo l'ultima volta, sotto il cielo della notte, davanti alla locanda della "Cruna di Subida", con un calice in mano e gli avventori che lo ascoltavano e gli chiedevano racconti sul Pallone. Un rito che Bruno conosceva bene e amava. Come la sua placida Cormons. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A

I CENTRALI



OUMAR SOLET

28

Francia · 26 anni

26

PRES.

3

GOL

1

ASS.



T. KRISTENSEN

31

Danimarca · 24 anni

17

PRES.

1

GOL



C. KABASELE

27

Belgio · 35 anni

20

PRES.

3

GOL



NICOLÒ BERTOLA

13

Italia · 22 anni

23

PRES.

1

ASS.

Difesa all'osso

L'Udinese nel reparto ha gli uomini contati in vista dell'Atalanta. Mlacic può esordire da titolare, Solet recuperare per la Juventus.

Stefano Martorano / UDINE

Atalanta da affrontare sabato alle 18 a Bergamo senza Nicolò Bertola e Oumar Solet, Juventus da ospitare ancora con la difesa ridotta all'osso nella serata di gala del 14 marzo al Friuli - Bluenergy Stadium, con la speranza di recuperare il solo difensore francese che però non è ancora sceso in campo a distanza di dieci giorni dalla lesione al muscolo pettineo dell'adduttore destro riportato a Bologna, il 23 febbraio.

Eccola qui l'emergenza in chiave difensiva con cui l'Udinese si appresta a sfidare due squadre in piena corsa per la Champions League, un'emergenza scattata ufficialmente ieri verso l'ora di pranzo quando gli esami hanno confermato la distorsione alla caviglia destra riportata lunedì da Bertola contro la Fiorentina. Per sua fortuna il 22enne difensore carrarino non ha riportato né fratture e né lesioni, ma quella torsione dell'articolazione sul tiro ravvicinato scagliato al minuto numero 71 da Moise Kean andrà comunque monitorata per bene nelle prossime settimane, con la speranza che Bertola non passi il calvario affrontato dallo juventino

IL RESPONSO DEGLI ESAMI

Bertola, distorsione alla caviglia. Tornerà soltanto dopo la sosta



Bertola, titolare con la Viola

«Udinese Calcio comunica che Nicolò Bertola ha riportato, durante la partita contro la Fiorentina, una distorsione alla caviglia destra. Il suo recupero sarà valutato settimana per settimana». È asciutta la nota ufficiale sul responso degli esami al 13 bianconero. La sensazione è che ne avrà per 2-3 settimane e tornerà solo dopo la sosta.

Andrea Cambiaso che la scorsa stagione si trascinò a lungo i postumi di una distorsione alla caviglia infortunio dopo essersi infortunato con la stessa identica modalità.

Sono queste le notizie che lo staff ha passato a Runjaic prima dell'allenamento di ieri e tanto è bastato al tecnico per capire che a Bergamo avrà solo tre centrali difensivi a disposizione sui cinque in rosa, di cui uno è il 18enne Branimir Mlacic che mister Kosta ha fatto esordire pro-

prio al posto di Bertola dal 74' con la Fiorentina, in una situazione di vantaggio (2-0) e quindi in un contesto completamente diverso da quello che potrebbe presentarsi a Bergamo.

È un risvolto psicologico che il tecnico dovrà tenere in considerazione fin dalla seduta tattica di oggi al Bruseschi, dove si capirà se Runjaic avrà il coraggio di lanciare il 18enne arrivato dall'Hajduk a fine gennaio, senza dunque modificare l'assetto "a 3" in



Christian Kabasele e Thomas Kristensen protagonisti nell'azione del gol del belga che ha rotto il ghiaccio contro la Fiorentina: alla fine hanno chiuso l'incontro con l'esordiente Mlacic al fianco. FOTO PETRUSSI

Ora Runjaic medita anche se ritornare alla retroguardia "a 4" per la gara di Bergamo.

cui ci saranno Thomas Kristensen e Christian Kabasele, oppure se sarà il caso di ripassare alla linea "a 4", lasciando fuori un acquisto considerato un fiore all'occhiello del mercato dalla società, che in Croazia ha già giocato da titolare disputando 15 presenze in campionato - giostrando anche da centrale nella difesa "a 3" nella partitissima contro la Dinamo Zagabria - oltre a tre partite in Conference League. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTRATTI IN SCADENZA

Non solo Kabasele, anche Kamara potrebbe salutare a fine stagione

Christian Kabasele in gol. Hassane Kamara finalmente in campo dopo un paio di mesi di tormenti a causa di una fascite plantare. Ecco cosa ha lasciato in eredità la sfida vinta con la Fiorentina che ha riportato il sereno in casa bianconera dopo tre sconfitte brucianti. Occasioni sprecate che non ritorneranno, così è meglio guardare avanti, alle ultime undici partite di questo campionato che serviranno anche a



Il 27 è in scadenza di contratto

Prima della Fiorentina con Runjaic si risale al 3-0 del 16 febbraio 2025.

Tre gol di scarto sono una rarità. L'ultima volta capitò all'Empoli

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Meritate, ma spesso striminzite nel punteggio. Questi aspetti avevano contraddistinto le nove vittorie precedenti al successo di pochi giorni fa con la Fiorentina. Con la squadra di Paolo Va-

noli invece l'Udinese ha trovato un'affermazione ricca di gol nonché la più larga della stagione. Mai, sino a lunedì scorso, Davis e compagni si erano imposti con tre reti di scarto (finale di 3-0).

Per trovare nella gestione Runjaic un risultato così rotondo, bisogna risalire sino al 16 febbraio 2025, quando sotto l'arco di Rizzi cadde col punteggio di 3-0 un'altra forma-

zione toscana, l'Empoli. Decisivi furono Thauvin ed Ekelelenkamp, con l'olandese a siglare una doppietta e il terzo centro in due gare dopo quello timbrato sette giorni prima a Napoli.

L'Udinese si è perciò riscoperta a inizio marzo prolifica, capace di creare più pericoli in fase offensiva all'avversario. I motivi sono molti e vanno trovati sia nell'ottima inter-

pretazione della gara dei friulani, sia nell'approccio sbagliato al match da parte dei viola. Il momento "no" della Fiorentina ha inciso sicuramente, con Rugani all'esordio dal primo minuto con la maglia viola che è stato sovrastato da uno straripante Davis.

La Zebretta ha messo in mostra quel dinamismo che contraddistingue le sue giornate positive, per non parlare di una certa concretezza sotto porta. Così è arrivata la vittoria per 3-0, la quinta in casa durante l'attuale campionato.

In precedenza la formazione di Runjaic aveva battuto al Friuli - Bluenergy Stadium il Lecce (3-2 lo scorso 25 ottobre), l'Atalanta (1-0 il 1° novembre), il Napoli (1-0 il 14 dicembre) e la Roma (1-0 il 2 feb-



Adam Buksa ha siglato nel finale il definitivo 3-0 con la Fiorentina

braio). I blitz invece si sono verificati a Milano con l'Inter (2-1 il 31 agosto) a Pisa (1-0 il 14 settembre), a Parma (2-0 il 29 novembre), a Torino (2-1 il 7 gennaio) e a Verona (3-1 il 26 gennaio).

Performance come quelle di lunedì scorso non devono alimentare troppe determinate aspettative. La gestione Runjaic, va ricordato, è caratterizzata da pragmatismo e dalla ricerca di un buon equilibrio tra fase offensiva e difensiva. L'impatto di Davis e la voglia di ritrovare il gol di Zaniolo (manca dalla trasferta di Torino) possono tuttavia generare una variazione sul tema. Sabato a Bergamo con l'Atalanta arriverà un'importante verifica in questo senso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



B. MLACIC
22 Croazia
18 anni
1 PRES.

Parte la prevendita libera per la sfida con la Juve di sabato 14 marzo

Scatta alle 15 di oggi la prevendita libera dei biglietti per Udinese-Juventus, l'ultimo match della stagione con una big in programma sabato 14 marzo, alle

20.45, al Friuli - Bluenergy Stadium. Il via alla vendita alle biglietterie e sul circuito Ticketone sarà in coincidenza con la chiusura della prima fase riser-

vata ai possessori del programma "1896 Membership" che possono quindi completare l'acquisto fino alle 15. Il prezzo parte dai 110 euro della Tribuna



centrale Nord e Sud (100 ridotto e 90 under 18) e scende ai 90 dei Distinti (80 e 70), agli 80 della Tribuna laterale Nord e Sud (70 e 60), fino ai 65 della Curva Sud e i 60 del Settore ospiti. S.M.

CESARE NATALI. L'ex difensore analizza il momento bianconero in vista della trasferta di sabato «Sulla strada che porta alla gara Champions col Bayern sarà la partita più complicata per Palladino»

«Lascerà qualcosa l'Atalanta L'Udinese potrà giocarsela»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«**C**redo che l'Atalanta lascerà qualcosa per strada, l'Udinese deve sfruttare questo spiraglio per giocarsi la partita alla grande», afferma un Cesare Natali piuttosto sicuro che la Dea bergamasca troverà difficoltà proprio contro i bianconeri da affrontare a cavallo tra la semifinale di Coppa Italia, disputata ieri sera con la Lazio, e la sfida agli ottavi col Bayern Monaco che l'aspetta martedì prossimo alla New Balance Arena.

Natali, solitamente Kosta Runjaic non si fida mai delle avversarie che in settimana hanno sostenuto gli impegni di coppa. Perché dovrebbe farlo adesso?

«Perché questo è il periodo chiave della stagione per tutte le squadre che arrivano in fondo e vedono gli obiettivi concreti, e infatti stiamo parlando di una semifinale e di un ottavo, partite che nel caso dell'Atalanta possono davvero prosciugare le energie fisiche e mentali, oltre che dettare un turnover inevitabile a Palladino».

Tuttavia, l'Atalanta corre anche per il posto Champions in campionato ed è reduce dalla sconfitta col Sassuolo...

«Vero, il che le impone di dover rincorrere e di non sbagliare. D'altronde, quando parti male in stagione e devi

50 punti

«Runjaic ha tutto da guadagnare: è una quota che si può anche superare»



Kosta Runjaic adesso si ritrova davanti Atalanta e Juventus

rincorrere, prima o poi arrivi a partite di questo genere. Tuttavia, anche se l'Atalanta non deve sbagliare la sfida di sabato, per me resta proprio quella con l'Udinese la partita più difficile da affrontare

dal punto di vista nervoso sulla strada che la porta al Bayern, in Champions, senza contare il fatto che la preparazione della Dea sarà su tre fronti in una settimana, altro fattore da considerare».

LA CARRIERA

Segue la crescita del figlio Andrea nell'Az Alkmaar

È ad Amsterdam la nuova casa di Cesare Natali, nella capitale olandese dove l'intera famiglia si è trasferita per seguire da vicino la crescita del figlio Andrea, il promettente 18enne di proprietà del Bayer Leverkusen in prestito alla U21 dell'Az Alkmaar. Come il padre, anche Andrea Natali gioca da difensore, seguito anche dalla Under 20 azzurra in cui conta 5 presenze. Papà Cesare, intanto, collabora con Vincenzo Raiola in veste di talent scout, attività intrapresa dopo la lunga carriera del classe 1979 che all'Udinese ha giocato 52 partite (inclusa la Champions) dal 2005 al '07, arrivando dall'Atalanta. Natali ha vestito anche le maglie di Bologna, Torino e Fiorentina tra le altre.

S.M.

pianificare il futuro. E sull'agenda della società ci sono anche Kabasele e Kamara. «So che il mio contratto scade, ma vedremo cosa deciderà il club. Io sarei felice di restare», ha dichiarato il centrale belga che non ha una carta d'identità che rema per un ulteriore prolungamento (ha appena compiuto 35 anni), ma che ha fatto del rendimento costante la propria arma migliore per convincere l'Udinese. «Non so dove sarò il prossimo anno», ha spiegato invece Kamara nelle ultime durante il "media day" organizzato dal Friuli - Bluenergy Stadium. È possibile che il suo futuro non sia qui.

P.O.

LA SEMIFINALE DI COPPA ITALIA

Doppio botta e risposta all'Olimpico Pari della Dea in volata con la Lazio

Pietro Oleotto

La "settimana corta" dell'Atalanta è cominciata ieri in Coppa Italia con un pareggio in casa della Lazio, nella gara d'andata della semifinale che decreterà l'avversaria della vincente tra Como e Inter, ferme sullo 0-0 del primo round: si deciderà tutto a San Siro. A Bergamo, invece, si ripartirà dal 2-2 di ieri all'Olimpico, uno stadio praticamente deserto (5 mila i

presenti), complice lo sciopero del tifo laziale, con tutta la Curva Nord all'esterno dell'impianto dopo un corteo di protesta partito da Ponte Milvio e arrivato al Foro Italico poco prima del calcio d'inizio.

Prima però la Dea dovrà affrontare un tour de force: il prossimo martedì infatti ospiterà il Bayern per il primo atto degli ottavi di finale di Champions, ma già sabato alle 18 dovrà vedersela a Bergamo con

l'Udinese con l'obiettivo di non perdere terreno nella corsa al quarto posto.

Insomma, una raffica di impegni che proseguirà con la trasferta a San Siro, in casa della capolista Inter, il secondo round con il Bayern e il sentito duello con l'Hellas Verona. Solo dopo scatterà la sosta che permetterà alla Nazionale di sparare le ultime cartucce per centrare l'obiettivo Mondiali. Ieri sera Palladino ha utiliz-

zato un turnover scientifico. Riposo a Bellanova e Scamacca (in campo solo per 5 minuti). Gara part time per Kolesnec, De Roon e Scalvini, sostituito anche per colpa di un problema al ginocchio destro. Sull'altro fronte, invece, Sarri decide di affidarsi all'ex Daniel Maldini nel ruolo di "falso 9". Una scelta che non paga subito, tanto che le migliori occasioni sono della Dea. Prima un gol annullato a Krstovic dopo soli 8' per fuorigioco di Zappacosta, poi nel finale di tempo una traversa dello stesso Zappacosta su cross di Bernasconi. Nella ripresa, però, è proprio Maldini a illuminare la scena con un suggerimento per il gol di Dele-Bashiru. Il pareggio è questione di minuti: tiro di Samardzic, respinta di Prove-

deel, volée vincente di Pasalic. Da lì comincia una partita a scacchi fatta di possesso, poche palle gol e sostituzioni, fino al pasticcio di Pasalic che all'87' invece di favorire l'intervento del portiere agevola, con uno stop di petto, il gol di Dia. L'aria di festa in casa La-

La squadra di Sarri avanti per due volte Palladino rimedia con Pasalic e Musah

zio dura però di nuovo pochissimo: stavolta sono i subentrati Sulemana e Musah a confezionare il 2-2 che rinvia il verdetto alla gara di ritorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAZIO

2

ATALANTA

2

LAZIO (4-3-3) Provedel; Marusic, Gila, Romagnoli, Nuno Tavares; Dele-Bashiru, Cataldi, Taylor; Isaksen (al 19' st Can-cellieri), Maldini (al 31' st Dia), Zaccagni (al 31' st Noslin), All. Sarri.

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Scalvini (al 19' st Kossounou), Hien, Kolasinac (al 31' st Ahanor); Zappacosta, Pasalic, De Roon (al 19' st Musah), Bernasconi; Samardzic (al 31' st Sulemana), Zalewski; Krstovic (al 40' st Scamacca). All. Palladino.

Arbitro Manganiello di Pinerolo.

Marcatori Nella ripresa, al 2' Dele-Bashiru, al 6' Pasalic, all'87' Dia, al 90' Musah

Basket - Serie A

Profeta all'Apu

Calzavara nella sua Varese ha giocato solo nelle giovanili. A Udine il play ha cominciato una crescita esponenziale



Andrea Calzavara, 24 anni, varesino doc, prima stagione a Udine

Giuseppe Pisano / UDINE

A vedere la crescita esponenziale di Andrea Calzavara, probabilmente qualcuno a Varese si starà mordendo le mani. Il 24enne nativo di Gallarate, già nel giro della Nazionale azzurra, ha giocato a lungo nella sua città, ma si è

Tanti ex nella storia della squadra ospite domenica al Carnera: l'ultimo è Spencer

imposto all'attenzione generale lontano da casa: Mantova, Casale Monferrato, Brindisi e infine Udine. Per la serie "nessuno è profeta in patria".

IL GRANDE SALTO

Il numero 31 bianconero ha giocato nella Pallacanestro Varese, ma mai in prima

squadra: il biancorosso l'ha indossato soltanto nelle giovanili. La "gavetta" fra i Senior, curiosamente, l'ha fatta con due società varesine minori: Campus e Robur et Fides. Poi dal 2022 la salita in A2, altri tre anni di crescita continua per guadagnarsi le attenzioni dell'Apu, con debutto tra i "pro" della serie A e la convocazione del ct Bianchi per uno stage azzurro in un ottobre magico. Sembrava arrivato solo per far riflettere Hickey, invece ha un impiego medio di oltre 19 minuti.

VOCI DI MERCATO

Nella giornata di ieri sono circolati sul web dei "rumors" che vorrebbero Calzavara possibile oggetto del desiderio dell'Olimpia Milano per la prossima stagione. Voci che fanno il paio con quelle registrate qualche settimana fa, con "Calza" già sul tacchino della Virtus Bologna se, co-

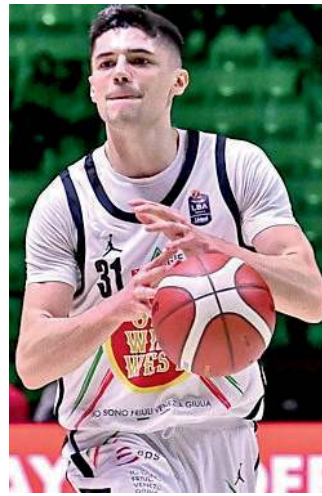
LA SCELTA

Il club intitola a Roccia la curva dei fedelissimi



Capitanio è morto a 61 anni

La curva Ovest del palasport Carnera Credifriuli diventa curva Stefano Capitanio. A un anno esatto dalla scomparsa l'Apu ha voluto rendere omaggio a "Roccia", uno dei leader (anche discusso e spesso oggetto di provvedimenti da parte delle forse dell'ordine) delle tifoserie organizzate che negli anni hanno supportato le squadre cestistiche di Udine: dalla Snaidero fino all'Apu. L'iniziativa è stata lanciata dai tifosi della curva stessa ed è stata sposata dal club. Oltre all'intitolazione della curva, è stato deciso che il posto da lui occupato abitualmente non sarà più utilizzato da altri: il seggiolino della fila 1, posto 7, lascia spazio a una targa commemorativa. È facile prevedere che Stefano Capitanio verrà ricordato domenica dalla Gioventù Bianconera in occasione di Udine-Varese con cori e bandiere.



Calzavara in questa prima stagione gioca oltre 19' in media

me sembra, Alessandro Pajola dovesse salutare a fine stagione. Niente di concreto in un senso o nell'altro, e nemmeno niente di cui stupirsi: sarebbe strano se un giocatore come Calzavara non piacesse ai grandi club. Per talento, personalità, taglia fisica e margini di miglioramento è uno dei prospetti più interessanti in circolazione. Ed è legato all'Apu da un contratto pluriennale.

USATO SICURO

A proposito di Udine e Varese, una curiosità in vista del match di domenica è che nel corso degli anni l'Apu ha accolto spesso stranieri visti in precedenza con i colori della società lombarda. Il primo è stato Stan Okoye: a tutt'oggi uno dei migliori giocatori visti con la canotta dell'Apu. Il suo rendimento è sempre stato costante, tanto che a Varese l'hanno ripreso dopo l'ottima annata udinese. Ha vestito la divisa dei due club anche Dominique Johnson. Sicuramente un buon giocatore, approdato però a Udine in una fase calante della carriera.

Non è stato fortunato Jason Clark, anche lui sistema "usato sicuro", purtroppo frenato all'Apu da un infortunio che gli ha fatto saltare i play-off. È storia recente quella di Skylar Spencer, varesino nel 2023/2024 e oggi bianconero. L'unico ad aver fatto il percorso inverso è il lettone Arturs Strautins, visto (poco) all'Apu nel 2020 per colpa della pandemia. Quanto basta, però, per rilanciarsi in A con Varese un anno dopo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

Gesteco, test a Lubiana Fontanini: «Grazie Olimpia e adesso sotto con Forlì»

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Anche l'ultimo impegno prima della ripresa del campionato è alle spalle e la Ueb Cividale ora guarda solo alla ripresa del campionato. Dopo il test contro Treviso, nel pomeriggio di ieri la squadra di Stefano Pillastrini ha fatto tappa all'Arena Stožice di Lubiana per un'amichevole di prestigio contro i padroni di casa della Cedevica Olimpia. Oggi la squadra di Stefano Pillastrini riprenderà la routine di allenamento per farsi trovare pronta alla sfida di sabato, quando alle 20 scenderà in campo al PalaGesteco contro l'Unieuro Forlì per il match della 30ª giornata di A2. Un test di lusso, non capita tutti i giorni di giocare in un palazzetto da oltre 12 mila persone, seppur privo di pubblico visto che lo scrimmage si è disputato a porte chiuse, e soprattutto contro una realtà che milita in Lega Adriatica, che sabato sfiderà Dubai (impegnata anche in Eurolega) e che mercoledì 11 si giocherà l'accesso ai quarti di finale di EuroCup contro i Niners Chemnitz. All'amichevole hanno preso parte tutti e nove i senior, compresi Martino Mastellari e Cosimo Costi che hanno approfittato della sosta per lavorare sui problemi fisici rispettivamente alla schiena e alla spalla. Non ci sono stati incidenti di sorta, il punteggio è stato azzerato al termine di ogni quarto e le squadre si sono concentrate sul portare in campo quanto studiato durante le settimane di lavoro; dopotutto gli impegni che contano sono quelli di campionato e coppa. L'unico gialloblù a non scendere in campo è stato Giacomo Brizzi, che rientra da un infortunio al menisco che può dirsi alle spalle. Il dt della Ueb Cividale Massimo Fontanini ha commentato così il test: «Ringraziamo l'Olimpia Lubiana per l'ospitalità e per la straordinaria di-



Freeman e Redivo in azione

sponibilità, per noi è stata un'amichevole di lusso e un ottimo test per prepararci alla sfida contro Forlì». Ora non resta che attendere il weekend e tuffarsi nuovamente nella vorticoso Serie A2. Il pubblico ducale freme e ha risposto alla grande al botteghino: stando ai dati disponibili tramite il circuito "Vicaticket", le due curve sono completamente esaurite, complici gli abbonati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Marangon-Moretti siparietto social sul Mvp di febbraio

L'assegnazione del premio di Miglior U21 in febbraio ha scatenato un siparietto social. Leonardo Marangon e Massimiliano Moretti si sono giocati il trofeo in un serrato testa a testa ed è stato il giocatore di Cento, di misura, a spuntarla (55% di preferenze). La notizia ha sorpreso il gialloblù, che ha commentato con dei punti interrogativi, subito supportato dall'amico Francesco Ferrari che gli ha risposto con un'emozione incredula. Sabato la risposta sul campo? G.F.

BIATHLON

Diciassette giorni dopo il trionfo Vittozzi torna in gara in Finlandia

Diciassette giorni dopo il trionfo di Anterselva, dove, vincendo la gara dell'Inseguimento, ha portato la prima medaglia d'oro al biathlon italiano, Lisa Vittozzi oggi torna in gara in Coppa del mondo.

Lo fa in Finlandia, nella tradizionale tappa di Kontiolahti dove alle 17.05 (diretta su Eurosport) si parte per il week-end lungo di gare con una prova Individua-

le di 15 km.

Ripasso per chi il biathlon lo segue poco o, meglio ancora, e ce ne sono tantissimi, ha cominciato a farlo proprio dopo i Giochi di Milano-Cortina.

Partenza a cronometro, soste al poligono, due distesi, due in piedi.

Una cosa è certa, la sappendina, come le altre protagoniste delle gare di Anterselva, affronterà le ultime tre

tappe, dopo la Finlandia in rapida successione Otepää in Estonia e il gran finale di Coppa a Oslo, con la mente libera.

Avversari? Su tutte, inutili dirlo, le francesi, da Simon a Michelon, a naturalmente Janmonnot, leader incontrastata in Coppa del mondo con 202 punti di vantaggio sulla finlandese Minkkinen.

Sarà la prima gara di Cop-



Lisa Vittozzi con l'oro olimpico

pa del mondo dopo tanti anni senza Dorothea Wierer, a Vittozzi dunque il compito di guidare la giovane spedizione italiana al femminile.

E non saranno le ultime tappe della carriera della

sappendina. Al termine della Mass Start, ultima gara olimpica ad Anterselva, la 31enne dei carabinieri, aveva detto di volersi prendere un periodo di stop a fine stagione, di voler fare un viaggio introspettivo per decidere se continuare ancora a gareggiare.

Dalla grande festa a Sappada, dall'esperienza di portabandiera alla cerimonia di chiusura dei Giochi all'arena di Verona, dal coinvolgimento nelle Paralimpiadi, dal cameo al Festival di Sanremo e dall'ospitata nel salotto di Verissimo su Canale 5 di sabato è già uscita una bella notizia per gli appassionati di biathlon: Vittozzi continuerà almeno per un'altra stagione senza

escludere una prospettiva più ampia fino ai Giochi 2030.

In gara per gli uomini, senza Tommaso Giacomel, che ripartirà dalla prossima stagione dopo l'intervento al cuore, anche il carnico Nicola Romanin, altro uscito alla grande dall'esperienza olimpica e che potrebbe aver allontanato i propositi di ritiro.

Per lui, domani, individuale di 20 km. Sabato, poi, alle 13.40, Mass Start 12,5 km femminile e alle 15.40, staffetta 4 x 7,5 km maschile. Domenica alle 13.30 staffetta 4 x 6 km femminile e alle 16.55 la Mass Start 15 km maschile. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley - Serie A2 femminile

Aggrappate al sogno

La Cda Talmassons va sotto 2-0 poi batte 3-2 Melendugno
Brescia doma con lo stesso punteggio Trento e resta a + 1

Alessia Pittoni / PADOVA

Tutto invariato nella lotta promozione dopo la seconda giornata di ritorno della pool promozione di A2 femminile. Le due contendenti per la vittoria del girone, Cda Volley Talmassons Fvg e Valsabbina Millennium Brescia, hanno infatti entrambe vinto al tie-break al termine di due gare interminabili che hanno lasciato la classifica congelata con le bresciane a più uno sulle fucsie. Quella contro Melendugno è stata una gara di sofferenza e tecnicamente non esaltante, ma ha regalato sicuramente emozioni ai tifosi e ha dimostrato ancora una volta la tenacia della Cda, capace di risa-

lire dal baratro. Coach Parazzoli ha optato per il sei più uno che ha iniziato domenica il match a Messina vale a dire Scola palleggiatrice, Frosini opposta, Bakodimou e Rossetto in banda, Gannar e Molinaro a centro e Mistretta libera. Inizio in salita per la formazione di casa che ha sofferto in ricezione faccando a trovare il ritmo di gioco. Le pugliesi ne hanno approfittato conquistando un break di quattro punti (3-7, 6-10); la Cda ha provato a recuperare mettendo a segno qualche muro vincente, ma non è riuscita a impensierire le avversarie in ricezione commettendo anzi alcuni errori dai nove metri nei momenti

Serie A2 Femminile Promozione

CDA Talmassons - Melendugno	3-2
Costa Volpino - Fasano	3-1
Messina - Futura Giovani	1-3
Millenium Brescia - Itas Trentino	3-2
Roma Volley - Nuvoli Altafratte	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Millenium Brescia	34	7	0	21	7
CDA Talmassons	33	6	1	20	8
Costa Volpino	26	3	4	11	15
Nuvoli Altafratte	25	4	3	16	13
Futura Giovani	24	5	2	18	9
Roma Volley	24	4	3	14	16
Itas Trentino	18	2	5	12	16
Fasano	18	3	4	12	15
Melendugno	18	1	6	10	19
Messina	5	0	7	5	21

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026

CDA Talmassons - Costa Volpino, Futura Giovani - Roma Volley, Itas Trentino - Fasano, Melendugno - Nuvoli Altafratte, Millenium Brescia - Messina.



La Cda Talmassons fa festa per l'ennesima vittoria in rimonta

salienti del parziale. L'aggancio è arrivato a quota 14 con un attacco di Frosini (mvp del match) e a quota 19 con una schiacciata di Rossetto ma le fucsie non sono mai riuscite a portarsi in vantaggio e il set è andato alle ospiti, più concrete e precise nei fondamentali di seconda linea. La seconda frazione si è aperta con Talmassons in vantaggio di un paio di punti (4-2), ma ancora una volta le ragazze di Parazzoli hanno mancato di continuità incapando in alcune sbavature che non hanno permesso loro di mettere il set in cassaforte. La parte centrale della frazione ha visto i due sestetti spalla a spalla (12-12,16-16) poi le

ospiti hanno trovato lo spunto vincente: un muro su Bakodimou ha firmato il più tre (16-19) e in questo frangente la Cda è sembrata quasi arrendevole, faticando a contenere le avversarie a muro e in difesa. Sul 17-21 spazio a Barbazeni per Molinaro ma l'inerzia del parziale non è cambiata. Mentre Brescia si faceva recuperare due set da Trento la Cda è tornata in campo con maggior lucidità piazzando un break importante (9-4, 13-6) che le ha permesso di giocare con serenità: la battuta ha iniziato a fare male alle ospiti, in particolare quella di Bakodimou, e il muro della Cda ha fatto il resto permettendo a Talmassons di avvicinare

CDA	3
MELENDUGNO	2

Parziali: 23-25, 21-25, 25-18, 25-21, 15-12.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Barbazeni, Cusma, Feruglio, Viola, Mistretta, Gannar, Rossetto, Molinaro, Bakodimou, Frosini, Lotti, Scola, Cassan.

NARCONON VOLLEY MELENDUGNO Colombino, Bassi, Avenia, Sturniolo, Morandini, Gianfico, Joly, Bulaich Simian, Perfetto, Roserba, Maruotti, Babatunde, Riparbelli. All.: Simone Giunta.

Arbitri Antonino Di Lorenzo e Emilio Sapia.

Note Durata set: 25', 31', 28', 29', 18'.

CALCIO DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA

San Daniele e Rivignano battono un colpo salvezza

Stefano Martorano / UDINE

Non sarà stata decisiva, ma la 18ª giornata in Prima categoria ha senza dubbio indirizzato la lotta al titolo in ognuno dei tre gironi, dal momento che ne sono successe di tutti i colori.

LE SVOLTE
Nel pordenonese l'Union Pasiano ha vinto e sfruttando il contemporaneo pareggio della Spal Cordovado ha portato a tre i punti di vantaggio sugli spallini. Nel girone B, invece, l'Ancona Lumignacco ha fatto l'impresa infliggendo la prima sconfitta al Cussignacco, raggiungendola in vetta a quota 39. È questa la svolta data al campionato dalla squadra guidata da Fabio Martignoni, che a giudicare da quanto s'è visto a Pavia di Udine ha proprio tutte le carte in regola per duellare per il titolo. Nel girone C la svolta l'ha data invece la Maranese, tornata in testa anche grazie al pareggio tra Ronchi e San Andrea: «Sono molto contento che i miei gol siano coincisi col ritorno alla vittoria anche perché sento la responsabilità di non deludere», ha dichiarato il bomber della Maranese Mehdi Kabine.

PUNTI D'ORO
Sono quelli conquistati in prospettiva salvezza da Torre,

Cordenonese e Virtus Roveredo nel girone A, ma anche quelli colti da San Daniele e Rivignano nel B. «Siamo stati squadra perché non ci siamo disuniti nello svantaggio e nella ripresa abbiamo proprio fatto un gran bel lavoro», ha fatto sapere Devid Tragoni, tecnico del San Daniele andato a sbancare Gemona proprio nel giorno in cui la Gemonese sperava di avvicinarsi alle due in vetta. Soddisfatto anche Ranieri Cocetta, tecnico del Rivignano che ha battuto il Bertiole di misura nello scontro diretto: «Avevamo proprio bisogno di questa vittoria che è stata prima voluta e poi meritata per la forza che ci abbiamo messo, sopperendo all'assenza di sei giocatori. Abbiamo avuto gli attributi».

DIFFICOLTÀ
Sono quelle del Ragogna che perdendo in casa è ripiombato al penultimo posto, e quelle della Serenissima di Marco Rossi, anch'essa penultima nel girone C: «Purtroppo stiamo pagando le assenze nei vari ruoli cardine, anche di una punta centrale che possa fare reparto e di un mediano e poi sono venuti a mancare tre titolari, con Apicella rientrato appena da un mese, Giaquinto e Sebastianutti. Stiamo facendo fatica ed è subentrata anche tensione e paura». —

I NOSTRI 11 DI PRIMA CATEGORIA

18ª GIORNATA
Allenatore Martignoni (Ancona Lumignacco)
Modulo 3-4-3

di Stefano Martorano

Punture di spillo

15 Sono i gol segnati da Massimiliano Caporale, il bomber "tascabile" classe '01 che è stato assoluto mattatore nel big match col Cussignacco

1 Un solo minuto è bastato a Michele Popa per trovare il gol che ha avviato l'Union Pasiano alla vittoria in quel di Valvasone. Primo gol stagionale per il 24enne difensore

2 Come i gol decisivi segnati da Riccardo Crosilla, attaccante classe '97 che ha firmato la doppietta con cui la Risanese è tornata al successo sul San Gottardo

WITTHUB

I QUARTI DI COPPA REGIONE

Grigioneri sorpresi in casa Per il resto è tutto aperto

Renato Damiani

Gare di andata dei quarti di finale di Coppa Regione riservate alle otto formazioni di Prima categoria che hanno visto un solo successo esterno. Poi tre pareggi con identico punteggio (1-1) che danno verve alle gare di ritorno fissate a campi invertiti per mercoledì 18 marzo. Al "Simonetti" di Gemona i locali al 5' trovano il gol lampo di Gabriele Timeus su assist di Alessandro Zuliani poi al 34' della ripresa subiscono il pareggio dell'Azzurra di Tomasi.

CUSSIGNACCO-BISIACA ROMANA 1-1
Dopo soli 7' gli ospiti passano a condurre grazie a una autorete di Alessandro Cucchini quindi in piena zona recupero (95') i locali trovano il pari con il calcio di rigore prima conquistato (fallo di Cuzzolin) e poi trasformato da Tommaso Del Fabbro.

ANCONA LUMIGNACCO-MARANESE 1-1
Inizio equilibrato poi tocca al 41enne Mehdi Kabine realizzare al 37' la rete del vantaggio della Maranese poi la squadra di casa riesce a pareggiare su rigore trasformato da Andrea Pittini al 29' della ripresa e concesso per un fallo di Della Ricca su Filippo Copetti.

GRIGIONERI-UNIONE PASIANO 1-3
Sul neutro di Tavagnacco

GEMONESE	1
AZZANESE	1

GEMONESE Forgiarini, Zuliani, Calderini (40'st Cargnelutti), Lirussi, Casarsa, Perissutti, Ibraimi (30'st Pretto), Abdulai, Gregorutti, Kamagate, Gabriele Timeus (11'st Giuseppe Timeus). All. Russo.

AZZANESE Minini, Petris, Dedej, Tomasi, Basso (10'st Girardi), Sartor (1'st Zecchin), Bassan (1'st Dimas Goncalves), Venier (1'st Murador), Fuschi, Fabbretto, Calliku (28'st Guerra). All. Bressanutti.

Arbitro Mansutti di Udine.

Marcatori Al 5' Gabriele Timeus; nella ripresa al 34' Tomasi.

Note Ammoniti: Cargnelutti, Pretto, Fabbretto, Zecchin, Dimas Goncalves.

dopo 13' la partita si sblocca attraverso il vantaggio degli ospiti firmato da Maichol Caldarelli con un sinistro tra palo e portiere quindi al 21' il raddoppio con una bella triangolazione tra Caldarelli, Maikol Benedetti e Claudio Montagner a cui tocca chiudere in rete da due passi. Nella ripresa l'estremo Cortiula intuisce un penalty di Caldarelli quindi al 36' accorciano i Grigioneri con una punizione dalla lunetta di Gabriele Pentima al 42' di nuovo in gol l'Union con una inzeccata di Federico Termentini. —

ECCELLENZA

Coppa Italia: Juventina ko con l'Alessandria

Addio, o quasi, sogni di gloria. La Juventina esce sconfitta (2-0) nella gara di andata dei quarti di finale della fase nazionale di Coppa Italia di Eccellenza, superata dalla nobile decaduta Alessandria che passa con una rete per tempo. Mercoledì prossimo, al "Moccagatta", servirà un'autentica impresa per ribaltare la contesa. Prova a mettere subito le cose in chiaro la squadra piemontese, vicina al vantaggio dopo 9' quando il diagonale di Pellegrini è respinto dal palo, ma appuntamento solo rinviato al quarto d'ora: il corner di Nicco è incornato da Diop, a centro area, per superare De Mattia. Fatica a reagire la Juventina che nella ripresa ci prova per due volte con Hoti, ma prima il suo destro è bloccato da Menino e la successiva conclusione, per raccogliere una palla vagante, è alta sopra la traversa. Il tentativo di assalto finale porta la Juventina a conquistare qualche calcio d'angolo, con l'ultimo in suo favore che costa, però, la nuova capitolazione quando Cargiolli conduce la ripartenza partendo addirittura dalla sua metà campo, prima del destro da dentro l'area che chiude i conti.

S.F.

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.30
Giulia è a Milano e la sua assenza pesa su Diego. In questo vuoto arriva Caterina, confusa sulla sua Vocazione e tentata di lasciare l'Arma. Feriti a modo loro, Diego e Caterina si incontrano: sembra l'inizio di qualcosa che va oltre una semplice amicizia.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che da sempre la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Quo Vado?
CANALE 5, 21.20
Checco (**Checco Zalone**) ha realizzato il più grande sogno della sua vita: avere un posto fisso. Ma i tagli statali incombono e si ritrova a dover fare una scelta: o si dimette, o accetta il trasferimento.



RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Don Matteo Fiction	
23.35 Porta a Porta Attualità	
1.20 Che tempo fa Attualità	
1.25 L'Eredità Spettacolo	
2.40 Un passo dal cielo Fiction	
4.30 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Un ciclone in convento Serie Tv	
7.35 La Porta Magica Lif.	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
11.00 Tg2 Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica Lif.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
19.45 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Ore 14 Sera Attualità	
0.30 Radio2 Social Club Spettacolo	
1.50 Da domani mi alzo tardi Film Drammatico ('23)	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Re Start Attualità	
10.40 Tribune Elettorali - Messaggi Autogestiti	
10.55 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.55 Leonardo Attualità	
15.00 "Question Time" Attualità	
16.05 Tribune Elettorali - Confronti Attualità	
16.55 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.10 Il Provinciale Doc.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Splendida Cornice Att.	
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.	
1.00 Meteo 3 Attualità	
1.05 Tg Magazine Attualità	

RETE 4	
6.00 4 di Sera Attualità	
6.05 Movie Trailer Spettacolo	
7.05 La promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
8.35 Tradimento Serie Tv	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
15.35 Diario Del Giorno Att.	
16.35 La collera del vento Film Drammatico ('70)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Dritto e rovescio Att.	
0.55 Drive Up Attualità	
1.15 Harrow Serie Tv	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque Attualità	
10.55 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Beautiful (1ª Tv) Soap	
13.55 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela	
14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria Spett.	
16.55 Dentro la notizia Att.	
18.50 Caduta Libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Quo Vado? Film Commedia ('16)	
24.00 Tg5 Notte Attualità	
0.35 Meteo Attualità	

ITALIA 1	
6.40 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Att.	
14.15 The Simpson Cartoni	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.35 MacGyver Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Mission: Impossible - Fallout Film Azione ('18)	
0.20 Operazione U.N.C.L.E. Film Azione ('15)	
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.45 Sport Mediaset Attualità	
2.50 Ciak News Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Att.	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Att.	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.55 La Torre di Babele Attualità	
2.55 L'Aria che Tira Attualità	
4.40 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	

TV8	
15.30 Cercando la normalità Film Commedia ('13)	
17.20 Cercasi Michael disperatamente Film Commedia ('14)	
19.05 4 ristoranti Lifestyle	
20.25 Celebrity Chef Lifestyle	
21.35 2012 Film Azione ('09)	
0.20 IMercenari Film Azione ('10)	
2.10 Lady Killer Documentari	
3.05 Coppie che uccidono Documentari	

NOVE

16.50 Crimini in diretta Att.	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo	
23.55 Che tempo che fa Il tavolo Attualità	

20	20
14.05 All American Serie Tv	
15.45 New Amsterdam Serie Tv	
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 King Arthur Film Storico ('04)	
23.30 Deep Impact Film Fantascienza ('98)	
1.40 Roswell, New Mexico (1ª Tv) Serie Tv	

RAI 4	21 Rai 4
14.30 9-1-1 Serie Tv	
16.00 Senza traccia Serie Tv	
16.50 Elementary Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 S.W.A.T. Serie Tv	
22.05 S.W.A.T. Serie Tv	
23.30 Wake of Death - Scia di morte Film Azione ('04)	
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.05 CSI: Vegas Serie Tv	
3.30 Rapa Serie Tv	
3.30 Wild Cards Serie Tv	

IRIS	22 IRIS
13.50 Tgcom24 Breaking News Attualità	
13.55 Maria regina di Scozia Film Drammatico ('18)	
16.30 Costantino il grande Film Storico ('61)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Azione ('84)	
23.25 Scuola Di Cult Attualità	

RAI 5	23 Rai 5
16.30 Ennio Flaiano, straniero in patria Documentari	
18.00 Signorine Documentari	
19.05 Rainchieste Documentari	
19.55 Habitat Documentari	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Lucio per amico. Ricordando Battisti Documentari	
22.50 Dentro le note Spettacolo	
22.55 OQN Orozco Estrada Pagano Spettacolo	

RAI MOVIE	24 Rai
14.10 I cavalieri del Nord Ovest Film Western ('49)	
16.05 C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara! Film Western ('70)	
17.40 Il segreto dello Sparviero Nero Film Avventura ('61)	
19.30 7 donne per i Mac Gregor Film Western ('67)	
21.10 The Gunman Film Azione ('15)	
23.05 Regole d'onore Film Thriller ('00)	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.45 Hudson & Rex Serie Tv	
17.15 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.40 Il Commissario Rex Serie Tv	
21.20 Stasera a letto tardi Spettacolo	
23.45 L'amore viaggia nel tempo Film Commedia ('22)	

CIELO	26 cielo
15.05 MasterChef Italia Spett.	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.45 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.25 Friends Serie Tv	
21.15 Beyond the Law - L'infiltrato Film Azione ('19)	
23.00 Act of Valor Film Guerra ('12)	
0.55 The Keeper Film Azione ('09)	

TWENTYSEVEN	27
14.20 La signora del West Serie Tv	
16.20 La casa nella prateria Serie Tv	
19.25 CHIPs Serie Tv	
20.20 Detective Monk Serie Tv	
21.10 Insospettabili sospetti Film Commedia ('17)	
22.55 Cambio vita Film Commedia ('11)	
0.55 CHIPs Serie Tv	
1.50 Detective Monk Serie Tv	
2.30 Due per tre Serie Tv	
3.15 I liceali Serie Tv	

TV2000	28 TV2000
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Miracoli dal cielo Film Drammatico ('16)	
23.00 Guerra e Pace Serie Tv	
23.30 Art Rider Documentari	

LA7CINEMA	29
16.55 Il colore dei soldi Film Commedia ('86)	
19.15 Passioni e desideri Film Drammatico ('11)	
21.15 Il giurato Film Drammatico ('96)	
23.25 The Truman Show Film Commedia ('98)	
1.20 La festa prima delle feste Film Comm. ('16)	
3.15 The Hollywood Collection Documentari	
4.25 Uozzap Cinema Attualità	

LA 5	30
14.00 Amici di Maria Spett.	
14.40 Una mamma per amica Serie Tv	
16.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
19.25 Amici di Maria Spett.	
19.55 Uomini e donne Spett.	
21.15 Scritto nelle stelle Film Commedia ('22)	
23.00 Un Paso Adelante Next (1ª Tv) Serie Tv	
0.05 Un Paso Adelante Next (1ª Tv) Serie Tv	

REAL TIME	31 Real Time
8.50 Il dottor Ali Serie Tv	
11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
13.55 Casa a prima vista Spett.	
16.05 Abito da sposa cercasi Documentari	
18.05 Primo appuntamento Spettacolo	
19.40 Casa a prima vista Spett.	
20.45 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.50 Vite al limite (1ª Tv) Documentari	

GIALLO	38 Giallo
12.30 Shetland Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	
21.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv	
23.10 Crociera con delitto Serie Tv	
1.10 Shetland Serie Tv	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
15.35 Movie Trailer Spettacolo	
15.40 Detective Monk Serie Tv	
17.35 Major Crimes Serie Tv	
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv	
21.15 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
0.55 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
2.15 Movie Trailer Spettacolo	

DMAX	52 DMAX
14.40 Affari al buio (1ª Tv) Doc.	
15.50 Storage Wars Canada Spettacolo	
17.40 Per un pugno di gemme Documentari	
19.40 Border Control Italia Attualità	
21.40 72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentari	
24.00 Affari d'occasione Spett.	
2.00 Real Tv: crimini di strada Documentari	

RAI SPORT HD	57 Rai
16.00 Kulm - gara 1 e 2. Coppa del Mondo Sci salti	
17.00 Krynica: Slalom Gigante Parallelo - gara 2. Coppa del Mondo Snowboarding	
18.00 Campionati Italiani Indoor. Tiro con l'arco	
18.50 Paralimpiadi Invernali	
21.00 Radiocorsa. Ciclismo	
22.00 All Around Sprint	
Heerenveen - 1ª g.ta (1ª parte). Mondiali	
Pattinaggio di velocità	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
23.30 Anteprima de La nota del giorno dopo	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.30 Radio2 Music Room	7.00 The Breakfast Club
16.00 Lillo e Greg 610	10.00 Il Mezzogiornale
16.30 Il Pomeriggio di Radio2	12.00 Fattore C
18.00 Radio2 Matti da legare	14.00 Capital Records
19.45 Radio2 Caterpillar	18.00 Tg Zero
21.00 Chiamami Radio2	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Patrizia Prinziwalli
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Alberto Everyday
20.30 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG - Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7.15, 8.15, 9.15 -12.15, 14.15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salutù no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjale copasse; 11.03 FREE il Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 Inviaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellitte; 23.00 Musica classica
11.10 Presentazione programmi Vuè o fevelin di: infortuni e malattie sul lavoro, con focus sulla prevenzione	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazionali; 9.30 Afor Ator; 11.00 La Interviste; 11.30 Ce fà?; 12.10 Gjornàl radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazionali; 13.00 Afor Ator; 14.30 Gjornàl radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 RASCI; 15.30 Spin; 16.00 Afor Ator; 17.00 Tal forest ca dongje; 17.30 Musiche cence confins; 18.00 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fà?; 19.00 Tunnel; 20.00 Zardins Magnetics; 21.30 Musiche cence confins; 23.00 London Calling
11.20 Cambio di rotta: l'incontro tra la sciatrice ipovedente Martina Vozza e la sua guida Ylenia Sabidussi	
11.55 Né stato né mercato: parità di genere in Banca Etica. Prima puntata della rubrica "Non tutti sanno che... Volontari in onda" Gr FVG	
12.30 What a wonderful world	
13.29 Istanti di Storia: Storia della medicina - Arturo Castiglioni 2ª p. Riverberi: "The Peace Concert". 20ª edizione di San Vito Jazz Gr FVG	
14.10	
15.00 Vuè o fevelin di: il progetto "d@rts" in Carnia, arti performative come strumenti di alfabetizzazione culturale, inclusione e coesione sociale Gr FVG	
15.15	
18.30	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	11.30 Screeshot
6.30 New, cappuccino e brioche - diretta	12.00 Le strade che portano a Curiedi - documentario
7.30 Meteo	12.30 Telegiornale FVG - diretta News
7.45 A voi la linea	12.45 A voi la linea - diretta
8.15 Un pinsir par vuè	13.15 Family salute e benessere
8.30 New, cappuccino e brioche	13.30 Elettroshock
9.30 Meteo	14.30 Tg flash - diretta News
9.45 Sportello pensionati	16.45 Rugby Magazine
11.15 Rugby Magazine	17.00 L'alpino
	18.15 Start
	18.30 Bianconeri a canestro
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa	7.30 Santa Messa
S.Leopoldo	8.15 Sveglia Friuli
8.00 Star Trek Classic	10.00 A Tutto Campo Fvg
10.00 Il13 Telegiornale	10.30 Euroudinese
11.00 Momenti Particolari	10.55 Case Da Sogno
12.00 Aria Pulita (Live)	11.25 Casa Pappagallo
12.45 Stanlio e Olio	11.45 Anziani In Movimento
13.00 Tv13 con Voi (Live)	12.00 Tg Friuli In Diretta
15.00 Telefilm	13.45 Stadio News
	14.25 Udinese Vs Fiorentina
	16.05 Terzo Tempo
	17.55 Anziani In Movimento
	18.10 Tg Pordenone News
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine
	19.30 A Tutto Campo Fvg
	20.00 Tg Udine
	20.30 Tg Pordenone News
	20.45 Tg Regionale News
	21.10 Ring
	23.00 Tg Udine

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno. Nella notte saranno possibili foschie o nebbie su pianura e costa, che potranno localmente persistere anche in mattinata. Inversioni termiche notturne e quota dello zero termico in aumento a 2300 metri.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo asciutto, ma il cielo sarà poco nuvoloso, localmente nebbioso al Nordest.
Centro: tempo parzialmente soleggiato, infatti il cielo sarà irregolarmente nuvoloso. Clima gradevole.
Sud: cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime piacevoli.

DOMANI
Nord: cielo più sereno al Nordest e in Lombardia, più nuvoloso su Piemonte e Val d'Aosta. Nebbie.
Centro: generali condizioni di bel tempo con cielo molto nuvoloso su tutte le regioni. Temperature stabili.
Sud: cielo coperto e piogge su Sardegna e Sicilia, poco o parzialmente nuvoloso sul resto delle regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIE
21/3 - 20/4

La Luna agisce nel settore delle relazioni dirette: oggi il confronto diventa rivelatore. Non per decidere, ma per capire dove stai cedendo troppo o imponendo troppo.

TORO
21/4 - 20/5

Il cielo lavora sul rapporto tra equilibrio e quotidianità. Piccoli segnali fisici o mentali indicano dove è necessario alleggerire carichi eccessivi o rigidità inutili.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna in Bilancia attiva il bisogno di armonia creativa. È una giornata utile per rivedere il modo in cui esprimi idee e sentimenti, eliminando ciò che non ti rappresenta più.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il focus è sulle radici emotive. Vecchie dinamiche familiari o interiori chiedono una rilettura più matura: oggi non si reagisce, si comprende.

LEONE
23/7 - 23/8

La parola è lo strumento centrale della giornata. La Luna invita a misurare ciò che dici e ciò che ometti: entrambi hanno un peso energetico preciso.

VERGINE
24/8 - 22/9

La fase calante della Luna lavora sul valore personale. È il momento di riconoscere cosa merita davvero il tuo impegno e cosa, invece, può essere lasciato andare senza sensi di colpa.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Con la Luna nel segno, il cielo ti chiede un riallineamento profondo. È una giornata di consapevolezza: ciò che senti stonare ora non può più essere ignorato.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna agisce in una zona di preparazione interiore. Intuizioni sottili emergono se lasci spazio al silenzio: non tutto va elaborato razionalmente oggi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il cielo lavora sulla rete sociale e sulle alleanze. È il momento di capire quali relazioni sono ancora evolutive e quali hanno esaurito la loro funzione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La Luna illumina il rapporto tra ruolo e autenticità. Oggi puoi cogliere con chiarezza dove stai mantenendo una posizione che non ti rappresenta più del tutto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna in Bilancia dialoga con la tua visione del futuro. È una giornata ideale per rivedere ideali, progetti e direzioni, lasciando andare aspettative irrealistiche.

PESCI
20/2 - 20/3

Il cielo invita a un riequilibrio energetico profondo. Dare e ricevere tornano al centro: oggi puoi percepire con chiarezza dove stai disperdendo energia emotiva.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno. Su pianura e costa nella notte saranno possibili foschie o nebbie, in dissolvimento in mattinata. Sulle zone orientali in serata soffierà Borino. Temperature massime molto miti, fin verso i 20°C sulla pianura.

Tendenza. Cielo sereno, verso sera possibilità di foschie o nebbie sulla costa e sulla bassa pianura. Sulle zone orientali nella prima parte della giornata soffierà Borino. Inversioni termiche notturne nelle valli, con quota dello zero termico in calo a 2200 metri.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemonia, 78 Tel. 0432502528
PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Aquileia
Corradini D'Elia
C.so Gramsci, 18 Tel. 043191001
Buttrio
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136
Campoformido
Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22 Tel. 0432560484
Codroipo
Cannistraro
P.le Gemonia, 2 Tel. 0432908299
Gonars Tancredi
Via E. De Amicis, 64 Tel. 0432993032
Latisana Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933

Lusevera
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 Tel. 0432787078
Majano Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017
Moimacco Di Moimacco
Via Roma, 25 Tel. 0432722381
Pontebba Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Reana del Rojale De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
San Vito al Torre San Vito
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
San Vito di Fagnaga Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134
Sappada Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
Tolmezzo Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062
Venezze Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	12	8 Km/h
Monfalcone	6	13	11 Km/h
Gorizia	5	15	11 Km/h
Udine	5	14	8 Km/h
Grado	6	13	12 Km/h
Cervignano	6	14	11 Km/h
Pordenone	6	14	7 Km/h
Tarvisio	0	11	13 Km/h
Lignano	6	13	9 Km/h
Gemonia	4	14	10 Km/h
Tolmezzo	2	14	10 Km/h
Forni di Sopra	0	9	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1m	9,4
Grado	quasi calmo	0,1m	9,4
Lignano	quasi calmo	0,1m	10,4
Monfalcone	quasi calmo	0,1m	9,9

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	15	Copenaghen	0	4	Mosca	-3	1
Atene	9	17	Ginevra	4	15	Parigi	6	18
Belgrado	7	13	Lisbona	9	15	Praga	0	10
Berlino	0	11	Londra	7	16	Varsavia	-1	8
Bruxelles	6	17	Lubiana	2	15	Vienna	3	13
Budapest	9	17	Madrid	8	15	Zagabria	4	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	12
Bari	10	14
Bologna	7	12
Bolzano	4	17
Cagliari	13	15
Firenze	8	19
Genova	11	16
L'Aquila	4	15
Milano	7	14
Napoli	11	19
Palermo	11	19
Reggio C.	10	16
Roma	9	19
Torino	7	13
Venezia	7	12

SPACCALEGNA ELETTRICI

SVG 690
Pompa singola
7 Ton

Promo
€769
IVA COMPRESA

SVG 800
Doppia pompa
8 Ton

Promo
€1.149
IVA COMPRESA

SVG 1000
Doppia pompa
10 Ton

Promo
€1.399
IVA COMPRESA

Novità

Prezzi validi fino ad esaurimento scorte di magazzino.

Dose

giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD

0432 572 268

mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

Lama 600

600 mm

Promo
€1.349
IVA COMPRESA

Forest

TAGLIATRONCHI ELETTRICO

Messaggero

fondata nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 marzo 2026 è stata di 26.546 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

VUOI INSEGNARE A SCUOLA?

Scala le **GPS** con le Certificazioni informatiche **AICA**



DigCompEdu (New)
DigComp 2.2
ICDL full standard

Inquadra il QR code
per ricevere ulteriori
informazioni



Siamo Test Center accreditato da AICA in Friuli Venezia Giulia per il rilascio della nuova certificazione **DigCompEdu**, e di **DigComp 2.2** e **ICDL**

0432 237462



www.excol.net
icdl@excol.net



Migliora il tuo punteggio
nelle **Graduatorie
Provinciali per le Supplenze
2026** con le certificazioni
digitali riconosciute.

GRADUATORIE PER SUPPLENZE 2026

CERTIFICAZIONI INFORMATICHE AICA ACCREDITATE ACCREDIA:



SCANSIAMICI!!



Oltre 2 milioni di italiani sono già certificati.
Ottieni la tua certificazione con noi: AICA è l'unico ente in Italia autorizzato a rilasciare il
certificato con il logo ACCREDIA e con il logo ICDL, riconosciuto in oltre 100 Paesi.



Dal 1961 una garanzia per certificazioni, corsi e formazione nel digitale.